

CONTINUA LA BAGARRE NEL GOVERNO SUL «PACCHETTO GIUSTIZIA»

Berlusconi: «No alla crisi»

Oggi il decreto sulla custodia cautelare all'esame della Commissione affari costituzionali

Maroni: «O si cambia o me ne vado»

Le tensioni politiche

I mercati nello sconforto: il marco va a quota mille e la Borsa cede

A PAGINA 3

«No» al provvedimento

Un giudice di Lucca non scarcererà: «Quel decreto è anticostituzionale»

A PAGINA 2

Le indagini Borsellino

Strage di via d'Amelio: 16 arresti La vedova del giudice contro Biondi

A PAGINA 4

ROMA — Il decreto sulla custodia cautelare va oggi all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera. Il compito della commissione è di stabilire se ricorrano i requisiti di urgenza addotti dal governo. Ma ancora non si sa cosa farà lo stesso governo, dopo che Maroni ha annunciato che se esso non verrà cancellato se ne andrà.

Il presidente del Consiglio, ieri, in una lunga «confezione» al Tg4 di Emilio Fede si è limitato a ripetere il suo no alla crisi, a dire che il decreto può essere emendato ma che comunque va nella direzione giusta. Già nel pomeriggio Palazzo Chigi, anche a seguito delle pesanti noti-

Ma neanche Bossi vuole andare a elezioni anticipate e dice:

«Il ministro non può dimettersi, glielo proibisce la Lega»

zie relative ai mercati, aveva diramato una nota tranquillizzante. Lo stesso Berlusconi ha evitato una nuova polemica con Maroni. Al Tg5 ha ripetuto che se il suo ministro dell'Interno ha cambiato parere, sia pure dopo avere approvato il decreto, ne ha tutto il diritto. «Spero — ha aggiunto — che possa arrivare

a un chiarimento con il suo collega Biondi e con il presidente del Consiglio».

Se la Commissione si pronunciasse contro i motivi di urgenza, toccherebbe all'aula di Montecitorio la decisione definitiva. E se anche l'Aula si pronunciasse contro, al governo non resterebbe che presentare un

nuovo decreto.

Maroni però come si è detto, non cambia idea, non si scusa per aver sostenuto di essere stato imbrogliato, e lancia un ultimatum: se oggi la Camera non boccerà il decreto della discordia, dicendo no alla sua costituzionalità, rassegherà le dimissioni da ministro. Non ritiene comunque che per questo si debba aprire la crisi di governo: «Se così fosse — sarebbe gravissimo». La decisione di Maroni non sembra però essere condivisa dal leader della Lega Umberto Bossi: «Maroni non può dimettersi, lo ha proibito la Lega». E aggiunge: «E' inutile andare alle elezioni».

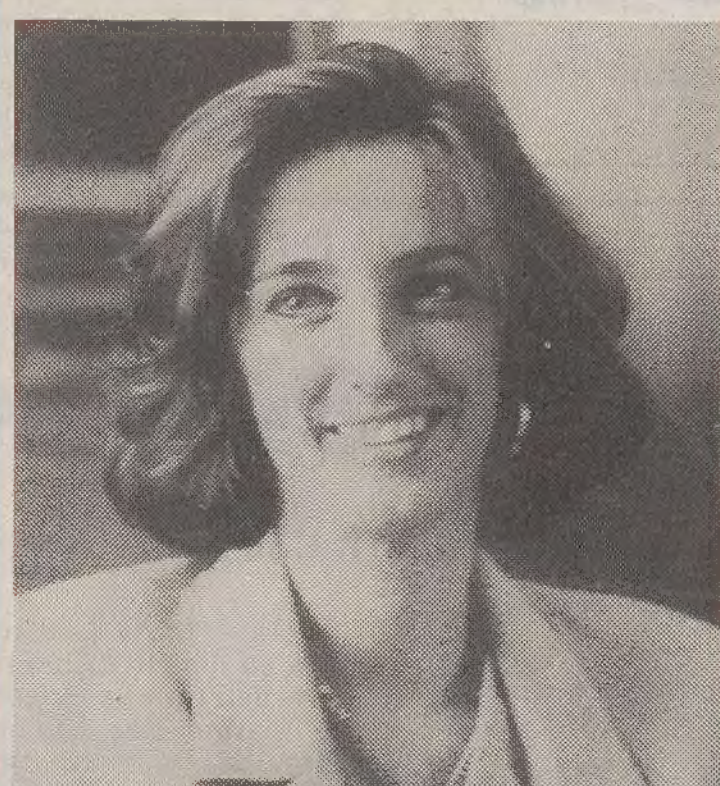
A pagina 2

IL VERTICE DI IERI IN PREFETTURA

Per la vertenza Ferriera ancora nulla di deciso Si va all'ennesimo rinvio

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Intesa per la Giunta La leghista Guerra il nuovo presidente



TRIESTE — E' Alessandra Guerra, 31 anni, della Lega Nord, già assessore alla Cultura e alla formazione professionale nell'esecutivo Fontanini, la nuova presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, eletta al primo scrutinio ieri dal Consiglio regionale, con 39 voti su 59 aventi diritto. Gli astenuti sono stati 11 (Msi-An e Rifondazione Comunista), cinque le schede bianche e una nulla.

La sua elezione è frutto di un accordo tra Lega Nord, Partito popolare e Forza Italia che ha coinvolto anche singoli consiglieri di gruppi laici minori, quali il Pri, Udc e Lista per Trieste. Il Consiglio ha poi eletto anche i nuovi assessori, 8 effettivi e 2 supplenti. In Giunta entrano così Degano (Ppi), Fasola (Lnl), Zoppolato (Lnl), Antonione (Fi), Arduini (Lnl), Londero (Lnl), Lepre (Ppi), Moretton (Ppi), Tomat (Ppi) e D'Orlandi (Pri). Già domani la presidente Guerra dovrebbe riunire i nuovi assessori per distribuire i referati.

A pagina 10

E con venerdì

probabile via

alla cassa

integrazione

TRIESTE — Tutti pensavano alla giornata delle decisioni definitive e invece dal summit prefettizio di ieri è emerso il solito rinvio. La vertenza Ferriera resta irrisolta: i protagonisti si rivedranno in settimana. Di concreto per ora c'è solo la seria possibilità che da venerdì parta la cassa integrazione per 400 dipendenti dello stabilimento. La giornata di ieri è risultata piuttosto convulsa. Innanzitutto la «turbativa» politica: eletta la nuova Giunta regionale, in prefettura non si sono recati Travanut e Sonego, ma la neo-presidente Guerra e il probabile futuro assessore all'Industria Moretton, che hanno chiesto alcuni giorni per studiare il dossier Ferriera. Piccolo colpo di scena: Sonego ha annunciato che CoeClerici, gruppo genovese con interessi a Trieste, era disponibile a fornire di carbone la Ferriera in cambio di prodotti in ghisa. Il Consiglio regionale ha approvato una mozione che impegna l'Amministrazione ad affrontare in via prioritaria il nodo Ferriera, sostenendo finanziariamente gli investimenti ecologici «nella massima misura possibile».

In Trieste

GRAVE ATTENTATO ANTI-EBRAICO: RASO AL SUOLO UN PALAZZO DI SETTE PIANI

Terrorismo, strage a Buenos Aires

Sedici i morti già accertati e oltre 100 i feriti - L'Olp condanna l'azione, Israele accusa l'Iran



BUENOS AIRES — Un attentato di estrema violenza, più devastante di quello che nel marzo 1992 distrusse l'ambasciata israeliana, provocando 30 morti, ha investito ieri un edificio dove ha sede l'Associazione di mutua assistenza israelo-argentina (Amia) nel quartiere ebraico di Buenos Aires, causando, secondo un bilancio provvisorio 16 morti — fonti mediche dicono già 20 — e 150 feriti.

Lo scoppio, ascoltato a chilometri di distanza, ha fatto crollare come un castello di carte l'edi-

ficio di sette piani in cui si trovava l'Amia e ha distrutto un secondo edificio sull'altro lato della strada. Danni ingentissimi hanno subito anche molti altri edifici circostanti.

L'attentato — le autorità non hanno voluto precisare se sia trattato di un'autobomba — è stato rivendicato con una telefonata da un sedicente «Commando islamico», ma sia il Centro islamico di Buenos Aires, sia l'ufficio dell'Olp nella capitale hanno condannato e respinto «il barbaro atto».

Il presidente Carlos Menem ha definito gli autori dell'attentato «bestie che non meritano di vivere nella nostra società» ed ha disposto la chiusura delle frontiere e l'allerta delle forze di sicurezza nazionale.

Per molte ore la calle Pasteur è stata centro di scene drammatiche di dolore e disperazione. Il dispositivo di soccorso ha tardato a mettersi in movimento, travolto dalle dimensioni dell'attentato e dalle necessità a cui rispondere. Cadaveri e feriti sono stati trasportati prima con le au-

toambulanze, quindi con ogni automezzo di fortuna negli ospedali.

L'ambasciatore israeliano in Argentina, Isaac Aviran, non ha voluto fare commenti sui possibili autori dell'attentato. In Israele, il primo ministro Shimon Peres ha assicurato che si «dà la caccia a questi terroristi», mentre più esplicitamente il ministro della sanità Efraim Sneh ha accusato l'Iran «di essere una potenza terroristica» e di essere «a quanto pare» implicata nell'attentato.

A pagina 7

NELLO SCONTRO UCCISI TRE «CASCHI BLU» DELLA MALAYSIA

Assalto alle forze Onu in Somalia Sequestrati tre ufficiali italiani

PARTO A QUASI 63 ANNI

Si chiamerà Riccardo il bambino «record» della mamma-nonna



MOGADISCIO — Tre ufficiali dell'Esercito italiano, il colonnello Fulvio Vezzadini, 55 anni, il capitano Gaetano Salvati, 35 anni, il capitano Emilio Sen, e uno neozelandese sono da ieri pomeriggio ostaggi di un gruppo armato somalo. Gli aggressori hanno annunciato all'Unosom, le forze dell'Onu in Somalia, che oggi si metteranno in contatto per chiedere un riscatto per gli ufficiali e anche per i soldati della Malaysia rimasti nelle loro mani dopo un sanguinoso attacco a un convoglio delle Nazioni Unite (almeno tre i soldati della Malaysia uccisi).

Nel pomeriggio di ieri i quattro ufficiali transitavano a bordo di tre fuoristrada, con nove soldati di scorta, sulla strada che dal «pastificio» porta all'Hotel Guled, in una zona già nota per altri precedenti scontri e per l'uccisione di sette caschi blu nigeriani il 5 settembre 1993.

All'improvviso, un gruppo di uomini armati ha attaccato le tre vetture — secondo alcune fonti, non si tratterebbe di automezzi blindati — e ha sparato, uccidendo tre soldati di scorta e ferendone altri tre. Due soldati morti e tre feriti sono stati trasferiti dagli stessi aggressori all'ospedale per la maternità e l'infanzia «Sos Kinderdorf», che è poco distante dalla zona del «pastificio». I quattro ufficiali e gli altri quattro soldati, uno dei quali morto, sono stati portati via.

A pagina 4

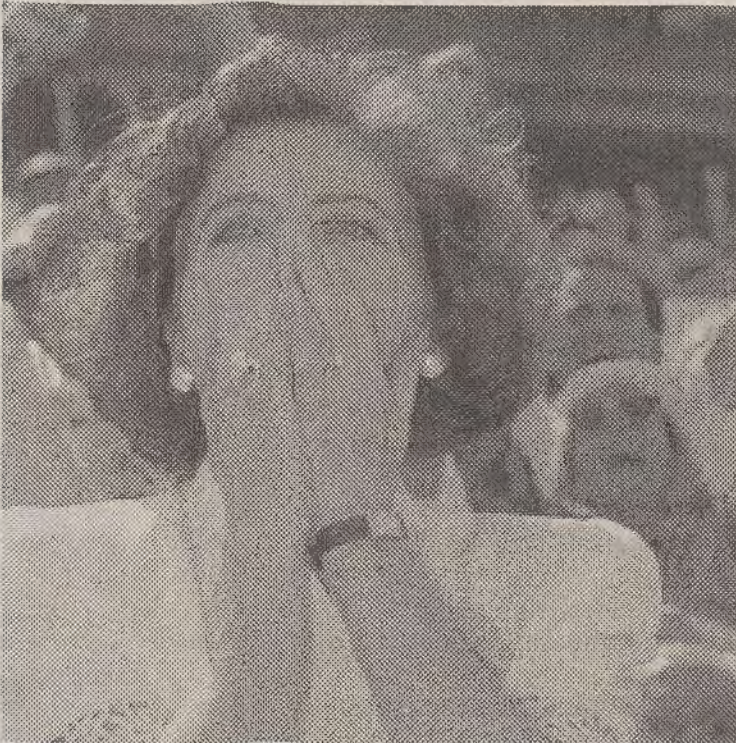
SI CONFESSA IL COMMISSARIO TECNICO IL GIORNO DOPO LA FINALE

Sacchi: «La squadra c'è»

«Ma il nostro secondo posto va al di là delle attuali possibilità azzurre»



Baggio e Baresi: l'immagine della sconfitta.



La reazione del presidente della Camera Irene Pivetti al rigore sbagliato di Roberto Baggio.

LOS ANGELES — Un secondo posto che va oltre le attuali possibilità azzurre; la legittimità del successo brasiliano; la consapevolezza di avere creato una squadra: i motivi, soprattutto climatici, che hanno però impedito di realizzare il gioco sperato. Arrigo Sacchi il giorno dopo per la prima volta a fondo agli argomenti, parla chiaro.

Sarebbe rimasto al suo posto fino alla scadenza del contratto (30 giugno 1996) anche in caso di sconfitta con la Nigeria. La conferenza stampa finale è anche una lunga confessione. «Siamo usciti dall'inferno per essere accolti in paradiso. Il premoniale non sembrava positivo, poi abbiamo cominciato male con gli acciacchi di Maldini, l'infortunio di Evani, l'impatto con l'Eire è stato terribile: abbiamo perso giocando male».

Ma la squadra è cresciuta notevolmente dopo gli affanni iniziali, tanto da essere alla pari con Brasile. Qualche delusione per il gioco? Il clima ha condizionato le partite, non abbiamo potuto fare certe cose, dobbiamo migliorare in fase offensiva. Infine: «Il Brasile ha vinto legittimamente il Mondiale. Il nostro secondo posto è un premio, siamo andati oltre le nostre possibilità attuali».

In Sport

Vicecampioni del mondo Troppo poco o troppo?

Vicecampioni del mondo! Come nel 1970, ai tempi di Valcareggi, Riva, Mazzola, Rivera... Un titolo che non è un titolo per una Nazionale che nelle intenzioni del presidente Matarrese e del commissario tecnico doveva conquistare l'America (se non altro per vendicare l'Italia '90) e che invece torna a casa, se con le pive nei sacchi, con la delusione di chi nonostante tutto ha regalato la quarta stella (e giustamente) al Brasile piuttosto che agli azzurri.

Come non essere vicini, da sportivi, ai Baresi e ai Baggio, sfortunati eroi di un Mondiale che per l'Italia poteva essere già finito da un pezzo (ricordate la partita con la Nigeria?) e che invece si è rivelato comunque una bella avventura. L'epilogo amaro di un finale thrilling non può soddisfare chi al «Rose Bowl» c'era davvero. Giusto e umano che i rimpianti si sprecino, da parte dei giocatori azzurri. Meno giusto il trionfalismo del clan Italia, di Matarrese e di Sacchi, in primo luogo. Roberto Rosato ricordava l'altra sera, in uno dei tanti «processi» tv, che i vicecampioni di Mexico '70, a cominciare da Valcareggi, furono accolti con i pomodori al ritorno in patria per aver perso contro il Brasile di Pelé. Stavolta non sarà così. O meglio vorremmo che non fosse così, anche se sbarcare a Roma con Signori passeggero a bordo potrebbe non essere un trionfo, caro Sacchi...

La mancata (parziale, o inadeguata) utilizzazione del cannoniere principe del campionato italiano appare destinata a entrare tra i «gialli» del soccer come il caso Rivera di Mexico '70. Bearzot si chiedeva l'altra sera com'era possibile pensare di battere il Brasile senza una vera punta di ruolo. Facile per Bearzot, che nella sua Nazionale aveva un certo Pablotto, ma Sacchi, volente o nolente, con il caso Signori dovrà tornare a confrontarsi, almeno fino al '96, data di scadenza del suo contratto.

E resta l'impressione, al di là della prigione degli schemi, di una preparazione sbagliata, di cari-

Ezio Lipott

ROMA — Ha realizzato il suo sogno. Ieri mattina Rossana Della Corte, quasi 63 anni, ha avuto il suo bambino. Ed è diventata la «mamma-nonna» più vecchia del mondo. La signora Della Corte ha partorito in una clinica romana, con il cesareo, e quasi subito ha potuto stringere tra le braccia il suo Riccardo, un frugioletto di 3 chili e 300 grammi che ha riportato la gioia in una famiglia provata dal dolore. Tre anni fa i coniugi Della Corte avevano perso in un incidente stradale l'unico figlio, anche lui Riccardo, di 17 anni. Ora «Rossana sta bene — ha riferito il professor Antinori — si è anche alzata un po' dal letto».

A pagina 5

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
— I tuoi migliori viaggi con noi —

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.

La VALLE d'AOSTA 24-28/8
Il GARGANO e le ISOLE TREMITI 6-11/9
Le LANGHE e il MONFERRATO 8-11/9
I GOLF di NAPOLI e SORRENTO 18-23/9
BUDAPEST 31/8-4/9
Tour del PORTOGALLO 7-14/9

PARIGI e i castelli della LOIRA 21-29/8
(Bourges, Tours, i castelli di Amboise, Chenonceaux, Blois e Chambord, Chartres, Parigi, Versailles, Fontainebleau, Barbizon, Digione)

VIENNA e il Bosco viennese 7-14/9
(Graz, Vienna, la residenza di Schönbrunn, il Prater, il Bosco viennese, il Semmering)

Tour dell'ANDALUSIA 19-26/9
(Malaga, Torremolinos, Granada, Cordova, Siviglia, Ronda, Jerez, Gibilterra)

SPECIALE MONTAGNA
Fine estate a COGOLO di PEJO 10-17/9

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI
ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) ☎ 371188-370595

CUSTODIA CAUTELARE: IL PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Berlusconi disposto a trattare



ROMA — Il decreto sulla custodia cautelare va oggi all'esame della commissione affari costituzionali della Camera. Il compito della commissione, presieduta da Gustavo Selva, di Alleanza nazionale, è quello di stabilire se ricorrano quei requisiti di urgenza addotti dal governo per la sua presentazione. Ma ancora non si sa cosa farà lo stesso governo, dopo che il ministro dell'Interno Maroni ha ripetutamente annunciato che se esso non verrà cancellato se ne andrà.

Il presidente del Consiglio, ieri, non si è mosso da Arcore e in serata, prima di rientrare a Roma, in una lunga «confessione» durata tutto il tempo del TG4 di Emilio Fede, si è limitato a ripetere il suo no alla crisi, ad affermare che il decreto può essere emendato ma che comunque va nella direzione giusta, perché la misura della carcerazio-

ne preventiva deve essere un'eccezione e non la regola. Lo stesso Berlusconi ha evitato una nuova polemica con Maroni. Al TG5 ha ripetuto che se il suo ministro dell'Interno ha cambiato parere, sia pure dopo avere approvato il decreto, ne ha tutto il diritto. «Spero, ha aggiunto, che possa arrivare ad un chiarimento con il suo collega Biondi e con il presidente del Consiglio». Ha poi annunciato di avere parlato telefonicamente con Bossi (visto che Maroni aveva ritenuto di dover interessare il leader della Lega), ha aggiunto.

Ha ammesso la modificabilità del decreto, a patto che esista la certezza che «nessun ladro vada fuori, ma anche che nessun innocente resti in galera». Ed ha ricordato a Di Pietro che le indagini possono essere fatte anche senza mettere la gente in carcere.

Se la posizione della

Lega è precisa (no alla crisi, sì alla modifica), anche il terzo alleato di Berlusconi, Alleanza nazionale, pur insistendo per la modifica, specie per quanto riguarda la corruzione e la concussione e il «bavaglio» ai giornalisti, vuole evitare la caduta del governo (tuttavia il sottosegretario agli Interni, Gasparri, ha annunciato anch'egli l'intenzione di dimettersi se il provvedimento non verrà corretto), mentre il Ccd torna a chiedere la convocazione di un vertice «ad hoc».

Allora, cosa fare? Ormai è chiaro che il decreto, così com'è, non farà un passo alla Camera, a meno che non sia modificato, anche se il suo relatore in commissione, il vicepresidente della Camera Dotti, di Forza Italia, ha già anticipato di essere convinto dell'esistenza dei requisiti di costituzionalità. Ma lo stesso Dotti ha ammesso che

esso è «perfezionabile e migliorabile».

C'è anche una soluzione proposta da Biondi, che ieri mattina ne ha parlato con Scalfaro. Si riunisce nuovamente, al più presto, il Consiglio dei ministri, faccia una valutazione «globale» della questione. Qualora decidesse di migliorare il provvedimento senza stravolgerne i contenuti, anche attraverso un confronto e un dialogo con l'opposizione, lui personalmente non avrebbe alcuna preclusione. Se Berlusconi aderisse alla richiesta del suo ministro della Giustizia, e in Consiglio si decidesse che il decreto va modificato attraverso un altro decreto, la commissione Affari costituzionali si troverebbe nella curiosa situazione di deliberare su un provvedimento già abbandonato dal governo. E chiaramente lo abbandonerebbe alla sua sorte. Diverso sarebbe se il

Consiglio dei ministri servisse soprattutto per metter pace tra ministri che sono arrivati all'insulto, lasciando che il decreto venga bocciato già in commissione, e presentando in sua vece un disegno di legge modificato nel senso richiesto a Berlusconi dai suoi alleati, oltreché da tutte le opposizioni. Se ciò accadesse, se cioè la commissione si pronunciasse contro i motivi di urgenza, toccherebbe all'Aula di Montecitorio la decisione definitiva. E se anche l'Aula si pronunciasse contro, al governo non resterebbe che presentare un nuovo decreto per regolare, questa volta, ciò che è accaduto con il provvedimento contestato, che oltretutto, altrimenti, continuerebbe a produrre i suoi effetti fino alla scadenza, dopo 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Neri Paoloni

D'ALEMA

«La crisi può aprire scenari inediti»

GENOVA — «A me adesso non interessa profilare alleanze di governo, ma togliere di mezzo questo decreto. A noi interessa portare a termine una battaglia che vuole raccogliere un sentimento di giustizia degli italiani che non vogliono mettere tra parentesi la riscossa morale di questi ultimi due anni. A noi non interessa usare strumentalmente questa situazione per cercare del-

la scortatoie per arrivare al governo».

Così Massimo D'Alema puntualizza la linea del Pds sulla vertenza in atto. E aggiunge: «Berlusconi deve sapere che se si assume la responsabilità della crisi di governo, questa può aprire scenari inediti sui quali in questo momento non voglio ragionare perché prematuro». Ma sulla credibilità di questo governo il segretario del Pds non ha dubbi: «Il governo è molto scosso nella sua credibilità. Perfino chi come me non era molto ottimista sulle capacità di tenuta di questa maggioranza, e sulle capacità di governo del presidente del Consiglio, è sorpreso negativamente dal fatto che nel corso di poche settimane siamo arrivati a questo punto di confusione e di degrado, che non ha nulla da invidiare ai peggiori momenti della prima repubblica».

Elvio Sarrocco

GARGANI

«Il governo ha operato con troppa superficialità»

NAPOLI — «Il governo ha operato con troppa superficialità ed ha dimostrato che i suoi componenti hanno bisogno di fare del buon tirocinio. Lo ha dichiarato l'ex presidente della commissione Giustizia della Camera dei deputati, Giuseppe Gargani, commentando la vicenda relativa al decreto Biondi».

L'esponente del Partito popolare italiano ha precisato, parlando con il giornalista, che la sua parte politica non si «augura alcuna crisi di governo. La disarmonia - ha detto - riguarda la maggioranza che deve dimostrare di poterla superare. Noi vogliamo capire come il governo riuscirà a superare questa prova».

Gargani ha poi ricordato che adesso è stato riscoperto il suo disegno di legge, definito «equilibrato e trasparente», che poteva essere votato - ha detto - un anno fa quando i rapporti tra magistratura e politici erano meno tesi.

Il provvedimento firmato da Biondi, viceversa, secondo Gargani, «non è equilibrato e cade in un momento di maggiore conflittualità. Ma per lui «la malattia è grave» per cui è «necessario trovare una soluzione e, nel contempo, domandarsi, senza polemiche, perché i processi non si fanno».

ULTIMATUM DEL MINISTRO DELL'INTERNO: ALLA CAMERA I LEGHISTI VOTERANNO CONTRO

Maroni avverte: «Se passa, me ne vado»

Bossi, contrario alle dimissioni, esclude una crisi di governo e accusa Berlusconi di essere un dittatore

Concussione: indagata collaboratrice di Biondi

NAPOLI — La Procura di Napoli ha inviato a Roma, per competenza territoriale, gli atti relativi a Maria Teresa Cerenzia, della segreteria del ministro della Giustizia Biondi, indagata per concussione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per lo smaltimento di rifiuti in Campania. La notizia è contenuta in un articolo di «Famiglia Cristiana». A chiamare in causa la donna fu l'imprenditore Ferdinando Cannava-

le, uno dei principali indagati nell'inchiesta condotta dal pm di Napoli. Cannavale avrebbe riferito di aver conosciuto la Cerenzia nello studio di Ugo Zilletti, ex vicepresidente del Csm. A Cannavale che chiedeva di poter ottenere alcuni appalti, la Cerenzia avrebbe prospettato in cambio di tangenti l'assegnazione di lavori per la realizzazione di una piattaforma nelle vicinanze di un aeroporto.

ROMA — O via il decreto o mi dimetto. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni non cambia idea, non si scusa per aver sostenuto di essere stato imbrogliato, e lancia un ultimatum: se oggi la Camera non boccia il decreto della discor- dia, dicendo «no» alla sua costituzionalità, rasse- gnerà le dimissioni da ministro. Non ritiene comu- que che per questo motivo si debba aprire la crisi di governo: «Se così fosse», aggiunge, «sarebbe gravissimo». La decisione di Maroni, annunciata a Palermo, non sembra però essere condivisa dal leader della Lega Umberto Bossi. «Maroni non può dimettersi, lo ha proibito la Lega», fa sapere da Stra-

sburgo dove si trova per la nuova sessione del- l'europarlamento. Ed aggiunge: «E' inutile and- are alle elezioni. A chi in- teressa la crisi di gover- no? A noi no. Se Berlu- sconi vuole la crisi, vi sa- ranno altre soluzioni per garantire agli italiani una onesta governabi- lità».

Bossi non lesina cri- tiche a Silvio Berlusconi per aver approvato il de- creto. Il presidente del Consiglio, accusa il «se- natore», «mostra le stesse caratteristiche del dit- tatore», ed avrebbe messo in atto «un tentativo di riportare a galla i rotta- mi di Tangentopoli» e di «ricostituire il regime dei "gattopardi" e dei "boiardi"». «Nulla vieta di pensare», afferma Bossi,

che l'on. Berlusconi ab- bia ritenuto possibile tentare un primo colpo di spugna, per poi prose- guire fino in fondo».

«Se il governo - è il pa- rere del ministro Maroni - ritenesse essenziale per la sua sopravviven- za l'affermazione di prin- cipi che depistassero la lotta alla criminalità sa- rebbe gravissimo: non credo che sia così, al- trimenti avrebbe ragione chi critica questo de- creto dicendo che è stato fatto per favorire gli ami- ci». Per la Lega è ora ur- gente bocciare il decreto in Parlamento. E subito dopo il governo dovreb- be presentare in sostitu- zione un disegno di leg- ge con larghe modifiche.

Bossi si pone una do- manda, con preoccupa-

zione: perché Berlusconi aveva tanta fretta di emanare questo provve- dimento, tanto da ricor- rere ad un decreto leg- ge? «Tentare di difende- re un documento infame come il decreto Biondi - sostiene il leader della Lega - significa voler porre il paese di fronte ad una illecita restituzio- ne della libertà ai peggio- ri ladri, concussori, cor- ruttori e ricattatori». Il ministro Maroni conferma di essere stato «im- brogliato»: il testo da lui approvato nella seduta del Consiglio dei mini- stri, sarebbe diverso da quello poi reso noto. «Mi sono fidato, ho firmato», spiega, ha poi fatto «un salto sulla sedia» quan- do il procuratore di Pa- lermo Caselli lo ha chia-

mato per spiegargli cosa contenesse il decreto. «Se la commissione affa- ri costituzionali - è la sua conclusione - non boccia il decreto, vuol dire che la maggioranza non vuole lottare contro la mafia, anzi... Io in una maggioranza così non ci resto».

I deputati leghisti oggi quindi dovrebbero vota- re alla Camera contro la costituzionalità del de- creto. Per il capogruppo Pierluigi Petrini è questo l'unico modo per cancellare il provvedimento. «Il decreto non può esse- re reiterato - è il parere del ministro per le Riforme Speroni - perché è tecnicamente impossibile. Ma la cosa migliore sarebbe che il Parlamen- to lo bocciasse».

Elvio Sarrocco

DA LUCCA SOLLEVATA LA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE

Un giudice non applica il decreto

Francesco Terrusi si è rifiutato di scarcerare una pubblica dipendente arrestata per corruzione

LUCCA — Lungo i corri- doi, dentro le stanze del palazzo di giustizia, l'ar- gomento di questi giorni è uno solo: il contestato decreto Biondi. Ormai è «guerra» tra i magistrati toscani e il ministro della Giustizia Alfredo Bion- di. Tutti contestano la forma del decreto che impedisce di lavorare. Se a Firenze i magistrati dicono che «il governo ha spacciato il decreto come necessario e urgen- te perché i giudici hanno usato il carcere per estorcere confessioni» a Lucca il giudice delle in- dagini preliminari Fran- cesco Terrusi ha detto «no» alla scarcerazione di un imputato accusato di corruzione ed ha solle- vato per la prima volta in Italia un'eccezione del decreto Biondi da- vanti alla Corte costituzionale in quanto crea «una sacca di privilegio inaccettabile per sogget- ti determinati».

Il giudice Terrusi, non ha accolto la richiesta della Procura di mettere agli arresti domiciliari una pubblica dipendente in carcere per corruzio- ne. Il giudice ha avanza- to alla Corte costituzio- nale la questione di legittimità costituzionale del decreto, notificando l'ordinanza anche al presidente del Consiglio ed ai presidenti delle Came- re. Al centro della vici- da l'imputata Stella Bos- chero, dipendente del Comune di Viareggio, ac- cusata di corruzione pro- pria continuata e falso continuato in atto pub-

blico. Secondo l'accusa avrebbe fornito certifi- cato di residenza ad ex- tra-comunitari «non aven- ti» diritto in cambio di sol- di. Nell'ordinanza il giu- dice Terrusi afferma che il decreto Biondi codifica «una sacca di privilegio inaccettabile per sogget- ti determinati» ai quali «la custodia in carcere viene risparmiata ancor- ché in presenza di moti- vate ragioni cautelari che quella misura impor- rebbero». Ed inoltre «una ingiustificata limi- tazione della funzione giurisdizionale e della tu- tela dei diritti fonda- mentali, oltre che alla palese violazione del principio di uguaglianza e ragione- volezza (articolo 3 della Costituzione)».

Il giudice Terrusi rile- va poi che il divieto con- seguente alla riforma con decretazione di ur- genza, nella sua portata applicativa, impedisce al giudice di adeguare la scelta cautelare alla na- tura e al grado di esi- genza, imponendogli misure attenuate anche quando queste siano rite- nute idonee allo svolgi- mento di funzioni cau- telari, dunque anche quan- do le esigenze di tutela collettiva non sono su- scettibili di essere sal- vaguardate in tali modi».

Infine per il gip Ter- rusi è «illegitimo inserir- nell'ordinamento proces- suale norme speciali ap- plicabili solo a talune fattispecie criminose, ta- li dunque da privilegiare alcuni imputati rispetto

ad altri mediante irragio- nevole lesione dei prin- cipi di uguaglianza di tut- ti i cittadini di fronte al- la legge penale». «Se è ve- ro che non spetta al giu- dice sindacare la legitti- mità costituzionale di una legge formale o di un atto equiparato, nel senso che non gli è con- sentito disapplicare la norma anche ove egli sia convinto della sua inco- stituzionalità è parimen- ti indiscutibile che sia al giudice vietato applica- re la norma stessa, ove vi sia motivo anche sem- plicemente di dubitare della sua costituzionalità, senza prima aver prova- to il giudizio della Corte costituzionale».

«Il ministro è avvoca- to - aggiungono i magi- strati della Procura luc- chese - e come tutti gli avvocati sa che soprat- tutto nelle indagini per reati contro la pubblica amministrazione la pro- va si forma a piccoli pas- si e che è necessario in- ci sia il rischio della prova, ecco perché abbia- mo arrestato: perché agli arresti domiciliari gli indagati possono pa- rare sui telefoni cellulari e fare molte altre cose: inquinare le indagini».

Ma c'è chi va oltre. «Il prossimo passo sarà la modifica della legge sui pentiti e poi quella della separazione delle carrie- re inquirente e giudican- te. E bene che la gente sappia che anche le in- dagini di mafia sono a rischio».

Serena Sgherri

PROTESTE, DOMANDE E PROPOSTE

E Ayala pensa già a un referendum

ROMA — Il decreto Biondi «crea una grave disparità nel trattamento degli inquisiti perché ammette la custodia cautelare per reati «molto meno gravi» di quelli per i quali la esclude, «come corruzione e concussione»: con queste argomentazioni Gherardo Colombo, esponente di spicco del «pool mani pulite», ha ribadito ieri in una intervista all'«International Herald Tribune» il giu- dizio negativo espresso da Di Pietro, a nome del gruppo di giudici milanesi che hanno scoperto Tangentopoli, sul discorso «exploit» del governo Berlusconi in materia di giustizia. L'arresto, la custodia cautelare «è sempre una misura dolorosa, anche per chi l'applica» ha osservato Co- lombo - ma in alcuni casi non se ne può fare a meno perché funziona».

Giuseppe Ayala, ex magistrato e parlamentare progressista, va oltre: propone, nella «malagurata» ipote- si in cui il Parlamento non dovesse respingere il decreto, di aprire una campagna di raccolta di firme per in- durre un referendum abrogativo. «Ai politici che ci invitano a celebrare i processi e a tacere - scrivono i magi- strati del Tribunale di Fermo, nella Marche - noi rispondiamo che non possiamo tacere quando l'ammini- strazione della giustizia diventa una beffa».

A nome dei propri iscritti, l'Asso- ciazione nazionale magistrati, la Fe- derazione nazionale della stampa e il Sindacato unitario lavoratori della

polizia, in un documento unitario hanno chiesto al ministro Biondi di spiegare «perché è vietata la cus- todia cautelare in carcere per i publi- ci ufficiali corrotti, per i concussori, per i peculatori, per i ricattatori mentre è esplicitamente ammessa per delitti di minore rilievo sociale e di minore pericolosità come i furti d'auto, l'abuso dei mezzi di corruzio- ne, la minaccia a pubblico ufficiale, l'oltraggio a magistrato in udienza, il vilipendio di cadavere». Per i giu- dici del distretto della Corte d'appello di Caltanissetta con il decreto Bion- di «l'esecutivo interviene pesante- mente nei processi in corso».

Per Rocco Buttiglione, possibile futuro segretario del Ppi, Di Pietro e i suoi colleghi di Milano «hanno fat- to male» a pronunciarsi contro il de- creto Biondi. «I giudici non sono un partito politico. Non sono chiamati a fare le leggi. I giudici devono ese- guire le leggi altrimenti viene meno la divisione dei poteri. E qui - osser- va il filosofo cattolico - si apre un al- tro capitolo Tangentopoli. Credo che qualche forzatura in questo campo specifico l'abbiamo fatta». Al gover- no Rocco Buttiglione rimprovera una «attitudine ad agire con prepo- tenza». Ma concorda con lo spirito del provvedimento: «La carcerazio- ne preventiva - dice - è stata usata troppo e non solo contro i politici. Il problema non può essere affrontato riducendo la carcerazione preventi- va. Il problema vero è quello della rapidità dei giudizi».

QUATTROMILA IN PIAZZA A BOLOGNA

«La legge-salvapotenti deve essere ritirata»

BOLOGNA — «Svegliati Lega, Berlusconi ti frega»: questo uno dei cartelli che campeggiavano ieri sera su un lato di piazza Nettuno a Bologna; sull'altro lato della piazza, ai piedi di Palazzo Re Enzo, una cinquantina di leghisti e una mezza dozzina di vassalli con Al- berto da Giussano. Forse per la prima volta in- sieme, nella stessa piaz- za, le bandiere del Pds, di Rifondazione comuni- sta, dei Cristiano-sociali, dei Verdi, della Sinis- tra giovanile, dei sinda- cati e quelle della Lega si sono dispiegate con- temporaneamente al vento della protesta montata contro il de- creto Biondi sulla custodia cautelare.

E il manipolo di leghis- ti, la cui presenza è sta- ta sottolineata dal sinda- co di Bologna Valter Vi- tali, ha raccolto per due volte un caloroso ap- plauso del popolo pro- gressista bolognese. «Siamo qui perché il fi- ne è comune e per soste- nere Maroni», ha spie- gato Angelo Cincinato, uno dei dirigenti della Lega bolognese.

Chiamati in piazza da un così vasto schiera- mento di forze, oltre quattromila persone hanno sfidato la terri- bile afa (33 gradi e 56 per cento di umidità alle 18,30) per manifestare contro la recente, con- testata iniziativa del go- verno.

«Da mani pulite a ma- ni legate», sintetizzava un cartello; «Baresi li- bero, Craxi in galera», reci-

tava un altro con evi- dente eco «mondiale». Ma, al di là degli slo- gani, il messaggio invia- to da Bologna al gover- no è stato senza mezzi termini: il «decreto-sal- vapotenti» deve essere ritirato - ha detto Vitali - perché porta il segno di una manovra di un governo che vuole privi- legiare una categoria di reati nei confronti di al- tri. Per Vitali, l'indigna- zione di oggi ricorda quella di un anno fa quando fu negata l'au- torizzazione all'arresto di Craxi.

Per il sindaco di Bo- logna «questo governo, che doveva rappresen- tare il nuovo», sta ripro- ducendo i peggiori aspetti del «vecchio». Vi- tali ha anche espresso

solidarietà ai magistrati di «mani pulite» («la loro è una reazione che pos- siamo comprendere») e ha detto «no» ai tentati- vi di limitare l'autono- mia dei giudici. Con Vi- tali, erano presenti alla manifestazione il pre- sidente della Provincia di Bologna Lamberto Cot- ti, il costituzionalista Augusto Barbera, depu- tati, amministratori, sin- dacisti e rappresentanti di varie forze politi- che della città e della provincia.

Manifestazioni analoghe si sono svolte a Pe- scara e a Reggio Emilia. Oggi toccherà a Roma. E «piena e convinta solida- rietà» ai magistrati del pool di «mani pulite» è stata espressa con un documento dalla Giunta provinciale di Firenze.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3739.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029-7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000).

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 4.500 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 275.000) - Promozionale festivi L. 425.000, festivi L. 485.000
Finanziaria L. 350.000 (fest. L. 430.000) - R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 285.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 285.000)
Mondoline L. 180.000 (fest. L. 210.000) - Festival L. 1.050.000 - Finestre L. 11 pag. (4 mod.)
Mondoline L. 1.140.000 - Legale L. 340.000 (fest. L. 405.000) - Sport L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 18 luglio 1994 è stata di 69.100 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

I MERCATI TEMONO LA CRISI DI GOVERNO

Marco a quota mille, la Borsa cede

Non era mai successo prima: record della divisa tedesca anche nelle rilevazioni ufficiali di Bankitalia - Piazza Affari: -2,32%

ROMA — Il ghiaccio psicologico di un marco contro mille lire è rotto. Non era mai accaduto prima che al fixing (quando ancora c'era) o alle rilevazioni della Banca d'Italia si registrasse una tale caduta della lira.

Ieri il marco è stato dato a 1003,03 lire contro le precedenti 994,90. La nostra divisa è stata affossata dai timori di una crisi di governo in seguito alle furiose polemiche che hanno salutato il decreto Biondi sulla custodia cautelare. Gli investitori, infatti, guardano con orrore la possibilità di un ulteriore rinvio dei provvedimenti economici attesi. E il rischio che il presidente del Consiglio cominci a perdere popolarità. «Non c'è ragione per una crisi di governo», ha detto Silvio Berlusconi in un lungo intervento a Retequattro. Vedremo oggi come si reagirà.

Il quadro della giornata di ieri è veramente scuro e disegnato dai mercati all'insegna del nervosismo. Dunque, lira oltre quota mille; tassi a breve ben al di sopra dell'8%; Borsa in calo del 2,32%; oltre una lira in meno per il futuro sul mercato a termine. E' aumentato il rischio Italia, diceva ieri un operatore. E tutto questo, paradossalmente, nonostante i segnali positivi della congiuntura economica: «I fondamentali», osservano autorevoli fonti finanziarie, «sono incoraggianti e attirerebbero sulla lira anche gli investitori internazionali, ma la situazione politica incombe come un rischio in più che nessuno vuole correre».

In una Sim milanese si lamenta: l'immagi-

Rotto il ghiaccio psicologico di un marco che fino ad ora aveva soltanto oscillato intorno alla fatidica quota. Investitori convinti: «Troppi fattori d'incertezza».

ne, Berlusconi dovrà recuperarla non tanto nei confronti degli investitori esteri, quanto nei confronti di quelli italiani; il presidente del Consiglio sta ritardando le misure economiche, ma pare invece aver fretta per le camarelle personali», commentava un analista.

«A questo punto è davvero auspicabile che la

frattura nella maggioranza venga sanata al più presto, perché i mercati italiani sono estremamente vulnerabili», grande è la preoccupazione espressa da Carmen Nuzzo, analista per l'Italia della Salomon Brothers. Secondo Nuzzo il dopo-decreto Biondi è una ulteriore prova della mancanza di coesione all'interno del governo, già

evidenziata (sottolinea) nelle scorse settimane dalle dichiarazioni contrastanti sul fronte dei conti pubblici; «A questo punto» — conclude l'analista — «i sospetti degli investitori sono quasi divenuti certezze e bisogna anche tener conto che questa sarà una settimana molto importante per l'attesa dei contenuti del documento di

programmazione economica e finanziaria».

Come se non bastasse la richiesta di un premio in termini di tassi di cambio e di tassi di interesse per compensare il rischio Italia, ci sono anche altri fattori che non aiutano. Nel contesto internazionale il dollaro continua a perdere terreno, facendo rafforzare il marco.

E anche il franco francese naviga in cattive acque in risposta all'incertezza dopo la nuova operazione del presidente Mitterrand. In scivolata anche la peseta spagnola.

Le turbolenze dei mercati secondari hanno condizionato anche l'andamento dell'asta dei Btp decennali, che non ha confermato il calo dei rendimenti evidenziato venerdì scorso dai titoli a 3 e 5 anni, facendo registrare, piuttosto, richieste scarse rispetto all'offerta limitata e rendimenti stabili. Il Tesoro ha comunque deciso di aprire un classamento supplementare di 100 miliardi riservato agli «specialisti» (che negli ultimi tre collocamenti si sono aggiudicati complessivamente 1.800 miliardi). Nel dettaglio, l'ottava tranche dei Btp decennali 1.4.2004, tasso nominale all'8,5%, ha incontrato richieste per 1.623 miliardi contro i mille offerti dal Tesoro. I titoli, tutti assegnati al mercato, sono stati aggiudicati al prezzo di 87,20 lire (87,40 all'asta del primo luglio scorso), cui corrispondono rendimenti del 10,91% lordo (10,87% al collocamento precedente) e del 9,68% netto (9,64%). Sotto al prezzo di esclusione di 86,72 lire sono state tagliate 8 richieste per 245 miliardi complessivi.

MENTRE INFURIA LA «BAGARRE» POLITICA

Mercati nello sconforto: «Esiste un rischio Italia»

ROMA — La «bagarre» politica sul decreto Biondi, esplosa tra i partiti che sostengono il Governo Berlusconi, sta indebolendo sempre di più la lira. E, insieme ad altri fattori secondari, sta annullando le grandezze economiche incoraggianti che potrebbero sostenere la moneta italiana. E' questa l'opinione di autorevoli fonti finanziarie interpellate dall'Agf che segnalano un livello di resistenza della lira nei confronti del marco tedesco intorno a quota 1003.

«E' un livello di resistenza tecnica — spiegano — dopo il cui sfondamento la maggior parte degli operatori ritiene possibile il raggiungimento di quota 1006-1010. E' un livello che fa ben sperare perché la gente ci vuole pensare due volte prima di raggiungerlo». La causa principale dell'indebolimento della lira è direttamente legata ai crescenti timori per la sorte del Governo e, quindi, la manovra correttiva di finanza pubblica già preannunciata. «Al mercato — sottolineano le stesse fonti — non importa tanto il decreto Biondi in sé, quanto un possibi-

le rinvio della manovra economica o, nella peggiore delle ipotesi, una crisi di governo che comporterebbe ulteriori ritardi nell'aggiustamento della finanza pubblica».

Viviamo ormai da un paio di mesi nell'attesa di questi provvedimenti e la vicenda del decreto rischia di allontanarli nel tempo e di attenua-

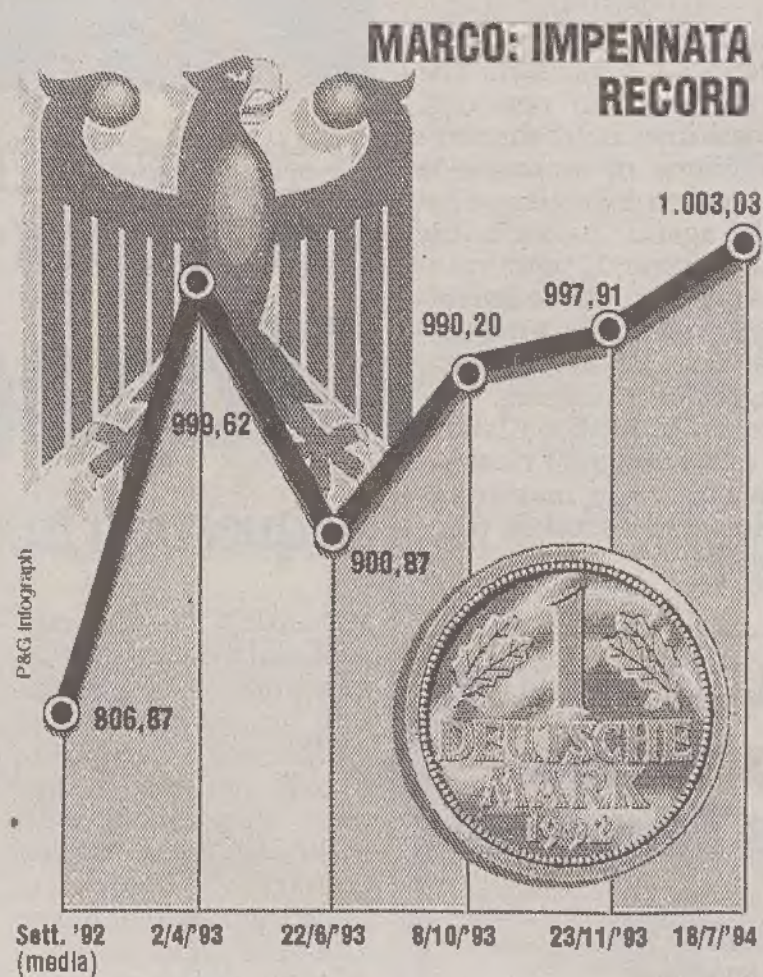
re la loro forza. A fronte di questa incertezza il mercato pretende dunque un premio, sia in termini di tasso di cambio sia di tasso d'interesse».

C'è un secondo fattore di aggravamento. «Il quadro internazionale — aggiungono le fonti finanziarie — non ci aiuta. Il dollaro si è indebolito e continua a

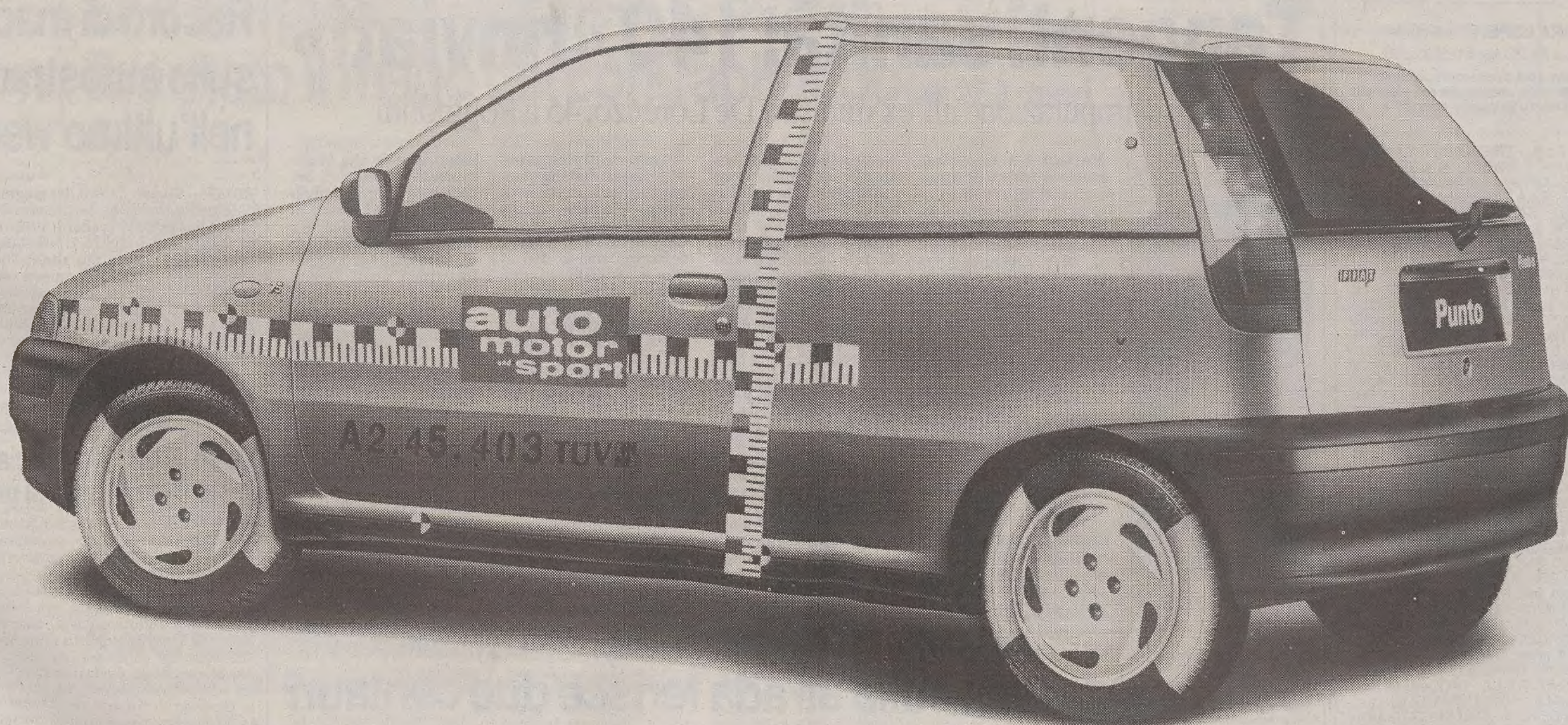
farlo. In questa situazione anche i segnali di schiarimento della congiuntura economica non riescono a capovolgere la situazione».

Un clima di sconforto ha insomma invaso i mercati. Ma la maggior parte degli operatori — secondo alcune opinioni raccolte da Radiocor — ritiene improbabile una crisi di governo più che altro «perché Berlusconi — spiegano in una Sim milanese — non ha interesse ad andare alle elezioni in questo momento, in quanto rischierebbe il dimezzamento dei voti raccolti nello scorso marzo. Dall'altra parte stride l'azione di difesa dello stesso Bossi, perché la posizione di Maroni risulta indifendibile. Di questa situazione — proseguono — potrebbe trarre vantaggio solo Fini e questo, al mercato, non può certo piacere». «Il decreto Biondi è un vero autogol — dicono in un'altra importante Sim milanese —».

Cosa c'è dietro? Sicuramente in questo momento stanno diminuendo i sostenitori del nuovo governo e Berlusconi dovrà recuperare sul crollo d'immagine che ha subito in questi giorni».



NOI CI SIAMO CONVINTI DOPO 100 CRASH-TEST. I TEDESCHI DOPO UNO.

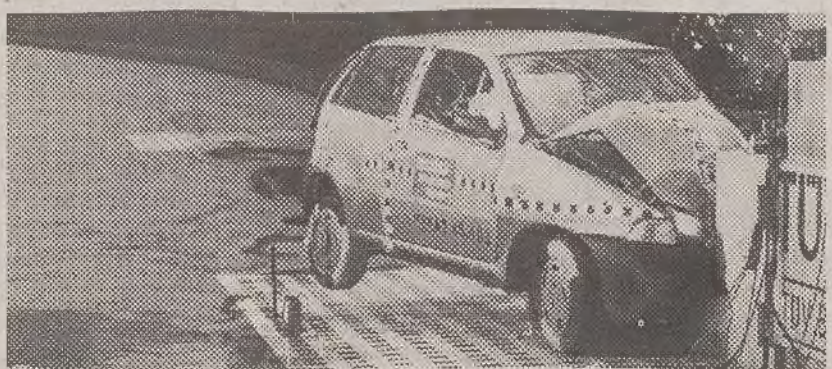


auto motor sport

Germania, 21 marzo '94: in un circuito di prova nei pressi di Monaco, le macchine da corsa ad alta velocità hanno appena smesso di girare. A fianco vedete una di quelle immagini. Documenta il crash-test effettuato da Auto Motor und Sport, la più prestigiosa rivista tedesca, su Fiat Punto.

Un test autorevole, per l'imparzialità del giudizio, ma non certo il primo per l'auto italiana.

Pensate che in fase di progettazione è stata sottoposta a più di 100 prove di crash. Questa volta però, nella prova in urto frontale alla velocità di 55 km/h,



Fiat Punto ha avuto la possibilità di misurarsi con le dirette concorrenti, analogamente testate.

Il risultato? Punto si pone ai vertici della sua categoria in fatto di sicurezza.

Così le parole della rivista: «...Il rischio di lesioni può essere considerato ridotto, ...la deformazione complessiva della Punto risulta minore

rispetto alla concorrenza» e «...per quanto riguarda le dotazioni, la Punto si posiziona al livello delle vetture di categoria lusso». Punto è anche l'unica vettura della sua categoria già oggi in linea con le severe norme CEE '96 sugli urti laterali.

Se volete un'auto più sicura, perché aspettare?

FIAT PUNTO. A CIASCUNO LA SUA RISPOSTA.

FIAT

FIRMATI DALLA MAGISTRATURA I PROVVEDIMENTI DOPO LE RIVELAZIONI DEL PENTITO VINCENZO SCARANTINO

Strage Borsellino, 16 arrestati

Identificato il commando alla vigilia del secondo anniversario della strage in cui morirono il magistrato e cinque agenti

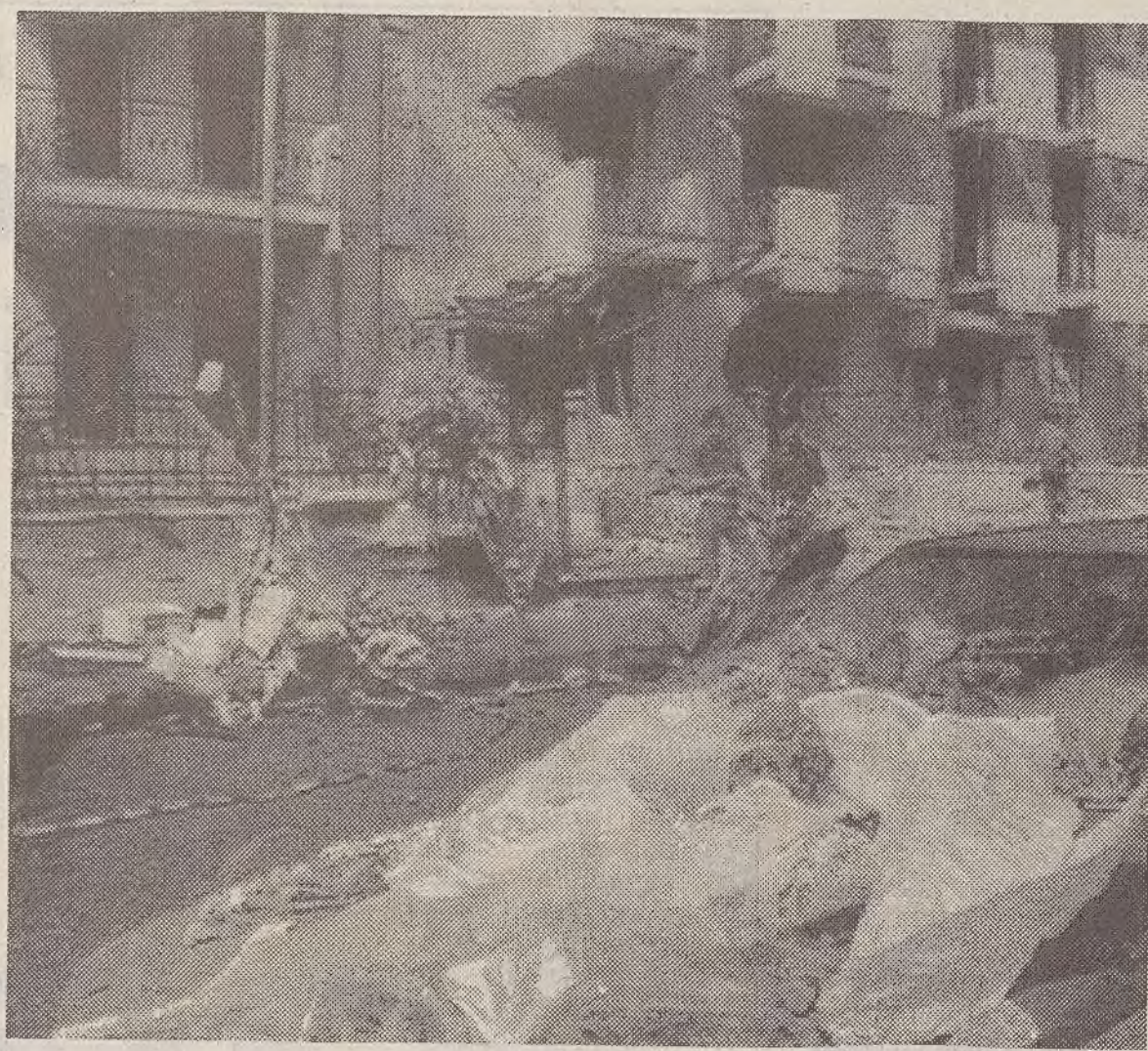
PALERMO — Sedici ordini di custodia in carcere sono stati emessi dalla magistratura palermitana per la strage di via D'Amelio. Se n'è avuta notizia proprio alla vigilia del secondo anniversario dell'uccisione di Paolo Borsellino e di cinque agenti di polizia. E stamane il procuratore della repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinibra, chiarirà gli sviluppi dell'indagine, propiziati dal pentimento di Vincenzo Scarantino, 29 anni, il primo dei componenti del commando di killer finito in carcere.

E' dunque scontato che il 4 ottobre prossimo, sul banco degli imputati, accanto a Scarantino e ai suoi tre complici, Pietro Scotto, Giuseppe Orofino e Salvatore Profeta già rinviati a giudizio, prenderanno posto i nuovi accusati. Secondo indiscrezioni cinque ordini di custodia cautelare riguarderebbero persone non colpite precedentemente da sospetti e quattro di esse sarebbero già arrestate.

Altri sette provvedimenti sono stati notificati in carcere o intestati a mafiosi latitanti da molto tempo.

Le famiglie mafiose più colpite sarebbero quelle delle borgate della Guadagna e di Santa Ma-

ria di Gesù. Le indicazioni dei pentiti Salvatore Cancemi e Vincenzo Scarantino avrebbero confermato, «con qualche aggiustamento marginale», sostengono gli investigatori, le indagini fin qui condotte che hanno portato all'identificazione di quattro presunti esecutori materiali della strage. Lo stesso Scarantino avrebbe confermato di essere stato lui a guidare la Fiat 126 imbottita di tritolo sul luogo della strage. Scarantino avrebbe rivelato che la scelta di via D'Amelio avvenne dopo una serie di sopralluoghi compiuti dai boss per identificare il luogo più idoneo per l'attentato. «La strage di via D'Amelio è la naturale prosecuzione della strategia mafiosa iniziata con la strage di Capaci — ha detto il procuratore aggiunto Paolo Giordano — i risultati che verranno resi noti oggi costituiscono la maniera migliore di onorare la memoria del collega e degli agenti assassinati». Le vittime, il procuratore aggiunto Paolo Borsellino e gli agenti Emanuele Loi, Walter Cucina, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina vengono ricordate con varie manifestazioni non esenti da polemiche.



Il palazzo sventrato in via D'Amelio due anni fa il giorno della strage.

PROTESTA LA VEDOVA DI BORSELLINO

«Il decreto Biondi, decisione discutibile»

PALERMO — La polemica sul decreto Biondi a proposito della custodia cautelativa arriva fino a Palermo. Agnese Piraino Leto, la vedova del giudice Paolo Borsellino, assassinato due anni fa dalla mafia nella strage di via D'Amelio, ha declinato l'invito del presidente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto, a partecipare alla manifestazione organizzata per oggi, nel secondo anniversario della strage.

«I recenti sviluppi dell'iniziativa di governo nel campo della giustizia — scrive in una lettera Agnese Borsellino — mi consigliano di astenermi dall'assistere alla cerimonia. Pur non esprimendo alcun giudizio in merito — prosegue la lettera — ri-

mango tuttavia turbata dalla strana circostanza che la vigilia del secondo anniversario della strage di via D'Amelio sia stata segnata da un provvedimento molto discutibile che intralaccia inesorabilmente il sacrificio e l'impegno di quei colleghi di mio marito verso i quali rivolgo tutte le mie attenzioni e la mia solidarietà».

La vedova Borsellino il 2 luglio aveva a sua volta invitato il presidente della Provincia a partecipare alla «Liturgia della parola», cerimonia che si svolgerà nel piazzale del palazzo di giustizia di Palermo. Anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha comunicato che non sarà presente alla commemorazione della Provincia.

ALLARME

Pericolo di ristagno nella lotta alla mafia

PALERMO — Violante e Caselli lanciano un allarme e tornano a denunciare il pericolo che la lotta alla mafia ristagni. Il Procuratore di Palermo bolla come «garantismo peloso» le norme del decreto Biondi sulla custodia cautelativa. Queste analisi sono state svolte alla caserma di Lungaro della polizia, dove il Sulp ha ricordato la strage di via D'Amelio con un convegno organizzato su «Pentiti e lotta alla criminalità», un tema che viene dimenticato in sostanza e per la presenza di Maroni e per il «calore rosso» del dibattito politico nazionale. Ha coordinato il direttore di Tmc, Sandro Curzi. «Il decreto Biondi — ha detto Luciano Violante — è un provvedimento che favorisce il crimine, quello attuale e quello futuro» e ha auspicato che domani il decreto venga bocciato per incostituzionalità. Secondo Violante «il decreto non è un provvedimento di garanzia ma di favore».

Nel riferirsi alle condizioni di detenzione di Totò Riina (dispone di una cella «singola») l'ex presidente dell'Antimafia ha detto che il boss «deve essere trattato come qualunque altro detenuto, non è un fatto di vendetta, ma di equità, altrimenti la gerarchia del crimine si riproduce all'interno del carcere». Violante, infine, ha ribadito che momento centrale della lotta alla mafia «è l'aggressione ai patrioti mafiosi: solo se si impoverisce Cosa Nostra, si può dare un colpo definitivo alla sua struttura». Gian Carlo Caselli ha ricordato il documento dei magistrati del suo ufficio sul decreto, con il quale si esprimeva «forte preoccupazione», in particolare per ciò che riguarda l'art. 9 che obbliga i magistrati a comunicare entro tre mesi l'apertura di indagini. «E' opinione unanime di tutti i magistrati italiani — ha aggiunto — che in questo modo la serietà delle indagini stesse va a pallino».

Rino Farneti

ATTACCO DI UNA BANDA COLLEGATA AD HAIDID AI CASCHI BLU DELL'UNOSOM

Mogadiscio, italiani di nuovo nel mirino

Sequestrati tre nostri ufficiali - L'attacco al «check point Pasta», uccisi due soldati malaysiani

MOGADISCIO — Tre ufficiali italiani sono stati sequestrati ieri a Mogadiscio nel corso di uno scontro con un gruppo di somali nel quale sono morti due soldati della Malaysia. Tre automezzi militari con a bordo alcuni ufficiali italiani e neozelandesi appartenenti a Unosom sono stati attaccati al «check point Pasta». Secondo fonti italiane a Mogadiscio a bordo dei mezzi dell'Unosom c'erano tre ufficiali italiani: il colonnello Fulvio Vezzani, 55 anni, il capitano Gaetano Salvati, di 35, e il capitano Emilio Sen, oltre a un ufficiale neozelandese.

Nove soldati della Malaysia assicuravano il servizio di scorta. Al termine dello scontro a fuoco

due dei quattro ufficiali sono stati portati via illisi dai somali che hanno attaccato gli automezzi e sono stati trasferiti in un quartiere a Sud della città, lontano dal luogo dell'attacco, sulla strada tra il «pastificio» e l'hotel Guleed, località che anche di recente è stata teatro di violenti scontri tra clan rivali. Al termine dello scontro alcuni somali del commando si sono messi in contatto con l'Unosom e hanno annunciato per oggi un nuovo contatto nel quale sarà specificata la richiesta di riscatto. Secondo voci potrebbero essere state bandite armate collegate al clan degli Habr Gidir, quello del generale Haider.

Gli stessi somali comunque hanno accompa-

gnato all'ambulatorio dell'Intersos, uno degli enti umanitari italiani presenti a Mogadiscio, cinque soldati della scorta rimasti feriti durante l'attacco. Due soldati malaysiani sono morti durante il trasferimento. Il cadavere di un altro soldato sarebbe rimasto sul luogo della sparatoria.

I militari italiani che operano attualmente a Mogadiscio sono 35. Il gruppo più numeroso è quello dei carabinieri assegnati alla protezione della rappresentanza diplomatica: un ufficiale, 2 sottufficiali e 13 carabinieri. Altri due ufficiali e tre sottufficiali dell'Arma sono impegnati nell'opera di preparazione della ricostituzione della polizia somala. In forza

all'Unosom ci sono infine 13 italiani: undici ufficiali e due sottufficiali.

In aprile gli ultimi americani del contingente di 30 mila uomini sbarcato in Somalia nel dicembre del 1992 hanno lasciato il Paese. In quello stesso periodo sono rientrati in patria i paracadutisti del contingente italiano.

Si è conclusa così una missione internazionale dalla quale molti avevano sperato potesse venire la pacificazione del Paese.

Al momento della partenza gli americani hanno donato 5 mila fucili M16, 5.000 lanciagranate e alcuni milioni di cartucce al ricostituito corpo di polizia somalo.

S. A.



LE FIAMME GIALLE CORROTTE

Manager sotto torchio

Condannata la Tomaselli

MILANO — Primi interrogatori nell'inchiesta sulla corruzione nella Guardia di finanza. Primo a essere interrogato il manager Gian Mario Roveraro, costitutosi sabato mattina a Linate. Roveraro è accusato di corruzione per un episodio dell'inizio del '92. Sono poi stati sentiti Giuseppe Tramontana, amministratore delegato della Rinascente, l'imprenditore farmaceutico Fulvio Bracco, il tenen-

te colonnello delle Fiamme gialle Gianni Giovannelli. C'è stata ieri la prima condanna, in un'udienza di rito abbreviato, per Enza Tomaselli, la mitica segretaria di Bettino Craxi. La donna si è vista infliggere un anno e dieci mesi, prima condanna, nell'inchiesta sulle tangenti Cariplo. La donna ha rifiutato qualsiasi commento sulle ultime dichiarazioni di Berlusconi.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERTA N. 6/94
Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.90 n. 55.

«Lavori di scavo e riporto, edili e accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettriche, gas e acqua in città, suburbio e altipiano - Lotto 57».

Imprese invitate:

1) MARI & MAZZAROLI S.p.A. - TRIESTE; 2) C.S.P.S. Srl - TRIESTE; 3) BRUSI S.p.A. - TRIESTE; 4) ICEDI SCAVI S.n.c. - TRIESTE; 5) ICI COOP. a.r.l. - RONCHI DEI LEGIONARI (GO); 6) FRATTOLIN S.p.A. - LATISANA (UD); 7) TREVISAN COSTRUZIONI S.r.l. - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN); 8) EDILFOGNATURE S.p.A. - GRADISCA D'ISONZO (GO); 9) TRAVANTO STRADE S.p.A. - CODROPO (UD); 10) DE CANDIDO Mario S.p.A. - PRECENICO (UD); 11) FRILLI STRADE S.r.l. - PORCIA (PN); 12) THIENE COSTRUZIONI S.r.l. - LONGARZA (VI); 13) B.C. COSTRUZIONI S.r.l. - CIVIDALE D. FRIULI (UD); 14) PRESSO COSTRUZIONI S.r.l. - PORDENONE; 15) F.lli GIRARDINI S.p.A. - SANDRIGO (VI); 16) SAC S.r.l. - PADOVA; 17) SARF S.n.c. - PREMARICCO (UD); 18) C.E.S. Costr. Edili Stradali S.r.l. - BRUGINE (PD); 19) DOMENICONE Mauro - NIMIS (UD); 20) SACAIM S.p.A. - VENEZIA; 21) EDILFORESTE S.r.l. - GENOVA; 22) CONS. RAVENNATE COOP. PROD. E LAVORO - RAVENNA; 23) SICEM GENOVA S.r.l. - MIGNANEGO (GE); 24) LAMBERTI Alfio S.r.l. - MIGNANEGO (GE); 25) BERTOLO GIACOMO - FIUME VENETO (PN); 26) ELESTRADE S.r.l. - PADOVA; 27) PRESOTTO S.p.A. - PORDENONE; 28) CONSORZIO VENETO COOPERATIVO - MARGHERA (VE); 29) CONSORZIO COOP. PROD. E LAVORO - FORLÌ; 30) MATTIOLI S.r.l. - PADOVA; 31) BRUSI COSTRUZIONI S.r.l. - SUSEGANA (TV); 32) CALCESTRUZZI PAVE S.r.l. - SUSEGANA (TV); 33) COSTRUZIONI SACCHETTO S.r.l. - VENEZIA (UD); 34) F.lli BATTISTELLA S.r.l. - S. ANDREA DI PASIANO (PN); 35) O.S.R. S.p.A. - ROVERETO (TN); 36) ASFALTI GENERALI S.r.l. - TAVAGNACCO (UD); 37) RUSCILLA geom. Dello S.p.A. - ASTI; 38) TACCHINO Luigi S.p.A. - GORIZIA; 39) SEI STRADE EDILIZIA INDUSTRIA S.r.l. - GORIZIA; 40) MOLON GRAZIANO - ARZIGNANO (VI); 41) DONA COSTRUZIONI S.r.l. - MONTEGROTTO TERME (PD); 42) DONA geom. Dino - MONTEGROTTO TERME (PD); 43) NATISONE GIOIA S.r.l. - S. GIOVANNI AL NATISONE (UD); 44) S.A.L.C. S.p.A. - PADOVA; 45) CARINELLO R. & C. S.r.l. - SACILE (PN); 46) LOVATI & C. S.a.s. - MILANO; 47) COKE STRADE S.a.s. - COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD); 48) TAGLIABUE S.p.A. - PADERNO DUGNANO (MI); 49) COSTRUZIONI CICCUTTI S.n.c. - LATISANA (UD); 50) CO.GE.NA. S.r.l. - PORTICI (NA); 51) C.I.S. S.a.s. - PORTICI (NA); 52) R. DE FRANCESCHI & C. S.a.s. - PORDENONE; 53) C.G.M. - Cons. S.p. Coop. Prod. Lav. «Ciro Menotti» - RAVENNA; 54) ASS. COOP. MURATORI E AFFINI RAVENNA - RAVENNA; 55) Ass.ne d'Imprese DEMOLSCAVI di Ranni Giulio e FERROLI & C. S.r.l. - MONFALCONE (GO); 56) SO.GE.CO. S.p.A. - ROVIGO; 57) I.CO.N. S.r.l. - TOLMEZZO (UD).

Imprese partecipanti:

1), 2), 5), 10), 43), 52).

Impresa aggiudicataria:

MARI & MAZZAROLI S.p.A. di TRIESTE con il ribasso del 35,01%.

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lettera a) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.F. n. 17 dd. 25.3.1994.

Trieste, 30 giugno 1994

IL PRESIDENTE

(Sergio Covi)

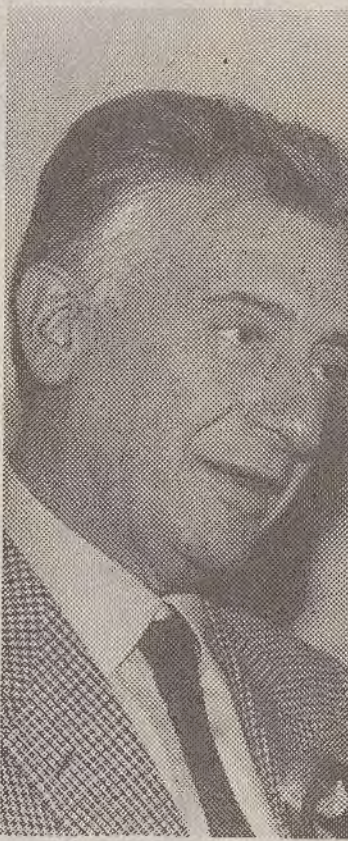
IL DIRETTORE GENERALE

(Gaetano Romano)

NAPOLI: CONCLUSA LA TRANCHE PRINCIPALE DELL'INCHIESTA

Tangenti sanità: 140 «rinviati»

Cento capi d'imputazione all'ex ministro De Lorenzo, 45 a Poggiolini



Francesco De Lorenzo

NAPOLI — Si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio di 140 imputati la «tranche» principale dell'inchiesta sulle tangenti nel settore sanità. Il provvedimento è stato firmato ieri dai sostituti procuratori Antonio D'Amato, Alfonso D'Avino, Nunzio Fragliasso e Arcibaldo Miller che coordinano le indagini avviate nel maggio dello scorso anno.

Cento capi di imputazione sono contestati all'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, 45 all'ex direttore generale del servizio farmaceutico nazionale, Duilio Poggiolini. I capi di accusa sono complessivamente 247. Nell'inchiesta sono coinvolti industriali farmaceutici,

imprenditori, componenti del Cip e della Commissione unica del farmaco, nonché alcuni esponenti politici tra i quali Renato Altissimo, Giorgio La Malfa e Adolfo Battaglia. Nella richiesta di rinvio a giudizio sono quantificate anche le tangenti attribuite a ciascun imputato.

In testa alla lista spicca il nome di Poggiolini, con nove miliardi e 400 milioni, seguito da De Lorenzo con nove miliardi e 330 milioni. Un bilancio più dettagliato — hanno precisato gli inquirenti — potrà essere fatto soltanto una volta concluse le altre indagini che rappresentano vari «estranei» dell'inchiesta. L'accusa principale è quella di associazione per delinquere.

Tra i reati contestati vi sono anche corruzione, istigazione alla corruzione, violazione della legge sul finanziamento dei partiti, ricettazione e favoreggiamento. Il rinvio a giudizio è stato chiesto anche per Pier Di Maria, la moglie di Poggiolini scarcerata venerdì scorso in seguito all'emissione del decreto sulla custodia cautelativa. Per 35 indagati i pm hanno chiesto l'archiviazione.

Le richieste di rinvio a giudizio e di archiviazione sono contenute in 260 pagine. Il sistema delle tangenti è suddiviso in vari capitoli: i rapporti con gli industriali farmaceutici, il ruolo del Cip e della Cuf farmaci, le tangenti sugli spot sull'Aids e per le autorizza-

zioni relative alle acque minerali, l'accusa di associazione per delinquere, i contributi versati al centro studi Rimez e a un comitato elettorale di De Lorenzo e favoreggiatori (tra i quali Renato De Lorenzo, fratello dell'ex ministro della Sanità).

Gli atti del procedimento saranno trasmessi oggi al giudice per le indagini preliminari, Laura Triassi. Le indagini restano aperte su altri «filoni», tra i quali i presunti interventi delle case farmaceutiche per favorire l'assegnazione dei premi Nobel e il ruolo del cardinale Fiorenzo Angelini. Alcuni atti sono stati trasmessi nei mesi scorsi a varie procure per questioni di competenza territoriale.

IN BREVE

Record di macchine sulle autostrade nell'ultimo weekend

ROMA — Nuovo record del movimento autostradale nell'ultimo fine settimana: la Società autostrade ha registrato venerdì 1.750.000 veicoli (circa il 25% merci) contro 1.718.000 che hanno rappresentato la punta più alta del 1993, raggiunta venerdì 19 luglio. A questi vanno aggiunti 1.350.000 e oltre sia sabato, sia domenica, a traffico merci pesante bloccato, per un totale di 4 milioni e mezzo, che sale a 8 milioni circa considerando l'intera rete autostradale nazionale. In pratica l'ultimo fine settimana ha dato il via alle grandi vacanze estive. Diminuisce il numero dei pendolari («mordi e fuggi», mentre aumenta quello dei turisti con permanenze oltre le 24 ore.

Dopo 34 anni il ghiacciaio restituisce il corpo di un'alpinista

DOMODOSSOLA — Quattro giorni dopo il ritrovamento del corpo di un alpinista austriaco scomparso nell'83, il soccorso alpino di Macugnaga ha ritrovato i resti di una alpinista morta sul massiccio del Monte Rosa. Il cadavere non è stato ancora identificato, ma si suppone sia una straniera deceduta circa 30 anni fa. Il corpo della donna è stato scoperto domenica pomeriggio, alla base del canale Marinelli, sotto le vette del Monte Rosa, dagli uomini del soccorso alpino ossolano impegnati in un'esercitazione con la Guardia di finanza di Macugnaga. Il cadavere, in discrete condizioni di conservazione, è riemerso dal ghiacciaio.

Porte chiuse, ma aperte per l'aria al processo al gruppo di pedofili

MILANO — Porte chiuse per la delicatezza dell'argomento, aperte per il caldo. E' accaduto ieri all'ottava sezione del Tribunale penale di Milano, dove è in corso un processo a carico di un gruppo di pedofili. Da diverse udienze il dibattimento si svolge a porte chiuse. Ieri però, il clima all'interno dell'aula era irrespirabile per cui il presidente ha deciso, malgrado la forma, di fare spalancare tutte le porte: soltanto per fare entrare l'aria, però, non il pubblico né i giornalisti. A vigilare sull'applicazione dell'inconveniente provvedimento i carabinieri, piazzati agli ingressi a impedire l'accesso dei curiosi.

OSTIA, corda tesa sulla strada ferisce due centauri

OSTIA — Un pericoloso divertimento estivo o uno scherzo goliardico idiota, quello della corda tesa per la strada per far cadere i centauri che la percorrono. E' questa la pista che batte il dirigente del commissariato di Ostia, Nicolò D'Angelo, per l'episodio che si è verificato una settimana fa in via delle Quinqueremi dove un ragazzo e la sua amica sono stati «disarcionati» dal sellino della moto da una corda di canapa arancione dello spessore di circa due centimetri. La corda, hanno

poi accertato gli agenti del commissariato, è del tipo facente parte del set delle dotazioni di sicurezza di bordo, obbligatorie per i piccoli natanti.

I due giovani, Stefano Barbisan e Antonella Cancelli, entrambi di 25 anni, sono così finiti in ospedale e sono stati ricoverati con sette giorni di guarigione il primo e 20 l'altra.

«Erano più o meno le 3 di notte — ha raccontato agli agenti Stefano Barbisan — quando insieme ad Antonella ho deciso di fare un giro in moto anche per vincere il caldo

opprimente che ci soffocava. Imboccata via delle Quinqueremi ho avvertito improvvisamente un colpo al torace e ho perso il controllo della moto. Fortuna ha voluto che andassi molto piano e quindi anche l'impatto è stato meno forte di quanto avrebbe potuto essere».

Stupore e incredulità tra gli abitanti dei 4-5 condomini che si affacciano su questa strada, lunga poco meno di 400 metri e larga sette, che corre parallela al lungomare Paolo Tossanelli.

«Nessuna rivalsa con-

tro i centauri — dicono alcuni abitanti della strada — anche perché la nostra è un'arteria fuori dai grandi flussi veicolari e quindi abbastanza tranquilla sia di giorno sia di notte. Piuttosto quella corda tesa tra un palo dell'Acce e una rete di recinzione potrebbe essere la dimenticanza di alcuni ragazzi che magari avevano trasformato la sede stradale in un improvvisato campo da tennis. Di sicuro però non è stata tesa contro i motociclisti».

Il divertimento estivo «a rischio» che ha provo-

cato il ferimento di due motociclisti ad Ostia, a causa di una corda tesa di traverso sulla strada, destinata a «disarcionare» i centauri, è purtroppo soltanto uno degli innumerevoli casi in cui la vita viene messa in gioco semplicemente per fare uno scherzo o per «ammazzare» la noia. Questa patologia è particolarmente diffusa non soltanto nel nostro Paese ma anche all'estero, e ha preso inoltre soprattutto negli ultimi tempi «alimento» anche da alcune discusse rappresentazioni cinematografiche.

Martedì 19 luglio 1994

E' NATO RICCARDINO, IL FIGLIO DA GUINNESS DEI PRIMATI

«Mamma-nonna» a 63 anni

Parto cesareo, il bimbo sta bene: soddisfatto il prof. Antinori, il suo «papà scientifico»



ROMA - Ce l'ha fatta. E' riuscita davvero a realizzare il suo sogno. Ieri mattina Rossana Della Corte, quasi 63 anni, ha avuto il suo bambino. E nello stesso tempo è diventata la «mamma nonna» più vecchia del mondo. Solo una donna più anziana di lei, una brasiliana, aveva avuto una gravidanza, ma non era riuscita a portarla a termine. La signora Della Corte ha partorito in una clinica romana, con il cesareo, e quasi subito ha potuto stringere tra le braccia il suo Riccardo, un frugoletto rosso e paffuto di 3 chili e 300 grammi che ha riportato la gioia in una famiglia duramente provata dal dolore. Tre anni fa Rossana e Mauro Della Corte avevano perso in un incidente stradale il loro unico figlio, di 17 anni. Anche lui si chiamava Riccardo. Ora «Rossana sta bene - ha riferito il professor Antinori che l'ha seguita in questa sua avventura scientifica e umana - e si è anche alzata un po' dal letto».

Ad assicurare alla dolce e mite signora di Canino (Viterbo) un posto a pieno titolo nel Guinness dei primati, in continua evoluzione, è stato il professor Severino Antinori, un ginecologo che riesce a fare miracoli con la provetta. Ieri subi-

to dopo il parto, e per tagliare corto alle violente polemiche scatenate da questa maternità «forzata» molto oltre i limiti della natura ha detto: «oggi ha partorito una donna di 20 anni». Per spiegare che lui non è un «avventuriero», non gioca con le provette per sete di notorietà o d'altro. «E' chiaro - ha detto il professore - che un limite a queste nascite in menopausa avanzata deve esserci, ma è quello delle condizioni cliniche della donna. Io per esempio da quando abbiamo cominciato a fare parti in menopausa, nell'88, ho respinto più di 400 donne perché non erano in condizioni fisiche ottimali, mentre ne ho fatte partorire oltre 70 e ora stanno bene insieme ai loro figli».

Su questo parto-record, avvenuto in una clinica romana, non è dato sapere molto. Lo stesso prof. Antinori tace. «Non voglio creare problemi o caos - ha spiegato - per il contratto stipulato dalla signora, con cui, sia chiaro in non c'entro». Rossana Della Corte sembra aver concesso l'esclusiva fotografica a riviste americane, tedesche e italiane che si sono assicurate il colpo per 250 mila dollari, circa 400 milioni di lire. La metà di quella cifra sarà destinata al

mantenimento del bambino. L'altra metà verrà utilizzata per scopi di ricerca.

All'inizio Rossana Della Corte non avrebbe voluto tanta pubblicità. A diventare mamma, contro le leggi della natura e in menopausa avanzata, ci aveva infatti provato altre sette volte. Aveva deciso di «tentare questa avventura» - come la chiama lei - nel '91, dopo la tragica morte del suo unico figlio. A incoraggiarla sulla strada della maternità era stato anche il marito, che le è stato sempre al fianco in queste dolorose, difficili esperienze. Prima di tentare con la provetta i coniugi Della Corte avevano pensato all'adozione. «Ma abbiamo incontrato difficoltà insormontabili», dice Rossana per spiegare il suo calvario. «Per la legge italiana sembra impossibile che alla nostra età si possa desiderare un figlio da crescere». Allora è iniziato il giro per gli orfanotrofi. «E' stata un'esperienza ancora peggiore: addirittura ci ridevano per quei bambini, me li sarei portati tutti a casa. Ma non è stato possibile». E' stato allora che il professor Antinori è entrato nella loro vita e ha reso possibile il miracolo.

Brunella Collini

LO CHIEDE IL CAPO DELLA PROCURA DI ROMA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Sisde, si archivia il caso Mancino

Malpica: mai usati fondi dei Servizi per pagare sequestratori - Oggi nuovo interrogatorio di Broccoletti

ROMA - Colpo di scena al processo Sisde. In aula entra Riccardo Malpica, il «capo spia» di piazza Fontana, e il Palazzo non trema. Nessuna accusa di fuoco: solo un'autodifesa basata sul richiamo alla «tradizione consolidata» dei premi, sulla professione di ingegnere e su un quesito pirandelliano «se i servizi possono violare la legge comune, perché la discrezionalità non può estendersi a concedere elargizioni extra?». L'ex direttore del Sisde concede un'unica novità: rivelazioni su una presunta richiesta di fondi da parte del Viminale di Oscar Luigi Scalfaro per liberare un ostaggio in Sardegna. «Posi come condizione che l'intera banda venisse arrestata. Scalfaro fu perfettamente d'accordo. E così non pagai nulla, giacché, evidentemente, non c'era garanzia di cattura».

Il colpo di scena si svolge invece contemporaneamente

ma due piani sopra l'aula romana: nell'ufficio del procuratore capo, Michele Coiro, si sta scrivendo la richiesta di archiviazione per l'accusa di favoreggiamento all'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino, e per il capo della polizia, Vincenzo Parisi. Contestualmente a quella di rinvio a giudizio per l'ex capo di gabinetto Raffaele Lauro e gli ex direttori del Sisde Angelo Finocchiaro e Alessandro Voci.

Proprio così. Le «pressioni del ministro» per depistare il pm Vinci (che per primo trovò 14 miliardi degli 007 infedeli, e li restituì credendo appunto alla bugia che fossero fondi del servizio), ripetute ieri in aula dallo stesso ex direttore del Sisde Malpica, non sono state ritenute elementi sufficienti per chiedere il rinvio al giudizio di Mancino. Così al Tribunale dei ministri, che in questa fase funziona da organo giudicante, giungerà la ri-

chiesta di archiviare. Forse però firmata dal solo neoprocuratore capo. Fino a tarda sera ieri i sostituti che hanno condotto gli accertamenti avevano preferito non sottoscrivere. Ma per Mancino e Parisi non è ancora detta l'ultima parola di assoluzione. Il Tribunale dei ministri, che oggi ascolterà l'ex cassiere del Sisde, Maurizio Broccoletti, in relazione all'inchiesta sul peculato, ha un quadro sufficientemente completo della vicenda. E, paradossalmente, potrebbe bocciare la richiesta della procura e disporre invece il rinvio a giudizio di Mancino e Parisi. Malpica però insiste: l'ex ministro tentò di affossare l'indagine. E ieri, di fronte ai giudici, ha raccontato di nuovo l'esito di quella telefonata ricevuta a casa un sabato di giugno del '92: «non so se da ingenuo o da imbecille mi prestai».

La propria ingenuità però

Malpica la circoscrive a quell'abboccamento con il Viminale. Sui premi non intende passare né per sciozzo, né per «manico di prodigalità». E nega di aver concesso elargizioni regolari e plurimilionarie. Fa un'unica eccezione. Per la sua ex segretaria affettuosa, Matilde Paola Martucci, dai maligni soprannominata la Zarinna. Per lei, ex infermiera che nella sua deposizione diventa chiave di volta della nostra intelligence in Argentina e nel conflitto internazionale della Guerra del Golfo, è disposto a confermare le buste pesanti. No, certamente non venti milioni al mese. Ma, forse, facendo una media complessiva... comunque meritissima. Per quanto riguarda le erogazioni al Viminale poi, Malpica precisa che il Sisde non è un ente autonomo, ma dipende dal ministero dell'Interno. Dunque lui non poteva rifiutare le richieste: sia quelle men-

sili, che quelle straordinarie «da 500 milioni e persino da un miliardo».

Come quella da mezzo miliardo ricevuta dal Viminale per risolvere il rapimento sardo. Malpica non fa nomi. Ma durante la gestione Scalfaro ci furono due soli rapimenti in Sardegna: rispettivamente il 27 giugno e il 7 luglio '87. Il primo, di Cristina Berardi, figlia del presidente dell'associazione industriali della provincia di Nuoro, si concluse a ottobre con la liberazione della ragazza da parte della polizia senza conflitto a fuoco: il riscatto da un miliardo non venne pagato. L'altro, di Piera Maria De Murtas, segretaria comunale di Pattada, residente ad Offici terminò con uno scambio: un frate, Pinnuccio Salinas, si offrì ai rapitori e dopo un po' venne liberato. Ufficialmente solo con l'aiuto di Dio.

Virginia Piccolillo

LUCCA Invalido uccide la domestica amante

LUCCA - Drama della gelosia in un paesino della Brancolella, a 25 chilometri da Lucca: un agricoltore, Edo Mattioli, 55 anni, invalido, ha ucciso con una fucilata la domestica Brunella Micheli, 41 anni, con la quale, secondo alcuni testimoni, avrebbe avuto anche una relazione. La tragedia si è consumata domenica notte, ma solo ieri mattina l'apprensione della madre della donna, allarmata dal mancato rientro della figlia, ha fatto scattare le ricerche che hanno portato alla macabra scoperta. Secondo la prima ricostruzione l'omicidio-suicidio è avvenuto con ogni probabilità dopo la partita Italia-Brasile, nella casa del contadino a Gignano di Brancoli. Edo Mattioli ha preso il suo fucile da caccia ed ha sparato alla testa a Brunella Micheli, stessa sul letto. Poi si è seduto anche lui sul letto, si è puntato l'arma alla gola e si è sparato. E' stato trovato un biglietto con le firme di entrambi in cui si legge. «Abbiamo deciso così, vogliamo essere cremati, vi abbiamo lasciato i soldi in casa». Sul comodino, infatti, un libretto con alcune decine di milioni.

UNA «ONORATA CARRIERA» DALLE SIGARETTE ALLA DROGA La mala piange «Michele 'o pazzo» Era stato il mago del contrabbando

NAPOLI - All'inizio era il re del contrabbando dei tabacchi, ma diventò presto uno dei principali referenti del traffico degli stupefacenti. Dalle sigarette alla droga, insomma. Venerato negli anni '60 dalle famiglie del quartiere «Pallone» a Santa Lucia, per aver dato «lavoro» a decine di uomini e scugnizzi. Ma in seguito era divenuto anche il re della malavita organizzata, quella d'alto livello, instaurando per primo rapporti, insieme a Lorenzo Nuvoletta, boss della Nuova Famiglia, con la mafia siciliana. Proprio con Cosa Nostra. Si tratta di Michele Zaza, più noto negli ambienti della mala come «Michele 'o pazzo».

Il boss ieri è morto proprio mentre stava

varcando la soglia del reparto di cardiocirurgia del Policlinico romano: è stato colto da una crisi cardiaca che lo ha stroncato sul colpo. Michele Zaza aveva già un cuore sofferente, recluso nel carcere di Rebibbia, era costantemente sotto controllo. I sanitari che lo avevano visitato circa un mese fa avevano di spunto un esame coronografico proprio per ieri.

La sua escalation criminale, comincia, appunto, nel quartiere «Pallone». Sin da bambino, Michele, era cresciuto tra i contrabbandieri, quelli che guadagnavano poche lire. E sin da allora lui pensava a come «industrializzare» l'attività. Insieme al fratello Salvatore, che nei vicoli chiamavano «o nasone», divenne organizzatore

dello sbarco dei cosiddetti motoscafi blu che trasportavano le casse di sigarette, e dello smistamento della merce. Ma la sua grande occasione, il suo passo in avanti ai vertici di una vera e propria organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti, avvenne dopo la battaglia tra la Nco di Cutolo e la Nuova Famiglia di cui lui faceva parte insieme a Nuvoletta ed a Bardellino. Il tutto perché don Raffaele aveva osato mettere tangenti sul contrabbando.

Subito dopo Zaza cominciò ad interessarsi del traffico di stupefacenti, molto più redditizio, e spostò il suo quartier generale sulla Costa Azzurra dove ha vissuto per quasi cinque anni, insieme alla madre, alla

moglie, ai suoi tre figli, con la sorella ed il cognato, cercando di riciclare il denaro di provenienza illecita acquistando una serie di case. E proprio per riciclaggio di denaro sporco fu arrestato dalla polizia francese ma uscì di galera sotto pagamento di una cauzione di 200 milioni.

In Italia Michele Zaza doveva rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso, duplice omicidio. Un'altra ordinanza di custodia cautelare che porta le firme di Antonino Caponnetto e Giovanni Falcone (il suo primo mandato di cattura) fu emesso nel 1984 per i reati di associazione mafiosa e traffico internazionale d'armi.

Daniela Esposito

SALVATO Ragazzo in bilico su un dirupo di 250 metri

VERONA - E' rimasto per alcuni minuti penzolante nel vuoto, in bilico su uno strapiombo di 250 metri, ma è stato poi salvato dai vigili del fuoco, che per l'occasione si sono tramutati in alpinisti. L'avventura è capitata ieri ad un ragazzo di 18 anni, Germano Turrina, che è caduto in un dirupo mentre in sella ad una «mountain bike» effettuava un'escursione sulle alture di Ceraino di Dolcè (Verona). Il giovane stava percorrendo una strada sterrata quando ha perso l'equilibrio e, ruotolando per una settantina di metri, si è infine fermato su un gruppo di cespugli, in una piazzola non più grande di un metro quadrato, con le gambe nel vuoto.

† Maria Manfrin ved. Miglioranzzi

continuerà a proteggere dal Cielo insieme a nonno MARINO l'amatissima figlia MIRA, il genero G. CARLO e gli adorati nipoti STEFANO, ROSSANA, ADRIANO e la piccola ROBERTA. Ciao

mamma

Ciao

nonna

Monfalcone, 19 luglio 1994

†

Il 17 luglio ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Castelli

Lo annunciano con immenso dolore la moglie GIANNA, le figlie LAURA e MARILENA con PAOLO, i nipoti GIOVANNI, BEATRICE e FEDERICO.

Le esequie avranno luogo mercoledì 20 luglio, alle ore 10.45, nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 19 luglio 1994

GIOIA, EUGENIA e famiglia partecipano commosse al lutto.

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al dolore di LAURA e dei suoi cari: ALESSANDRA RICCARDI e famiglia.

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al lutto le famiglie ALEFFI, COLONNA, de MORGUO, DE RO, GRAZIANI, ROSARIO.

Trieste, 19 luglio 1994

Profondamente addolorati partecipano gli amici GIAMMATTEI.

Trieste, 19 luglio 1994

ANITA, MARIO, CRISTINA, PIERO, BENEDETTA, MICHELE DA COL si uniscono affratelli al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Trieste, 19 luglio 1994

†

Si è spenta serenamente

Rosa Prodan Tich in Gasperini

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al lutto: SUSY con ALDO, ADRIANA con LUCIANO, MARGHERITA con WALTER, SALVE con EVI, FRANCA e MARISA.

Trieste, 19 luglio 1994

NEDDA e PAOLO sono vicini a GIANNINA, MARILENA e LAURA.

Trieste, 19 luglio 1994

Con affetto partecipano al dolore della signora GIANNA, di LAURA e MARILENA: le famiglie CLARICH, CALACIURA e MAUREL.

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita: ANNA, CARMEN, DARIO, ELENA, ELISA, SANDRA e SILVIA.

Trieste, 19 luglio 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 16 luglio

Luciano Gorjan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, i figli MAURO e SERGIO, le nuore GISELLA e ALESSANDRO, la nipote LUCREZIA, i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 12 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 luglio 1994

Vicini a SERGIO: AURA, CLAUDIO, famiglie FONDA, TAVAGNACCO.

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al lutto le famiglie MOSETTI e BATTISTELLA.

Trieste, 19 luglio 1994

†

Dopo una vita dedicata all'amore verso i suoi cari si è spenta

Rosa Indiano

Addolorati lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 20 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 17 il

CAP.

Giuliano Fabbri

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio FRANCO con MARIA VITTORIA e il nipote CLAUDIO.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 9 presso la chiesa S. Vincenz de' Paoli di via Ananian.

Si ringraziano le affettuosamente signore ZDENKA e ALBINA.

Trieste, 19 luglio 1994

Trieste, 19 luglio 1994

MARIO, ROBERTA, PAOLO ZANINI con le famiglie ricordano affettuosamente il caro zio

Trieste, 19 luglio 1994

Giulio

Trieste, 19 luglio 1994

Sono vicini a MARIA e famiglia NIVES e GIANNI.

Trieste, 19 luglio 1994

Affettuosamente vicini a MARIA, FRANCO e MARIA VITTORIA piangiamo il nostro carissimo

Trieste, 19 luglio 1994

Giuliano

BIANCA FURLAN, ALBERTO, SILVA CAMPOS con GIULIO e CATERINA.

Trieste, 19 luglio 1994

†

Si è spenta serenamente

Rosa Prodan Tich in Gasperini

Trieste, 19 luglio 1994

Ne danno il triste annuncio il figlio IGOR (assente), le sorelle BIANCA e BRUNO, il marito FRANCO, i nipoti e i parenti tutti. Si ringrazia per le amorevoli cure il personale dell'Istituto e le signore DORA e MARIOLINA.

I funerali seguiranno domenica 20 alle ore 12 dalla Cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 luglio 1994

Affettuosamente vicina a FRANCO.

- DORA

Trieste, 19 luglio 1994

†

Cristianamente come visse, ha concluso la sua vita terrena il

DOTTOR Francesco Lo Monaco

Ne danno l'annuncio la moglie LUCREZIA, i figli IGNAZIO con GINA, MARIUCCIA con ALFREDO, CARMELA, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì, alle ore 12, dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al lutto GABRIELLA, PIERO, SILVIA, ANTONIO PAPA.

Trieste, 19 luglio 1994

Le famiglie PATRIARCA e ZANCHI si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Trieste, 19 luglio 1994

DOTTOR Francesco Lo Monaco

Trieste, 19 luglio 1994

†

E' mancata

Jolanda Zori

Ne danno l'annuncio la figlia AUREA con il genero SANTO e la nipote ELENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 19 luglio 1994

†

A quanti hanno apprezzato

Luigi Vanoni

si comunica la sua scomparsa. La moglie EDITTA, le figlie GABRIELLA con ARMANDO e LOREDANA con MARIO.

Un sentito ringraziamento vada al personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45, nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 19 luglio 1994

Ciao

nonno

RICCARDO, MORENA, FEDERICA, ALESSANDRO, ANNALISA e STEFANO.

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al lutto: famiglia BALDASSIN - famiglia COCIANI - DINA, ADRIANA, NERIO

Trieste, 19 luglio 1994

Partecipano al lutto i cognati GIANNINA, CARLO, GIANNI, MARISA con MASSIMO, CRISTINA e DANIELE.

Trieste, 19 luglio 1994

Ciao

Gino

Trieste, 19 luglio 1994

- CHIARA - GIANFRANCO - ANDREA

Trieste, 19 luglio 1994

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

Trieste, 19 luglio 1994

Circondato dall'amore dei suoi cari si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Trieste, 19 luglio 1994

Rosina Biloslavo ved. Chersicla

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MIRELLA, l'adorata nipote ELENA, il genero GIANFRANCO, le nipoti FIORETTA, LEONINA, MARIA con le rispettive famiglie, cognate e parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che le sono stati vicini, particolarmente MARISA. I funerali seguiranno domenica 20 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 luglio 1994

Ci mancherà, ma resterà sempre nei nostri cuori.

- ELENA e MIRELLA

Trieste, 19 luglio 1994

ADRIANO PEGAN con la famiglia e tutto il personale della farmacia "ALL'ANGELO D'ORO" sono vicini a MIRELLA ed ELENA in questo doloroso momento.

assieme ad ANNY, DIEGO, NATASHA, CINZIA, PIERO, GABRIELLA, ENZO, BARBARA, MORENO, ANDREA.

Trieste, 19 luglio 1994

†

Si è spenta serenamente

Elda Chiapolin ved. Furlan

Lo annunciano le sorelle IRMA ed ELVI con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 12, dalla porta del cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 luglio 1994

MELITA e MICHELA ricordano affettuosamente

Trieste, 19 luglio 1994

zia Elda

Trieste, 19 luglio 1994

I familiari di

Angelo Mocarini

ringraziano tutti coloro che, con tanto affetto, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1994

JIHAD / ATTENTATO ANTISEMITA FA DECINE DI MORTI A BUENOS AIRES

Devastato centro ebraico

Demolito da un'esplosione il palazzo dell'Aima - Un centinaio gli impiegati al lavoro

BUENOS AIRES - Un attentato antisemita di estrema violenza, più devastante di quello che nel marzo 1992 distrusse l'ambasciata israeliana, ha investito ieri un edificio dove ha sede l'Associazione di mutua assistenza degli ebrei argentini.

L'Aima è la più importante istituzione della comunità ebraica della capitale argentina, si occupa di assistenza medica, attività culturali e sportive e da essa dipendono le scuole ed i cimiteri della comunità ebraica in Argentina, oltre due milioni di persone. Oltre alla sua sede principale, dove al momento dell'attentato secondo le prime informazioni si trovavano circa 100 impiegati, l'Aima ha succursali in tutte le città del paese. L'esplosione, avvenuta nel quartiere ebraico Once di Buenos Aires, ha causato danni gravissimi nel raggio di centinaia di metri e un bilancio provvisorio di 15 morti - fonti mediche dicono già 20, senza contare le decine di dispersi - e 150 feriti.

Lo scoppio, avvenuto alle 10 locali (le 15 italiane) e sentito a chilometri di distanza, ha fatto crollare come un castello di carte l'edificio di sette piani in calle Pasteur 633 in cui si trovava l'Aima e ha distrutto un secondo edificio sull'altro lato della strada. Danni ingentissimi hanno subito anche molti altri edifici circostanti.

L'attentato - le autorità non hanno voluto precisare se si sia trattato di un'autobomba, come indicano alcuni - è stato rivendicato con una telefonata ad una radio da un sedicente 'Comando islamico', probabilmente un gruppo integralista, ma sia il Centro islamico di Buenos Aires, sia l'ufficio dell'Olp nella capitale hanno condannato e respinto il barbaro atto.

Il presidente Carlos Menem ha definito gli autori dell'attentato ebrei che non meritano di



Il primo esame alle macerie del centro ebraico devastato ieri a Buenos Aires da un'esplosione.

vivere nella nostra società ed ha disposto la chiusura delle frontiere e l'allerta delle forze di sicurezza nazionale. Per molte ore la calle

Pasteur è stata centro di scene drammatiche di dolore e disperazione per la consapevolezza che sotto le macerie erano rimaste decine di persone colte dall'esplosione al lavoro negli uffici dell'Aima.

Il dispositivo di soccorso ha tardato a mettersi in movimento e all'inizio è stato travolto dalle dimensioni dell'attentato e dalle necessità a cui rispondere. Cadaveri e feriti sono stati trasportati prima con le autoambulanze, quindi con ogni automezzo di fortuna negli ospedali della città entrati in emergenza. La presenza nella strada degli abitanti del quartiere, dei parenti delle vittime e delle autorità locali ha complicato il compito dei soccorritori che facevano fatica ad operare.

Radio e televisioni hanno continuato per ore a leggere elenchi di materiale medico, medicine, strumenti di lavoro e generi alimentari necessari per aiutare le vittime, mentre centinaia di donatori di sangue sono accorsi negli ospedali per ricostituire le scorte esaurite in breve tempo.

L'attentato contro l'ambasciata israeliana del 17 marzo 1992 causò 30 morti e 100 feriti. Gli esperti ritengono che l'esplosivo utilizzato questa volta sia stato senza dubbio maggiore, anche se per avere il bilancio definitivo di morti e feriti bisognerà aspettare almeno 48 ore.

L'ambasciatore israeliano in Argentina, Isaac Aviran, non ha voluto fare commenti sui possibili autori dell'attentato. In Israele, il primo ministro Shimon Peres ha assicurato che si darà la caccia a questi terroristi, mentre più esplicitamente il ministro della sanità Efraim Sneh ha accusato l'Iran di essere «una potenza terroristica» e di essere implicato nell'attentato. Il presidente Menem ha espresso personalmente per telefono a Rabin le condoglianze della nazione argentina.

JIHAD / 4 RAGAZZI FERTI

A Gerusalemme nuovo raid islamico contro cristiani

GERUSALEMME - Mentre a Buenos Aires la Jihad islamica fa strage di ebrei, a Gerusalemme si ripetono gli attacchi musulmani contro obiettivi cristiani.

Lo scorso sabato pomeriggio una banda di giovani estremisti musulmani ha aggredito e ferito quattro ragazzi cristiani e ha inoltre devastato la piscina di un centro sportivo comunitario frequentato da cristiani, vicino alla Chiesa del Santo Sepolcro, dentro la città vecchia a Gerusalemme est.

Ne ha dato notizia ieri il quotidiano 'Jerusalem Post', aggiungendo che le autorità responsabili israeliane sono allarmate da una serie di aggressioni da parte di musulmani contro cristiani. Secondo il giornale, testimoni hanno riferito che una cinquantina di giovani musulmani hanno fatto irruzione nella piscina urlando slogan contro i cristiani, aggredendo i presenti e danneggiando armadi, sedie e altri mobili.

Uri Mor, direttore del dipartimento per le comunità cristiane del ministero per gli affari religiosi, ha detto al giornale che i musulmani stanno aumentando gli attacchi contro i cristiani a Gerusalemme nel tentativo di mostrare la loro supremazia nella città.

Egli ha aggiunto che negli ultimi sei mesi dirigenti del movimento integralista islamico 'Hamas' hanno ripetutamente minacciato esponenti cristiani. Secondo Mor la polizia ha deciso di dare la massima priorità alle inchieste per identificare i responsabili degli attacchi.

Mor si è detto convinto che gli attacchi siano politicamente motivati. A giudizio della polizia, sono spesso dovuti a contrasti su questioni religiose e sociali, come il consumo di alcolici da parte dei cristiani, che è invece vietato dalla religione islamica.

Padre Claudio Baratto, del Centro di Informazioni Cristiane, ha ammesso che «a volte ci possono essere discrepanze tra le varie comunità».

«Ci sono persone - ha aggiunto - che sono contro il mondo intero e quindi se la prendono anche con i cristiani che vivono in mezzo a loro». «Questo non vuol dire - ha continuato - che ci sia motivo per sospettare un futuro peggiorare».

Padre Baratto ha detto di non avere nessun ragione per pensare che gli attacchi anticristiani siano stati «ordinati dall'alto». «Certo - ha detto - si tratta sempre di un brutto sintomo, ma non lo avvertiamo come un pericolo futuro». E' un fatto, d'altra parte, che l'emigrazione cristiana da Gerusalemme est, nel periodo di dominazione islamica è stata particolarmente massiccia.

M.O. / INCORAGGIATI DA CHRISTOPHER

Giordania e Israele attorno a un tavolo

GERUSALEMME - All'insegna di dichiarazioni ispirate all'ottimismo per le prospettive del processo di pace in Medio Oriente, il segretario di stato americano Warren Christopher ha avuto ieri a Gerusalemme colloqui politici col premier Yitzhak Rabin e col ministro degli esteri Shimon Peres.

Christopher - che è giunto ieri mattina per una visita di una settimana che lo vedrà anche in Siria, Giordania e a Gaza - ha inteso con la sua presenza esternare qui sia l'appoggio del suo governo al colloquio di pace che Israele e Giordania hanno per la prima volta condotto ieri mattina sulla linea di confine tra i due paesi nel deserto del Negev, sia compiere un rinnovato sforzo per riportare la Siria al tavolo delle trattative.

«Il conflitto israelo-arabo, che per lungo tempo è stato una delle questioni più intrattabili della regione, si sta avviando a conclusione», ha dichiarato il segretario. Gli ha fatto eco anche il ministro degli esteri Shimon Peres, nell'affermare «ci stiamo muovendo verso un nuovo Medio Oriente».

Più cauto e misurato, come è suo stile, ha detto il premier Rabin: ha ricordato che i gravi disordini di domenica a Gaza sono un avvertimento a non scordare le insidie che ancora minacciano il processo di pace, ma ha anche aggiunto di essere convinto che «le probabilità di realizzare i nostri obiettivi siano maggiori di quelle di insuccesso».

Per quanto riguarda le prospettive sul fronte ne-

goziale israelo-siriano, il segretario Usa, che ha detto di aver ricevuto alcune «proposte concrete» dai due paesi, ha affermato che gli Stati Uniti vorrebbero vedere le linee di un'intesa tra Gerusalemme e Damasco prima della fine dell'anno.

Il negoziato tra i due paesi è fermo per il testardo rifiuto della Siria

di chiarire il tipo e la qualità della pace che è disposta a dare allo Stato ebraico in cambio della restituzione del Golan.

Rabin, dopo il colloquio con Christopher, ha ribadito che Israele può affrontare la questione territoriale solo in un contesto che includa tutte le questioni che riguardano i diversi aspetti della pace e della sicurezza.

La Siria esige la restituzione preliminare di tutto il Golan. Rabin finora si è detto disposto a un ritiro sul Golan. Il ministro degli esteri Peres ha però ricordato alcuni giorni fa che Israele aveva già riconosciuto nel 1967 la sovranità siriana sul Golan.

Da Damasco - dove Christopher arriverà oggi - sono state giunte dichiarazioni distensive. La Siria, ha detto un portavoce governativo, si felicita per la visita del segretario di stato ed è pronta ad assicurargli la sua collaborazione per uscire dall'impasse nei negoziati con Israele.

I colloqui israelo-giordani nel Negev hanno avuto ampia eco sulla stampa in Israele. La televisione ha trasmesso in diretta la seduta di apertura e ha detto che sono stati costituiti tre gruppi di lavoro per risolvere questioni di contenzioso territoriale, delle fonti d'acqua e di sicurezza. Mercoledì, in una località giordana sul Mar Morto ci sarà un primo incontro tripartito tra i ministri degli esteri di Israele, Giordania e degli Usa.

Il leader dell'Olp Yasser Arafat da Gaza ha positivamente commentato i colloqui israelo-giordani.

M.O.

Una tenda nel deserto

EIN AVRONA - Giordania e Israele hanno concluso ieri sette ore di negoziati procedurali, nel primo dei due giorni del loro primo incontro nella regione, in un clima di ottimismo per superare divisioni quarantennali.

In una breve conferenza stampa i due capi delegazione hanno definito «positive» le conversazioni di pace che riprenderanno stamane sulla base dei lavori di tre sottocommissioni dedicate al contenzioso frontaliere e idrico, e allo studio di misure di sicurezza comune.

La delegazione israeliana vorrebbe che i risultati servissero ad intese più avanzate al vertice del 25 luglio prossimo a Washington, patrocinato dal presidente Usa Bill Clinton, fra re Hussein di Giordania e il premier israeliano Yitzhak Rabin.

LONDRA: POLEMICA SULLA RIFORMA SANITARIA

Guerra aperta fra Tories e anglicani ma la Chiesa perde altri pezzi

LONDRA - «Questa riforma sanitaria non è cristiana»: l'inattesa frase, pronunciata con durezza dal primate anglicano, ha dato il via ad uno scontro senza precedenti con il governo, proprio in una giornata nerissima per la Chiesa d'Inghilterra che ha visto la più imponente fuga di fedeli finora mai registrata.

Ben cinque parrocchie londinesi hanno annunciato ieri di volersi convertire in blocco al cattolicesimo e un autorevole deputato conservatore, Sir George Gardiner, ha fatto altrettanto. In seno al parlamento di Westminster sarebbero attualmente circa il cinquanta per cento di deputati «con simpatie cattoliche» che prima o poi

finiranno per volgere le spalle alla religione di stato.

Troppi tagli alla sanità, disparità di trattamento a danno dei meno abbienti e persino il rifiuto di assistere i bambini nati prematuri: questa riforma «è lontana dai principi cristiani», ha tuonato il primate George Carey, arcivescovo di Canterbury.

Ma Virginia Bottomley, ministro della sanità e autrice della proposta, è andata su tutte le furie: «Cristiana o non cristiana, occorre far quadrare i conti, se non è la bancarotta».

Subito è intervenuta anche l'opposizione laburista: «La sanità non va gestita come un'impresa a fini di lucro, va sovvenzionata: migliaia di an-

ziani sono ora costretti a vendere la casa per pagarsi le cure che la mutua ormai nega».

E così è guerra dichiarata tra chiesa e governo - e tra governo e opposizione - sulla chiusura di interi padiglioni di ospedali, sul rifiuto di prestare assistenza a molti che non hanno speranze di guarigione, sulle discriminazioni a favore di chi, pur avendo minor bisogno di cure, presenta il non trascurabile vantaggio di non comportare oneri troppo pesanti per il servizio sanitario nazionale.

A sostegno dei più deboli, oltre al primate, è energicamente intervenuto anche il vescovo di Birmingham, il quale non ha avuto esitazioni nel definire la riforma

sanitaria «moralmente sbagliata».

Ma è proprio per questo tipo di interventi e di impegno della Chiesa d'Inghilterra che sir Gardiner e altri deputati come lui si sono posti in rotta di collisione con Canterbury: «Sento che la chiesa anglicana si è allontanata da me: le sue campagne relative a questioni sociali hanno fatto passare in secondo piano la salvezza dell'anima», ha detto l'onorevole, il quale è anche contrario all'ordinazione sacerdotale femminile.

Anche i fedeli delle cinque parrocchie - tra le più povere di Londra - che sono passate in blocco a Roma, di donne sull'altare non vogliono proprio sentire parlare.

IERI UN'ESPLOSIONE 25 VOLTE PIU' POTENTE DI TUTTE LE ATOMICHE

Giove 'bombardato' senza requie

WASHINGTON - La cometa 'kamikaze' colpisce ancora, e con una violenza tale da sfidare la forza dell'immaginazione: il bombardamento di Giove ha vissuto ieri un'altra giornata senza precedenti, lasciando attoniti anche gli astronomi più incalliti.

Il settimo dei 21 'frammenti' impazziti di Shoemaker-Levy 9, denominato G, è piombato su Giove alle 3,30 ora di Washington (le 9,30 di ieri mattina in Italia), provocando la più grande esplosione mai osservata all'interno del siste-

ma solare: l'impatto del gigantesco proiettile celeste (oltre 3 chilometri di diametro) ha sviluppato un'energia pari a 250 milioni di megatoni, una potenza venticinquemila volte superiore a quella di tutte le bombe nucleari esistenti nel mondo.

«Si tratta di un fenomeno», ha commentato Lucy McFadden, una scienziata dell'Università del Maryland - che non è neanche ipotizzabile sulla Terra: l'intero arsenale atomico potrebbe infatti creare energia per 10 mila megatoni».

Stephen Maran, uno

degli scienziati del Goddard Space Flight Center della Nasa, in Maryland, che sta coordinando i rilievi sul cataclisma, ha scelto di cavalcare l'attualità: «Stiamo assistendo - ha osservato - alla Coppa del Mondo dell'astronomia».

Il bagliore che ha seguito la caduta del frammento G è stato così forte da «saturare» i sofisticatissimi telescopi dell'osservatorio Keck di Mauna Kea, nelle Hawaii, uno dei 200 centri che nel mondo stanno registrando questo evento per cui sono già stati esauriti tutti gli aggetti-

vi.

I sette pezzi della cometa Shoemaker-Levy 9 finora 'atterrati' hanno colpito Giove sulla faccia invisibile dalla Terra, ma le 'palle di fuoco' provocate dagli impatti creano effetti chiaramente osservabili con gli strumenti a disposizione degli studiosi.

Oggi ne giungeranno a destinazione altre due, ma il culmine del bombardamento sarà raggiunto fra domani sera e giovedì mattina, con una spettacolare raffica di quattro mega-proiettili celesti a brevi intervalli l'uno dall'altro.

Lancia 8. Rinnovate un'emozione.



Se siete possessori di un vecchio modello Delta, recatevi presso la vostra Concessionaria Lancia-Autobianchi di fiducia. Potrete usufruire dell'iniziativa "Estate Sicura". Un check-up completo della vostra auto a sole L. 25.000, che comprende ben 18 controlli. E durante il check-up, potrete provare su strada l'inconfondibile emozione di guida della nuova Delta. Chi, come voi, ha già scelto una volta Lancia Delta, sa di cosa stiamo parlando. Ma rimarrete ugualmente sorpresi. Perché la nuova Delta ha superato se stessa. E' più aerodinamica, più confortevole, più elegante. Non perdetevi questa opportunità. Venite a provarla.



I Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.



ISTRIA E QUARNERO, MIGLIAIA DI ARRIVI NEL WEEKEND: SI PREVEDE UN OTTIMO AGOSTO

Turismo verso il boom

Massiccia l'invasione «povera» dall'Est: ma l'ospite più atteso è il portafogli degli italiani

FIUME — Turismo istro-quarnerino, è il boom. Lo scorso weekend migliaia di turisti motorizzati si sono riversati nelle località di villeggiatura di quest'area nordadriatica, facendo segnare il tutto esaurito in più località. Le presenze registrate nell'anno antecedente al 1990 restano un traguardo da raggiungere, ma si può dire che in Istria e Quarnero il movimento turistico si sta rapidamente portando a quote impensabili alla vigilia.

L'unico «cruciale» riguarda la massiccia invasione di turisti dell'ex Europa comunista: soddisfacenti è il numero di soggiorni, meno invece la loro vocazione allo spendere che è quasi nulla. Comunque nelle due regioni sostano attualmente più di 150 mila villeggianti, cifra che secondo gli operatori del ramo potrebbe lievitare notevolmente nei prossimi fine-settimana. Le rispettive capitali sono Pa-

renzo e Veglia, con più di 20 mila ospiti l'una e un aumento di presenze su base annua che supera il 50%.

Se il flusso turistico ha sino a questo momento riguardato soprattutto l'Est, ora ci si attendono emigrazioni in massa da Ovest. Il campionato del mondo di calcio è finito, il che sguinzaglierà verso la costa una massa di persone verso le due regioni turisticamente più forti in Croazia. Infatti la Dalmazia sta muovendo i primi, timidi passi ma è ancora fortemente condizionata da quanto avviene nel suo entroterra, dove basta si spari una cannoneggiata per cacciare il villeggiante o farlo desistere dal viaggio verso la regione adriatica.

Dicevamo del Mondiale Usa '94, cui si aggiunge la relativa calma sui fronti di guerra balcanici che sta invogliando le carovane turistiche a raggiungere le aree nord-occidentali della Croazia. I manager turi-

stici forse più che a pensare ai propri ospiti si interessano di piani di spartizione territoriali, a gruppi di contatto, mappe, tregue e accordi. La pace è il presupposto principale per un completo successo della stagione turistica '94. La guerra croato-serba e bosniaca hanno spezzato in pratica tre annate, con miliardi di dollari di mancato guadagno.

La paura che il conflitto possa riaccendersi è sempre presente ma intanto altri eserciti, muniti del vasto armamentario turistico, si apprestano a occupare l'Istria e il Quarnero. L'ospite più atteso? Quello italiano, noto e ricercato per la sua vivacità spendereccia, e che finora ha marcato visita. Agosto è comunque vicino e si fanno vive le speranze che il villeggiante del Bel Paese possa riempire il buco economico lasciato da cechi, ungheresi e slovacchi.

a. m.



Abbazia, una delle perle della regione istro-quarnerina presa d'assalto dai turisti.

LO STABILIMENTO DI PINGUENTE

Union va a giudizio In gioco il birrificio

Contenzioso

sloveno-croato,

aperto un nuovo

capitolo

PINGUENTE — Il birrificio di Pinguente, dopo alcuni mesi di assenza dalle cronache dei giornali, è tornato alla ribalta in seguito alla decisione della «Union» di Lubiana di procedere per via giudiziaria nel contenzioso sloveno-croato riguardante la proprietà dell'impianto. La ditta lubianese ha infatti inoltrato alla Corte costituzionale croata un ricorso in merito alla decisione della Contea istriana di affidare la gestione del birrificio alla ditta privata «Bup» di Pinguente.

I problemi s'iniziarono nel '90, quando l'impianto si fuse con l'«Union». Il primo anno i risultati furono positivi. Nel '91 ci fu lo sfaldamento della Jugoslavia, sorsero nuovi confini e la produzione calò di un terzo. S'iniziò il calvario per la definizione delle quote di proprietà. Nel-

L'autunno del '92 venne deciso di accertare la reale quota dell'ex birrificio istriano detenuta dai due partner. Quella slovena venne stimata in due terzi. Le cose non andarono lisce e furono complicate dallo sciopero dei lavoratori che pretendevano maggiori salari ed erano preoccupati dal futuro dell'azienda. Nell'aprile '93 l'«Union» chiuse i cancelli del birrificio in attesa di risolvere la questione in tribunale. Nel frattempo le macchine stavano ferme e c'era il rischio di perdere una

fetta di guadagno con l'avvicinarsi dell'estate. Le autorità locali e i politici regionali decisero perciò di forzare i cancelli e di mantenere viva la produzione affidando la gestione dell'impianto alla «Bup» costituita dagli stessi lavoratori.

La decisione dell'Assemblea regionale venne impugnata dalla ditta lubianese, ma il tribunale mandamentale respinse il ricorso precisando di non essere competente. Da qui la decisione dell'«Union» di appellarsi alla Corte costituzionale croata. Da rilevare che l'impianto attualmente funziona bene. Di recente il presidente del consiglio d'amministrazione della «Bup» ha precisato che gli utili vengono depositati su un apposito conto bancario in attesa di definire i titolari del birrificio e che non è loro intenzione alterare il valore dell'impianto.

l. b.

NUOVI MEZZI DI PRESSIONE SUI BOSNIACI

A Borosia c'è solo l'acqua: tagliati cibo ed elettricità

CAPODISTRIA — Niente corrente elettrica e cibo solo ai bambini sotto i sette anni, ai malati e alle donne che allattano: questa la situazione al campo di Borosia dopo la revoca dello status di profugo a tutti i rifugiati che si rifiutano di accettare il trasferimento. Sono informazioni filtrate fuori dal campo grazie ai volontari che per lungo tempo hanno assistito i profughi e che ora vogliono aiutarli facendo sapere cosa sta avvenendo all'interno del campo da dove sono stati scacciati nei giorni scorsi.

Il campo continua ad essere rifornito di acqua, ma per quanto riguarda il cibo è stato anche chiuso il negozio che operava all'interno. Un'altra novità riguarda la distribuzione di documenti che consentirebbero ai rifugiati di riacquistare lo status di profugo, però a determinate condizioni. Sottoscrivendo il documento, distribuito ieri all'interno del campo, gli interessati si impegnano a tornare in Bosnia. Consapevoli del fatto che attualmente le zone di provenienza non sono sicure, che non ci sono infrastrutture e manca la necessaria sicurezza, i profughi accetterebbero la sistemazione nella caserma «Karlo Rjic» a Pola e al campo «Gasinci» di Cakovec. Qui rimarrebbero sino ad un accordo definitivo sulla sicurezza nelle zone d'origine. Per ora s'ignora quale sia la reazione dei rifugiati a questo nuovo mezzo di pressione per costringere i bosniaci ad andarsene.

Al campo di «Pineta», i cui profughi dovrebbero prendere il posto di quelli di Borosia, si vive una situazione meno drammatica. Comunque ieri erano 350 su circa 1100 le persone cui non sono stati distribuiti i pasti ma qui, al contrario di Borosia, per loro non c'è il divieto di uscire dal campo. Chiuso invece il bar.

l. b.



La situazione si fa drammatica nel campo di Borosia: i profughi si rifiutano di lasciare i loro alloggi.

PRIMO SEMESTRE: REATI IN GLOBALE DIMINUZIONE, MA CI SONO SEGNALI PREOCCUPANTI

Allarme armi e droga a Capodistria

Cresciuta la percentuale dei crimini compiuti dai minorenni - Registrato un minor numero di incidenti

CAPODISTRIA — Conferenza stampa ieri mattina alla Questura di Capodistria per illustrare l'andamento della criminalità nei primi sei mesi del '94. È stata anche l'occasione per il nuovo questore, Emil Cebokli, di presentarsi ai giornalisti. Proveniente da una ditta di assicurazione, per ora ricopre l'incarico in qualità di facente funzioni in sostituzione di Alojz Kuralc, diventato capo della polizia slovena.

Cebokli ha fatto il punto della situazione alla luce della stagione turistica esordendo con l'impegno di garantire la sicurezza degli stranieri che soggiornano nei comuni di Isola, Sesana, Capodistria e Pirano nei mesi estivi. I dati del pri-

mo semestre sono confortanti se si computa il numero complessivo di reati commessi nei primi sei mesi dell'anno, leggermente inferiore al '93. Ci sono però segnali preoccupanti, eriguardano la contraffazione di valori e di documenti ma in special modo i furti d'auto, il possesso illegale d'armi e i reati per droga.

Come ha spiegato Milan Pristov, responsabile dell'anticrimine, importanti risultati sono stati conseguiti nell'individuazione dei colpevoli. Tra questi è cresciuta ulteriormente la percentuale dei reati compiuti dai minorenni, che nel primo semestre di quest'anno è stata del 14 per cento.

Ridotto di un quattro per cento il numero di in-

cidenti stradali, ma in primo luogo sono diminuiti da 21 a 11 i casi di incidenti mortali. Come ha spiegato Slavko Grzelj, un grosso problema è rappresentato dal notevole afflusso di turisti durante i fine settimana. Infatti il maggior numero di incidenti avviene proprio il sabato e la domenica quando il Capodistriano è meta dei vacanzieri o comunque rappresenta un punto di transito obbligato per chi si reca nelle altre località istriane. I responsabili della Questura hanno ribadito gli sforzi per rendere quanto più scorrevole il traffico; purtroppo però la rete viaria dei comuni costieri sloveni è inadeguata ai grossi flussi di veicoli, specie durante l'estate.

Loris Braico

MA RISCHIANO DI PERDERE IL LAVORO

Truffe assicurative, rilasciati tre dei sette agenti coinvolti

CAPODISTRIA — Tre dei sette agenti di polizia coinvolti nella truffa ai danni di alcune assicurazioni capodistriane sono stati rilasciati. In carcere continuano a rimanere quattro dipendenti della Questura di Capodistria denunciati per frode nei confronti delle assicurazioni. Alle compagnie venivano presentati attestati di malattia ma in realtà gli infortunati non c'erano o non giustificavano lunghe assenze e tantomeno indennizzi. La somma complessiva truffata si aggira attorno ai cento milioni di lire.

Come hanno precisato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa i responsabili della Questura, gli interessati avevano stipulato privatamente delle polizze con le compagnie assicuratrici: e sono state proprio queste le prime ad accorgersi che qualcosa non andava, ovvero che c'erano troppi infortuni.

Malgrado la truffa non coinvolga direttamente il loro operato di agenti, le persone denunciate, se verranno confermati gli addebiti nei loro confronti, rischiano di perdere il lavoro.

ESAMINATO DAL MINISTERO DELLA SANITA' DI ZAGABRIA

Sostanze nocive nell'olio

Il prodotto Zucchi non può comunque aver causato danni alla salute



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,01 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 268,75 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 1.039,60 Lire/litro
CROAZIA	Kuna/litro 4,00
	= 1.074,98 Lire/litro

* Dati forniti dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — La relazione del Ministero della sanità di Zagabria, incentrata sull'analisi dell'olio prodotto dalla «Zucchi» di Cremona sembra dare torto all'oleificio lombardo. I rilevamenti di laboratorio hanno dimostrato inequivocabilmente che l'olio di semi di vinacciolo «Zeta» contiene una sostanza cancerogena. Si tratta del benzopirene, la cui quantità nell'olio italiano supera quanto consentito dalle norme vigenti. La relazione è stata inviata agli ispettori sanitari che dovranno predisporre le misure del caso.

Oltre alla conferma che l'olio contiene sostanze nocive, nel documento si citano anche le sigle di produzione impresse sulle lattine da un litro. Consi-

Probabilmente

verrà distrutto

o rispedito

all'azienda

derato che i prodotti con queste cifre non sono apparsi nelle rivendite fiumane e della regione, si attendono ancora i risultati delle analisi dell'olio venduto nell'area quarnerino-montana. Stando a quanto diramato dall'assessorato contabile del lavoro, sanità e previdenza sociale, si ha ragione di credere che anche lo stock di olio della Zucchi seque-

strato in regione possa essere cancerogeno.

Sono sicuramente supposizioni, che però non cambiano un fondamentale dato di fatto: è praticamente impossibile che l'olio a base di semi di vinacciolo possa sortire in tempi brevi effetti deleteri per la salute dei suoi consumatori. Infatti, visto che l'articolo era apparso da un paio di settimane nella rete commerciale fiumana, i quantitativi ingeriti non possono in nessun modo provocare danni. Perciò paure e preoccupazioni da parte di chi ha fatto uso dell'olio incriminato sono fuori luogo. Adesso è probabile che il prodotto dell'oleificio cremonese venga distrutto o rispedito al produttore.

a. m.

CENTRALE NUCLEARE ATTIVA ALMENO PER ALTRI 10 ANNI

Krsko, esclusa la chiusura

Lo dicono alcuni studi ordinati dal ministero per l'energetica



Praticamente nulle le speranze degli ecologisti di vedere eliminato il nucleare dal territorio sloveno.

La Slovenia non ha possibilità

d'immediata produzione alternativa.

Dal punto di vista economico

le perdite sarebbero fortissime

KRSKO — La Slovenia non rinuncerà al nucleare per almeno dieci anni. Lo si può desumere da recenti studi ordinati dal ministero per l'Energia slovena. Praticamente nulle le speranze di ecologisti e non di vedere eliminato il nucleare dal territorio sloveno.

Gli studi elencano tutta una serie di fattori che sconsigliano la chiusura anticipata dell'impianto. Due le date di ipotetica chiusura prese in considerazione, il 1995 e il 2000: ma nessuna trova il consenso degli esperti. In primo luogo esiste il problema della forte dipendenza della Slovenia dall'energia prodotta a Krsko. Senza l'impianto verrebbero a mancare circa 400 megawatt per i quali, oggi come oggi, Lubiana non ha alternative. La costruzione di nuove idrocentrali o di una più diffusa rete di distribuzione del metano che compensino il buco energetico, richiederebbe almeno una decina di anni.

C'è poi l'aspetto puramente economico. Se Krsko venisse chiusa il prossimo anno, la Slovenia perderebbe un reddito pari 650 milioni di

dollari e i costi dell'anticipata chiusura risulterebbero pari a due miliardi a 200 milioni di dollari (un miliardo e 200 milioni se la chiusura dovesse avvenire nel 2000).

La Slovenia deve risolvere anche la questione dell'immagazzinamento dei materiali di rifiuto e in genere delle scorie radioattive. La costruzione di depositi sotterranei inciderebbe del 10 per cento sul costo della corrente elettrica. Lo smantellamento dell'impianto invece è valutato in qualcosa come 350.

Infine c'è il problema della proprietà della Croazia. Lubiana e Zagabria devono ancora mettersi d'accordo sulle rispettive quote. Se la Slovenia decidesse la chiusura anticipata, sarebbe costretta a pagare degli indennizzi alla Croazia, tranne nel caso la centrale risultasse pericolosa all'ambiente più di quanto lo sono analoghi impianti funzionanti in Europa e nel mondo. Ma ciò significherebbe ammettere la necessità di chiudere Krsko rapidamente riportando il problema all'inizio.

l. b.

Forse rabida un'orsa abbattuta a Kostrena



CAPODISTRIA — Un'orsa è stata abbattuta nelle ore serali dell'altro ieri nei pressi del cimitero di Santa Lucia, a Kostrena (Fiume). L'animale, un esemplare di due anni, era stato avvistato nella notte tra sabato e domenica mentre si aggirava nelle vicinanze della raffineria a Urinj. A notare il plantigrado erano stati due custodi dell'«Ina», che hanno subito avvertito polizia, stazione di veterinaria e ispettori sanitari.

Dileguatasi nell'oscurità, l'orsa è stata nuovamente rivista il giorno successivo: si aggirava placidamente nell'area del campamento di Kostrena, suscitando curiosità e apprensione tra i presenti.

La prima idea è stata quella di iniettarle un sonnifero, ma si temeva che la dose contenuta nella siringa potesse non avere effetto. Poi, a malincuore, si è optato per l'abbattimento, anche perché intorno al plantigrado stava radunandosi un folla di

curiosi.

Ad uccidere l'orsa è stato un ispettore venatorio di Fiume, che le ha sparato il proiettile mortale con un fucile. Il corpo dell'animale è stato trasportato immediatamente all'istituto di veterinaria di Fiume, dove sono tuttora in corso analisi mirate ad appurare se l'animale fosse infetto da rabbia silvestre. Gli esperti ritengono, inoltre, che l'orsa abbia abbandonato in questi giorni i suoi cuccioli. E' probabile, dunque, che nel-

l'area di Kostrena si stia aggirando adesso qualche orsacchiotto.

Recentemente un orso era stato notato anche a poche centinaia di metri dall'abitato di Kraljevica. Spinto evidentemente dalla fame, il plantigrado si era soffermato a rovistare tra i rifiuti di un contenitore, scoprendo però non appena si era accorto di essere osservato. Non è noto se si trattasse dello stesso animale che è stato abbattuto domenica sera.

a. m.

ROMANZI: CARDELLA

Date tempo a Lara Lei forza ne ha



Lara Cardella (foto Giovanni Giovannetti) vuole davvero essere scrittrice e nell'ultimo libro ha accenti di forte sincerità, nonostante certi difetti.

Recensione di

Chiara Maucchi

La storia la conosciamo ormai tutti fin troppo bene: tanto bene da non avere neanche più voglia di parlarne. Una ragazza di appena vent'anni stretta alla gola dal Sud profondo racconta con spietatezza il pianeta da cui proviene, e porta i suoi colori anche stridenti e disarmonici ad affacciarsi sull'Arcadia del romanzo italiano. Qualcuno (molto abile) si accorge che quella storia può utilmente caricarsi della forza di un pugno... E' fatta: il best-seller, il fenomeno dell'anno. E del libro si parla molto: se ne parla, forse, troppo.

La ragazza, nel frattempo, non può fare a meno di crescere, di vivere anche più di quel che la sua età non richieda: i rotocalchi ci rendono edotti delle sue disavventure, ma lei non perde, nel frattempo, quel maledetto vizio di scrivere...

Però il suo secondo, il suo terzo romanzo, ahimè, non hanno più la freschezza dirompente del «Fenomeno appena scovato»: non è più il diamante grezzo, ma una scrittrice di professione, e i critici ora la stroncano con compiaciuta sincerità.

La fanciulla la prende male (ma è così giovane, così giovane: perché, dunque, non perdonarle ciò che ai figli si perdona?), e quel suo carattere volitivo, plateale, forse un po' becero, le aliena le schizzinose simpatie dell'intelligenza, che decide di disdegnare sia la scrittrice sia il personaggio, ritenendolo ormai ben cotto e sulla graticola dell'«usa-e-getta».

E dunque oggi diventa difficile recensire Lara Cardella, difficile liberarsi da certi preconcetti... Ma è uscito il suo nuovo romanzo, «Una ragazza normale» (Mondadori, pagg. 280, lire 28 mila), e forse bisogna parlarne non scordando l'ostinazione con la quale sta perseguendo il suo destino di narratrice, nonostante gli stralunati trionfi di tempo fa, nonostante gli allori comodi ammassati in breve tempo, e non scordando che l'anagrafe la colloca — di fatto — nel pieno della marziana generazione del karaoke.

Lara Cardella racconta dunque, in una prosa abbastanza fluviatile, l'odissea di una strana ragazza che un giorno si ammalò di verità: stanca cioè degli stereotipi, dei ruoli pirandelliani che reggono i rapporti nell'ambiente in cui vive (un borgo imprecisato di un generico Sud), la ragazza Deianira si inventa un modo folle e crudele per poter dire ciò che pensa e fare ciò che vuole, godendo di un'incrollabile e beffarda impunità.

Si finge affetta da un male incurabile e diviene — con questa scusa — un'implacabile sovversiva del suo mondo sonnambolico, sfiorando, nel suo trionfo, quasi il delirio superomistico.

La conclusione (che non sveliamo) è cupa, disperata, e ancor più ci induce a pensare quante pillole un po' troppo amare la vita debba aver fatto ingoiare alla Cardella.

Bene: tra situazioni non sempre plausibilissime, qualche dialogo laudabile e non poche ingenuità (nonché pizzichi di eros torrido vagamente

autocompiaciuto), l'agitarsi di questa strampalata ragazza cattura, bene o male, l'attenzione del lettore, che alla fine cade vittima di quel «vediammo-come-va-a-finito» che è, in sintesi, il segreto di ogni «fiction» di successo.

E si potrebbe, certo, obiettare che la stagione è propizia al fluire di parole non troppo impegnative: che d'estate, in altri termini, «prende» anche Jackie Collins... Ma il pensiero, francamente, non rende onore a Lara Cardella: c'è di più, nella sua scrittura, anche se la materia prima non è ancora dominata dagli strumenti dell'esperienza.

Perché, insomma, diciamolo: la ragazza sa scrivere, ed è evidente che le piace, le piace moltissimo.

E balenano, nel paesaggio talvolta melmoso di una trama che non convince e qua e là fa sorridere, delle improvvise percezioni psicologiche attente, delle frasi nette e scattanti e fortemente evocative, delle voglie quasi appagate di scavare dentro l'anima.

Deianira non è simpatica, e non intende neppure esserlo, ma — al di là del galoppare eccessivo della nevrosi — il suo torbido soffocare nell'avversione per la menzogna, la sua frustrante incapacità di sottrarsi al conformismo se non grazie a un feroce e invincibile «cupio dissolvi», la sua vibrante natura uterina tenuta a freno dal Super Io, risultano, nell'insieme, abbastanza convincenti, e se non altro un po' più sanguigni di molta altra prosa italiana.

E allora: Lara Cardella non ha avuto forse ancora il tempo per riflettere su ciò che vuole e su ciò che può scrivere.

Stritolata dai meccanismi che l'hanno afferrata quando scriveva quasi urlando come si scrive a vent'anni, non ha ancora avuto il tempo (o il modo, o la voglia) di innaffiare con pazienza la sua vocazione, facendo crescere quel talento che verosimilmente possiede.

Lasciamo, dunque, che il tempo passi: forse un giorno sarà capace di abbassare leggermente il tono della voce, e di scrivere più per dire che per sconvolgere o stupire.

AFRICA / INDAGINE

Stregone, cura i tuoi pazzi

L'affascinante civiltà Dogon, che continua ad ammaliare studiosi e psichiatri

AFRICA

Il peso della tribù

Mentre in questi giorni si assiste con estremo sbigottimento alla tragedia della guerra in Ruanda (dopo quella della Somalia), la storia del continente nelle sue mille sfaccettature torna d'attualità. Per chi volesse un'informazione completa, è uscito ora da Guida un libro che tenta un approccio globale: Claudio Moffa, «L'Africa alla periferia della storia» (pagg. 355, lire 40 mila). Tra la condanna hegeliana del continente «immobile e senza storia», di cui ha astutamente approfittato la storiografia coloniale, e la rivalutazione dell'africanistica postcoloniale, che vedeva il sottosviluppo come esclusivo prodotto della penetrazione imperialista occidentale, il libro di Moffa cerca una «terza via». Non è condivisibile, a suo giudizio, «la miseria di quelle teorizzazioni che tendevano a racchiudere il motivo profondo dei lunghi secoli di oppressione e sfruttamento dell'Africa da parte europea in deficienti e comode teorie razziste».

L'autore riconosce il contributo fondamentale dell'analisi di stampo terziarista degli anni '60 e '70, cioè dell'epoca della decolonizzazione. Storici ed economisti come Samir Amin, Basil Davidson, Joseph Ki Zerbo hanno contribuito a rovesciare la questione: il sottosviluppo, affermano, fu indotto dalla colonizzazione. Ma hanno presupposto in questo modo che, in epoca premoderna, l'Africa ed Europa fossero sostanzialmente a pari livello di sviluppo. Una conclusione non condivisa da Moffa, che cerca di ricostruire per l'Africa un percorso storico originale. Il motore della storia africana precoloniale è stato, a suo avviso, «un conflitto intertribale plurisecolare per il controllo del territorio e delle sue risorse». Discorso valido anche per la guerra in Angola, dilaniata da una guerra civile intertribale fin dalla lotta di liberazione antiportoghese.

Da Jaca Book è uscita invece, a cura di autori vari, «Letterature dell'Africa» (lire 145 mila): tema centrale di molti scrittori africani è la drammatica cesura fra crescita culturale e sociale e poteri locali. Da qui la radicalizzazione dei conflitti, raccontata con forza dal famoso Achebe. Problemi generali, dizionario, schede e ricchissima iconografia costituiscono l'insieme del volume.

Servizio di

G. Cacciavillani

Il popolo dei Dogon — 225 mila anime, secondo il censimento del 1954 — occupa la regione montagnosa del Bandiagara, nella zona Sud-Ovest del Niger. Sono straordinari oricoltori e arboricoltori. Quando la celebre missione etnologica Dakkar-Gibuti, nel 1931-'33, capitanata da Marcel Griaule e ricca di nomi dell'intelligenza francese (fra cui Michel Leiris, che da questa esperienza avrebbe poi tratto lo stupendo libro «Africa fantasma») rivelò la complessità, la sofisticazione e la ricchezza della civiltà Dogon, il «trauma» nella cultura occidentale non fu dei minori. Un popolo «selvaggio e primitivo» che possedeva un pensiero filosofico estremamente articolato, che conosceva i percorsi degli astri ed elaborava raffinati modelli nell'interazione corpo/psiche...

Esplodette un vero e proprio «caso Dogon» e il paese divenne meta di un flusso eterogeneo di scienziati e di poeti. Gli studi su questa popolazione sono ormai numerosissimi, e il solo Griaule — vero veggente in materia — le consacrò settantotto studi, fra cui il celeberrimo «Dieu d'acqua», senza però dimenticare il magnifico contributo della figlia, Geneviève Calame-Griaule, «Il mondo della parola» (Bollati Boringhieri, 1982).

Fresco di stampa, abbiamo ora sottomano l'ennesimo contributo sui Dogon, scritto da un neuropsichiatra romano, Pietro Coppo: «Guaritori di follia» (Bollati Boringhieri, pagg. 123, lire 23 mila). Coppo, che già dal 1977 conosceva l'altopiano e la sua gente, fu incaricato tra il 1986 e il 1990 di coordinare un programma di cooperazione internazionale per l'introduzione della

Dopo un'imponente serie di «missioni» nella terra di questa gente complessa e sofisticata, un medico torna sul tema scottante della follia: che li esiste, e si cura «umanamente».

«medicina tradizionale» nei sistemi sanitari di base. E così nacque il Centro di medicina tradizionale di Bandiagara.

In partenza dal Mali nel 1990, Coppo — evidentemente ammaliato di «mal d'Africa» — ripercorre con la memoria il suo lavoro di medico e di psichiatra, ma anche la sua esperienza di uomo europeo confrontato con l'altra cultura, una visione radicalmente simbolica del mondo. E già Griaule, parlando dei «suoi» Dogon, aveva scritto: «Sarebbe facile dimostrare per mezzo dei simboli che tutto è riferito all'uomo, ha origine dall'uomo, seme dell'universo».

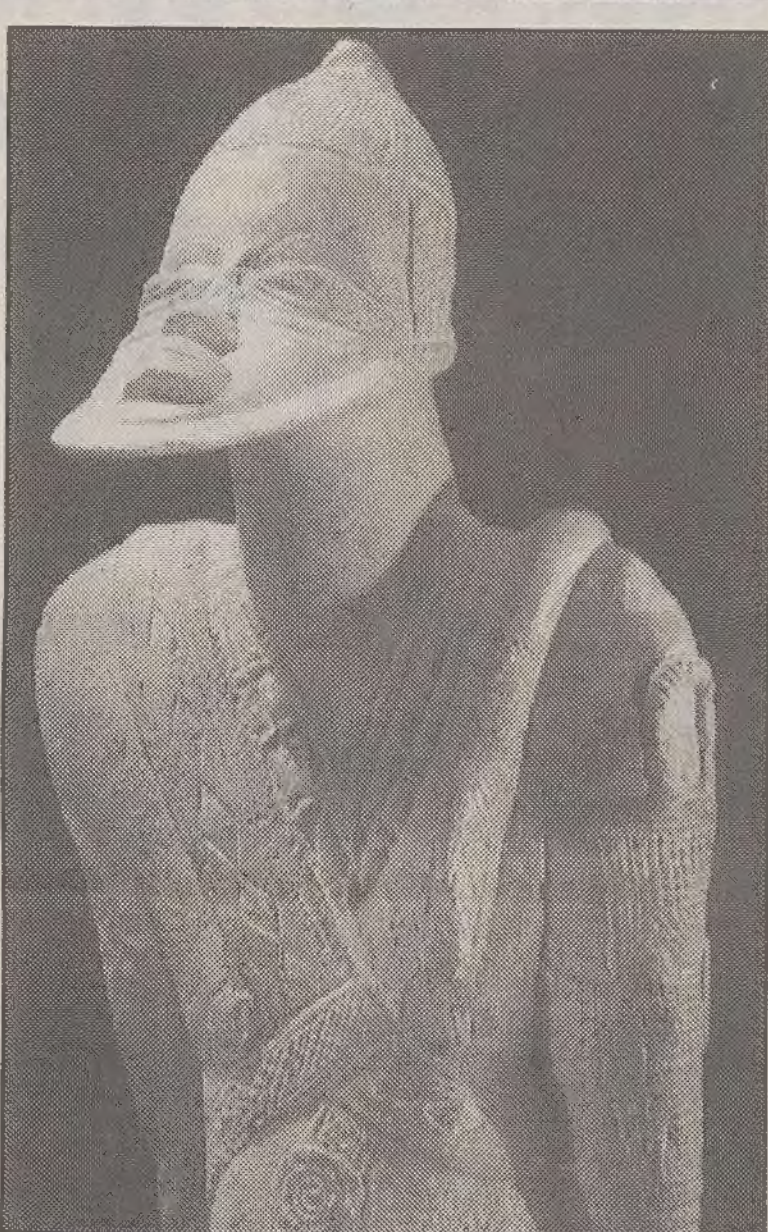
Ne risulta non tanto un saggio specialistico, quanto un diario, in forma di «flash», di voci, paesaggi, storie, figure, incontri, che, a poco a poco, finiscono col comporre una mappa di una realtà che si direbbe inesauribile. Ma, evidentemente, i momenti più coinvolgenti non possono non riguardare il confronto tra il medico occidentale e il guaritore Dogon, laddove collidono e colludono forme di sapere e tecniche di cura estremamente diversi.

Ma c'è un altro motivo d'interesse, e non secondario, in questo libro. Allorquando, negli anni '70, in tutta Europa il movimento dell'antipsichiatria andava farneticando che i disturbi mentali erano un prodotto della società capitalistica, basata sullo sfruttamento e sulla

marginalizzazione, ecco che nel Mali, pur non essendoci né capitalismo né istituzioni psichiatriche, s'incontrava pur la follia, nei suoi aspetti più violenti e sconvolgenti. E la stessa esperienza faceva in quegli anni il grande etnopsichiatra francese Georges Devereux, allievo di Marcel Mauss («Saggi di etnopsichiatria», Armand 1978). Come si sfatano le leggende...

A ogni buon conto, all'ospedale della capitale Coppo trova, per così dire, i resti di un Reparto psichiatrico costruito a suo tempo dai francesi per i loro soldati e coloni, quando impazzivano per le febbri e la nostalgia. In questo ambiente abbandonato, semplice rifugio di disperati esseri abbandonati in stato di denutrizione e in condizioni igieniche degradate, aveva lavorato un neurologo jugoslavo, di cui si diceva che s'era arricchito con gli aborti delle amanti dei notabili. Ma che aveva congegnato una sua cura decondizionante per gli omosessuali: questi erano costretti ad accoppiarsi nelle celle tra escrementi e vomito, in modo da associare per sempre il loro «vizio» a ciò che vi è di più rivoltante.

Il grande incontro di Coppo è comunque con una leggendaria figura di guaritore: il già settantenne Sagara Kasselem. Ricorda Winnicott, questo «stregone»: ospita in casa i suoi pazzi; la notte, se non dormono, cerca di calmarli con canti e preghiere; se si agitano, li abbraccia con tenerezza o li massaggia con le sue mani da contadino. E nel ritorno alla vita sociale li accompagna passo per passo, come bambini che entrano nel mondo e cui occorre insegnare tutto. Senza medicine, a mani nude, affronta e addomestica la follia: si prende cura dell'uomo, come da noi aveva fatto Mario Tobino.



In alto, le case nella montagna dei Dogon; sotto, antica scultura. Questo popolo cura la «follia».

AFRICA / CURIOSITA'

Veni, vidi, scrissi un best-seller (nel '700)



Un disegno del '700: africani («costruttori»).

Recensione di

Alberto Andreani

Piacque subito senza riserve all'intera Europa intellettuale. Apparso a Parigi nel 1790, il «Primo viaggio all'interno dell'Africa» di François Levaillant — ora proposto dalla casa editrice Le Lettere a cura di Silvia Contarini (pagg. 204, lire 24 mila) — venne infatti subito tradotto in inglese, tedesco e italiano, fu lodato da naturalisti e filosofi come Virey, Benjamin Constant e Giacomo Leopardi, ebbe numerose ristampe nel corso di tutto l'Ottocento. Senza contare la novità dell'itinerario percorso da Levaillant nei territori dell'Africa australe, rispetto ad altre opere analoghe il «Viaggio» si segnalava per il rigore di un racconto che non lascia spazio ai temi del «meraviglioso» sospeso tra sogno e utopia caro agli autori di tanti volumi scientifici pubblicati tra il XVII e il XVIII secolo. «Io — sottolinea Levaillant — conoscevo, è vero, vari libri di storia naturale, ma pieni di sì assurde contraddizioni che chi non si è formato delle sicure opinioni non può che perdersi nel leggerle».

La polemica era diretta contro gli studiosi capaci di costruire teorie prestando acritica fede a resoconti inaffidabili e a leggende. Al contrario, Levaillant si proponeva di privilegiare l'esperienza e l'osservazione diretta. Era una scelta perfettamente in linea con i principi fondanti del pensiero illuminista, come ispirata alle ipotesi rousseauiane del «buon selvaggio» è la lode della vita «semplice e ingenua» di etnie spesso giudicate capaci di organizzarsi in armonia con la natura.

Del resto, sottolinea la curatrice in una nota introduttiva, per gli enciclopedisti e per lo stesso Levaillant «la conoscenza dei selvaggi comportava non solo la necessità di eliminare errori e inesattezze dai racconti di viaggio, ma anche la possibilità di riportare le descrizioni che si rivelavano fondate a un preciso sistema di riferimento, tracciando una sorta di mappa antropologica dei primitivi e del loro rapporto con i «civilisés».

Oltre che per il suo indubbio valore scientifico, il volume guadagna larghi consensi grazie allo stile agile e immediato che caratterizza la prosa del naturalista francese, per la freschezza di pagine ricche di disegni e notizie su piante e animali esotici (pantere, gazzelle, elefanti, variopinti uccelli), per l'immediatezza con la quale viene ricostruito un viaggio che tra il 1781 e il 1782 lo condusse dal Capo di Buona Speranza sino alle terre dei Cafri, l'attuale Sudafrica, dopo aver superato ostacoli di ogni genere.

L'opera di Levaillant offre dunque al lettore europeo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo una prima, pionieristica documentazione per mettere a fuoco in maniera concreta una parte di quel continente che sulle carte geografiche possedeva ancora larghi spazi bianchi, sfatando inoltre con spirito pedagogico pregiudizi e luoghi comuni sui popoli dell'Africa. «Il selvaggio non è barbaro né brutale», afferma Levaillant, e quindi aggiunge con sicurezza che «il vero mostro è colui che vede il delitto per tutto ove lo suppone, e che lo afferma colla sola e odiosa testimonianza della sua coscienza».

Venezia «ribalta» i musei: il turismo è troppo, e troppo poco

Servizio di

Laura Safred

VENEZIA — Alle grandi manovre che hanno portato, la primavera scorsa, alla nomina dei direttori delle sezioni della Biennale del 1995, fa seguito ora un progetto del Comune di Venezia per la riorganizzazione dei musei della città. Si tratta di un progetto nato sotto la spinta di problemi non congiunturali, ma generati dall'incrocio di due fenomeni perversi e costanti dall'inizio degli anni Ottanta a oggi: la crisi delle istituzioni permanenti, degradate a meri luoghi di esposizioni occasionali, e la pressione del turismo di massa, concentrato su pochi musei.

La consapevolezza dell'immenso valore del patrimonio da valorizzare e la pragmaticità di un approccio di tipo

funzionale hanno suggerito a Giorgio Mossetto, assessore alla cultura della giunta Cacciari ed economista, di promuovere un'indagine quantitativa e qualitativa sulle strutture permanenti e temporanee per l'arte e di verificare l'andamento dei flussi turistici.

I risultati hanno fatto emergere con chiarezza i nodi della questione: la congestione del sistema, la sperequazione dei costi reali per visitatore tra musei ipervisitati, come quello di Palazzo Ducale, e quelli scarsamente frequentati. La politica delle precedenti amministrazioni, rivolta per lo più all'organizzazione di eventi spettacolari ma effimeri, ha contribuito inoltre a ridurre il tempo di permanenza dei visitatori nella città, schiacciando l'indotto culturale verso un consumo veloce e superficiale e deprimente allo stesso

tempo il ritorno in termini economici per la grande industria turistica veneziana.

All'analisi ha fatto seguito un progetto complessivo di riorganizzazione degli spazi espositivi, che si incardina su alcune grandi aree culturali: un polo d'arte antica intorno a Piazza San Marco, un polo permanentemente d'arte contemporanea ai giardini di Castello nel Padiglione Italia della Biennale, una riorganizzazione dei musei dedicati al Settecento veneziano o un arco di interesse etnico-naturalistico teso tra il museo di Storia naturale e i musei delle tradizioni artigianali (vetro e merletti, ad esempio) che punteggiano le isole della laguna.

Come mettere in moto questa grande macchina di rinnovamento, che inevitabilmente coinvolge diversi enti proprietari, quali il Comune, lo Stato,

il Patriarcato, le fondazioni private? E' qui che Mossetto ha dato prova delle sue capacità di manovra strategica su un terreno tradizionalmente minato dai conflitti di competenze, aprendo il gioco con una propria e significativa pedina: il Museo civico Correr, che nell'orografia della fruizione delle emergenze d'arte antica rappresenta oggi l'isoipsa più bassa in rapporto alle potenzialità delle collezioni.

Piazza San Marco, oggetto del desiderio turistico di tutto il mondo, si compone di segmenti museali di grande spessore, che non interagiscono però tra di loro. La decongestione del Palazzo Ducale e della basilica di San Marco passa dunque per la riqualificazione dell'offerta espositiva del Correr. Per ampliarne gli spazi espositivi il Comune provvede a estendere la su-

perficie utilizzabile nell'Ala napoleonica e nelle Procuratie Vecchie, acquistando per concessione gli spazi di proprietà delle Assicurazioni Generali. Per elevare la qualità della domanda culturale ha elaborato la figura di un «programmatore», che individuerà i bisogni del soggetto-museo e formulerà i termini del bando di concorso internazionale per gli architetti in modo da giungere, tra un anno, a un progetto esecutivo.

E' sul terreno della politica museografica vera e propria che l'intervento acquista il maggior interesse. Nella conferenza a Ca' Farsetti, l'assessore ha presentato alla stampa il comitato internazionale che si occuperà di dare una precisa fisionomia al museo, intrecciando le sue collezioni nel tessuto culturale veneziano e proponendo allo

stesso tempo ai veneziani e agli stranieri una nuova lettura dei documenti storico-artistici in esso conservati.

Un museo civico è il nucleo fondante della consapevolezza storica della città ed è luogo privilegiato di educazione e di confronto permanente: lo hanno sottolineato i membri del comitato, di cui fanno parte, insieme con i responsabili istituzionali della città, la direttrice degli Uffici, il direttore del Louvre di Parigi e il direttore della National Gallery di Londra.

Che la posta politica e culturale in gioco a Venezia sia molto alta, è fuori di dubbio. Ma non è forse possibile prendere in considerazione un tale metodo di lavoro per realtà altre, che tanto quanto il museo civico di Venezia, necessitano di una seria analisi conoscitiva e di un progetto mirato a lungo termine?

ELETTO IERI IL NUOVO ESECUTIVO REGIONALE COMPOSTO DAL CARROCCIO, DAL PARTITO POPOLARE, FORZA ITALIA E LAICI

Giunta, la Lega torna in sella

STORIA DEL MATRIMONIO PER «FORZA» TRA PPI E LN
«C'eravamo tanto odiati»

TRIESTE — Nel corso delle prime sedute del nuovo consiglio regionale, un anno fa, erano stati sufficienti pochi sguardi lanciati a distanza. E subito i leghisti e i democristiani (ancora tali) si erano odiati. Il primo scontro si era consumato per l'elezione del presidente del consiglio. Dopo la nomina di Fontanini (Ln) in giunta, la Dc aveva chiesto infatti per Cruder la poltrona della presidenza del consiglio. Ma la Ln aveva opposto un secco no. Soltanto l'individuazione di Degano (neofita della politica attiva e per di più triestino) aveva sbloccato la situazione.

Ma tra la Lega Nord e la Dc, anche dopo, non ci fu mai amore. E nemmeno sopportazione. Gli attacchi erano continui. Tanto che alla fine la Dc si rese autrice del killeraggio di Fontanini. La Lega Nord attaccò poi di nuovo la Dc, ormai Ppi, in occasione delle di-

chiarazioni dell'esecutivo Travanut. Cruder, sempre lui, fu definito dal capogruppo leghista Cecotti come «un oligarca del passato, celebre per la sua interpretazione del coniglio mannaro».

Sono trascorsi soltanto sei mesi, e fra pochi giorni quegli stessi leghisti, che ieri sbraitavano, andranno a eleggere Cruder, proprio lui, presidente del consiglio (Degano da ieri è assessore). Non di meno il Ppi ha operato una brillante manovra a 180 gradi. Mai nemico fu infatti più acerrimo dei «nuovi barbari». E gli stessi rapporti tra Gotardo, coordinatore regionale ppi, e Cecotti, chiamato «Rasputin», sono stati tesissimi nel corso di queste tre settimane di trattative. Ma matrimonio doveva essere e matrimonio è stato. Non per amore, ma per forza, anzi per Forza Italia.

fe.ba.

UN PO' EMOZIONATA MA PIGLIO DECISO
Rose gialle per la Guerra primo presidente donna

TRIESTE — Quelle rose gialle avvolte in un appariscente nastro blu (i colori del Friuli-Venezia Giulia), recapitate in aula subito dopo la sua elezione a presidente della nuova giunta, le hanno fatto sicuramente piacere. Ma ad Alessandra Guerra, 31 anni quest'oggi, leghista, da ieri a capo dell'esecutivo regionale, non fa quasi nessun effetto essere la prima donna a sedere sulla poltrona più alta della Regione Friuli-Venezia Giulia. E forse è giusto così.



Nel corridoio dei passi perduti, pochi minuti dopo la proclamazione, Alessandra Guerra, «la presidente (come lei stessa ha detto di voler essere) chiamata, malgrado l'esempio opposto «della» sua collega Pivetti», risponde già senza alcun imbarazzo alle domande dei vari giornalisti. Solo un leggero tremore delle gambe tradisce la sua emozione, di fronte alle

che da ieri si considera super partes, non rinuncia infatti a difendere la «sua» neonata giunta dai prevedibili e legittimi attacchi. «Al di là delle accuse — ribatte la presidente — questa, non è una maggioranza numerica. Siamo anzi di fronte a una coalizione politica e soprattutto programmatica».

Già, ma questo programma come sarà? «Sarà dedicato innanzitutto al rilancio delle autonomie e delle specialità — replica Alessandra Guerra — della Regione. Ma grande spazio è stato riservato ovviamente ai problemi del lavoro e dell'occupazione». Ci sarà dunque una sorta di continuità con Travanut, tanto che la stessa presidente ammette di non poter rinnegare quanto di buono ha realizzato l'esecutivo Travanut. «Ogni esperienza positiva dovrà essere sfruttata al massimo».

Federica Barella

IL PPI CEDE L'AGRICOLTURA PER L'INDUSTRIA
Ma Chiarotto si ribella: «Gli errori di sempre»

TRIESTE — La nuova giunta è fatta, la crisi politica regionale si è risolta molto prima di quanto gli stessi partiti avessero previsto. Eppure, all'interno dello stesso Ppi (una delle forze protagoniste dell'accordo) non tutti sono contenti.

Tiziano Chiarotto, ex assessore all'agricoltura, non fa mistero. Seduto in un angolo del corridoio principale del consiglio regionale spara vere bordate contro i suoi colleghi di partito. «Non ho partecipato al voto per questa nuova giunta — spiega il pordenonese — per esprimere con estrema forza il mio disappunto contro le decisioni del gruppo, anzi di parte del gruppo. Invece di tenere per sé la delega all'agri-

coltura, il Ppi ha preferito mettere le mani sull'industria, scegliendo così il potentato economico e non il rapporto con la gente. Oltretutto correndo il rischio di ricadere degli errori commessi in passato».

E di fronte a chi lo accusa di badare solo ai propri interessi, Tiziano Chiarotto smentisce che la sua sia una posizione personale, dettata soltanto dal fatto di non aver riottenuto la carica di assessore all'agricoltura. «La realtà è che in questo Ppi Gotardo è ancora condizionato da Agresti. Io comunque continuerò la mia lotta dentro al partito. Ma se non cambierà nulla sono pronto a muovermi verso il centro-destra».

fe.ba.



DENUNCIATI DALLA POLIZIA DI FRONTIERA DI TARVISIO DUE CITTADINI OLANDESI
Dominicane nascoste nel portabagagli

UDINE — Due olandesi che trasportavano, nascoste nel bagagliaio della loro macchina, due cittadine dominicane, sono stati bloccati al loro ingresso in Italia dall'Austria al valico autostradale di Tarvisio-Arnoldstein e denunciati.

Le due donne, invece, sono state consegnate alle autorità di polizia austriache che hanno avviato le pratiche per il loro rimpatrio.

L'auto, con a bordo Ted Clifford Tromp, di 39 anni, e suo fratello Carlos Severino, di 42 anni, entrambi nati ad Aruba, nelle Antille olandesi, il primo residente nei pressi dell'Aia, il secondo fermato per un normale controllo da un finanziere.

Alla domanda se avessero qualcosa

da dichiarare, i due hanno risposto senza alcuna esitazione «Nulla». All'invito del militare di procedere al controllo della vettura, il conducente, Ted Clifford Tromp, ha estratto di tasca un fascio di banconote e le ha offerte al finanziere perché soprassedesse.

Il rifiuto del militare il successivo controllo dell'autovettura hanno consentito di scoprire, nascoste nel bagagliaio, le due dominicane, di 30 e 40 anni.

I due olandesi sono stati denunciati per violazione delle leggi sull'ingresso degli extracomunitari in Italia e il solo Ted Clifford Tromp anche per istigazione alla corruzione.

Indagini in corso per appurare se i due passeggeri agivano in proprio o facevano parte di una più vasta organizzazione.

TRIESTE — Con un risultato quasi record, considerati i precedenti, ieri pomeriggio il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha eletto la nuova giunta. La neopresidente Alessandra Guerra della Lega Nord, nominata al primo turno, ha ricevuto ben 39 voti. Un risultato al di sopra delle aspettative e degli stessi numeri a disposizione della nuova maggioranza, comprendente a livello ufficiale la Lega Nord (16 voti), Forza Italia (un voto), il Partito popolare (13 voti), ridotti però a 11 dall'astensione tecnica di Degano e polemica di Chiarotto) più i laici minori tra cui il repubblicano D'Orlandi, il rappresentante dell'unione di centro Arian e quello della Lista per Trieste Gambassini. Gli altri voti ricevuti dalla presidente Guerra dovrebbero quindi essere quelli dell'ex esponente della Lega autonomia Friuli Ennio Vazzoler, del suo ex compagno di partito Pedronetto e dei tre eletti nel partito socialista Saro, Francescutto e De Gioia, l'ex Dc Compagnon, più gli indipendenti Larise e Sdraulig. I rappresentanti del Pds, per l'elezione del presidente, hanno consegnato cinque schede bianche e una scheda nulla. I Verdi invece hanno votato provocatoriamente Chiarotto e i rappresentanti dell'Msi-An, come quelli di Rifondazione Comunista, non hanno nemmeno ritirato la scheda per la votazione, annunciando piuttosto una dura opposizione. E così pure ha fatto l'esponente del Ccd Carmelo Calandruccio, contestando l'accordo Lega-Ppi. Prima del voto, le dichiarazioni dei gruppi avevano visto protagonisti Giacomelli e Gambassini in un acceso scambio di accuse, partite dall'Msi-An. Infine gli assessori Degano, Arduini, Fasola, Zoppolato sono stati eletti con 34 voti, Moretton e Tomat con 33 voti, Lepre con 31. I due assessori supplenti, D'Orlandi e Londero, con 31 e 34 voti.

Ecco la squadra al completo



CRISTIANO DEGANO. PPI - Trasporti, commercio, turismo e sport. Nato a Trieste il 24 luglio 1954, dove risiede, è coniugato e padre di due figlie. Giornalista professionista, alla Rai regionale. E' stato presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia fino all'elezione odierna ad assessore.



GANPIERO FASOLA. LEGA NORD - Sanità. Nato a Monfalcone il 29 maggio 1957, dove risiede. Laureato in medicina e chirurgia a Trieste, è specialista in ematologia e in oncologia. Ha prodotto numerose pubblicazioni su riviste scientifiche. Nella giunta Fontanini era assessore alla Sanità e all'Assistenza.



BEPPINO ZOPPOLATO. LEGA NORD - Agricoltura. Nato a Sesto al Reghedo il 26 novembre 1958, coniugato, risiede a San Giovanni di Casarsa. Laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna, esercita la professione di procuratore legale. Iscritto alla Lega dal 1992, è stato assessore all'edilizia.



ROBERTO ANTONIONE. FORZA ITALIA - Vicepresidenza e Ambiente. Nato a Novara il 15 giugno 1953, coniugato, risiede a Lignano. Laureato in medicina e chirurgia, esercita la libera professione. E' stato consigliere comunale a Trieste e consigliere segretario dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.



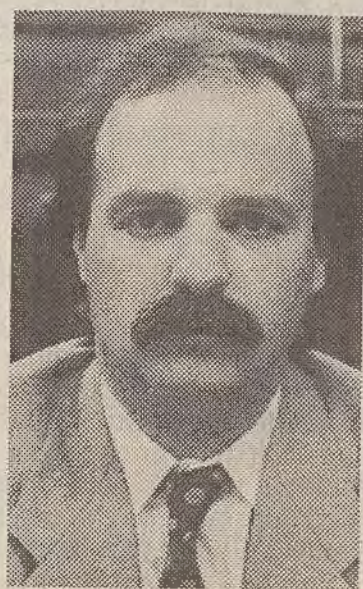
PIETRO ARDUINI. LEGA NORD - Finanze e Bilancio. Nato a San Michele al Tagliamento l'8 gennaio 1941, coniugato, risiede a Lignano. Diplomato ragioniere, svolge l'attività di promotore finanziario. E' alla Lega Nord dal 1991. Nella giunta Fontanini è stato assessore alle Finanze.



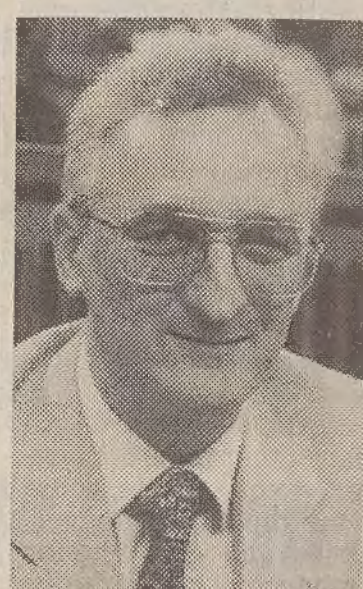
VIVIANA LONDERO. LEGA NORD - Caccia, Pesca e Foreste. Nata a Dombasle sur Meurthe (Francia) il 25 luglio 1962, risiede a Gemona del Friuli. E' coniugata. Commercianta, iscritta alla Lega Nord dal 1991. Nella giunta Fontanini è stata assessore ai parchi, foreste, caccia e pesca.



OSCARRE LEPRE. PPI - Pianificazione territoriale. Nato a Ruda (Udine) il 25 ottobre 1945, risiede a Cervignan del Friuli. E' coniugato e padre di due figli. Ha svolto la professione nella pubblica amministrazione. Nel 1978 era nel comitato provinciale della Dc, è stato consigliere comunale a Cervignan e assessore provinciale a Udine.



GIANFRANCO MORETTON. PPI - Industria. Nato a Liegi (Belgio) il 21 dicembre 1952. Risiede a Fiume Veneto, dove è stato assessore dal 1980 al 1985 e sindaco dal 1985. Alla sua prima legislatura in consiglio regionale, è stato vicepresidente della commissione quarta.



ALBERTO TOMAT. PPI - Cultura e formazione professionale. Nato a Mariano del Friuli (Gorizia) il 16 aprile 1945, dove risiede. Coniugato e padre di una figlia. Laureato in giurisprudenza, dirigente dell'Usi della bassa friulana. E' stato consigliere comunale di Mariano e provinciale di Gorizia, dove ha ricoperto anche l'incarico di assessore.



GIANLUIGI D'ORLANDI. PPI - Enti Locali. Nato a Udine il 2 febbraio 1959, risiede a Fagagna. E' laureato in scienze agrarie a Padova, è agricoltore e agronomo. E' stato segretario provinciale e regionale del Pri e componente del consiglio nazionale del partito. E' stato, nella giunta Fontanini, assessore all'agricoltura.

ASTENSIONE «TECNICA» DELL'ESECUTIVO
Sul decreto di Biondi un no dalla Regione

TRIESTE — Neanche dalle nostre parti, in questa «lontana periferia dell'impero», ha incontrato entusiastiche accoglienze quel «decreto Biondi» che, per voler evitare il carcere agli inquisiti di Tangentopoli, rischia di far cadere il governo Berlusconi.

Ma ieri mattina ha scatenato un putiferio in aula — proprio mentre stava per essere varata la nuova giunta regionale — la richiesta dei Verdi di discutere una mozione che invitasse il governo a ritirare l'impopolare decreto per trasformarlo in un disegno di legge soggetto al normale dibattito parlamentare.

Nel proporre un tale invito, il consigliere Elia Mioni ha argomentato che le modifiche al codice di procedura penale in tema di custodia cautelare andrebbero affrontate in modo più esteso e articolato, si da risolvere il delicato nodo della giustizia e della sua equità oggi in Italia. Ma l'aggiunta di tale argomento all'ordine del giorno della seduta ha visto vivacemente contrapposti Ppi, Lega e Pds da una parte e

Forza Italia, Msi-Dn e LpT dall'altra, mentre i socialisti si sono astenuti.

Di misura è stato deciso che si, la mozione poteva essere trattata, ad avvenuta elezione della nuova giunta. Ed è finito che poi tutti i gruppi hanno votato a favore del documento dei Verdi, mentre la nuova giunta si è astenuta (ad evitare imbarazzi al berlusconiano Antonione, neo-vicepresidente), rimettendosi dichiaratamente alla volontà dell'aula.

Antonaz (Rc) ha protestato che il «decreto Biondi» costituisce un preoccupo aggravamento della situazione antecedente. Cadorini (Pds) ha detto che le garanzie per i cittadini inquisiti non debbono equivalere a «colpi di spugna». Cecotti (Ln) ha negato che un problema così serio possa risolversi con un decreto. Cruder (Ppi) ha dato alla mozione il significato di un «forte messaggio al governo». Pegolo (Rc) ha espresso solidarietà al «popolo di Di Pietro». E anche Contento e Dressedi, del Msi-Dn, hanno eccepito il «decreto Biondi».

g.p.

MENTRE IL PDS SOSPENDE IL GIUDIZIO
E dall'«ex» Travanut auguri e perplessità



TRIESTE — Niente insulti a distanza, niente saluti negati, niente sguardi in cagnesco. La nascita della giunta Guerra non ha avuto proprio niente a che vedere con la seduta che aveva visto l'elezione dell'esecutivo Travanut a gennaio. Ieri invece lo stesso pidessino è stato uno dei primi a congratularsi con Alessandra Guerra. Anche se proprio l'ex presidente pidessino, ieri, assieme ai suoi compagni di partito, non ha mancato di sottolineare come queste trattative, almeno apparentemente, abbiano visto l'indebolimento del gruppo e un ritorno prepotente delle segreterie regionali, se non addirittura nazionali.

«Non voglio comunque dare giudizi su questa

giunta — ha dichiarato ieri Travanut — se non dopo averla vista all'opera. Attendiamo anche di vedere le dichiarazioni programmatiche. Certo è comunque, che il Ppi si è completamente svenuto. Come anche, appare ormai evidente, che sia la Lega Nord che il Partito popolare sono due forze decisamente sovradimensionate rispetto al loro attuale elettorato».

Il Pds, comunque, nel momento del passaggio delle consegne, non dichiara guerra a nessuno. Anzi. E quelle schede bianche depositate ieri nell'urna per l'elezione della Guerra, come anche qualche voto «regalato» a qualche esponente del Ppi ne sono un'ulteriore prova.

fe.ba.

L'IMPRENDITORE PORDENONESE ACCUSATO DI FALSO IN BILANCIO
Luigi Cimolai agli arresti domiciliari

PORDENONE — Da qualche giorno la Guardia di finanza lo stava cercando ma lui si era reso irreperibile: ieri, invece, a sorpresa, Luigi Cimolai, 42 anni, imprenditore pordenonese finito a più riprese nelle inchieste di tangentopoli, si è consegnato alle Fiamme gialle, forse per togliersi di dosso un altro guaio con la giustizia.

Sull'ordine di custodia — il secondo — che gli è stato contestato, la firma di richiesta del solito, implacabile magistrato: Raffaele Tito, al suo quinto arresto a un solo mese dal rientro dal pool milanese di Di Pietro.

L'accusa per il noto costruttore edile è di falso in bilancio e si collega all'inchiesta avviata qualche settimana fa e che proprio in questi giorni aveva portato all'arresto di Giovanni Blarasin, geometra pordenonese, Bruno Casagrande, altro pilastro dell'economia locale e di Umberto e Renzo Acco, padre e figlio, anch'essi costruttori ma del Portogruarese.

Cosa ci sia dietro all'ulteriore, clamoroso sviluppo

dell'indagine di Tito — coperta da un rigoroso riserbo — ancora non si sa. Sta di fatto che nel mirino degli inquirenti ci sono bilanci gonfiati che vanno dall'84 al '92 e pare, secondo alcune indiscrezioni raccolte in ambienti vicini a quelli giudiziari, che le cifre siano tutte a nove zeri. Cimolai, per effetto del decreto Biondi ha beneficiato immediatamente degli arresti domiciliari concessi dopo l'interrogatorio con il p.m. Tito.

Cimolai, lo ricordano, venne arrestato qualche mese fa sempre su richiesta dello stesso magistrato per fatti inerenti presunti illeciti avvenuti nell'assegnazione di appalti per la grande viabilità cittadina e regionale.

Nella stessa ragnatela istruttoria rimasero impigliati l'ex senatore Giovanni Di Benedetto, l'ex deputato Francesco De Carli, l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin (già condannato a oltre tre anni per altre vicende) e l'imprenditore udinese Claudio De Echer.

Massimo Boni

IERI IN PREFETTURA NON SI E' DECISO NIENTE, NUOVO RINVIO

Ferriera, aspettando la Guerra

La neopresidente della giunta regionale ha chiesto alcuni giorni per studiare la situazione dello stabilimento

Spunta la CoeClerici: è disposta a procurare il carbone



Interlocutorio, ancora una volta, l'esito della riunione sulla Ferriera di Servola, ospitata ieri mattina negli uffici della Prefettura: oggi nuovo round de Ferriera-sindacati.

Servizio di
Massimo Greco

D-Day sui futuri assetti della Ferriera? Macché, una tipica giornata interlocutoria, di passaggio. Dalla riunione, convocata nel pomeriggio dal prefetto di Trieste Canarozzo, è scaturito un ennesimo rinvio: Regione, Ccf, commissario straordinario si rivedranno in settimana. Non si sa ancora quando.

Stavolta sull'interminabile Odissea siderurgica hanno inciso gli eventi politici legati alla elezione del nuovo presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, l'esponente leghista chiamata a sostituire il dimissionario Travun, si è presentata all'appuntamento in prefettura, accompagnata dal neo-assessore Moretton e dal direttore dell'assessorato-industria Calandra: agli altri partecipanti al summit (de Ferra, i dirigenti della Ccf, Perricone e De Longhi, il consulente della merchant bank Gozzi) ha annunciato che, essendo stata da poche ore eletta presidente della giunta, riteneva opportuno riservarsi alcuni giorni per studiare il dossier Ferriera. La presidente ha comunque sottolineato la volontà del nuovo esecutivo regionale, che si assume la responsabilità di coordinare il negoziato, di proseguire nella trattativa per garantire il futuro della Ferriera.

A dare la notizia dell'«avance»

del gruppo genovese è l'ex

assessore Sonogo: si paga in ghisa.

Le perplessità di de Ferra

Nel corso della riunione, durata circa tre quarti d'ora, Alessandra Guerra ha ricordato la mozione approvata nella mattinata di ieri dal Consiglio regionale, con la sola astensione di Alleanza nazionale. Il documento dichiara che la soluzione della vertenza Afs è un obiettivo essenziale e primario da realizzare non appena sarà insediata la nuova giunta regionale; il Consiglio assume l'impegno a esaminare «... con assoluta precedenza le iniziative di carattere legislativo necessarie per assicurare all'investimento di 26 miliardi di lire un sostegno finanziario nella massima misura possibile».

Le reazioni degli altri partecipanti sono state improntate a una moderata soddisfazione. Il commissario de Ferra ha sottolineato l'importanza del passo avanti politico rappresentato dalla mozione del Consiglio regio-

nales. Mario De Longhi, direttore di Ccf, ha commentato positivamente la disponibilità manifestata dalla nuova giunta: ci sono premesse e condizioni per trattare. Ma al rovescio delle questioni aperte (investimenti ecologici, oneri pregressi legati al personale) non ci si è neppure avvicinati.

La nave «fantasma»

Pareva scontato che all'incontro prefettizio, nonostante la crisi della giunta Travun, dovesse andare l'assessore Sonogo, che aveva seguito le prime, tormentate fasi del confronto. L'elezione della nuova giunta ha creato un dilemma procedurale: e in prefettura chi va? Sonogo, invitato dalla Guerra a partecipare alla riunione, ha risposto con un garbato «no». Tuttavia, fino all'ultimo momento, Sonogo ha giocato la sua personale partita con la Ccf, rap-

presentante di un cliente - la Duferco - sulla quale aveva maturato più di un dubbio. Verso le 16 di ieri Sonogo ha mostrato ai giornalisti un fax della CoeClerici Trading, che annunciava la disponibilità a garantire all'Afs per settembre un carico di 60 mila mt di carbone. Sonogo chiariva: l'Afs avrebbe pagato in ghisa, con una sorta di baratto; in questo modo la Ferriera negoziava senza acqua alla gola. Dalla sede milanese della società di trading il direttore del settore carbone, Langosco, dichiarava a sua volta: è una semplice lettera d'intenti, le condizioni vanno trattate, è difficile reperire «fossile» e noi ci siamo offerti. Sulla novità di giornata scattavano domande e illusioni. CoeClerici ha interesse a Trieste in ambito portuale (Tft, Finport, Somocar) e in passato ci furono contatti - non a lieto fine - con Pittini riguardo la banchina di Servola. I maligni insinuano: «qualcuno» ha promesso al gruppo genovese una contropartita (il terminal portuale?). Il prudente de Ferra prende tempo: «Non abbiamo i mezzi finanziari per trasformare carbone in ghisa - dice - più facile trasformare il «fossile» in coke». In prefettura tutti cadevano dalle nuvole: il carbone della CoeClerici? Non se ne è proprio parlato.

LA CRISI DI SERVOLA

Un calvario senza fine per un'azienda

«che non può fallire»



Quasi per ironia, i primi di luglio, è apparsa una foto storica sulle segnalazioni: il primo altoforno della Ferriera. Era il 24 novembre 1897 e veniva acceso il primo altoforno da duecento tonnellate. Ora, a un secolo di distanza, quello o meglio quegli altiforni rischiano di spegnersi soffocati dalla crisi. Inseguibile per uno stabilimento moderno, ristrutturato, in grado di fare acciaio di prima qualità in un momento di mercato favorevole, che avrebbe potuto, se funzionante a pieno regime, riportare in nero gli utili.

Lo ha ribadito ieri il commissario de Ferra al termine della riunione in prefettura: «Mi rifiuto di pensare che un simile stabilimento possa chiudere». Un auspicio fatto con il cuore, da de Ferra, per una Ferriera che non ha bisogno di auspici bensì di fatti concreti. Sembrava quasi fatta per lo stabilimento, alla fine di gennaio e il piccolo titolo «Ferriera alla stretta finale». Soltanto l'inizio, o meglio la continuazione di un calvario per lo stabilimento all'affacciarsi del nuovo anno. Alle spalle il commissario ormai agli sgoccioli e un passato «dolente» per i momenti bui dopo il fallimento sotto la gestione Pittini.

L'imprenditore di Osoppo rimane ancora in corsa per ritornare in Ferriera, prima con la cordata dei bresciani e ora con l'industriale rappresentato dalla merchant bank Ccf. Scorrano sotto gli occhi titoli e tensioni di questi ultimi mesi. Dalle giornate convulse di febbraio, durante la visita del coordinatore della Task force per l'occupazione Borghini, all'annuncio del bando di vendita. La rivolta dei creditori chirografari dell'Indotto.

Sembra quasi fatta per la cordata Pittini-bresciani e in marzo scoppia l'ennesima bomba. C'è suspense per la continuazione della produzione, la Crt non vuole garantire per le materie prime. Esplode il caso Crt e la situazione viene rimediata in corner dall'intervento della Banca Antoniana: rientra la tensione dopo un'assemblea incandescente. Non si contano più le riunioni, sempre più roventi. Appaiono ufficialmente i nomi degli indiziati della cordata, siamo agli inizi di aprile: Pittini, Pasini e Leali. Sono destinati a cadere dopo la bocciatura da parte della Cee del decreto sulle dimissioni per l'acciaio approvato dal Governo.

«Ferriera in allarme rosso» titolano le pagine di economia alla fine di maggio. L'ultimatum dei sindacati, le attese e le risposte del ministro Gnuttì. Alla fine di maggio si intensificano le assemblee. Sabato 4 giugno gli operai scendono in sciopero con le ruspe alla testa. Le grane rinviate tra Trieste e Roma, l'annuncio di una nuova cordata: interviene il Comune e si comincia a parlare di un misterioso imprenditore scovato dal city manager voluto da Illy, Gambardella. Alla fine di giugno le prime indiscrezioni, al primo di luglio la lettera di intenti con il piano industriale. Appare la Ccf, cominciano le trattative con la Regione e i primi screzi. Screzi tra Regione e Ccf, screzi tra Regione e Comune, riunioni decisive che si trasformano in interlocutorie. Un gioco delle parti tra una Regione a cui si chiedono interventi sostanziosi e una Ccf che gioca al ribasso approfittando della Ferriera con l'acqua alla gola, sull'orlo della chiusura. Continuano le trattative, con la speranza che il gioco delle parti sia terminato.

g. g.

STAMANE I SINDACATI ASPETTANO L'ANNUNCIO DA PARTE DEL COMMISSARIO DE FERRA

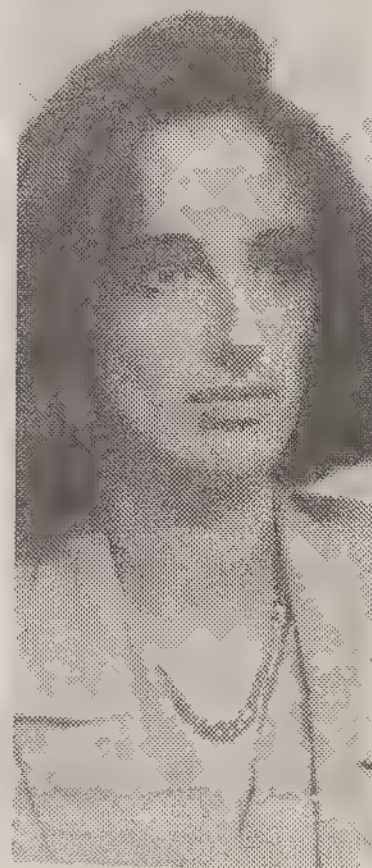
E intanto è cassintegrazione per 400

Da venerdì stop al reparto dell'acciaieria in un quadro di estrema incertezza sulle prospettive

Servizio di
Giulio Garau

Continua la girandola delle trattative, degli incontri, dei vertici più o meno nebulosi, delle riunioni più o meno interlocutorie e intanto per la Altiforni Ferriera di Servola continua, fino all'ultimo, la politica del rinvio. Unica concretezza i segnali di crisi incombente e la certezza delle date da cui ben poco si potrà prescindere. Una di queste è quella di oggi: alle 8.30 è in programma il vertice tra sindacati e il commissario de Ferra. Era in programma ieri ma gli eventi incalzanti e l'assenza di elementi concreti sulla trattativa in corso hanno consigliato un rinvio.

Stamane si discute, ma ancora senza alcun elemento di certezza, in una situazione dai contorni incerti e ingarbugliati. L'unico dato certo apparso è che il commissario de Ferra annuncerà la cassintegrazione, da venerdì, per tutti i lavoratori del reparto acciaieria. Quattrocento persone. Si parlerà certamente anche dello stato delle trattative, ma pure dei prossimi esuberanti del complesso di Servola, in realtà definiti, quasi



fosse un modo di esorcizzarne la drammaticità, «prepensamento»: 350 persone.

Eccoli i dati concreti, gli unici di un quadro che resta altamente confuso e che ieri ha lasciato ben poco spazio ai sindacati per i commenti. Hanno tentato di spiegarlo sotto un sole ancora afoso (erano passate le 19.30) al centinaio

Primo contatto interlocutorio delle rappresentanze

dei lavoratori con il neopresidente regionale,

la leghista Alessandra Guerra (foto a sinistra).

Revocato il mandato all'assessore uscente Sonogo

o poco più di operai rimasti in piazza a sostare dalle 16 del pomeriggio, al termine dell'ennesimo incontro con il commissario del governo Canarozzo. Un incontro avvenuto al termine del vertice tra la Regione e la Ccf, la banca che rappresenta la cordata di privati interessata a entrare nell'affare Ferriera.

«C'è la disponibilità della Ccf dopo una lettera di impegno della Regione che garantirà la copertura dei 39 miliardi - ha urlato Ferdinando Ulgicrai nel megafono ai lavoratori assembrati sotto i portici della Prefettura - per il resto siamo nella necessità di verificare che nei prossimi giorni ci sia la ripresa delle trattative. Era impensabile risolvere oggi, il prefetto non è un tecnico...». Parole soffocate

da qualche protesta: «E noi intanto andiamo in cassintegrazione! Da chi andremo a chiedere da mangiare?».

Ed è servito ben poco al componente del comitato di fabbrica spiegare che la differenza stava nel fatto che prima l'imprenditore (la Ccf) non voleva sedersi al tavolo delle trattative e che prima era a discutere con prefetto e Regione e che da ieri esiste una giunta regionale insediata e con pieni poteri. Una situazione di tale incertezza che ha lasciato spiazzati per primi i sindacati, nemmeno in grado di poter formulare commenti. «È importante che il prefetto abbia rimesso sul tavolo le parti - ha cercato di spiegare Valdi Catalano della Fiom - poi c'è questa lettera di intenti della Regione sui 39 miliardi.

Permetterà l'ordine del carico per la Ferriera, ma il problema è che non è ancora chiaro se questo potrà fare da acceleratore o se in realtà da strada per i giochi veri, che si faranno però con la fabbrica ferma».

Poco più in là Adele Pino, segretaria della Uil: «Sospendiamo qualsiasi giudizio - ha commentato - scura in volto - prendiamo atto e basta. Non diamo però di certo nessuna disponibilità a firmare per la cassintegrazione al buio». Perplesso anche Kakovic, segretario Cisl: «Spero nell'ottimismo del prefetto, che ci sia davvero l'impegno delle parti».

Mescolati tra gli operai e le forze dell'ordine i vertici regionali dei sindacati, a cominciare dalla Cgil con Pupulin, Zvech, Devescovi, la Cisl con Petrini e



Tria, la Uilm con Miniussi e Marchesan. Anche un gruppetto della Confal, gli autonomi, guidati da Frisari, alquanto seccati per essere stati esclusi dall'incontro con Canarozzo al contrario di Cgil, Cisl e Uil. Tutti con ben poca voglia di aggiungere altre parole a una giornata fin troppo piena di parole e soprattutto di momenti

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24 - Via dei Giacinti, 2



Finalmente il climatizzatore per tutti!

Fiesta Cayman Clima 3p

Equipaggiamento di serie: ■ Airbag lato guida ■ Motori 1.1i - 1.3i allo stesso prezzo ■ Scocca rinforzata ■ Cinture con pretensionatore ■ Sistema FIS antincendio ■ Sedili antisivoltamento ■ Barre d'acciaio laterali ■ Piantone dello sterzo collassabile ■ Volante ad alta sicurezza ■ Sterzo a rapporto variabile VRS ■ Sedile posteriore frazionato ■ Alzacristalli elettrici ■ Chiusura centralizzata ■ Avvisatore acustico delle luci accese.

Listino..... L. 16.850.000

Climatizzatore..... L. 1.890.000

Vernice micallizzata..... L. 560.000
con paraurti dello stesso colore della carrozzeria

Totale..... L. 19.300.000

Ns. prezzo..... L. 17.170.000!
prezzo bloccato fino alla consegna

DOPO LA NASCITA DELLA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Dorigo: «Alle provinciali un'alleanza istituzionale»

Servizio di

Fabio Cescutti

Un'alleanza istituzionale che alle prossime elezioni provinciali vada dal Ppi a Forza Italia, comprendendo Pds e Lega nord, perché la città ha bisogno di unità. E' la proposta che il segretario del Partito popolare triestino, Elettra Dorigo, formula dopo la costituzione della nuova giunta regionale che ha quale perno «Carroccio», Forza Italia e lo stesso Ppi. Secondo la Dorigo da questo patto per Trieste dovrebbero essere esclusi gli estremi, ovvero Alleanza nazionale e Rifondazione comunista. E la Lista? «Ha ormai concluso il suo momento storico - afferma la Dorigo - e auspico si rinnovi in Forza Italia».

La Dorigo insomma, mantenendo il Comune fermo sulla giunta a guida Illy, sostenuta da

Ppi, Pds e Alleanza per Trieste, lancia quindi un chiaro segnale politico. «In questo clima di continuo cambiamento - rileva - gli enti locali devono adeguarsi alle effettive necessità per garantire una governabilità che consenta, di volta in volta, in Regione, nelle province e nei comuni, di poter ottemperare ai propri compiti: non si tratta di effettuare alleanze politiche a prescindere dalle necessità locali».

«In particolare per quel che riguarda Trieste - continua il segretario provinciale del Partito popolare - non si tratta di scegliere fra un centro destra e un centro sinistra, ma è opportuno collaborare responsabilmente per dare alla città la possibilità di vivere, di esistere, dato il regresso continuo cui continuiamo ad assistere».

«In questo caso - conclude la Dorigo - un li-

mite politico può essere estremamente restrittivo rispetto alle primarie esigenze del capoluogo regionale». Ed ecco che nasce la proposta dell'alleanza istituzionale per le prossime elezioni provinciali.

Il segretario della Lista, Giulio Camber, innanzitutto non è d'accordo sulla fine del Melone. Puntualizza anche lui che non ci saranno automatismi rispetto alla Regione, ma con una motivazione diversa dalla Dorigo. «Se il Partito popolare dopo aver puntato su Illy e Magris - dichiara - pensa di riciclarsi, per quanto mi riguarda ha sbagliato indirizzo».

Ma Antonione, neo assessore di Forza Italia ed ex LpT, cosa pensa? Innanzitutto anche per le provinciali triestine auspica un riferimento al quadro nazionale e pone in ogni caso Forza Italia e Lega nord quale perno di un futuro patto

elettorale in vista della corsa per Palazzo Galati. Muove appunti al Ppi che a Trieste non è sulle posizioni di quello regionale; ad Alleanza nazionale che all'ombra di San Giusto non ha esponenti in piena linea con Gianfranco Fini. E, a sorpresa, tira le orecchie alla Lista, a suo dire un po' troppo vicina ad An.

Il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, osserva infine che la nuova giunta regionale a Trieste non può cambiare niente.

«Il problema della città - sottolinea - non è quello di ricoprire meccanismi schieramenti, ma quello di individuare le forze politiche, economiche e culturali interessate a un nuovo patto sociale che faccia uscire dalla crisi il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, visto che con le vecchie ricette dell'assistenzialismo e del protezionismo non si va avanti».

I LETTORI DICONO NO AL DECRETO SULLA CARCERAZIONE PREVENTIVA

Tutti contro Biondi

Ma l'on. de' Vidovich approva e critica la stampa 'consociata di Tangentopoli'



Duecentotredici schede sono arrivate ieri mattina al Piccolo: 196 pro Di Pietro e 17 pro Berlusconi. Il decreto Biondi sulla modifica della custodia cautelare continua a far discutere, ma non sposta i risultati del nostro sondaggio, già delineatisi nei giorni scorsi. Un netta maggioranza di lettori si è schierata a favore del giudice protagonista di Mani pulite e contro il decreto che ne ha rimesso in libertà i principali protagonisti.

A favore dell'iniziativa di Biondi si registra invece l'intervento dell'onorevole Renzo de' Vidovich, responsabile della Fondazione liberal-democratica. «Ritengo - scrive - che il decreto abbia posto, con la necessaria urgenza, rimedio a una violazione di legge che non è meno grave solo per il fatto che sia stata tollerata per lungo tempo e legittimata con artifici quali i pericoli di fuga dell'imputato o la continuazione del reato che, quando sono generalizzati, rivelano la loro inconsistenza». Dopo aver stigmatizzato la sinistra progressista (prima garantista quando si trattava di coprire i brigatisti e oggi schierata su posizioni illiberali e contrarie al diritto), de' Vidovich pone rimedio a una lacuna di molti politici intervenuti in questi giorni, nessuno dei quali si è occupato del «bavaglio ai giornalisti» messo dal decreto Biondi. L'onorevole, infatti, dice che «la stampa e la magistratura, per 40 anni consociate nel potere di Tangentopoli, oggi hanno bisogno di mostrarsi severe chiedendo nuove violazioni di legge per far dimenticare quelle trascorse».

Contro il decreto, invece, continua la campagna del Pds che questa sera, alle 18, in occasione dell'inizio della discussione in Parlamento, consegnerà in prefettura un primo elenco di firme raccolte tra i triestini.

Dite la vostra con questa scheda

- 1 D'ora in poi i magistrati non potranno più arrestare gli inquisiti per i reati di corruzione e concussione (quelli di Tangentopoli)
- 2 Tutti i detenuti arrestati per reati legati a Tangentopoli sono stati mandati agli arresti domiciliari.
- 3 La stampa non potrà più dare notizie di indagini in corso.

Siete d'accordo con il decreto del governo Berlusconi?

- Sbarrate con una croce la casella sotto la sua foto

Ritenete invece che abbia ragione il giudice Di Pietro a protestare?

- Sbarrate con una croce la casella sotto la sua foto

HA RAGIONE BERLUSCONI

HA RAGIONE DI PIETRO



Ritagliate e spedite al
PICCOLO (Via Guido Reni 1)
oppure recapitate personalmente la scheda, che sarà ripetuta anche nei prossimi giorni.

Cognome e nome:

Indirizzo:

LA CGIL MINACCIA AZIONI DI DISTURBO, CRITICHE ANCHE CISL, UIL E CISAL

Pianta organica: questa sera in consiglio con il benestare di solo due sindacati

Se il sindacato deciderà per la linea dura, il consiglio comunale di questa sera sarà tutt'altro che tranquillo. La Cgil, infatti, non ha digerito la cancellazione del concorso a 41 posti nel settore assistenza e minaccia di portare gli operatori sotto le finestre del palazzo municipale in contemporanea alla seduta.

La nuova pianta organica del Comune, proposta dall'assessore Giorgio Zanfagnin, ha riscosso l'approvazione solo di due delle organizzazioni sindacali interne, la Cisl e la Dirl (dirigenti). Tutte le altre sigle non hanno accettato di sottoscrivere il protocollo proposto ieri da Zanfagnin, in base al quale le parti convenivano di avviare una collaborazione «fittiva e continuata», per un accor-

do preliminare sulle modalità, le procedure e i contenuti delle relazioni sindacali e per risolvere, man mano che si presentavano, i diversi problemi connessi all'attuazione della pianta organica.

Nonostante le aperture del protocollo (la giunta, infatti, ammette che le divergenze dei sindacati critici sono «giustificate»), Cgil, Cisl e Uil enti locali hanno diffuso ieri una nota con cui rimproverano la mancata disponibilità dell'amministrazione ed esprimono parere negativo sulla pianta organica. Si censurano, in particolare, la mancanza di linee programmatiche, la «confusione sulle competenze delle diverse unità organizzative», la «creazione di profili professionali di cui non vengono definite le competenze».



Giorgio Zanfagnin

Ma i sindacati sono ancora più agguerriti sulla «riduzione degli organici in settori vitali». Per Sossi, della Cgil, è impensabile cancellare un concorso che avrebbe rafforzato un'area, quale l'assistenza, considerata strategica dal programma della giunta Illy. Vindigni, della Uil, contesta invece il taglio di trenta unità (oggi ne sono previste 228)

nel settore della vigilanza urbana (un'ulteriore riduzione rispetto alle 294 previste dalla pianta organica del commissario Sicari) e la mancanza di programmazione del documento di Zanfagnin. Uguali perplessità da parte di Francesco De Stasio, della Cisl, secondo il quale l'organico dei vigili non riuscirà mai a coprire il previsto arco delle 24 ore di operatività. La Cgil, infine, continua a battere il tasto dell'aumento, «ingiustificato» dei quadri dirigenti, il che spiegherebbe - dice - la firma del relativo sindacato sul protocollo proposto dall'assessore. A conclusione del comunicato, Cgil, Cisl e Uil si dichiarano tuttavia disponibili, nel caso la pianta fosse approvata dal consiglio comunale, a sottoscri-

vere un'intesa con l'amministrazione per proseguire un confronto in merito ai problemi connessi all'applicazione del piano, nel rispetto della normativa contrattuale.

A confortare Zanfagnin, per ora, è rimasta solo la Cisl. Il suo rappresentante, Zucca, rimarca infatti come l'organico comunale, previsto sulle 3.600 unità in rapporto a circa 230 mila abitanti, si adegui perfettamente al rapporto ottimale tra dipendenti e cittadini (1 a 75). «Non è pensabile - commenta - tirar fuori la pianta organica di Sicari, costruita su una previsione di 350 mila abitanti a Trieste. Inoltre, l'applicazione di questa pianta organica, che contempla 500 unità in più, rappresenta una significativa risposta in termini di occupazione».

I CAPIGRUPPO APPROVANO LA RICHIESTA DI APPROFONDIMENTO DELLA COMMISSIONE TRASPARENZA

Progetto Astra, se ne riparla a settembre

L'indipendentista Tamburini ha richiesto alla giunta trentaquattro documenti prima di esprimere un parere sull'intervento

RIFONDAZIONE ATTACCA IL «CARROCCIO»

«La Lega chiedi scusa»

«Tutta la Lega Nord, quella di Marchesich e quella della Seganti, quella di Bossi, quella di Maroni e quella di Boso deve chiedere pubblicamente scusa per avere imbrogliato decine di migliaia di persone». Lo afferma in una nota Jacopo Venier di Rifondazione comunista, in merito alle ultime vicende nazionali e locali del «Carroccio».

«Com'è possibile che sia stato dato mandato a ricoprire l'importantissi-

mo incarico di ministro degli Interni a una persona incapace di comprendere - afferma Venier - cosa sia scritto in un decreto posto alla sua firma e più in generale è vergognoso che una forza nata per combattere la corruzione abbia reso possibile il ritorno al potere degli amici di Craxi e Andreotti, che oggi scaricano i loro colleghi al grido di «Forza ladri».

«Anche a Trieste la Lega, sia pure allo sbando e decimata dagli ar-

resti per usura e dalle batoste elettorali - aggiunge Venier, consigliere comunale di Rifondazione - deve spiegare come sia possibile che la città intera debba assistere alle baruffe chiozzotte, come nella vecchia logica delle correnti democristiane, tra la Seganti e Marchesich, che sarebbero diventati in una commedia goldoniana se non minasse profondamente la possibilità di lavorare seriamente in consiglio comunale».

Una «scaletta» alleggerita per la seduta del consiglio comunale di questa sera. Non verrà infatti messa ai voti la spinosa questione del progetto sull'ex cinema Astra, in attesa che la commissione trasparenza, convocata per venerdì prossimo, riceva le delucidazioni tecniche e amministrative richieste sull'intervento ai tecnici comunali.

La decisione del rinvio è stata presa ieri, nel corso della riunione dei capigruppo, convocata per mezzogiorno in municipio. Le perplessità della commissione trasparenza, presieduta dall'indipendentista della Lega Nord, Laura Tamburini (nella foto), sono state espresse dal collega Giorgio Marchesich. In sostanza, si chiede un lasso ragionevole di tempo per esaminare i due progetti e individuare le differenze e la compatibilità con il tessuto urbanistico di Roiano. Ha prevalso quindi la linea già sostenuta da Marchesich, secondo cui, a norma di regolamento, non può arrivare al consiglio comunale una delibera che non abbia ricevuto il parere della competente commissione consultiva.

Laura Tamburini, intanto, ha inviato un documento al sindaco Illy, all'assessore all'urbanistica, Fabio Carnegione e al segretario generale Fabbro, chiedendo all'amministrazione di fornire l'intera documentazione inerente il progetto Astra (e non limitandosi, come è stato fatto, a una frettolosa esibizione di documenti), soprattutto per chiari-



re le differenze tra l'intervento in discussione e quello già bocciato dalla Regione nell'89.

Sono ben trentaquattro i punti di chiarimento richiesti dalla Tamburini, con la premessa che, se la giunta non fornisse tutto il materiale, il parere della commissione trasparenza sarebbe incompleto, viziando anche la successiva deliberazione in aula.

La costruzione dovrà essere comparata con il piano Portoghesi

Vengono ripercorse tutte le varie tappe dell'intervento. Alla commissione trasparenza dovranno così pervenire il progetto presentato per la prima volta dalla società Astra costruzioni nell'89; la richiesta di concessione edilizia; la documentazione integrativa presentata dalla società; i verbali delle riunioni del consiglio circoscrizionale di

Roiano - Grotta-Barcola inerenti all'esame e alla discussione; il parere espresso in merito.

Si passa quindi al livello «commissione urbanistica», con richiesta di esibizione della relazione istruttoria - predisposta dal competente ufficio comunale, del verbale riguardante l'esame del progetto e relativo parere, della relazione predisposta per la commissione comunale edilizia e del verbale della riunione di quest'organo.

La commissione trasparenza esaminerà anche le deliberazioni in materia del consiglio comunale e la bocciatura da parte della Direzione regionale della Pianificazione territoriale.

Sarà passato al vaglio, infine, il secondo progetto, con richiesta dei medesimi documenti, integrati con un esame comparato della legislazione urbanistica-edilizia vigente nei due casi e con la previsione edificatoria del Piano Portoghesi sull'area ex Astra. Sono chiamati in causa anche i dirigenti comunali Tosolini e Bussani. Al primo viene richiesto un esame delle differenze tra i due successivi progetti e la regolarità di quest'ultimo con le norme vigenti. A Bussani, la relazione con cui espresse il parere favorevole sulla regolarità tecnica dell'intervento poi bocciato dalla Regione, le sue controdeduzioni e la rassicurazione sulla regolarità e la non presenza di vizi circa la nuova proposta di deliberazione che approderà in aula.

Bocce ferme, quindi, fino a settembre.

laboratorio maglierie su misura
RIPARAZIONI, MODIFICHE, ORDINAZIONI, MAGLIERIE, CAPI IN GENERE
via Rossetti 21
presto anche in CORSO SABA 36

PER TRASFERIMENTO
il laboratorio
elimina TUTTO

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tossure per cani e gatti
Shampoo • Taglio a forbici
Bagni medicati disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Chela
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE Via Foschiatti 13 - Tel. 767169

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE
UNISCE AMORI IN 48 ORE
ESEGUIE PRANOTERAPIA
040/55406

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diovia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

EROS
Si effettuano riparazioni meccaniche e di carrozzeria su qualsiasi tipo di veicolo industriali e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario
BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 21
zone limitrofe ANTONIO GRANDI
TEL. 280474

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICI • RADIO TECNICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266

estate in sicurezza

MONCINI PNEUMATICI E LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
TI PERMETTONO DI COMPRARE ADESSO I TUOI PNEUMATICI NUOVI E DI PAGARLI IN SEI MESI, ALLE CONDIZIONI DI SCONTO CHE OTTERRESTI PAGANDO SUBITO!

M. moncini pneumatici

PIRELLI - MICHELIN - GOODYEAR
CONTINENTAL - BRIDGESTONE
YOKOHAMA - UNIROYAL - CEAT

VIA CORONEO, 31
TRIESTE
PER INFORMAZIONI
TELEFONA ALLO 040.637700

Martedì 19 luglio 1994

LE FARMACIE HANNO ESAURITO LO SCIROPPO PER DISINTOSSICARSI DALL'EROINA

Niente metadone privato

La denuncia degli antiproibizionisti: chi vuole curarsi deve rivolgersi ai servizi pubblici

HASHISH Spacciatori di Aurisina: chiesta la libertà

cEffetto Biondi. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha chiesto la remissione in libertà di due giovani accusati di spaccio e detenzione di hashish. I due sono di Aurisina ed erano stati arrestati alla fine del mese di giugno dai carabinieri nell'ambito di un'operazione che ha riguardato numerose persone. Il magistrato ha chiesto al gip la remissione in libertà applicando le direttive del decreto del ministro sulla custodia cautelare. I due presunti spacciatori si trovavano agli arresti domiciliari. Ora la parola spetta al gip Alessandra Bottan che dovrà decidere se firmare l'ordinanza che potrebbe essere notificata già domani. Queste due «scarcerazioni» fanno seguito alle numerose altre già eseguite nei giorni scorsi. Ma torniamo ai due liberati. In occasione dell'operazione i due hanno dato ampia confessione raccontando, insomma, come funzionava lo spaccio che aveva coinvolto moltissimi di Aurisina.

Il metadone? È esaurito. Nelle farmacie triestine non c'è verso di trovare neanche una goccia dello sciroppo utilizzato nel trattamento delle tossicodipendenze. Nemmeno a ordinarlo in deposito. Perché anche i fornitori ne risultano sprovvisti. «Si rivolga al Sert o alla farmacia dell'ospedale» si è sentito rispondere al termine di un estenuante «tour» fra i banchi delle farmacie Andrea Michelazzi, un medico di base che attualmente segue un paziente in trattamento sostitutivo con il metadone cloridrato sciroppo.

Dall'utile caccia al farmaco del dottor Michelazzi è scaturito l'appello lanciato al prefetto dal Cora, il Coordinamento radicale antiproibizionista, che è stato illustrato ieri da Paola Sain e dallo stesso Andrea Michelazzi nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di Italia nostra.

«Siamo di fronte alla palese violazione di un diritto sancito dalla legge — sostengono i rappresentanti del Cora —. Dal 18



aprile dello scorso anno, in seguito al referendum popolare — ricordano — i cittadini possono scegliere per il trattamento disintossicante fra le strutture dell'Usl e il medico di famiglia. E chi opta per il sanitario di base ha il diritto di trovare, previa prescrizione, il medicinale necessario per il trattamento in tutte le farmacie».

Il Cora chiede dunque un intervento urgente del-

la Prefettura perché faccia luce sulla situazione locale, verifichi su chi ricadono le responsabilità di tale stato di cose (sui farmacisti? sui fornitori? sui grossisti?) e adotti immediate contromisure che consentano al medico di esercitare la sua professione e al paziente di veder riconosciuto il diritto alla cura e alla tutela della salute.

Il fatto che il metadone

risulti attualmente introvabile sul mercato e che da un'indagine sia emerso che le farmacie non ne hanno mai avuto la disponibilità è particolarmente grave, afferma Paola Sain. «Vi è infatti una circolare del ministero della Sanità — dice — che è stata inviata nel marzo di quest'anno all'Ordine dei farmacisti, in cui si ribadisce che «le farmacie sono tenute alla dispensazione

dei farmaci sostitutivi così da garantire in condizioni di uniformità sul territorio nazionale, il diritto del tossicodipendente alla cura».

Il problema non va poi circoscritto a un unico caso, sostiene Andrea Michelazzi. «È impossibile quantificare il numero dei tossici che rifiutano il servizio pubblico per fare invece riferimento al medico di famiglia — dice il dottor Michelazzi —. Ma il fenomeno è senz'altro assai ampio: proprio perché riguarda la fascia della tossicodipendenza sommersa. Quella dalla facciata socialmente rispettabile, che rifugge dalle burocrazie e dal rischio di trovarsi costretta a uscire dall'anonimato».

Per i pazienti già in cura, spiega Andrea Michelazzi, l'irreperibilità del metadone significa interrompere la terapia e forse ricadere negli stupefacenti. Ma il metadone «esaurito» è anche un ostacolo e non di poco peso per tutti coloro che devono ancora imboccare la via per uscire dalla droga.

Daniela Gross



Lehár smentisce la sfinge

Dopo due falsi allarmi e smentendo l'ostilità della sfinge, «Buona sera signor Lehár e bentornato a Miramare», ce l'ha fatta. Ieri sera, nel parco del Castello, la nuova rappresentazione di «Luce e suono» di Carpinteri & Faraguna e Sandro Gilleri ha finalmente debuttato, facendo rievocare chi aveva visto nei problemi tecnici che avevano fatto slittare per ben due volte lo spettacolo, una sorta di magia negativa della sfinge di Miramare. Le repliche della rappresentazione, che rivisita attraverso una trascinante colonna sonora e una serie di pittoresche immagini d'epoca, la vita del compositore Franz Lehár, proseguiranno fino al 17 settembre.

Muore per sospetta overdose



Emiliano Porcelluzzi

Lo hanno trovato morto sul divano di casa con la bava alla bocca. Diciotto anni e una vita da balordo alle spalle. Emiliano Porcelluzzi era una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine famoso più che altro per i suoi atteggiamenti da skinheads che si sono concretizzati in diversi episodi. Il giovane era agli arresti domiciliari da qualche giorno.

L'episodio si è verificato l'altra sera proprio quando stava per iniziare la finale del Mundial

tra Italia e Brasile. Il medico legale Fulvio Costantini non ha potuto però precisare le cause del decesso. Sarà l'autopsia, disposta dal sostituto Antonio De Nicolò, a chiarire comunque le ragioni della morte. Anche se, per ora, non si esclude l'overdose o comunque un collasso cardiocircolatorio.

L'allarme è scattato alle 21. A quell'ora Lucia Podrug, 64 anni, zia di Porcelluzzi, è rientrata nella casa di Ciamician 22. Ha trovato il giovane disteso sul divano della cucina ma

non dava segni di vita. Ha tentato di rianimarlo. Ma senza risultato. A questo punto la donna ha chiamato il 118. Ma, come detto, non è stato possibile far nulla. Il ragazzo si trovava disteso sul divano in cucina. Le braccia distese lungo i fianchi e le gambe divaricate.

L'ultima volta che Emiliano Porcelluzzi ha avuto problemi con la polizia è stato martedì 13 maggio in stazione. Il giovane assieme a Sereno Vaimo, 23 anni, via Fabio Severo 17,

aveva dapprima insultato un gruppo di sloveni e poi gli agenti della Polfer.

Il 20 aprile Porcelluzzi e il minore Marco P., 17 anni, avevano rapinato e picchiato un coetaneo all'uscita di un negozio di ferramenta in via Mulino a vento. In quell'occasione Porcelluzzi aveva dichiarato: «Siamo schinheads e non abbiamo paura di nulla».

Per questo secondo episodio il giovane ha patteggiato la pena di un anno e 10 mesi di reclusione.

INCONTRO TRA GERIN E DANIEL TARSCHYS L'Istituto apre all'Est

La possibilità di far convergere a Trieste, presso l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, i paesi non ancora membri del Consiglio d'Europa, è stata analizzata nel corso di un incontro tra il nuovo segretario generale del Consiglio stesso, Daniel Tarschys e il presidente dell'Istituto Guido Gerin, svoltosi a Trieste in occasione della riunione dell'iniziativa centro europea.

La proposta di fare di Trieste un punto di riferimento ben definito per tali paesi e di localizzare all'Istituto una sede logistico-istituzionale per gli stessi, si è concretizzata, in particolare, dopo una valutazione dell'attività svolta dalla commissione permanente per i paesi dell'est europeo, insediata da tempo presso l'Istituto dei diritti dell'uomo con l'obiettivo di individuare e definire

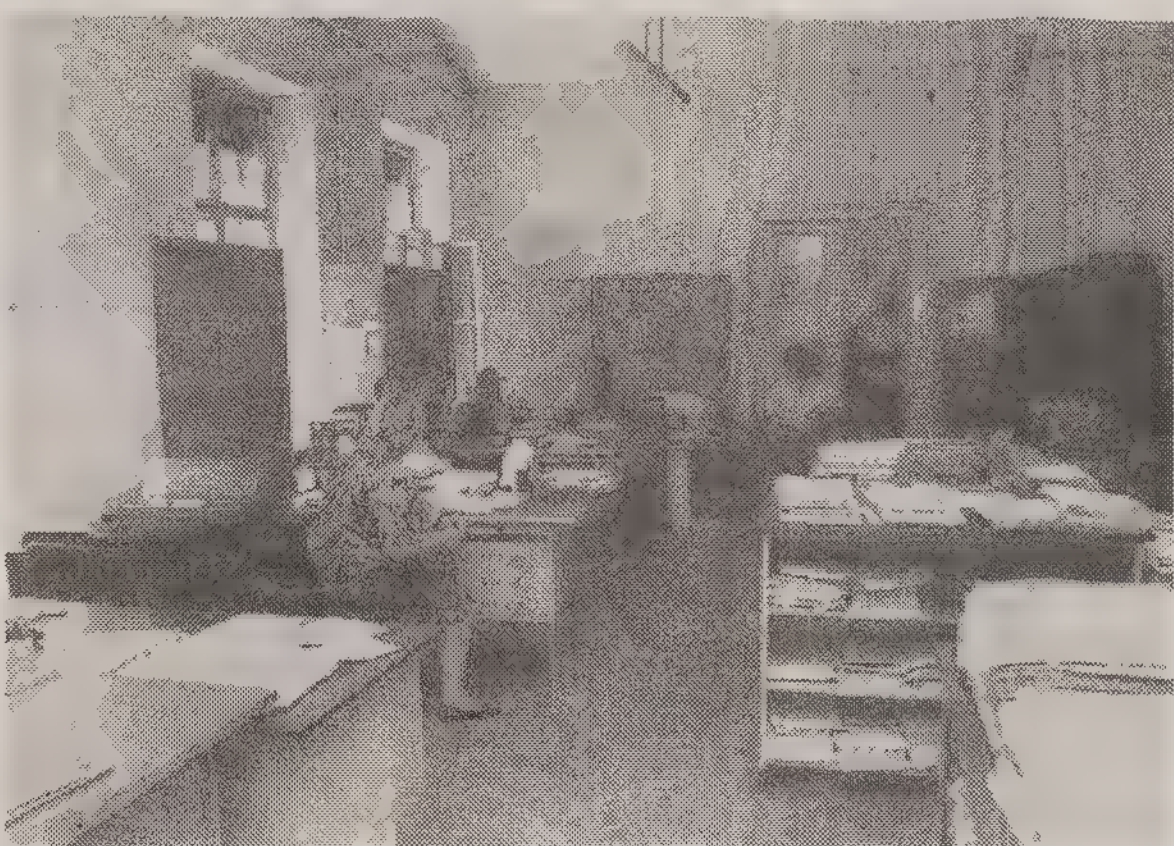
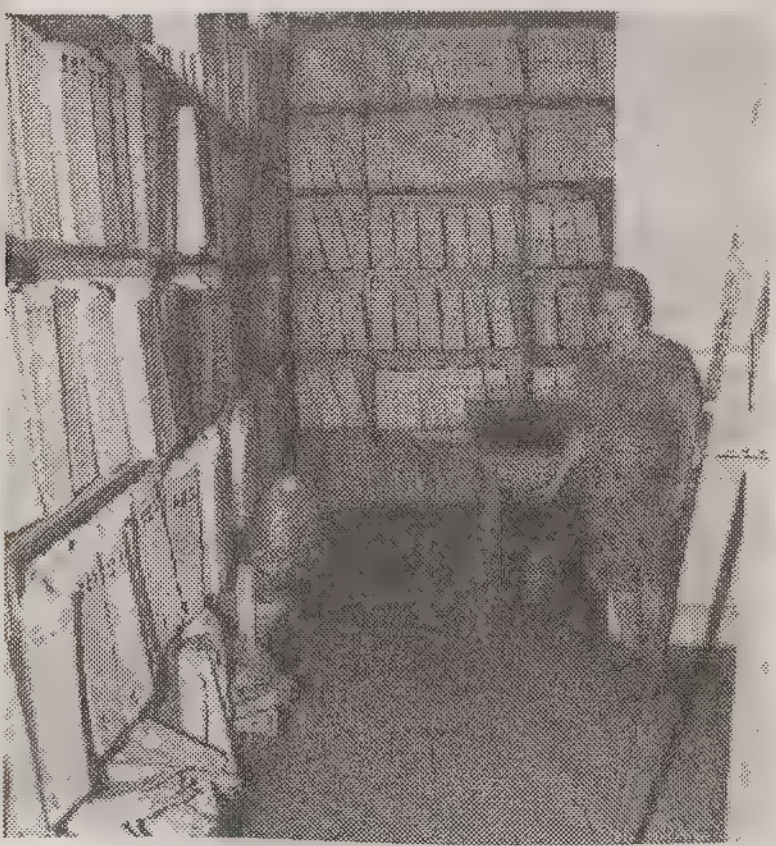
re tutti gli strumenti normativi necessari a favorire la trasformazione democratica in atto nei paesi dell'Est.

Nel corso dell'incontro è stata anche illustrata al segretario generale l'attività del Centro studi sulla bioetica che, come ha voluto considerare Daniel Tarschys, viene considerata di primaria importanza per la futura convenzione, già in preparazione al Consiglio d'Europa.

INCREDIBILE SITUAZIONE ALL'UFFICIO DEL REGISTRO IN LARGO PAMPHILI

Al lavoro in compagnia delle cimici

Nei locali al primo piano si annidano gli insetti ma per l'Usl è tutto regolare - Archivio fatiscante



Nel servizio di Italfoto, alcuni degli ambienti di Largo Pamphili dove l'aggressione delle cimici è diventata insostenibile.

Sembra quasi un paradosso, una di quelle «visioni» tipicamente fantozziane. I dirigenti lavorano al secondo piano in uffici non solo dignitosi ma anche lussuosi. Gli impiegati se ne stanno invece al primo, in compagnia delle... cimici.

Certo, dal punto di vista della legge, è tutto in regola nessuno ha i documenti per dimostrare che quei locali sono insalubri. Ma per capire le due facce della medaglia basta farsi un giro nel palazzo di largo Pamphili 2, sede dell'ufficio del registro. È interessante salire al primo piano e regarsi all'ufficio successioni. Qui, in questi giorni, si assiste a uno spettacolo unico, quasi incredibile. Quello degli impiegati saltellanti che, fuggono, dalle aggressioni delle cimici. Perché è proprio in quegli stanzoni che hanno visto, a giudicare dal colore delle pareti un imbianchino almeno vent'anni fa, che si annidano vere e proprie colonie di insetti.

E ieri mattina gli impiegati hanno detto basta. Ma non hanno incrociato le braccia. Il direttore con ufficio attiguo agli stanzoni-zoo e non quindi al piano nobile, ha chiamato l'Usl per la disinfestazione. «Ma è servita ben poco», dice un impiegato. Aggiunge il dottor Leone, direttore dell'ufficio: «Quindici

giorni fa c'era stata un'altra disinfestazione. Ma senza risultato». E il fatto ancora più paradossale è che questi impiegati devono per legge tenere aperto l'ufficio. D'altra parte l'utenza non può fare a meno di quel tipo di servizio. Cioè le successioni e le registrazioni degli affitti,

non certo le cimici. Sono 19 gli impiegati che lavorano lì. «Sto sostenendo una collega allo sportello e ultimamente ha visto topi e scarafaggi oltre a cimici», dice preoccupata Carmela Strano. «Questa mattina abbiamo avuto un incontro per le scale con un dirigente, ma senza risultati», conferma Calogero Stan-

campiano, delegato degli impiegati «insorti». Il problema in sostanza è quello dell'Usl. E cioè il servizio disinfestazione dell'Usl ha dichiarato che i locali sono agibili, ma in realtà non è così. Basta andarci per rendersi conto che l'ambiente non è tra i più salubri. E se uno ha dei dubbi è sufficiente che si faccia un giro in archivio dove la polvere si pesa a chili e dove, inefficiente dell'apparato pubblico, pare che la scala sia stata addirittura comperata dal capufficio delle successioni perché «Pantalon» non poteva permetterselo. La leggenda metropolitana continua. Durante l'inverno le finestre lasciano passare aria. Gli impiegati protestano. «Sa qual'è la soluzione? È quella di silicare le finestre così non possiamo nemmeno aprirle», dice un'impiegata. Il prossimo appuntamento per gli insorti è una conferenza stampa. L'hanno convocata per domani, cimici permettendo.

c.b.

L'ANNIVERSARIO DI VIA D'AMELIO Una corona per Cosina

Oggi in occasione della ricorrenza della strage di via D'Amelio il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo deporrà al monumento dei Caduti di San Giusto una corona d'alloro in memoria dell'assistente di polizia Eddie Walter Cosina.

Nella cattedrale sarà quindi celebrata una messa in ricordo del poliziotto della scorta del giudice Borsellino.



UNA DONNA Passeggia lungo la grande viabilità

Se ne stava tranquillamente a passeggiare lungo la superstrada. Alla vista degli agenti ha detto meravigliata che era uscita per fare un giro e che non capiva cosa ci fosse di strano se aveva scelto proprio la grande viabilità.

Il singolare episodio si è verificato l'altro pomeriggio. Protagonista Silvana Pechiar Sgubin, 62 anni, che, a detta dei poliziotti, versava in stato confusionale.

La donna è stata accompagnata dagli stessi poliziotti all'ospedale di Cattinara dove è stata accolta per accertamenti clinici.

ULTIMA ORA Vettura capottata

Spettacolare incidente dalla dinamica tutta da definire nella notte, poco prima dell'una.

Una vettura è capottata all'incrocio tra le vie S. Pasquale e Revoltella. Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco per liberare dalle lamiere il conducente che appariva in gravi condizioni. Politramme, è stato accolto all'ospedale di Cattinara. Ignote le sue generalità.

SALE LA TEMPERATURA SCENDONO I PREZZI

QUESTO
È IL MOMENTO
DI PENSARE
ALLA PELLICCIA

SU TUTTI I MODELLI
SCONTI
FINO AL 50%

CON VANTAGGIOSE
FORMULE RATEALI
E CUSTODIA GRATUITA
FINO AL
15 SETTEMBRE

PELLICCERIA
Godina
VIA CARDUCCI 12, TRIESTE



TRAFFICO DI STUPEFACIENTI E ARMI: 14 ANNI A UN TURCO E A DUE ITALIANI

Droga, tre condanne

A inchiodarli è stata la testimonianza di un pentito-accusatore

Dei quattro imputati assolta a pieno

titolo solo la compagna del turco.

Quest'ultimo organizzava

l'importazione della merce in Italia

Si è conclusa con una pioggia di condanne il processo che vedeva alla sbarra quattro imputati accusati di traffico di sostanze stupefacenti e armi. Sul banco degli imputati sedevano il turco Cavit Bektaş, 45 anni, già ricercato dall'Interpol (su di lui pendeva un mandato di cattura internazionale), che è stato condannato a 14 anni, 100 milioni di multa ed espulsione dall'Italia a pena espiata; Giuseppe Cattelan, 39 anni, già titolare di un ristorante di San Sisto di Livenza, condannato anche lui a 14 anni e 100 milioni di multa; la sorella Barbara Cattelan, 28 anni, assolta «per non aver commesso il reato» e Luigi Papaiani, 40 anni, formalmente residente a Desio ma tuttora latitante, condannato a 12 anni e 75 milioni di multa. Su tutti e tre è piovuta anche la condanna all'interdizione perpetua nei pubblici uffici.

La particolarità e la complessità del processo che si è concluso ieri mattina erano originate dal fatto che l'accusa si è basata sostanzialmente sulle dichiarazioni di un pentito, Stephan Cliff Varaschin, australiano, proprietario di una tenuta agricola nella Bassa friulana, arrestato per detenzione di armi e di 200 grammi di droga, condannato dal Tribunale di Udine a 4 anni e 6 mesi di carcere. A mettere nei guai i fratelli Cattelan, Bektaş e Papaiani era stato proprio lui, pentito-accusatore, nel corso di una testimonianza fatta in aula il 4 novembre scorso, e che l'accusa ha utilizzato come «prova vivente» ai danni dei quattro imputati. Secondo Varaschin, Bektaş organizzava e coordinava il traffico dei Tir che venivano dalla Turchia (nei suoi viaggi veniva accompagnato da Barbara Cattelan che quindi non poteva non sapere), Cattelan teneva in deposito lo stupefacente e Papaiani lo distribuiva.

La sentenza pronunciata ieri in Tribunale dal presidente del collegio giudicante Guido Patriarchi chiude quindi un processo per certi aspetti anomalo e accanito in buona parte il pm de Nicolo che aveva chiesto 20 anni di reclusione e 300 milioni di multa ciascuno, per Bektaş, Papaiani e Giuseppe Cattelan; 14 anni e 200 milioni per la sorella di quest'ultimo. Contro la tesi avanzata da de Nicolo — basata oltre che sulle accuse del pentito, per lo più su intercettazioni telefoniche, perizie foniche, testimonianze e verbali forniti dalla Guardia di Finanza — si erano opposti i quattro avvocati della difesa (Andrea Frassin, Riccardo Cattarini, il milanese Salvatore Stivala e il trevigiano Dino De Polo). Per tutti e quattro gli assistiti, i difensori avevano chiesto l'assoluzione piena per l'assenza di prove concrete e «perché il fatto non costituisce reato»; l'assoluzione alla fine è arrivata, ma solo a favore di Barbara Cattelan. Se non ci saranno ricorsi (il pm de Nicolo ha detto di considerare chiuso il processo, mentre l'avvocato Cattarini si riserva di leggere le motivazioni) il processo, primo nel suo genere, verrà archiviato con questa sentenza.

ARRESTATI QUATTRO MESI FA A SISTIANA

Otto anni e multa a quattro macedoni

Otto anni di reclusione, 60 milioni di multa, interdizione dai pubblici uffici ed espulsione dall'Italia a pena espiata. Questa la condanna inflitta a un croato e tre macedoni di lingua albanese e religione musulmana per detenzione di eroina, colti con le mani nel sacco a Sistiana nel corso di un blitz messo a segno dagli uomini della Guardia di Finanza il 15 marzo scorso.

I quattro, Delal Abduli, 31 anni, macedone, residente a Buie; Izet Sulejmani, 38 anni, croato (nato a Skopje), residente a Roma; Adnan Emin, 20 anni, macedone, residente a Roma e Jahi Abduli, 25 anni, macedone, attualmente detenuto nella casa circondariale di Tolmezzo, difesi dagli avvocati Giovanni Ghezzi e dal romano Raffaello Greco, sono stati giudicati con rito abbreviato sulla base degli atti della pubblica accusa, ottenendo lo sconto di un terzo della pena, che sarebbe stata di 12 anni.

Gli avvocati della difesa, da parte loro, si sono battuti per far cadere l'aggravante della detenzione di «ingente quantitativo di stupefacente», ma il gip, Alessandra Botan, ha conservato l'aggravante concedendo tuttavia le attenuanti generiche.

LA CGIL LANCIA L'ALLARME: ANZIANI SEMPRE PIU' SOLI

Assistenza domiciliare sull'orlo di un precipizio

Il sindacato contesta e denuncia

senza mezze misure l'annullamento

del concorso pubblico per 41 posti

che doveva svolgersi a settembre

L'assistenza domiciliare per gli anziani è sull'orlo del collasso. I 103 operatori attualmente in forza riescono a far fronte appena al 50 per cento delle richieste che provengono dalla cittadinanza. Ma invece di provvedere al potenziamento del servizio, il Comune ne decreta una secca penalizzazione che non tarderà a ripercuotersi in maniera negativa sugli utenti. A lanciare l'allarme è la Cgil funzione pubblica che denuncia l'annullamento del concorso per 41 posti di assistente domiciliare che doveva svolgersi a settembre. Per protestare contro questo provvedimento, ritenuto «gravissimo», il sindacato chiama a raccolta i lavoratori del comparto dell'assistenza a una manifestazione che si terrà oggi alle 18 in piazza Unità davanti al Consiglio comunale che discuterà la proposta della nuova pianta organica.

I 41 posti per assistente domiciliare sono stati «tagliati» proprio nell'ambito della definizione dei nuovi organici, spiega infatti Adriano Sincovich, responsabile della Cgil funzione pubblica. «Due anni fa — dice — era stato concluso un accordo con l'amministrazione che prefigurava lo sblocco dell'emergenza-anziani». A questo scopo — afferma Sincovich — si erano previsti due concorsi: uno per 113 posti nelle case di riposo e uno per 41 posti relativo agli assistenti domiciliari.

Il primo, che contribuisce fra l'altro a risolvere l'annosa questione dell'assistenza domiciliare, è stato espletato. Quello per l'assistenza domiciliare si è invece incagliato. Alle nostre richieste di dare il via alle procedure concorsuali il Comune ha opposto un netto rifiuto. A quanto pare nell'accorpamento delle figure professionali dell'ausiliario previsto dalla pianta organica i 41 posti sono venuti meno.

Il problema non è af-

d.g.

IL COMUNE AFFIDA L'INCARICO AD ADRIANO DUGULIN CHE PRENDE IL POSTO DI MARIA GRAZIA BRAVAR

Civici musei, repentino cambio ai vertici

L'assessore Roberto Damiani: «Nessuno screzio, solo un passaggio di competenze ad un uomo di fiducia»



Maria Grazia Bravar



Adriano Dugulin

È Adriano Dugulin, già responsabile del museo teatrale Schmidl, il nuovo «direttore incaricato» dei Civici Musei di storia ed arte. Ha sostituito Maria Grazia Bravar che di fatto aveva retto il posto vacante dal 1985, cioè da quando l'ultimo direttore dei Civici musei, Laura Ruaro Loseri, se ne era andata in pensione. L'avvicendamento (Dugulin ricopre l'incarico dallo scorso lunedì) così improvvisato ha fatto nascere qualche perplessità.

Come mai, ci si è chiesto, non si è lasciato lo status quo, visto che si sta completando l'iter del concorso nazionale (chiuso il mese scorso) al massimo tra un anno porterà negli uffici di via della Cattedrale una nuova dirigenza? E come mai si è «rimossa» la Bravar, che essendo la funzionaria più anziana ricopriva da 9 anni mansioni superiori alla sua qualifica di conservatrice? Insomma ci sono state delle incomprensioni?

«Non c'è stato nessuno screzio — puntualizza l'assessore al comune Roberto Damiani —. Semplicemente l'amministrazione comunale ha ritenuto di procedere all'affidamento dell'incarico al professor Dugulin nel quale abbiamo completa fiducia perché approviamo il suo metodo di lavoro improntato ad una visione attiva della struttura museale».

Ma la questione resta delicata, anche per Adriano Dugulin, il quale ora dirige gli otto musei di storia ed arte della città (Schmidl, Storia patria e Mompurgo, Storia ed arte di via Cattedrale, castello di San Giusto, Risiera di San Sabba, Risorgimento, Sartorio). «E' una decisione dell'amministrazione comunale. Io non ho potuto far altro che accettarla in una ottica di servizio».

Ma poi, il direttore incaricato, con una punta di orgoglio, puntualizza che si sta già preparando una nuova iniziativa estiva, sulla quale però mantiene il top secret. C'è ancora da aggiungere che questa sera in consiglio comunale si discuterà sulla nuova pianta organica del Comune. Tra le novità proposte: la figura del direttore per il museo teatrale Schmidl che, come abbiamo visto, fino ad ora è accorpato nella gestione con i Musei di storia ed arte.

ISTRIANI
Zigante
soddisfatto,
con riserva,
dal Berlusconi

Sui beni abbandonati, meglio un Berlusconi oggi che il nulla di ieri. Parola di Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, che interviene nel dibattito apertosi dopo la visita del presidente del Consiglio a Trieste, e le sue dichiarazioni in merito ai rapporti con la Slovenia. «Oggi si discute sull'abbandono del piatto — scrive Zigante in una nota — e fino a un anno fa forse non si sapeva se mai ci saremmo sfamati». Nella sostanza, l'esponente istriano sposa la tesi dell'abbandono che se ne parla, legata ad alcune considerazioni sui governi italiani succedutisi nel dopoguerra, ai quali imputa di aver spesso scelto la linea dell'«astensione assoluta».

Le precisazioni del premier, insomma, secondo Zigante, vanno valutate con la consapevolezza che sono stati fatti «passi in avanti enormi e fondamentali». Tale, almeno, viene giudicato il fatto che la questione istriana sia stata posta al centro dell'attenzione, «in un'ottica risolutiva e non di vendetta». «Certo — aggiunge peraltro Zigante — a sentir dire il Primo Ministro che i beni abbandonati sono questione di secondaria importanza sul piano materiale viene da piangere, e quindi va lodata l'iniziativa dell'onorevole Menia che prontamente si è detto indignato, ma non bisogna sottovalutare altri elementi di quelle dichiarazioni».

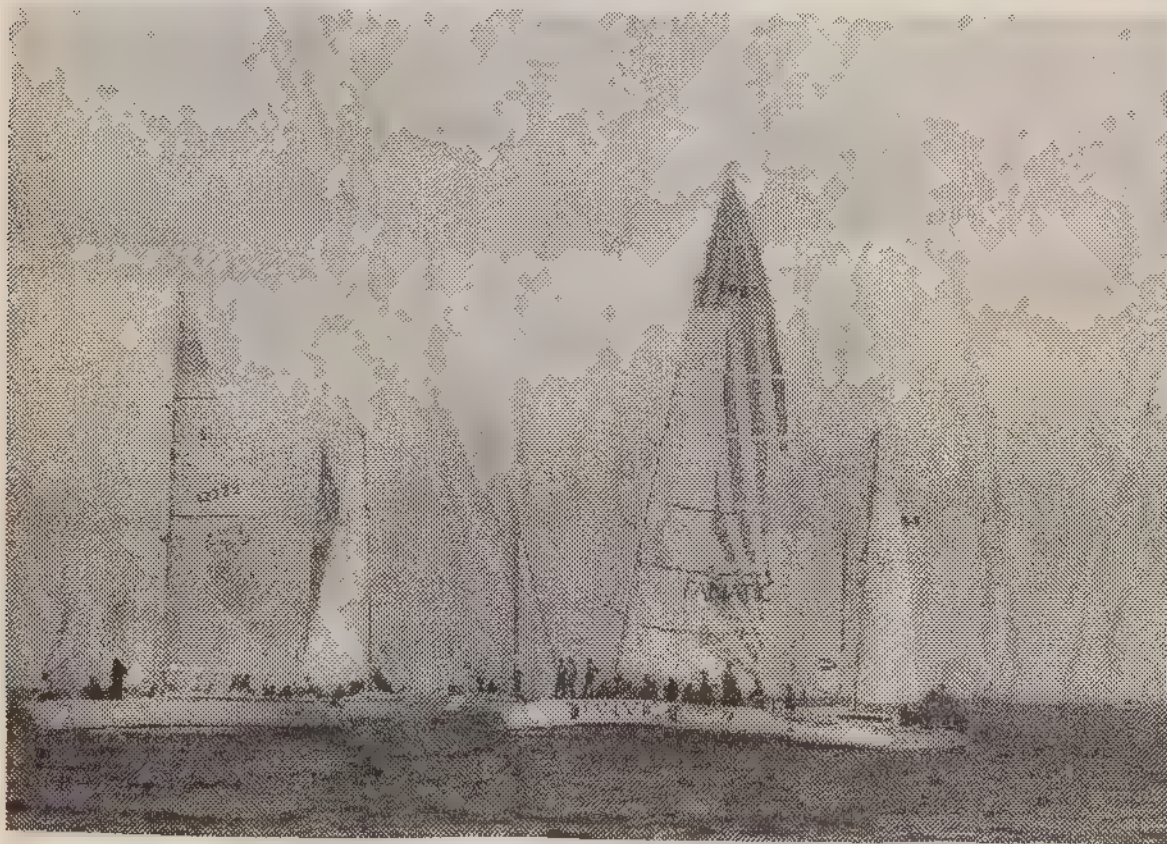
Zigante, nel dettaglio, si riferisce alla sensazione che qualora ci fosse la volontà politica tutto si risolverebbe in poco tempo e con poca fatica, a suo dire, la pregiudiziale che lega l'entrata della Slovenia nell'Unione europea a questi «semplici problemi».

Pino Bollis

BOETTE E RIFLETTORI RADAR SARANNO OBBLIGATORI SOLO DOPO L'EMANAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE

Sicurezza in mare, nuove regole «congelate»

Intanto la Capitaneria di Porto fa il punto sulla situazione della nautica da diporto: «Oggi è un fenomeno diffusissimo, non più elitario»



Per il nuovo regolamento bisogna attendere l'emanazione del decreto.

Il nuovo regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto ha fatto perdere il sonno a molti skipper, trovatisi nel bel mezzo dell'estate a dover preoccuparsi di acquistare, assieme a riflettori radar, boette luminose, nonché cinture di salvataggio, pressoché introvabili nei negozi. E con la preoccupazione che quanto andavano facendosi procurando si risultasse di lì a poco inservibile se non in linea con tutta una serie di altri regolamenti da approvare. Fortunatamente il ministero ha precisato a tutte le capitanerie di porto e agli organi di polizia a mare che boette e riflettori radar saranno obbligatori solo dopo l'emanazione del decreto ministeriale contenente le norme esecutive. Insomma, conviene aspettare.

Intanto la Capitaneria di porto di Trieste cerca di far navigare i diportisti su acque più tranquille e a tale scopo ha convocato una conferenza stampa cui sono intervenuti anche rappresentanti di società nautiche e da esponenti del Cni. Il comandante contrammiraglio Albanese ha ricordato che il ministero dei trasporti e della navigazione attraverso le sue diramazioni periferiche ha sempre collaborato con il grande fenomeno del diporto nautico.

È un'attività — ha riconosciuto Albanese —

che sempre più va assumendo proporzioni degne della massima attenzione. Tanto che negli ultimi tempi è stata invocata maggiore attenzione per questo fenomeno che è al tempo stesso economico, sportivo e sociale. Il diporto non è più uno sport elitario ma un fatto, per chi ama il mare, quasi necessario.

Un fenomeno diffusissimo lungo tutte le coste italiane ma che Trieste con le sue almeno tremila unità da diporto può far registrare ai primi posti della classifica nazionale. C'erano state quindi pressioni affinché le unità da diporto venissero escluse dal reddito mobile, si avesse maggiore comprensione nell'applicazione della tassa di

Classificazione
delle barche,
se ne riparla
tra trenta giorni

stazionamento e si alleviasse il gravame burocratico. E su questa strada il governo ha operato — è dell'avviso il comandante del porto — introducendo quest'anno importanti innovazioni: il nuovo regolamento di sicurezza e un decreto legge per il rilancio della nautica da diporto. Ma prima di dare la parola

al comandante Pasetti per l'illustrazione delle nuove norme, Albanese ha ricordato le operazioni «Mare sicuro» e «Mare amico». Con il rilascio di un contrassegno «Mare sicuro» la Capitaneria di porto attesta che l'unità si è sottoposta a un controllo annuale a terra, dal calcolo dell'importo della tassa di stazionamento alle dotazioni di bordo; in questo modo si possono evitare fastidiosi controlli a mare.

Purtroppo la lodevole iniziativa non ha riscosso il successo che meritava e i diportisti hanno dimenticato in fretta l'esistenza di questo contrassegno. Adesso però le cose potrebbero cambiare grazie alla collaborazione dei circoli nautici che offrono la loro disponibilità a fare effettuare questi controlli sui loro pontili. Ha invece incontrato maggiore favore l'operazione «Mare amico», rivolta soprattutto al diporto minore, che diffonde su tutto il territorio nazionale il numero blu 167 090 090 per segnalare gratuitamente al telefono alla capitaneria più vicina ogni presunta situazione di pericolo o qualsiasi richiesta di assistenza e salvataggio.

Pasetti ha quindi illustrato per sommi capi le più recenti innovazioni e che per la loro portata possono considerarsi una piccola rivoluzione nel diporto nautico. Per la classificazione delle barche si stabilisce un unico parametro, quello della lunghezza. È imbarcazione ogni unità rispettivamente superiore a 7,50 e 10 metri; unità di più di 24 metri sono considerate navi. È stata poi introdotta la categoria dei motovelieri, unità a propulsione mista, meccanica e a vela.

Pino Bollis

RELAZIONE DI ZIGRINO AL CDA

IACP, alloggi in arrivo

Franco Zigrino fa il punto sullo IACP. E non sono tutte rose, come precisa lo stesso presidente. L'Ici pesa sul patrimonio immobiliare, anche se l'istituto riesce a mandare a referto alcune significative realizzazioni. E' il caso della prevista costruzione di sette case con 54 alloggi nel Peep Molino a Vento, e rispettivamente di altri 40 e 30 nel Peep Ponzanino e nel Peep Molino a

Vento. Zigrino ha reso una completa relazione sull'attività costruttiva e manutentiva dell'ente al consiglio di amministrazione dello IACP, prendendo lo spunto dall'avvenuta approvazione del bilancio consuntivo per il '93. Sulle future realizzazioni, Zigrino ha anche aggiunto che, sempre nell'ambito del Peep Molino a Vento, verranno realizzate ulteriori due case,

per complessivi 21 alloggi, mentre nel settore del recupero si sta operando nelle vie Machlig, Orlandini e Zorutti, in Androna Aldraga e nelle vie San Giorgio, San Daniele e Vergerio. Zigrino ha infine ricordato l'avvenuta cessione di 378 alloggi dell'istituto e la concessione di un contributo regionale pari a cinque miliardi e mezzo per 15 anni destinato al recupero e riassetto del patrimonio.

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691

MATERIALI ELETTRICI

- ★ Vendita ★
- ★ Installazione ★
- ★ Progettazione ★

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

MADISON
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

SPORTSHOP
Società di vendita di prodotti sportivi
Società di vendita di prodotti sportivi
Società di vendita di prodotti sportivi

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

CATTARUZZA
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

PROFUMERIA VENUS
Società di vendita di prodotti cosmetici
Società di vendita di prodotti cosmetici
Società di vendita di prodotti cosmetici

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

TRASPORTI TRASLOCHI

- Asporto calcinacci
- Effettivo traslochi
- Sgombero qualsiasi locale

Tel. 213337 - 0336/469235

del cane

NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze consultateci

Via Valdivino 24/A - Tel. 630191

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

JEAN LOUIS DAVID
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

LES FEMMES
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

DELICIOUS & CANDIES
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

PIPOLO & ZAMPOLLI
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari
Società di vendita di prodotti alimentari

VIENI IN VIALE NEI NEGOZI

L'AMERICA TE LA Diamo NOI!

ALTIPIANO / INCENDIO NELLA ZONA FRA SANTA CROCE E I FILTRI DI AURISINA

Carso, tempo di fiamme

Nelle operazioni di spegnimento è stato utilizzato anche un elicottero



La causa del rogo che ha interessato ieri la zona fra Santa Croce e i filtri di Aurisina sarebbe l'autocombustione. (Italfoto)

MUGGIA / L'EDIFICIO CONTINUA A RIMANERE CHIUSO

Poliambulatorio, storia infinita

Manca ancora l'ottenimento dell'abitabilità da parte del Comune

«L'Italgas a Muggia: ecco tutto quel che illy non sa»

Riceviamo e pubblichiamo. A seguito delle dichiarazioni del sindaco Illy, desideriamo fare alcune precisazioni sulla metanizzazione e l'acquedotto di Muggia. Se Muggia ha optato per l'accordo con l'Italgas ciò è dovuto a una volontà di alcune forze politiche. Infatti il pentapartito che reggeva Muggia dopo le elezioni del novembre '89 (Dc, Psi, Psdi, LpM, Pri) si era attivato per predisporre la convenzione con l'Acga per la metanizzazione di Muggia: rimaneva però aperto il problema dell'acquedotto ridotto ad un clabrodo; riuscì infatti a portare all'approvazione del consiglio comunale la convenzione il 17 dicembre 1990. I «falchi» però erano già all'opera. E qui infatti che cadde la giunta Rossini.

L'obiettivo era far sì che non si siglasse la convenzione con l'Acga (presieduta dal dc Skodler) ma che si giungesse ad un accordo con l'Italgas. Cosa che avvenne. Dobbiamo d'altra parte smentire che vi siano, ad oggi, contatti tra il Comune di Trieste e l'Italgas stessa per giungere ad un qualche rapporto di collaborazione. Quindi, quelli di Illy sono soltanto sogni.

Illy dovrebbe sapere che gli «spazi» ai quali si riferisce oggi non esistono e le uniche difficoltà esistenti che ostacolano i propositi dei lavori per la realizzazione della cabina nel Comune di San Dorligo della Valle, erano dovute al fatto che l'Italgas ha dovuto presentare ben tre progetti prima di ottenere l'ok dalla Regione sull'area per poter quindi, appena una quindicina di giorni orsono, presentare al Comune la richiesta per la concessione edilizia. Ora, se tutto proseguirà nei termini, l'avvio dei lavori potrebbe partire verso settembre-ottobre. Comunque, fino ad oggi, si sono accumulati un anno e tre mesi di ritardo rispetto alla metanizzazione di Aquilina, che era stata prevista per l'aprile del 1993. Per quanto riguarda, invece, i contatti per estendere i servizi della municipalizzata a Capodistria e a Sesana riteniamo anche questa un'ipotesi del tutto improponibile in tempi medio-brevi. Infatti, l'Acga non può intrattenere rapporti con la Slovenia: ciò sarebbe possibile solamente se l'Acga fosse privatizzata e comunque per poter erogare l'acqua a Capodistria e Sesana si dovrebbe costituire una società mista italo-slovena.

Sulla questione Acga Illy ha voluto attirare l'attenzione della città dopo l'interrogazione di An, ma ormai deve rendersi conto che non può amministrare a forza di «buttate» e di «proclami». Riteniamo che si possa giungere alla privatizzazione dell'Acga, però con chiarezza e solamente se si dimostrerà che percorrendo quella strada l'Azienda, il Comune di Trieste e quanti faranno parte della società, potranno trarne benefici. Ora la convenzione è in atto con l'Italgas, bisogna rispettarla e portarla a «regime», sia per quanto riguarda l'acquedotto che la metanizzazione. Come può pensare Illy di acquisire oggi l'acquedotto muggesano? L'Italgas ha pagato diversi miliardi al Comune di Muggia per la parte migliore dell'acquedotto e, finora, ha speso diversi miliardi per posare 13 km di tubature per il metano.

Claudio Grizon, consigliere comunale di Muggia e Bruno Marini, consigliere comunale di Trieste

Poliambulatorio muggesano, storia infinita. Completate da tempo le opere edilizie, l'edificio continua a rimanere chiuso. Ma ormai non dovrebbe mancare molto all'ottenimento dell'abitabilità da parte del Comune. Un'autorizzazione finora negata, come spiega il caposettore tecnico dell'Usl Aldo Vidulich, per alcune difformità dell'esecuzione rispetto al progetto. Di qui la domanda di sanatoria e l'avvio di una lunga trafila burocratica, di cui l'ultimo tassello è da vedersi nella richiesta, inoltrata dall'Usl alla Regione il 26 maggio, di «accertamento di mancanza di danno ambientale». In altre parole, la direzione regionale alla

pianificazione territoriale dovrà verificare che le modifiche riscontrate non danneggino l'ambiente. «Ora siamo in attesa della risposta - dice Vidulich - dopo la quale non dovrebbero esserci ostacoli per la licenza».

Il coordinatore sanitario dell'Usl Cosimo Modugno spera che per l'autunno il poliambulatorio possa essere agibile. L'edificio ospiterà tutti gli ambulatori specialistici di medicina generale che sono ora dislocati presso la palazzina di piazzale Foschiatti. Con alcune importanti novità. Come ha anticipato Modugno, è intenzione dell'Usl ripristinare il servizio di odontoiatria, trasferitosi alcuni anni fa a Trieste in via Puc-

ni, come pure quello ginecologico, attingendo al personale della clinica ginecologica del Burlo. Un servizio, quest'ultimo, che a Muggia aveva cessato di esistere da quando, il 31 dicembre '92, il medico aveva rinunciato alle ore ambulatoriali a favore del tempo pieno ospedaliero. Impossibile non ricordare le proteste legate al consultorio familiare e al «dirottamento» di donne in età non fertile al ginecologo, e quindi all'ambulatorio triestino di via Nordio. «La questione è strumentalizzata dalla politica locale. Recarsi a Trieste - ribatte Modugno - non mi sembra una tragedia. Adesso il consultorio potrà usufruire di nuovi spazi».

b.m.

VOLONTARIATO / MANI TESE

Un continente africano da aiutare a crescere

In un continente africano dilaniato da centinaia di gravissimi problemi, i tentativi di crescita autonoma nel campo del lavoro vengono valutati in termini positivi. In questo senso l'aiuto e il sostegno che le varie associazioni di volontariato possono dare agli autoctoni possono risultare decisivi per il successo del progetto. Il gruppo Mani Tese triestino, in piena autonomia, ha deciso di appoggiare concretamente un'iniziativa sorta in seno a un gruppo di medici africani originari della Guinea Bissau (stato posto all'estremità Nord-Ovest dell'Africa guineense), laureatisi in medicina all'Università di Trieste.

Absolutamente vincolati dai programmi governativi e da quelli della Chiesa, questo gruppo di medici ha costituito la coopera-

tiva «Madrugada» (che in criollo, lingua locale, significa aurora), proponendosi di fornire assistenza sanitaria di base a coloro che non hanno i mezzi per pagarla. Nel gennaio di quest'anno un volontario di «Mani Tese» di Trieste si è recato in Guinea Bissau per accertarsi sulle modalità e verificare la fattibilità di un eventuale progetto di sostegno.

«Il personale medico guineense opera in una struttura fatiscente applicando delle tariffe minime che garantiscono la copertura delle spese di gestione - afferma il volontario Paolo Groppi - Mani Tese ha già elaborato un progetto di massima del volontario Paolo Ruzier per la costruzione di un ambulatorio medico, una farmacia, un laboratorio di preparazione per

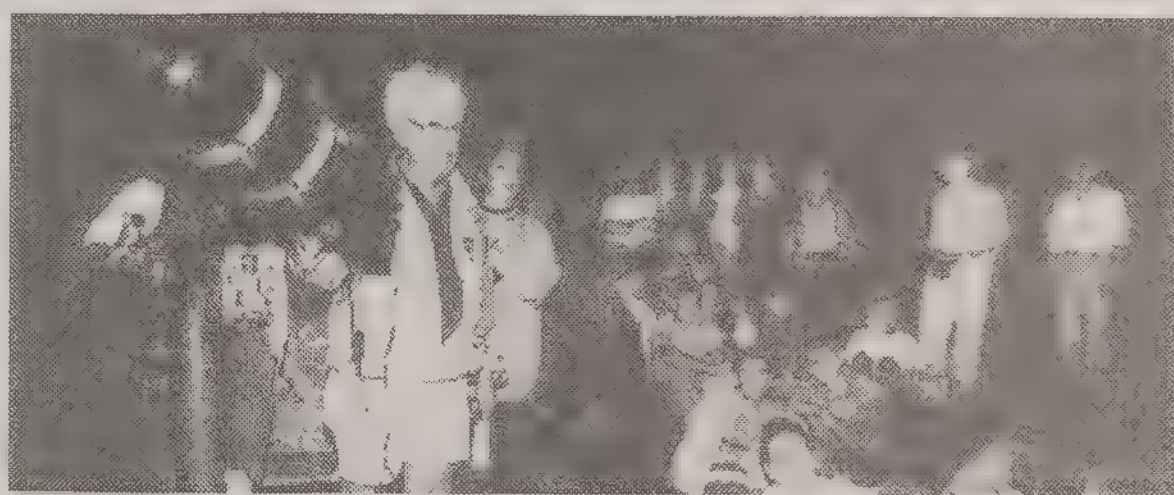
farmaci, un laboratorio d'analisi».

Attraverso la raccolta di fondi, (le offerte vanno inviate al c/c postale n. 16790347 intestato all'Associazione «M.T. Africa», via Monte Cengio 2 34127 Trieste), vendita di prodotti delle cooperative del terzo mondo l'associazione intende aiutare l'originale progetto dei medici africani che va evolvendosi al di fuori di quei «canali» ufficiali, piuttosto condizionati e restrittivi. Inoltre, una parte dei fondi che verrà raccolta a Trieste è destinata al finanziamento per la costruzione di un pozzo e di un mulino nel villaggio di Goghini in Burkina Faso. In questo paese la lotta prioritaria è quella contro l'avanzare del deserto, che provoca la perdita progressiva delle risorse agricole.

Maurizio Lozei

ALTIPIANO / COMETA

L'impatto con Giove da qui non s'è visto



A Pese (in alto) il punto di osservazione pubblico allestito dagli astrofili; sotto, lo strumento impiegato all'Osservatorio di Basovizza. (Foto Balbi)

RIONI

Stasera S. Giacomo

Stasera alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, Barriera Vecchia. Una seconda riunione del consiglio è già convocata per giovedì, sempre alle 20.

Domani alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà invece il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol.

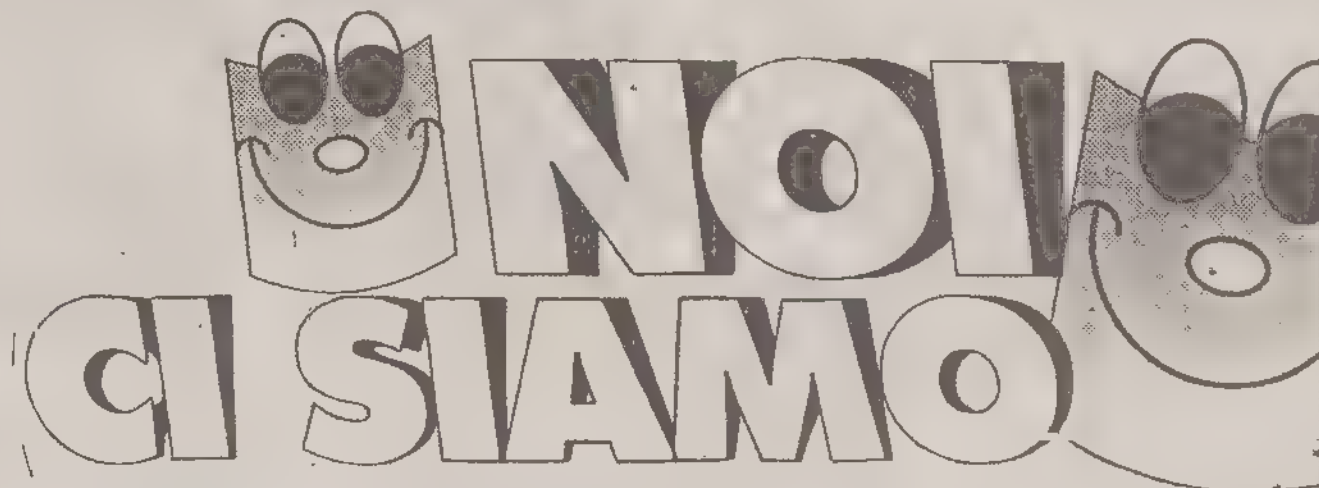
Curiosità, attesa, ma poche speranze. E in effetti da Trieste l'impatto della cometa Shoemaker-Levy con Giove finora non s'è visto. Troppo basso sull'orizzonte il pianeta; piuttosto cattivo il seeing, la visibilità, per il vento che agita in queste sere l'atmosfera e per la luce diffusa dalla Luna; e insufficienti gli strumenti disponibili per sperare di cogliere lo straordinario fenomeno.

Come si sa, la raffica dei frammenti di cometa sta colpendo Giove sull'emisfero opposto a quello rivolto verso la Terra; quindi, nessuna possibilità di vedere direttamente gli impatti. Nell'impatto atteso delle immagini riprese da satelliti astronomici e sonde interplanetarie, da Terra gli scienziati possono al più sperare di cogliere l'eventuale flash delle esplosioni riflesse dai satelliti di Giove e la «traccia» lasciata sul pianeta dai pezzi di cometa che s'infilano a 60 chilometri al secondo tra le sue dense nubi multicolori. Osservazioni del genere, tuttavia, hanno qualche chance di successo so-

lo da postazioni molto più meridionali rispetto a Trieste: dall'Osservatorio di Catania arrampicato sulle falde dell'Etna, o addirittura dal Sud Africa e dalle Ande peruviane.

Tutto ciò non ha scoraggiato astronomi professionisti e amatoriali triestini. A Basovizza, nella sede distaccata dell'Osservatorio, un gruppetto di astrofili e tecnici guidati da Mauro Messerotti riprende immagini elettroniche di Giove nel visibile con camera CCD montata su un telescopio rifrattore, mentre il radiotelescopio cerca di «catturare» le radioonde in arrivo da Giove modificate dalla cometa-kamikaze.

Vicino a Pese, su iniziativa del Circolo culturale astrofili Trieste, qualche decina di appassionati si dà convegno in queste sere per osservare Giove attraverso tre o quattro eccellenti telescopi amatoriali. C'è molta attesa per domani sera, quando piomberà su Giove il più grande della ventina di frammenti della cometa disintegrata: 4 chilometri di diametro.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratt 4/E, tel. 772400 - Viale Ippodromo 2/c, tel. 946820.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS»; prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLIA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

BOLDRI ELETTRAUTO. Via M. d'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio fornitura antifurto auto moto.

AUTOMOTO BACINELLO. Officina specializzata moto Bmw. Autorizzata Ford. V. Pauliana 4, tel. 417945.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Articoli anallergici in oro su argento. Assortimento pietre dure, chiusure e infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Aperto dal martedì al sabato 8-13 per appuntamento in altri orari 822210, via Carpineto 16.

CENTRO STAMPA

CENTRO STAMPA ESPRESSO. Via Donadoni 14, tel. e fax 040/944537. CONSEGNA IMMEDIATA: biglietti di visita, etichette autoadesive, buste e carte intestate, volantini. AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbican 1/A, tel. 631562.

FRUTTA E VERDURA

NANGANO. Via F. Venezian 13/A. Come ogni estate noi siamo aperti per ferie!

GASTRONOMIA

MONTIL - GASTRONOMIA. Via Vidali 2. Pollo pizza e fantasia in Barriera.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, sciarpe seta, fiori, calze donna uomo bambino, fermacode, fiocchi, acconciature da sposa, mantelle. Si rifornono cappelli in feltro e pelliccia.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DITTA PITTURE. Pitture, restauri appartamenti, vani scale e serramenti in genere. Tel. 301300.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Ariston, Zerowatt, Rex.

PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Peceno 4. Tel. 569023.

TRIESTE DI IERI

Navi per trasportare il mercurio proveniente da Idria

Carlo Alessandro de Lellis, di origine abruzzese, ma console generale di Spagna a Trieste dalla fine del Settecento ai primi decenni del secolo scorso, ci ha lasciato una ponderosa e interessante documentazione sulla sosta (piuttosto lunga e travagliata) di una squadra di navi al servizio di S. M. Cattolica nel porto di Trieste. Il compito di queste unità era l'imbarco e il trasporto di mercurio estratto dalle miniere di Idria; ma in conseguenza della particolare situazione

bellica e politica di quel difficile periodo, l'attesa del prezioso carico si protrasse anche per alcuni anni.

Durante la lunga e forzata sosta delle navi spagnole a Trieste, non mancarono incidenti con la popolazione locale: furti di materiale, nonché la diserzione di un certo numero di marinai. De Lellis registra fedelmente tali avvenimenti, che poi doverosamente comunica ai suoi superiori e alle autorità locali. Constatato che dopo un lasso di tempo molto più lungo del pre-

visto le monture dei marinai imbarcati sulle tre navi da guerra in sosta a Trieste erano ormai ridotte in ben misere condizioni, nei primi giorni di dicembre del 1796 agli equipaggi delle unità spagnole vennero distribuite delle nuove divise.

Però, come osserva de Lellis, in una comunicazione trasmessa alla direzione di polizia triestina il 7 dicembre del già ricordato anno: «Essendo rivestita di nuovo tutta la marineria spagnuola, ed essendo per inteso il console genera-

le di S.M. Cattolica che diversi soldati e marinai della flotta qui esistenti abbiano venduto e impegnato diversi capi della montura, prega egli questa suprema ces. reg. direzione di polizia di emanare un editto in virtù del quale venga non solo proibito a chiunque di comprare e ricevere in pegno nessun capo o cosa che gli venisse offerta da marinai o soldati spagnuoli sotto pena di doverla irrimediabilmente restituire gratis, ma anzi venghino eccitati tutti quelli che avessero ricevuto in pegno, o

comperato qualche capo di montura di detti individui, prima della pubblicazione dell'editto di portarlo a casa di detto console».

Come ricordato, le navi spagnole ancorate a Trieste e i loro equipaggi causarono non pochi fastidi al console de Lellis; basti pensare che in quel frattempo ben 17 dei marinai imbarcati disertarono rifugiandosi in città e dintorni. Questi i nomi delle tre citate navi da guerra: «Santo Domenico, Santa Balbina e Santa Paula».

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Storia

del Boschetto

«Il bosco Farneto. Storia, natura e sentieri del Boschetto di Trieste», è il titolo della pubblicazione naturalistica che verrà presentata oggi, alle 11, nella sala della presidenza della giunta regionale di piazza dell'Unità 1, alla presenza degli autori, dal dottor Sergio Dolce, direttore del museo civico di Storia naturale.

Scuola

Popolare

L'associazione culturale Scuola Popolare comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue che si terranno in agosto. Inoltre sono aperte le preiscrizioni ai corsi di lingue, musica, dattilografia, informatica, gastronomia, ballo ecc. per l'anno scolastico 1994-95. La segreteria iscrizioni di via Battisti 14 B (tel. 634064) è aperta il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 19; per informazioni telefoniche nonstop al 365785 tutti i giorni, dalle 10 alle 19.

PICCOLO ALBO

Infortunatosi a un ginocchio in Austria, un ginecologo in Austria, è rientrato a Trieste in corriera. Poiché non poteva camminare, i miei amici mi hanno accompagnato a casa con la loro automobile. Durante il trasporto dal pullman, il mio bagaglio era stato sistemato sul marciapiedi di via XXIV Maggio, all'altezza del numero civico 6. Purtroppo è rimasta a terra la mia valigetta 24 ore contenente fra l'altro denaro e documenti. Prego l'onesto rinvenitore di farmi recuperare almeno i documenti. Tel. 361808.

Smarrite scarpe da ginnastica bambino con plantari ortopedici, zona Ginnastica - via Farneto. Tel. 773918.

SLITTA

Aspettando Woodstock

Il festival della Pace in occasione del 25° anniversario di Woodstock, organizzato dall'Associazione culturale '79, che avrebbe dovuto prendere il via oggi, è stato rinviato al 27 settembre e durerà fino al 2 ottobre, «Aspettando Woodstock» avrebbero dovuto toccare le città di Capo d'Istria, Pescara, Misano (Rimini), Roma e Palermo, proponendo sei ore di musica con Alvin Lee band, Mick Taylor al Star band, Lovin' Spoonful, Country Joe Mc Donald e gli italiani Almamgretta, Sa Raza, Flor De Mal, Diamant, Santarita, Skkascia, Suspicion. Per settembre resta confermato il cast degli artisti stranieri, anche se non si escludono ulteriori partecipazioni, mentre per gli italiani bisognerà verificare gli impegni. Se i dati di prevendita hanno tradito l'obiettivo di creare un grande raduno, le esperienze di altre iniziative hanno reso chiaro ai promotori che i Mondiali poco spazio lasciano ad altri interessi.



Dieci candeline per l'Opera Giocosa

Festa di compleanno per lo staff dell'«Opera Giocosa», fondata nel luglio del 1984 da un gruppo di amici che tuttora compongono il consiglio direttivo. L'associazione oltre agli innumerevoli spettacoli e concerti eseguiti in Italia e all'estero, ha realizzato iniziative come le «Passeggiate musicali nel parco di Miramar» e i corsi per i giovani direttori d'orchestra da camera. «Ma soprattutto, spiegano i suoi aderenti, ha preparato i giovani strumentisti della regione, offrendo loro la possibilità di svolgere un'attività nell'organico orchestrale». Nella foto Giorgio Zanuttin, Severino Zannerini, Liliana Ulessi ed Euro Metelli.

Rotary club Trieste nord

Questa sera la riunione conviviale si svolgerà al Jolly Hotel, con inizio alle 20.30. Il prof. Ferruccio Tommaseo, presidente della commissione programmi, esporrà ai soci «Un itinerario attraverso Trieste e la sua cultura: un programma per l'anno 1994-95».

Operetta in mostra

Oggi, alle 19, venerdì, alle 19, domenica alle 11, visite guidate da Adriano Dugulin, curatore e direttore della mostra «Tu che m'hai preso il cuor. L'operetta da Trieste all'Europa», (sala Franco piazza Libertà 7). Seguiranno visite alla sezione dedicata a Fatima Miris guidate dall'esperta dott. Federica Vetta.

RISTORANTI E RITROVI

Monti-Gastronomia

Oggi pizza-arcobaleno.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) al martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30.

Storia militare

Terminata la mostra sulla Guardia civica di Trieste, il Centro regionale studi di storia militare resterà aperto nelle consuete giornate di mercoledì, dalle 17 alle 19, e domenica dalle 10 alle 12, fino alla fine di luglio. Nel mese di agosto invece la sede resterà chiusa. L'attività riprenderà in settembre con la preparazione al concorso modellistico «Gen. Cellaentani», alla sua XII edizione.

Informazioni turistiche

Stazione centrale (tel. 420182): dal lunedì al sabato 9-19; domenica e festivi 8.30-13.30. Sistiana (tel. 299166): dal lunedì al venerdì 10-13, 16-19; sabato 9-13. Muggia (tel. 273259): dal lunedì al venerdì 10-13, 16-19; sabato 9-13.

Assemblea Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che oggi in prima convocazione alle 18, e in seconda convocazione alle 18.30, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: aumento canone sociale.

Esercizi spirituali

La Fraternità San Pio X, fondata da mons. Lefebvre, organizza un turno di esercizi spirituali di S. Ignazio in cinque giorni secondo il metodo tradizionale dall'1 al 6 agosto presso il priorato di Montaleghe (To). Per informazioni telefonare alle 011/9839272.

L'Alpina sulla Croda del Becco

Domenica 24 luglio il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una escursione nelle Dolomiti di Cortina, con salita alla Croda del Becco m 2810, per il rifugio Biella. Partenza alle ore 5.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi e iscrizioni, presso la sede di via Machiavelli 17 tel. 369067, dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

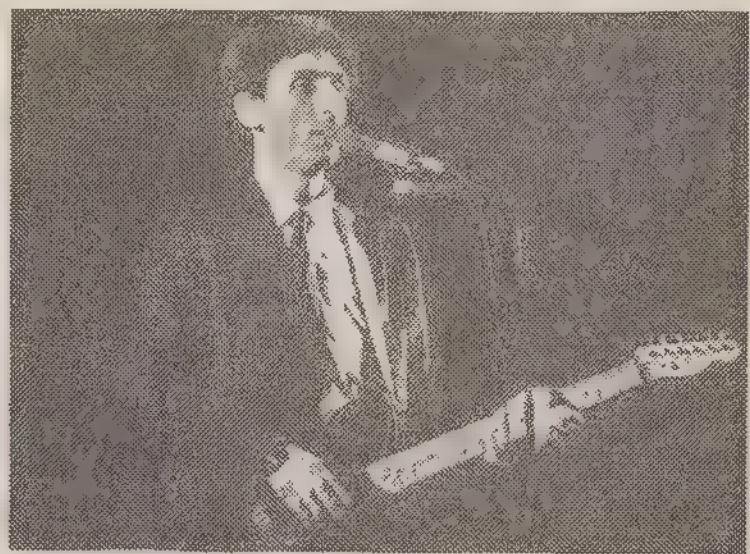
STATO CIVILE

NATI: Fontana Massimiliano, Dehuri Cardo Martina, Sedevic Veronica, Federici Alexis.

MORTI: Bandi Anna, di anni 85; Caharija Melchiorre, 90; Traisci Rosaria, 78; Colledani Iole, 73; Megna Benedetto, 52; Sborag Marcella, 83; Kariz Rosalia, 81; Bizjak Carlo, 83; Zori Jolanda, 75; Castelli Giovanni, 71; Indiano Rosa, 90.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

I Dik Dik e Vandelli



tre brani scelti dalle opere di Battisto «Glimmes», «Aiku» e «L'ombra della luce».

Segnaliamo altre due iniziative nell'ambito del Mittelfest: gli appuntamenti di oggi con le marionette sono a Savogna, Pulfero e San Pie-

tro al Natisone alle 18; a Stregna alle 20; e di nuovo al San Pietro al Natisone alle 21.30.

Quindi, nella corte del Duomo di Cividale, alle 23.30, verrà presentato il film slovacco «Fiesta veta» (Sesto movimento) del regista Stefan Uhr.

Un'altra buona occasione viene dall'Estate musicale di Villa Manin a Codroipo, che si aprirà ufficialmente questa sera con il concerto dell'orchestra sinfonica della radiotelevisione croata di Zagabria. In programma l'ouverture del «Flauto magico» e «Exultate et Jubilate», di Mozart, oltre alla sinfonia «Quattro da un'esposizione» di Mussorgski-Ravel.

Concludiamo ricordando che al Parco delle Rose di Grado, questa sera alle 21.30, suoneranno i Dik-Dik con Maurizio Vandelli e nella Sala romana di Aquileia, alle 20.30, si terrà il concerto dei pianisti Franco Calabretto ed Eddi De Nadal.

Sposi da 58 anni



Hanno festeggiato il loro 58.º anniversario di matrimonio Eleonora e Attilio Trovi. Un abbraccio dai figli, nipoti e pronipoti.

Escursione in Slovenia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 14 e per lunedì 15 agosto 1994 un'escursione in Slovenia: il primo giorno, con il pullman, al rifugio Aljazeera Dom (1075 m), dove la comitiva pernoverà; il secondo giorno, 15 agosto, salita dalla Skrlatica (2738 m) e discesa per lo stesso itinerario. Programma: domenica 14 agosto, partenza alle 8 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 10 arrivo a Skofia Loka, sosta, eventuale visita al Museo del costume e della vita contadina; lunedì 15 agosto, sveglia alle 5.30, arrivo in vetta alle 12.30, ritorno al rifugio alle 17, partenza alle 18.30, arrivo a Trieste circa alle 22. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni entro il 29 luglio.

MOSTRE

"I Ritratti"

di ONDINA BONETTI Sala espositiva Azienda Promozione Turistica - Muggia fino al 30/7 10-12 16-19 domenica chiuso

CMM Serate al N. Sauro

Fine mese intenso di appuntamenti serali al Circolo marinaro mercantile Nazario Sauro di viale Miramare 40. Si comincia venerdì 22 con lo spettacolo musicale «StraTrieste» con Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciana delmestri, Liliana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldo. Al pianoforte Livio Cecchelin, testi di Mario Sestani. Sabato 30 luglio serata in maschera «Ballo di una notte di mezza estate»: con l'orchestra Evergreen e la cantante Elisabetta Olivo, si esibiranno i campioni di ballo della «Top dance». Infine, sabato 6 agosto, «Serata con poesia». Verranno lette da Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldo e Liliana Decaneva, le poesie che hanno partecipato al concorso «Un pensiero... in poesia... a chi ti è vicino». Si esibiranno i Piccoli ballerini della scuola di ballo «Top dance». Suonerà il «Trio Dissonanza».



Trieste celebra la Francia

Per celebrare le feste francofone il club 14 Juillet ha organizzato, in collaborazione con il consolato generale di Francia e Venezia, una riunione conviviale che ha permesso a soci e non di Trieste e della regione di incontrarsi e conoscersi. Nell'occasione sono stati anche festeggiati i 99 anni della più anziana francofona (belga di origine francese) d'Italia. Alla riunione triestina era presente anche un cancelliere del consolato generale di Francia.

Cannocchie alle erbe

Tempo di esecuzione: 40 minuti

Ingredienti (per 4 persone):

- 16 cannocchie fresche
- 1 piccola cipolla bianca
- 2 spicchi di aglio
- 2 ciuffi di finocchio fresco
- 6 foglie di basilico
- 1 mazzetto di prezzemolo
- 1 cucchiaino di pane grattugiato
- 1/2 bicchiere di vino bianco secco
- olio di oliva
- sale pepe

Pulire le cannocchie ta-



gliare le zampette e le partipugnetti. Praticare al centro del dorso una incisione partendo dalla testa verso la coda tritare finemente la cipolla (70 g.) uno spicchio di aglio.

Far appassire il trito con un po' di olio irroratelo quindi con il vino.

Insaporire con una generosa macinata di

pepe e sale q. b. Lasciare che il sughetto si restringa fino ad aver ridotto il vino circa alla metà versare il tutto nel frullatore aggiungendo le foglie di basilico e frullare per qualche minuto tritare finemente il prezzemolo i ciuffi di finocchio e 1/2 spicchio d'aglio. Aggiungetevi una cucchiaino di pane grattugiato e sale q. b.

Introducete il trito nell'incisione praticata ad ogni cannocchia allineatele in una pirofila da forno ben oliata. Bagnatele con un filo di olio e con il frullato.

Passatele in forno ben caldo (220 gradi) per 10-15 minuti.

Tullio Bole

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'albero offre a tutti la sua ombra.

Inquinamento

Dati non pervenuti

Dati meteo

Temperatura minima gradi 24,7, massima 31,4; umidità 62%; pressione 1013,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest, componente 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.55 con cm 20 e alle 19.48 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.12 con cm 48 e alle 13.50 con cm 8 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 9.35 con cm 29 e prima bassa alle 2.54 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



OGGI Farmacie di turno

Dal 18 luglio al 24 luglio 1994 Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico - tel. 229373 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 34, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni - Campi Elisi) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campi Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

p. Goldoni - Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni - Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni - Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni - Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Da Zurigo pedalando per amore

Un cuore e due pedali. Daniel ha deciso: lascia il lavoro (faceva il disegnatore tecnico), la casa (abitava a Zurigo), le sue certezze di «single», prende la sua amata mountain bike e parte per Trieste, dove l'aspetta Rosemarie, la sua ragazza. Novecento chilometri in bicicletta, fra sentieri di montagna e canali per l'acqua, con sedici chili di bagagli sulle spalle e la certezza dell'innamorato di aver fatto la scelta giusta.

Il colpo di fulmine era scattato a Zurigo tre anni fa: Rosemarie, vienne-

se di 31 anni, incontra Daniel, di due anni più giovane, alla palestra di «free climbing». Fra una scalata e l'altra nasce l'idillio, ma dopo un anno Rosemarie deve tornare a Trieste per lavoro. Che fare? Per sei mesi è un amore «pendolare», vengo giù io, vieni su tu. Alla fine è Daniel che si muove: Trieste sarà la città della sua vita.

Così, pedalando, pedalando, Daniel arriva quaggiù, per stabilirsi definitivamente. La tappa più bella? Quella più dura, da San Vito di Cadore ad Auronzo. L'in-

contro più strano? In Trentino, con un francese che si era fatto Parigi-Venezia in gropa a un somarello.

Adesso Daniel deve ricominciare daccapo, imparare l'italiano, trovarsi un lavoro. Ma l'intesa con Rosemarie sembra perfetta, a parte che lei vorrebbe sposarsi in chiesa e lui no, e che lui è più propenso di lei ad avere bambini. Daniel è un Capricorno, Rosemarie un Acquario: qual è il segreto per superare ogni ostacolo? «Discutere, discutere, discutere e ancora discutere».



I VOLONTARI DI «DAI RUOTE ALLA PACE» IN VIAGGIO PER MOSTAR CITTA' DIVISA DALLA GUERRA

Un nuovo ponte, sul futuro

Brunella Digiglio, Hermann Barbieri e Cecilia Boni si occuperanno soprattutto dei bambini

Partirono in tre, ed erano abbastanza, come cantava Venditti. Brunella Digiglio, 31 anni, di Diano Marina (Imperia), Hermann Barbieri, sudtirolese di 44 anni, e Cecilia Boni, 39 anni, di Dugnano Paderno (Milano). Una cuoca, un impiegato ed un'educatrice della Usl per i portatori di handicap. Fanno parte dell'associazione «Dai ruote alla pace» di Pordenone e sono in viaggio per Mostar, città divisa fra croati e musulmani.

«Do you remember Stari Most?», recita un volantino dell'associazione pordenonese, vi ricordate di Stari Most? E' il ponte sul fiume Neretva che univa le due rive della città fino al nove novembre 1993: quel giorno le bombe croate distrussero quello che poteva considerarsi il simbolo della città, esattamente cinque anni dopo il crollo del muro di Berlino. Nuove divisioni si creavano nell'Europa che si era liberata della Cortina di Ferro: Mostar est e Mostar ovest, collegate da un



I volontari dell'associazione di Pordenone «Dai ruote alla pace» in viaggio. (foto Balbi)

fragile ponte di corde e di assi, cento passaggi al giorno, registrati, controllati, non più di due ore da passare nella città «degli altri».

E' in questa situazione di pace armata fra croati e musulmani (con i serbi in agguato sulle montagne) che i tre volontari di «Dai ruote alla pace» do-

vranno muoversi. Nessuno di loro è alla prima esperienza nella ex-Jugoslavia, ma questa volta sarà diverso: «Non si tratta di distribuire aiuti mate-

riali o di partecipare a marce per la pace», spiega Hermann Barbieri, andiamo a Mostar per stare con la gente, soprattutto con i bambini».

In tutta la Bosnia la gente si è abituata a convivere con la guerra, ma questa accettazione passiva sta alterando il senso stesso del vivere, che non può ridursi ad una mera sopravvivenza materiale. La piccola iniziativa dell'associazione di Pordenone, che si inserisce nel quadro operativo del Consorzio italiano di solidarietà, vuole cominciare a gettare ponti sul futuro, recuperando la fiducia nel prossimo, la gioia di stare insieme e soprattutto di fare insieme.

In attesa che «i grandi» si mettano d'accordo per riunire una città divisa solo dall'odio di minoranze fanatiche, si cerca di ricostruire dal basso una convivenza che i diplomatici si sono rassegnati a ritenere impossibile, accettando i frutti di una guerra che nessuno potrà mai spiega-

MOSTRE

Occhi perduti nel vuoto e ritratti senza volto

Pisani racconta l'Esodo



Dante Pisani alle Comunità Istriane fino al 31 luglio.

Uno stile sintetico di forme e di tecniche, che si rapporta al linguaggio della «nuova figurazione», individua le opere di Dante Pisani, presente fino al 31 luglio con una quindicina di opere nella nuova sede dell'Associazione delle comunità istriane, inaugurate recentemente in via Belgio.

Alcuni dei quadri esposti sono strettamente ispirati al sito che le ospita: prima fra tutte l'«Esodo», dipinto quest'anno e tristemente attuale se lo si vuol leggere anche in rapporto alle vicende in atto nell'ex Jugoslavia. Due occhi perduti nel vuoto sintetizzano la tragedia del profugo, ma sullo sfondo una colomba, simbolo caro alla poetica dell'autore, rappresenta un segno di speranza. Supportato dalle stesse tecniche, in cui il colore è impazzito da interventi a spruzzo che mimano il decoro del pizzo, è anche il «Battesimo del figlio Marco», ispirato ad uno dei «Racconti istriani» di Gianni Stuparich. La narrazione dell'evento, che ha per protagonista un pescatore di Capodistria, è sintetizzata attraverso una composizione di volumi sintetici. Al grigio-azzurro plumbeo ed intenso che definisce spesso l'atmosfera dei suoi quadri, si contrappone, con la più significativa della rassegna e, accanto agli altri bronzi, rappresenta il mezzo migliore per esprimere il sensibile simbolismo di Pisani.

capodistriano Quarantotti Gambini.

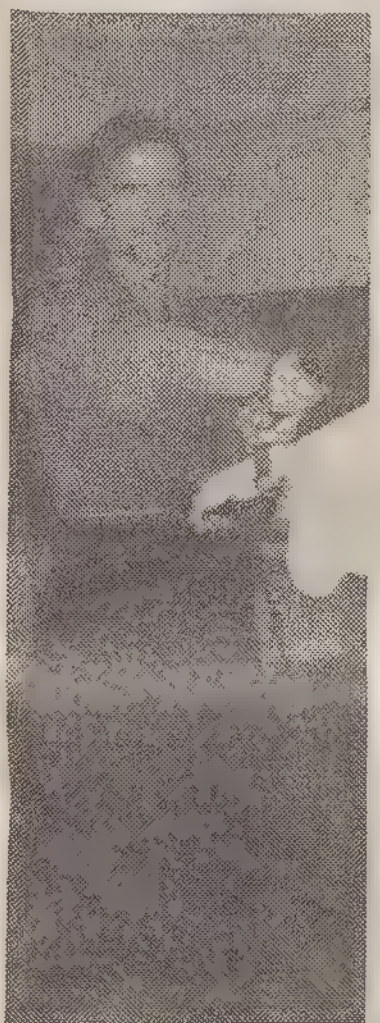
La mostra prosegue con una piccola antologia delle tematiche del settantenne pittore mugellano, attivo nel campo artistico da più di trent'anni, durante i quali ha affrontato nuove metodologie espressive anche attraverso la cinetica filmica e la sperimentazione di diapositive a dissolvenza incrociata.

L'opera più recente è un paesaggio «romantico» con intersezioni di pizzo, ma ci sono anche alcuni quadri dal titolo «ibernazione», che significano l'invito a recuperare le cose migliori di questo nostro mondo, e qualche ricordo carsico esplicitato nel paesaggio oppure nel simbolo del vino.

Ma la chiave di lettura più interessante espressa dalla mostra, si ritrova in quelle opere di sapore appena metafisico, che s'identificano in personaggi misteriosi e silenziosi, ritratti senza volto e quasi avvolti nelle spire di un'introspezione nascosta. Di tali figure, che esprimono l'aspetto più intimo e profondo delle anime, si parla nella rassegna di Pisani, la rassegna da menzione attraverso l'autoritratto senza volto, l'«Uomo delle colombe». Quest'ultima opera, che è risolta attraverso la terza dimensione, è forse la più significativa della rassegna e, accanto agli altri bronzi, rappresenta il mezzo migliore per esprimere il sensibile simbolismo di Pisani.

Marianna Accerboni

In armonia con il proprio corpo



Dimostrazione di kendo.

Kendo e aikido: termini quasi sconosciuti al grande pubblico, ma che indicano due raffinate arti marziali giapponesi. A Trieste i praticanti sono poche decine, ma sembrano entusiasti di queste discipline caratterizzate da molti aspetti filosofici e dall'assenza di gare.

Il kendo è la scherma giapponese, praticata con un'armatura e una spada di bambù. L'aikido invece ricorda lontanamente il judo, con le sue tecniche di proiezione e di leve articolari che non richiedono l'uso della forza. L'aikido affascina per i suoi movimenti fluidi ed eleganti, eseguibili anche da persone in età avanzata. «Il kendo nasce quasi 1000 anni fa», spiega Elisabetta Garboni, 26 anni, istruttrice alla Società Giinnastica Triestina. «Lo scopo era di allenarsi alla scherma senza fer-

irsi. Si adottano così delle spade in bambù o ciliegio, con le quali si imparavano le tecniche. Poi si poteva eseguirle realmente con le spade da samurai».

Simbolo di un'epoca e di un popolo, il kendo si è trasformato per generazioni; oggi in Giappone è diffusissimo, e insegnato anche a scuola. In Italia invece è giunto solo negli anni '70, e pochi lo praticano. «Il kendo non ha scopi agonistici, e — al giorno d'oggi — non serve per la difesa personale», spiega Elisabetta Garboni. «Lo si pratica invece per raggiungere una buona forma fisica, un equilibrio interiore, e per perpetuare un'antica arte marziale».

L'aikido invece è nato negli anni '30, e ha una certa diffusione in Occidente. Ma resta comunque una disciplina d'élite: non prevedendo infatti combattimenti e gare, non attira una pratica di

massa.

«Attira invece chi si è stancato del carattere troppo sportivo e agonistico di altre arti marziali», commenta Alessandro Chiancone, 37 anni, istruttore presso la palestra del Cral della Stazione Marittima, e in quella di via degli Inchiostri 4. «L'aikido si pratica per entrare in armonia con il proprio corpo, con le proprie energie interne, e con quelle dell'universo».

Parole che riassumono gli intenti di Morihei Ueshiba, inventore dell'aikido. Morihei studiò varie arti marziali, e ne elaborò poi una sintesi, con forti implicazioni filosofiche. «Aikido» significa «arte di armonizzare le energie vitali»; per gli esperti è un mezzo per ricreare la pace in sé e con gli altri.

«L'aikido infatti è solo difensivo: non punta a uccidere l'avversario ma

a neutralizzarne l'attacco», spiega Attilio Lovato, istruttore quarantenne alla Società Giinnastica Triestina. «Per farlo si utilizzano continui spostamenti, tecniche di proiezione e di immobilizzazione, sfruttando i movimenti dell'aggressore. Inoltre l'aikido non richiede una particolare prestanza fisica», aggiunge Lovato. «Può essere appreso da chiunque, con notevoli benefici. Si tiene infatti in esercizio tutto il corpo, in un modo completo».

«Ma soprattutto l'aikido può essere praticato tutta la vita. Io ho visto farlo da ottantenni e da persone con arti artificiali — conclude Chiancone —. Può quindi essere alla portata di tutti: non come buona parte degli sport e arti marziali dove, superata una certa età, ci si deve rassegnare a interrompere ogni attività».

Maurizio Bekar

PREMIATA

Ketty Daneo

La poetessa triestina Ketty Daneo ha vinto il primo premio del concorso internazionale per un libro di poesie edito «Poesia città di Firenze», che si è svolto nel salone del Grand hotel Michelangelo di Firenze. Ketty Daneo ha ottenuto il riconoscimento con «L'estasi dei ricordi», e per il suo lavoro le sono stati consegnati un trofeo d'oro e una pergamena con il titolo di poetessa internazionale del 1994. Alla cerimonia di premiazione, alla quale erano presenti tutti i membri della giuria, sono stati sottolineati la «fedeltà del particolare del paesaggio e della vita umana» presenti nell'opera della Daneo.

Poesia per chi ti è vicino

Giovani e versi in libertà

Il circolo marina mercantile Nazario Sauro invita i ragazzi a comporre un breve elaborato poetico, anche in dialetto, sul tema «Un pensiero... in poesia... a chi ti è vicino» (versi in libertà per giovani da 0 a 20 anni), e a consegnarlo entro il 3 agosto alla segreteria

del circolo, in viale Miramare 40. Fra tutte le poesie recapitate verrà fatta una selezione divisa in categorie basate sull'età dell'autore (fino ai 12 e dai 13 ai 20 anni), e nel corso di una serata di poesia che si terrà il 6 agosto, tutti i componimenti verranno letti. In palio anche dei premi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/7	14.00	Il SOCAR 6	Montalcone	52	18/7	15.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	51
18/7	18.00	Il MADA	Venezia	S.S.2	18/7	16.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47
18/7	18.00	Bu ZERAVNA	Bourgas	32	18/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISM	Istanbul	31
18/7	20.00	Il TRIESTE	Valencia	49	19/7	8.30	Il MADA	ordini	S.S.2
18/7	20.00	Il SOCAR 5	Montalcone	52	19/7	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
19/7	6.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	19/7	15.00	Gr NISSOS SIFNOS	ordini	Sicil'
19/7	8.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.	19/7	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/7	15.00	Gr NISSOS THERASSIA	Ras Lanuf	Rada	19/7	18.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
					19/7	sera	Il TRIESTE	Jeddah	49
					19/7	sera	Il SOCAR 6	Montalcone	52
					19/7	sera	Il SOCAR 101	Montalcone	51
MOVIMENTI									
18/7	14.00	Il SOCAR 4							

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusa completa nel mese di agosto e nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, mar-

tedi, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingres-

so 2000 lire; ridotti 1000. Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo pia-

no, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 363969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30, Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13, a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche

e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo festività 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti

1000. Civico museo della Riserva di San Sabba, tratto della Pleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Rivoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sele, espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.0 piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la

domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro). Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Maz-

zini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20. Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 23.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 23.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo

d'estate. GORIZIA Palazzo Attems, piazza De Amicis 2. Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano, Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30, lunedì chiuso.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via del Mille 16, tel. 393153; Colonna-Scorcola, via di Colonna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscato, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirio 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via della Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Roma 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Grenepeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

LA «GRANA»

Che fine ha fatto la bella alabarda di scala dei Giganti?

Care Segnalazioni,

che fine ha fatto l'alabarda della scala dei Giganti? Ha fatto sempre bella mostra di sé, anche sotto le bombe del 1944 per non parlare durante l'occupazione alleata: era una meraviglia fiorita. Ora non esiste più da tanto tempo, e questa è una vergogna. Si mandano milioni e giardinieri ad abbellire la città di Lubiana, già bella e curatissima, e si lascia la propria città nel degrado e senza simbolo. Visto il totale disinteresse, non ci resta di sperare che il sindaco di Lubiana ci contraccambi mandando i suoi giardinieri a sistemare la nostra alabarda.

Liliana Caprin



Foto da un matrimonio del 1911

Nella ricorrenza dei 110 anni dalla nascita di ambedue i nostri genitori, ci è infinitamente gradito ricordarli con questa foto del loro matrimonio, nel 1911. Emanuele, Antonietta e Arturo

IACP / REPLICA

«I nostri canoni sono bassi»

In relazione alla segnalazione apparsa in data 2 luglio, a firma della signora Bruna Croce, e dal titolo «Case popolari, alloggi da risanare - Se trasferirsi è un dramma» si ritiene opportuno esporre alcune precisazioni.

Determinazione dei canoni di locazione: avvengono sulla base di un meccanismo biennale collegato ai redditi dei singoli inquilini e tenendo conto degli aumenti dei costi di gestione. I canoni degli IACP restano, malgrado tutto, di gran lunga i più bassi rispetto a quelli praticati da proprietari privati di abitazioni. La legge in vigore impone che eventuali variazioni dei redditi di assegnatari di un alloggio IACP comportino una variazione proporzionale al canone dovuto, con il limite dell'equo canone (salvo i casi soggetti a revoca).

Metodi polizieschi per l'aggiornamento biennale: l'Istituto eroga un servizio pubblico secondo le disposizioni di legge vigenti in materia che prevedono la verifica della sussistenza delle condizioni di bisogno appunto ogni due anni. Non farlo sarebbe contravenire alla legge, e verrebbe puntualmente criticato da coloro stessi che oggi lamentano di doversi sottoporre alla norma.

Manutenzione degli edifici: è svolta secondo la necessità e compatibilmente con le disponibilità finanziarie che non sono certamente sufficienti, a causa dei canoni contenuti applicati per la casa popolare.

Materiali inadeguati per nuove costruzioni: i possibili inconvenienti iniziali sono sempre ovviati dalla stessa impresa costruttrice entro i termini di garanzia previsti in ogni pubblico bando relativo all'assegnazione di lavori per nuove realizzazioni.

Lussuosi degli uffici IACP: chiunque può visitare i locali dell'IACP in piazza Foraggi, compresi quelli della presidenza, e rendersi conto di persona che non sono affatto lussuosi e anzi talvolta non risultano, per certi versi, nemmeno adeguati. La critica sedici dove sta seduto l'uscire poi non è affatto nuova. E' di colore rosso e forse questa è una tonalità che non piace alla signora Croce, ma sappia che questo colore, secondo rinomati psicologi, stimola l'attività.

Inconvenienti derivanti dal programma di recupero alloggi: l'Istituto ha il dovere di sistemare il proprio patrimonio. Non si obbliga nessuno al cambio alloggio, se non nei casi espressamente previsti dalla legge quando l'alloggio risulta eccessivamente grande rispetto alla composizione del nucleo familiare. All'amministrazione non è mai giunta alcuna notizia di «sconquassi» conseguenti a ciò.

Da ultimo, si fa presente alla signora Croce, che dal '42 vive in un alloggio dell'IACP, che la sua è una posizione invidiata essendo, da sola, locataria di un alloggio molto dignitoso di 70 metri quadrati, per il quale corrisponde un canone pari all'equo canone di base al reddito da lei stesso percepito, canone che risulta ben al di sotto di quanto sarebbe praticato e richiesto da un privato.

Ufficio stampa IACP

La corteia letteraria del signor Marchione sulle segnalazioni del 5 luglio richiede, a mio sommosso avviso, una puntualizzazione: la tematica è sempre quella del verbale di assemblea. Va innanzitutto chiarito che il richiamato — dal signor Marchione — è lo sposto dell'art. 2375 del Codice Civile si riferisce alle assemblee delle società per azioni. Per pacifica dottrina e giurisprudenza (vedi per tutte Cass. 3636/75) le normative in materia di società non si applicano automaticamente e analogicamente al condominio, che non è una società ma un ente di gestione, senza personalità giuridica. La, invocata dal sig. Marchione, «coattività» e «contestualità» tra verbalizzazione e approvazione è un principio in diritto societario ma non in diritto condominiale. La decisione del supremo collegio da me citata nel mio intervento del 27 giugno confermano un tanto e costituiscono l'orientamento unanime e conforme della Corte di Cassazione.

In sostanza solo ed esclusivamente per le deliberazioni che vadano a incidere sui diritti immobiliari vi è l'obbligo dell'atto scritto «ad substantiam». Per tutte le altre deliberazioni (come da o.d.g.)? Nella mia lettera, che mi sembrava chiara, chiedevo soltanto una risposta altrettanto chiara a queste tre domande. Lasci perdere l'avv. Sardos Albertini quello che avrei dovuto e potuto fare; e vuole essere così cortese ancora una volta indicandomi quanto tempo si ha a disposizione per una normale assemblea ordinaria, che si fa una volta l'anno?

avv. Mario Sardos Albertini

Il condominio non è una società

La corteia letteraria del signor Marchione sulle segnalazioni del 5 luglio richiede, a mio sommosso avviso, una puntualizzazione: la tematica è sempre quella del verbale di assemblea. Va innanzitutto chiarito che il richiamato — dal signor Marchione — è lo sposto dell'art. 2375 del Codice Civile si riferisce alle assemblee delle società per azioni. Per pacifica dottrina e giurisprudenza (vedi per tutte Cass. 3636/75) le normative in materia di società non si applicano automaticamente e analogicamente al condominio, che non è una società ma un ente di gestione, senza personalità giuridica. La, invocata dal sig. Marchione, «coattività» e «contestualità» tra verbalizzazione e approvazione è un principio in diritto societario ma non in diritto condominiale. La decisione del supremo collegio da me citata nel mio intervento del 27 giugno confermano un tanto e costituiscono l'orientamento unanime e conforme della Corte di Cassazione.

In sostanza solo ed esclusivamente per le deliberazioni che vadano a incidere sui diritti immobiliari vi è l'obbligo dell'atto scritto «ad substantiam». Per tutte le altre deliberazioni (come da o.d.g.)? Nella mia lettera, che mi sembrava chiara, chiedevo soltanto una risposta altrettanto chiara a queste tre domande. Lasci perdere l'avv. Sardos Albertini quello che avrei dovuto e potuto fare; e vuole essere così cortese ancora una volta indicandomi quanto tempo si ha a disposizione per una normale assemblea ordinaria, che si fa una volta l'anno?

avv. Mario Sardos Albertini

Tre domande senza risposte

Ringrazio l'avvocato Sardos Albertini per la sua risposta non risposta alla mia del 30 maggio nella quale ponevo queste 3 domande: 1) perché il condominio deve pagare lire 25.000 per l'iscrizione all'Associazione proprietà edilizia che non è mai stata chiesta al condominio? 2) può l'amministratore chiedere al condominio lire 35.700 + Iva per diritti d'archivio, cosa che nessun amministratore fa? 3) può l'amministratore richiedere al condominio lire 142.800 oltre il compenso normale per le sue prestazioni per una normale assemblea ordinaria convocata per le 18.30 e terminata alle 21.35, dati i molteplici argomenti da discutere (come da o.d.g.)?

Nella mia lettera, che mi sembrava chiara, chiedevo soltanto una risposta altrettanto chiara a queste tre domande. Lasci perdere l'avv. Sardos Albertini quello che avrei dovuto e potuto fare; e vuole essere così cortese ancora una volta indicandomi quanto tempo si ha a disposizione per una normale assemblea ordinaria, che si fa una volta l'anno?

Nerina Saule

GRANDE GUERRA / L'ESERCITO ITALIANO NEL «FRIULI AUSTRIACO»

«Un esordio che non fu tra i più felici»



Inizio delle operazioni belliche nei primi giorni della guerra 1915-'18: le truppe italiane passano il ponte di Pieris sull'Isonzo.

Agli inizi del conflitto con lo stato asburgico, tra la fine del maggio e i primi giorni del giugno 1915, l'esercito italiano occupò senza incontrare eccessive resistenze i territori che, compresi tra il fiume Ausa e i ridossi delle alture carsiche, costituivano il cosiddetto «Friuli austriaco». Gli esordi del nuovo regime non furono tra i più felici: centinaia di civili e di sacerdoti della zona furono imprigionati e tradotti in varie località del regno, dalla Toscana alla Sardegna, con l'accusa di spionaggio e di collaborazione con il nemico. Le travagliate vicende di questi infelici sono state esaurientemente ricostruite da Camillo Medea, nella sua opera «Storie di preti isontini internati nel 1915», sicché ben poco resta da aggiungere al meritorio sforzo dello storico goriziano.

Un'ulteriore comprovata, però, del clima di sospetto e di terrore instaurato dalle autorità militari, ci è offerta dall'epistolario di Francesco Rizzatti, un agricoltore di Fiumicello, appartenente a una famiglia d'estrazione sociale piccolo borghese e di radicatisentimentalirredentisti.

Nell'aprile del 1916 egli, infatti, si preoccupa di comunicare al fratello Domenico, prigioniero di guerra a Kirsanov, l'avvenuto arresto del Podestà di Fiumicello Leonardo Dean, del parroco decano don Giuseppe Camuffo e di altri suoi compaesani: «Il paese di Fiumicello — egli scrive — si è trasformato in una città. Smontando da Villa Vicentina, ultima stazione adoperata, tu non sapresti più venire a casa. Grande soddisfazione fu vedere il decano Camuffo accompagnato dai carabinieri a cavallo al concentramento a S. Egidio. Assie-

me con lui era anche il podestà, Augusto Pellis e Pietro Pellis».

Con il trascorrere del tempo, la linea repressiva adottata, lungi dall'attenuarsi, s'inasprì al punto da coinvolgere anche chi non aveva fatto mistero della sua avversione per l'Austria e aveva accolto le truppe italiane come liberatrici. Nella missiva del 13 febbraio 1917, sempre diretta al fratello Domenico, Francesco si sofferma, con profondo stupore e malcelata amarezza, sulle persecuzioni subite da alcuni parenti, da tutti noti per il loro attaccamento alla causa italiana: «Mario t'avrà già raccontato della disgrazia successa alla famiglia Michelazzi. Così qui, dal giorno che è arrivata l'occupazione in poi abbiamo solo che sospetti e disillusioni in quanto al trattamento di noi nazionali intervenisti. A Fiumicello era Michelazzi l'unico esercizio di vendita nazionale interventista, così gli austriaci stufi d'aspettare l'Austria per vendicare la loro bile hanno fatto in modo che i Michelazzi vengano imprigionati e chiuso il negozio».

La psicosi dello spionaggio non risparmiò neppure le donne. Ecco quanto riferito in data 5 marzo 1917: «Qui specialmente in zona di guerra per un nazionale interventista come lo siamo anche noi si prova continuamente delle disillusioni dandoli così soddisfazione all'austriaco e facendoli ridere a piena pancia. Della famiglia Michelazzi già lo sai che li è successa quella disgrazia, venerdì mattina fu eseguito un altro orribile fatto: fu arrestata la Catina e si trova ancora a Cervignano nelle carceri strapata ai tre teneri figli con uno di latte e per cose da gente, dunque in qual modo noi e con

qual coraggio possiamo fare propaganda antiaustriaca? Qui il popolo è estremamente austriacante e noi di fronte a questi fatti cosa si può dirli? Dunque abbiamo bisogno di pace e null'altro».

A conclusione del discorso, val la pena di riportare una citazione tratta dal diario di Aldo Oberdorfer, «Il socialismo del dopoguerra a Trieste»: «L'esercito italiano adottò verso il Friuli, di tutte le possibili linee di condotta, la meglio atta ad alienarsi per sempre le simpatie, la fiducia dei contadini friulani. La paura, cui la forza dell'esercito dava potere immediato, fu la prima mossa. La fiducia dei contadini friulani, la paura, cui la forza dell'esercito dava potere immediato, fu la prima mossa. La fiducia dei contadini friulani, la paura, cui la forza dell'esercito dava potere immediato, fu la prima mossa.

La psicosi dello spionaggio non risparmiò neppure le donne. Ecco quanto riferito in data 5 marzo 1917: «Qui specialmente in zona di guerra per un nazionale interventista come lo siamo anche noi si prova continuamente delle disillusioni dandoli così soddisfazione all'austriaco e facendoli ridere a piena pancia. Della famiglia Michelazzi già lo sai che li è successa quella disgrazia, venerdì mattina fu eseguito un altro orribile fatto: fu arrestata la Catina e si trova ancora a Cervignano nelle carceri strapata ai tre teneri figli con uno di latte e per cose da gente, dunque in qual modo noi e con

«Svarione di cronaca»

Con la presente desidero chiarire quanto il signor Federico Alfonso de Hen-

riques ha scritto su «Il Piccolo» - Segnalazioni del 6 luglio scorso sotto il titolo: «Ricordi: Trieste bombardata».

Parlando del bombardamento del 10 giugno 1944 in cui fu distrutta la chiesa di via Rossetti, leggiamo queste testuali parole: «... in via Rossetti era stata centrata una chiesa vicina al Sanatorio triestino. Si seppe poi che in quel momento si stavano celebrando 10 matrimoni assieme, morirono tutti...».

Grande svariato di cronaca, che sa pure di fantasia! Conoscendo accuratamente la cronaca della parrocchia e sulla testimonianza di persone ancora viventi desidero precisare che 1) in quel giorno (10 giugno '44) nella chiesa non si celebrò alcun matrimonio e neppure ne erano previsti; alle 9.10 circa, al primo allarme o pre-allarme, il parroco allontanò le poche persone che erano ancora in chiesa; la chiesa era vuota. Sotto le macerie della chiesa, quindi, non è rimasto nessuno; una quindicina di persone si ripararono nel vicino rifugio, dietro l'abside della chiesa. A causa dello spostamento d'aria, gas e per asfissia morirono, nel rifugio, quattro frati; altri rimasero feriti. Tra i feriti alcuni civili: es. Nereo Rocco, il dott. Giorgio Torrenti e qualche altro; se al momento del bombardamento non c'era nessuno in chiesa, subito dopo, tra le macerie, si presentò, immediato e ripugnante, il caso di sciacallaggio.

Vorrei cogliere l'occasione per rivolgermi ai lettori per chiedere ulteriori notizie dettagliate, obiettive e testimonianze sul triste fatto della nostra chiesa.

Per chi gentilmente vorrà aiutarmi, il mio indirizzo è: p. Emilio Caldera, Pp. Francesciani, via di Chiadino 2 (tel. 367994).

p. Emilio Caldera

Obblighi e non del Comune per le tombe abbandonate

Ci si riferisce alla segnalazione del 1.º luglio «Vecchie tombe: quali sono i criteri per la distruzione?», per fare alcune precisazioni. Le tombe di famiglia cosiddette «abbandonate» sono sepolture private a pagamento, per le quali si sono verificate le condizioni presupposte per la dichiarazione di decadenza, di cui all'art. 49 del vigente regolamento per i cimiteri comunali.

Tutte le tombe abbandonate e riconosciute a decadenza dal 1988, sono state dichiarate decadute previa meticolosa ricerca ed accertamento della non esistenza in vita di superstiti aventi diritto alla sepoltura, e pertanto ai nuovi concessionari non corre obbligo alcuno circa la conservazione dei resti dei defunti ivi sepolti e l'iscrizione sul monumento dei relativi nomi.

Vincoli, questi, sussistenti invece qualora si verifici l'impossibilità di accertare l'esistenza di superstiti aventi diritto come prescritto dal 6.º comma dell'art. 40 del regolamento cimiteriale.

Tuttavia, per il doveroso rispetto che si deve ai defunti, il Servizio trasporti funebri del Comune all'apertura delle tombe riconosciute, provvede alla raccolta degli eventuali resti rinvenuti e procede al loro reinterro nel luogo stesso senza incidere sulle nuove sepolture o costruzioni.

Discorso a parte va fatto per i monumenti che, se in buono stato generalmente, dopo la necessità di pulitura, vengono sistemati in loco, ma alcuni obblighi incombe sul nuovo concessionario che ha facoltà di potare per il mantenimento dell'esistente o per la messa in opera di uno nuovo, e ciò in considerazione che la parte monumentale è l'unica a costituire una proprietà privata su cui il Comune, a parte la verifica di rispondenza alle norme regolamentari, non può incidere.

Il Servizio trasporti funebri del Comune

Inoltre atti in giornata

Con riferimento alla segnalazione «L'operato del Comune» apparsa il 27 giugno, si precisa che non corrisponde al vero l'affermazione secondo la quale l'Ufficio protocollo del Comune impiega anche due mesi per «inoltrare una domanda».

L'Ufficio del protocollo generale provvede all'invio degli atti pervenuti (tramite servizio postale o mediante consegna diretta) agli uffici competenti in giornata, e, al massimo, entro il giorno successivo a quello del loro arrivo.

Solo in presenza di carichi di lavoro eccezionali

li o di altre straordinarie circostanze possono verificarsi leggeri ritardi, sempre e comunque nell'ordine di qualche giorno e mai di settimana o addirittura di mesi.

Per quanto riguarda, invece, il movimento generale degli atti in entrata-uscita (più di 400 mila all'anno) e quello interno della struttura, è già avviato un piano di ristrutturazione generale tendente allo snellimento e all'informatizzazione delle relative procedure.

L'Ufficio stampa del Comune di Trieste

Un problema generale

In relazione alla nota pubblicata su «Il Piccolo» del 10 luglio nella rubrica «Segnalazioni» a nome del Conservatorio «G. Tartini», essendo stato chiamato personalmente in causa, riengo doveroso precisare quanto segue. E' fuori di dubbio che l'associazione in questione ha agito nel pieno del suo diritto e delle proprie legittime funzioni; risulta chiaro altresì nella nota pubblicata da «Il Piccolo» del 6 luglio dal titolo «Titolare di cattedra escluso», che l'interesse dell'associazione non era per il singolo docente in quanto tale, ma come oggetto di una situazione che è ben più generale.

Non potendo trovare nella situazione specificata segnalata soddisfazione, né tutela, ritengo assolutamente positivo e lodevole che un Centro culturale abbia evidenziato questo problema e lo abbia fatto altresì riportando all'opinione pubblica l'eco autorevole della Cei d.d. 4.10.91 sull'educazione dei giovani alla legalità.

prof. Tito Del Bianco

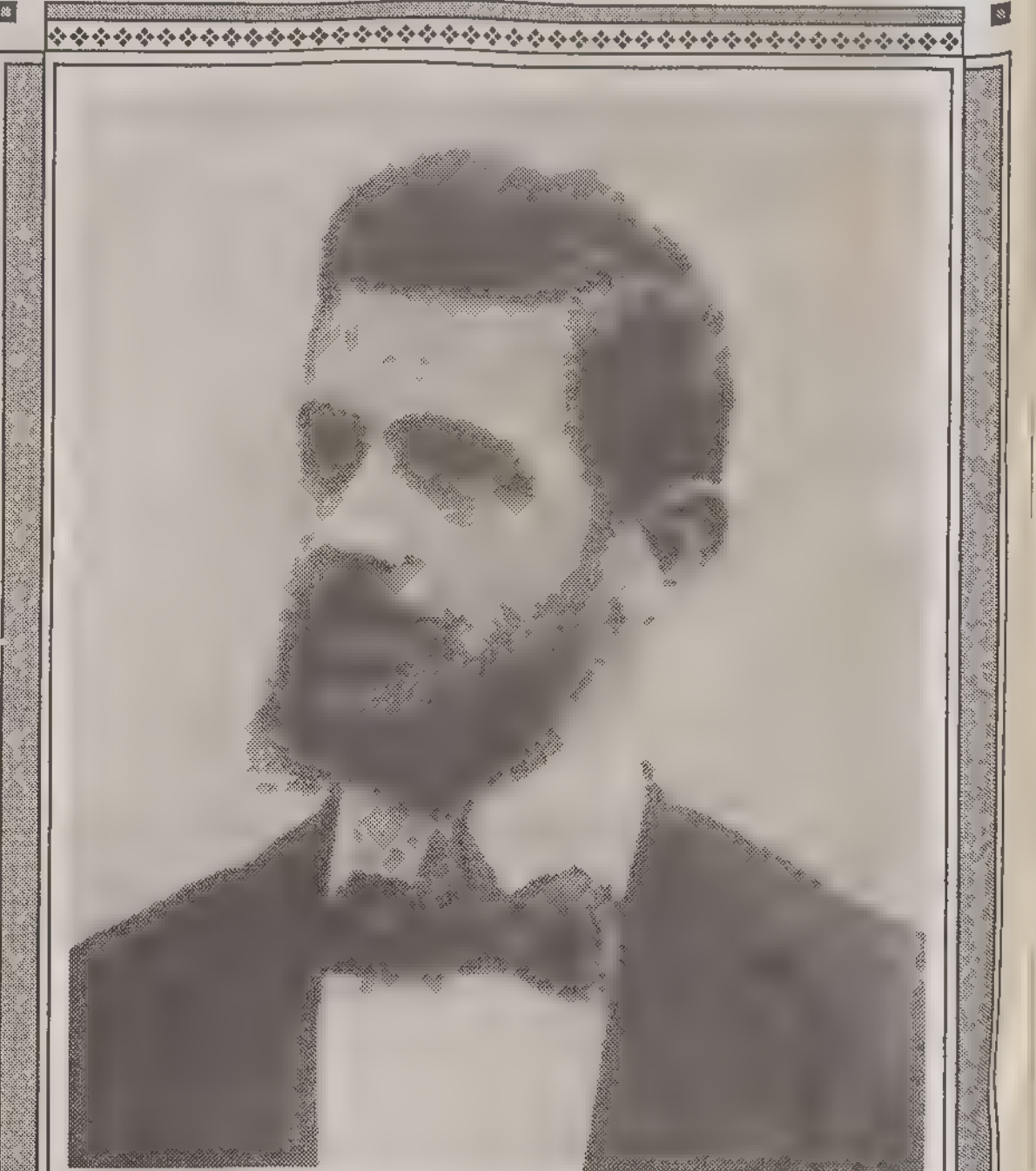
L'opera dell'Annil

Vorremmo evidenziare l'opera di sacrificio e di volontariato, ai più sconosciuta, svolta dalla locale sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Annil), soprattutto per la correttezza, cortesia e disponibilità sempre dimostrata dalle persone che vi lavorano e che con il loro spirito di sacrificio aiutano tutti i mutilati e invalidi del lavoro della provincia di Trieste, anche quelli non iscritti. Vorremmo, ringraziare per l'aiuto ricevuto.

Seguono 15 firme

La firma del Carnevale

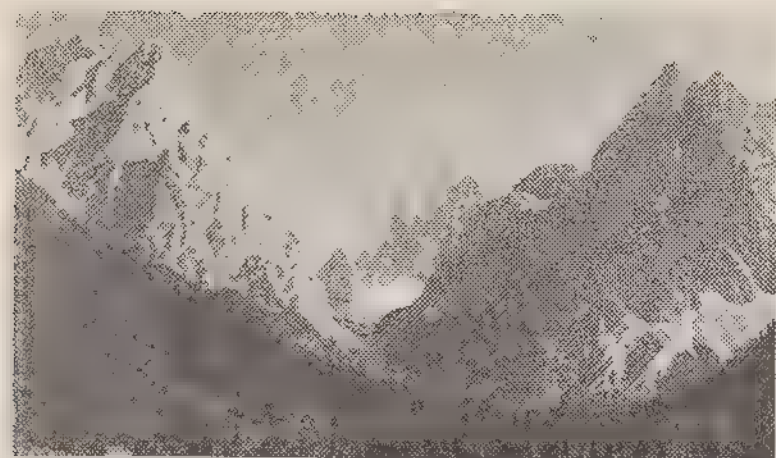
Nella segnalazione «Il carnevale mugugano» pubblicata nell'edizione di domenica per un errore tipografico è stata omessa la firma: «il vicesindaco di Muggia, Bruno Steffe». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.



Il proprietario dei «Duchi»

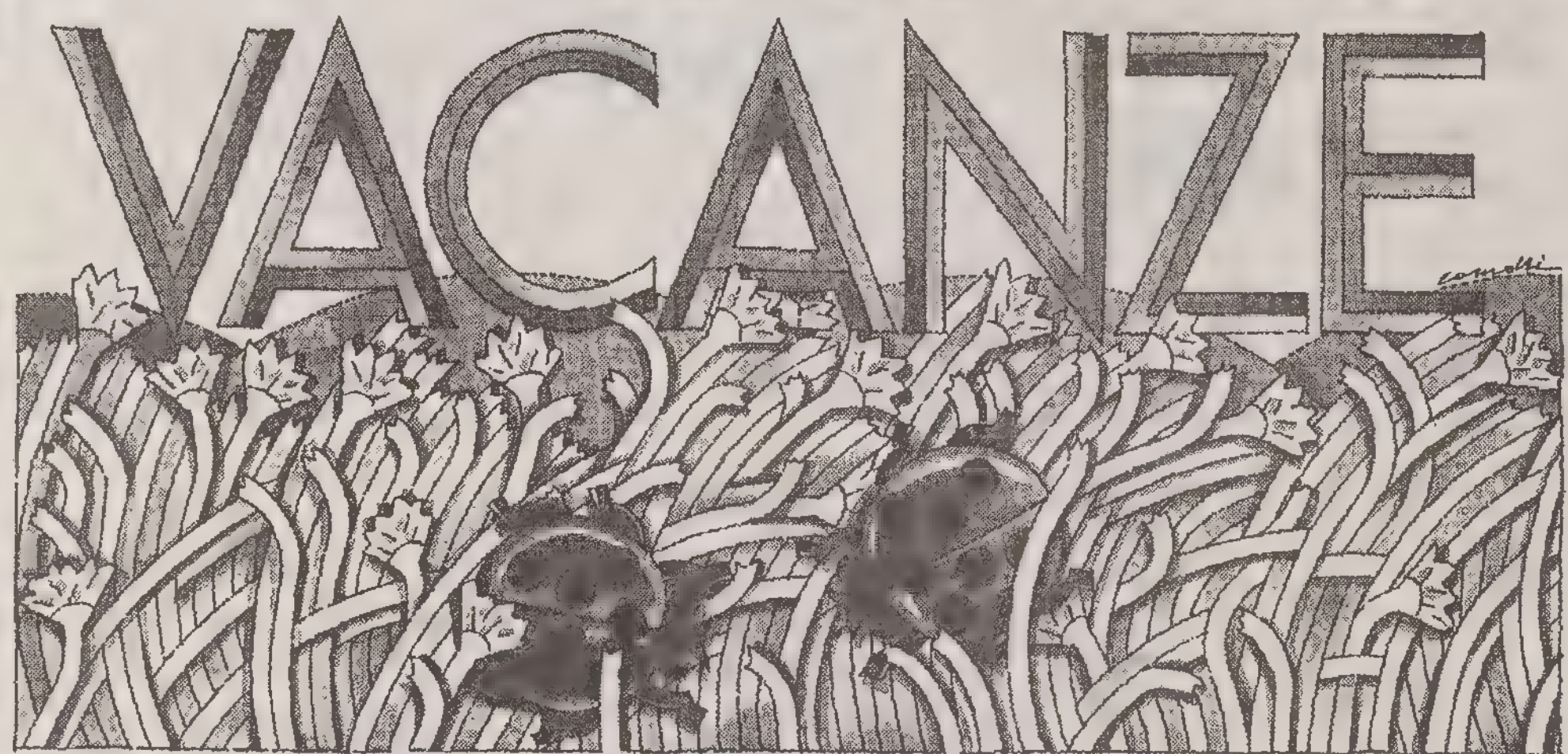
Questo signore dall'aspetto così distinto, è Pietro Vanoli, che fu il primo proprietario dell'omonimo albergo (ora Duchi d'Aosta), situato sulla piazza dell'Unità d'Italia, e costruito nell'anno 1875.

Pietro Covre



«Alla corte di Bacco» nei castelli del Trentino

«Alla corte di Bacco». Si intitola così la rassegna, proposta in alcuni castelli del Trentino, che unisce la scoperta di uno storico edificio alla degustazione di un vino. Appuntamento ogni giovedì alle 17 per una visita guidata al castello: alle 18 esperti del Comitato vitivinicolo trentino e della Confraternita della vite e del vino illustrano le caratteristiche dei migliori vini della zona offrendone un assaggio. Alla 19, concerto dell'Accademia Roveretana di musica antica, gruppo in costume d'epoca. Questa settimana, l'appuntamento è per giovedì a Castel Pietra in Vallagarina (per informazioni tel. 0461/915555). Inoltre, il ciclo «A cena nel castello»: quattro cene-spettacolo per ricostruire atmosfere e sapori antichi di banchetti a corte a tema. Venerdì alle 21, «A tavola con la dama bianca» a Castel Pergine (tel. 0461/531158).



Pordenone, Lucia Vasini dalla tv al palcoscenico

Stasera alle 21,15, nel cortile delle scuole elementari Gabelli di Pordenone, Lucia Vasini si esibisce nel recital «Io, siamo una cooperativa» (in caso di maltempo all'Auditorium Concordia). Prendendo spunto dalla «Commedia da due lire» con Paolo Rossi e David Riondino, e dopo l'esperienza fatta interpretando l'hostess distratta e nevrotica della trasmissione tv «Su la testa», la Vasini inventa, sviluppa e materializza sul palcoscenico una carrellata di diverse personalità femminili. Nella sua «cooperativa» compaiono personaggi pieni di problemi e tutti ben disegnati nelle loro ruspanti scorribande. Lo spettacolo si inserisce nella rassegna «A teatro estate 1994» organizzata dall'Associazione per la prosa con la collaborazione del Comune e della Provincia. Biglietti alla sede dell'Associazione (viale Martelli 2, tel. 0434/521217).

TELENOVELA DI UNA GIORNATA-TIPO DEI GIOVANI TRIESTINI VERSIONE BALNEARE, FRA PARCHEGGI IMPOSSIBILI E IL MIRAGGIO D'UN TUFFO

Vieni a Barcola, è qui «Beautiful»



TRIESTE

* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Al castello di Gorizia, alle 21.30, nell'ambito del Mittelfest si presenta «Preparati una bara», black comedy per burattini di Louis Emile Duranty. Produzione Kud France Preseren, Slovenia.

FRIULI

* Prosegue a Forni di Sopra nella sede del Centro scolastico comunale la mostra di pittura «Ceschia e i maestri del '900», a cura del comune montano, dell'Azienda di Promozione turistica in collaborazione con Arte Infurari. Tra gli autori Guttuso, Fiume, Treccani, Sassu e il maestro friulano Ceschia.

* Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.

* Oggi alle 18.30, presso il centro del Turismo di Udine in via P. Sarpi 14 (Corte del Giglio), nel 40esimo della conquista del K2 è previsto l'«incontro» «Parole e immagini su Ardito Desio» la cui figura verrà illustrata dal poeta Alberto Picotti.

* L'Orchestra italiana di Raoul Casadei sarà presente oggi a Remanzacco (Ud) per presentare l'ultimo disco «...Ancora buone notizie».

* Due le manifestazioni in programma oggi nell'ambito del Mittelfest di Cividale. Alle 21.30 nella chiesa di San Francesco «Messa arcaica» di Franco Battiato. Alle 23.30 nella corte del Duomo il film «Siesta veta» (Sesto movimento) di Stefan Uher (1986) della Repubblica slovacca.

OLTRECONFINE

* Riaperta da sabato 16 luglio la strada per Passo Pramollo. Il Valico è aperto con il solito orario dalle 7,00 alle 23,00.

* Nel palazzo abbaziale di Viktring, a cinque km da Klagenfurt, corsi internazionali di perfezionamento in pianoforte, traverso, violino, viola, violoncello e chitarra. Gli insegnanti sono a disposizione fino al 7 agosto.

* A Capodistria, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.

* A Lubiana, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti, per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

* A Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.

Per dovere di cronaca e per una sorta di giustificazione («psicologica») iniziamo a descrivere la città infuocata dal caldo di luglio: l'afa ci abbassa la pressione, il caldo fin dalle otto del mattino, e le automobili che assomigliano a tanti forni a microonde, scaricano automobilisti ben cotti, asfissati e boccheggianti. Viviamo nel nord del mondo, eppure, in questa estate '94, l'equatore non ci è mai sembrato così vicino.

In attesa di quei sacri quindici giorni di ferie (alta stagione, prezzi esorbitanti, gente dappertutto, ma comunque sia si chiamano vacanze) per il momento il miraggio dei giovani triestini continua a chiamarsi lungomare, tra Barcola e Miramare. Prendono la loro calda automobile, caricano il necessario, si dirigono verso la spiaggia di post-moderno avveniristico cemento. Li attende in primo luogo un'interminabile semaforo all'altezza del bagno Ferroviario; e da Barcola in poi la coda a ventidici chilometri all'ora circa, e via, tutti in fila, in cer-



Gomito a gomito, asciugamani di gruppo, sorry ma non c'è proprio più posto... E' un giorno d'estate a Barcola

ca del parcheggio. Schivano discese quindicenni con pollice-autostop, in accattivante attesa. Di seguito inventano un virtuosismo all'italiana un parcheggio in equilibrio tra pista ciclabile, un'aiuola, e forse anche un marciapiede.

Soddisfatti del capolavoro scendono: armi e bagagli sotto braccio ci

impiegheranno almeno tre minuti per attraversare la strada. Intanto, arriverà l'emérito autobus che scaricherà i quindicenni reduci dal fallimentare autostop, e che di seguito, in segno di somma rivincita, si approprieranno dei posti migliori, ad esempio della zona panchine, oppure del rettangolo sud-est delle baracche dei gelati,

all'ombra esattamente tra le 13 e le 14.30 per tutto il mese di luglio.

Trovato comunque un posticino, i triestini, in punta dei piedi, sotto le vigili e falsamente incuranti occhiate dei vicini, delimitano il loro territorio. Incastrano l'asciugamano fra gli asciugamani, appoggiano la borsa tra le borse, e le scarpe tra le scarpe. Tirano fuo-

ri la loro lettura estiva, che sicuramente, tra le letture estive degli altri, appare più interessante. Si distendono, finalmente, al sole: perviene all'orecchio destro il ritmo di musica rap; all'orecchio sinistro si ode una lunga serie di motivetti estivi. Sottofondo costante il rumore di motorini parcheggiati, messi in moto e poi risposti, in

un valzer inconcepibile.

Ma nessuno, per ora, si scoraggia. A quel punto viene di fare il bagno: si alzano e iniziano lo slalom speciale, avanzano con sicura andatura, agguantano la balaustra, guadagnano terreno e finalmente vedono il mare. L'Usl dice che possono fare il bagno, ma la capitaneria di porto intima di non tuffarsi. Gradino a gradino si immergono: questa sì che è soddisfazione.

Tornano poi alla loro postazione, soddisfatti perché nessuno ha fregato nulla: finalmente il caldo è momentaneamente sconfitto, si respira, e migliora anche l'attenzione. Una volta distesi all'altezza del piede destro la quindicenne autostoppista racconta dell'amico, che però dopo quello che ha fatto non è più suo amico. All'altezza del braccio destro l'amico in questione racconta una versione leggermente diversa dai fatti: non è colpa sua, ma era un altro amico che lo aveva consigliato male. Altro che Beautiful: questa sì che è estate.

Francesca Capodanno

CARINZIA

**Dormiglioni,
ecco
sette hotel
tutti per voi**

Riservato ai... dormiglioni. Sette hotel dell'Alta valle della Drava, in Carinzia, hanno pensato di offrire un servizio speciale a chi vuole trascorrere le vacanze all'insegna del sonno. Garantita la colazione fino a mezzogiorno, divieto assoluto alle camere di rifare i letti prima di un certo ora. Pacchetto speciale per chi desidera fare una bella provvista di riposo, fermandosi per più di 14 giorni. Per informazioni ci si può rivolgere a Tourismusverband Oberdrautal, A-9771 Berg 121, tel. 00434712/667.

LO ORGANIZZA IL CLUB LOCALE

Tennis a Forni di Sopra: il Torneo del villeggiante



Inizierà giovedì il Torneo di tennis del villeggiante a Forni di Sopra. Organizzatore della manifestazione, valida per l'omonimo trofeo, è il Tennis Club di Forni di Sopra, un organismo sorto alcuni anni addietro per propagandare il popolare sport e l'immagine turistica del centro dolomitico. Conta una cinquantina di soci, ma i più accesi, nonostante il presidente sia un fornesedoc, provengono da altre località: come la famiglia Virgili da Firenze, o i Busechian e Bidovec di Trieste. Pure del centro giuliano i vari Saletnik e Pulidori che vengono a Forni di Sopra per giocare a tennis anche d'inverno.

La gestione dei campi è affidata al presidente del sodalizio, Gianni Coradazzi, che cura pure

l'apertura della piscina-palestra. Presso quest'ultima da qualche tempo è possibile giocare a tennis al riparo dalle avversità atmosferiche. Ciò permette di giocare anche nella stagione invernale, ottima alternativa allo sci, e nei giorni di pioggia mantenendo i game entro i tempi prestabiliti. Le gare si svolgeranno comunque sui campi di terra rossa antistanti il campo di calcio intitolato a Nereo Rocco, il Paron triestino del Milan.

Le iscrizioni per il torneo, che si concluderà il 24 luglio, si accettano presso la biglietteria della piscina palestra, presso la zona sportiva, o telefonando al presidente del Tennis Club Fornese Gianni Coradazzi allo 0433/88062.

g. g.

STELLE D'ESTATE



Romina Castellani, commessa diciottenne, è l'odierna candidata del Fotoreferendum con i nostri lettori per le «Superfeste dell'estate». (foto Sandro Lavorino)

VOTA IL PICCOLO Fotoreferendum

★ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

★ **MISS IL PICCOLO®**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via E.lli Roselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Slovenia, stage archeo-speleologici per tutti

In tutte le lingue la parola carsismo indica quel particolare processo chimico di corrosione delle rocce calcaree a opera delle acque meteoriche che sta alla base della formazione delle grotte. Il termine deriva dal Carso, la regione rocciosa estesa tra Monfalcone, Trieste, l'Istria e la Slovenia dove il fenomeno geologico si presenta in maniera macroscopica e dove fu per la prima volta studiato e descritto nel secolo scorso, dando origine alla nuova scienza della speleologia.

È la terra famosa per la presenza delle grotte di Postumia, di San Canziano e di innumerevoli altre, del lago stagionale Circonio, dei fiumi Piave e Timavo che spariscono sottoterra per riemergere dopo lunghi quanto misteriosi percorsi ipogei, delle doline, delle foibe e dei polii nonché di altre forme morfologiche peculiari.

La confinante repubblica slovena è un territorio carsico per eccellenza, vera mecca per gli appassionati di speleologia: pur essendo più pic-

cola della Lombardia annovera oltre seimila cavità naturali conosciute, grazie al fatto che quasi la metà del suo territorio risulta formato da rocce calcaree, e quindi carsificabili.

Si va dagli abissi delle Alpi Giulie profondi anche oltre mille metri, tra i maggiori del mondo, agli intricati complessi del Carso composti da caverne, gallerie, cunicoli, laghi e fiumi sotterranei lunghi anche decine di chilometri, fino alle caverne esterne che hanno restituito testimonianze

di frequentazione in epoche remote da parte dell'uomo preistorico e di una fauna ormai scomparsa.

Senza dimenticare che nelle acque ipogee della Slovenia vive uno degli animali più sorprendenti in assoluto, il mitico proteo, che le grotte di Postumia sono le più visitate d'Europa e che l'eccezionale canyon sotterraneo di San Canziano è posto dall'Unesco tra i beni dell'umanità.

L'associazione Spegu di Ankarani, un villaggio lungo la costa a metà

strada tra Trieste e Capodistria, che fa capo alla Società speleologica slovena, oltre a dedicarsi all'indagine speleologica da alcuni anni di propone di far conoscere l'immenso patrimonio geologico e naturalistico del Carso mediante la reazione di facili pacchetti turistici rivolti a un pubblico non specializzato.

Nei programmi, validi per tutto l'anno, ci sono visite guidate alle principali grotte della regione, equitazione nel celebre allevamento ippico di Lippizza, corsi di free clim-

bing, rafting su fiumi alpini, discese di canyon, visite di miniere e impronte di dinosauri, bird-watching, escursioni a giacimenti fossili, ecc.

In particolare quest'estate si tengono due stages specifici: uno è iniziato sabato e prosegue fino al 26 luglio: è un campo archeologico con attività teoriche e pratiche relative ad archeologia, etnologia e scienze museologiche (speleologia, geologia e paleontologia). L'altro, previsto dal 13 al 20 agosto, è un campo speleolo-

gico internazionale sul Carso in occasione del 90. anniversario della scoperta della Grotta del Fumo (Dimnice Jama) rivolto agli speleologi provenienti ma anche a semplici amanti del turismo sotterraneo, con discese in impegnativi abissi e facili grotte del Carso triestino e sloveno. Entrambi i campi costano attorno ai 450 marchi tedeschi in pensione completa.

Informazioni a Spegu, Premancan 28, Slo 66280 Ankarani, Slovenia tel. 00386.66.51320.



Speleologia in Slovenia: stage dedicati anche ai non esperti

Martedì 19 luglio 1994

IL PICCOLO

VACANZE

Gita in barca e recita con beneficenza finale

GRADO — Cosa c'è di meglio di una gita in barca in laguna per assistere a una rappresentazione teatrale, per cenare e contemporaneamente fare beneficenza? L'opportunità viene data dalla delegazione gradese della Croce rossa italiana che organizza, grazie anche alla collaborazione del Comune e dell'Azienda di promozione turistica, per giovedì e venerdì una gita serale con la motonave «Cristina». Meta è l'isola de' Orbi, dove i componenti dell'associazione «Grado Teatro» daranno vita allo spettacolo intitolato «Nelle lagune venete».

Al termine della rappresentazione verranno serviti alcuni piatti tipici della tradizione culinaria lagunare, mentre un coro sarà interprete delle più belle canzoni gradesi. Il ricavato andrà a favore delle attività socio-assistenziali della Cri.

Le prenotazioni (al massimo 50 persone per serata) si possono effettuare contattando i responsabili della delegazione di Grado (telefono 0431-83855).

an. bo.

Discoteche Aqua e Venus: il revival la fa da padrone

LIGNANO — Due sono gli appuntamenti notturni della città balneare friulana. Alla discoteca Venus di Pineta, grande attesa per il tradizionale «Martedì italiano», mentre all'Aqua Disco Imagine by Terrazza a mare di Sabbadoro, la musica anni '50, '60, '70, '80 e '90 farà da padrona. Al Venus, in consolle Andrea Pasin, dj che assieme al pr Fabio Frittelli ha ideato e organizza da tre anni la serata in questione. A Pasin si è aggiunta quest'anno la presenza del dj Dante Noselli. Il successo del «Martedì italiano» è anche da attribuire alla presenza e alla professionalità dei pr Toni Dotta, Ioio e Walter. All'Aqua, la situazione musicale sarà simile, considerata la proposta della musica revival: a mixare la colonna sonora della serata saranno Gabriele Ponte e Andrea Fracasso. Da ricordare inoltre, tra le discoteche aperte questa sera, il «Coliseum» di Pineta, con una serata ricca di sorprese.

Michele Cupitò

STASERA AL PARCO DELLE ROSE IL CONCERTO DELLA CELEBRE FORMAZIONE DEGLI ANNI SESSANTA - CI SARA' ANCHE MAURIZIO VANDELLI

«DikDik» sull'isola (di Wight)



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.45).
Oggi: Trappola d'amore.
Domani: Il figlio della Pantera rosa.
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).
Oggi: Concerto dei Dik Dik.
Domani: Schindler's list.
LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).
Oggi: The Getaway.
Domani: Trappola d'amore.
Cinema all'aperto Kriss di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).
Oggi: Philadelphia.
Domani: Mr. Jones.



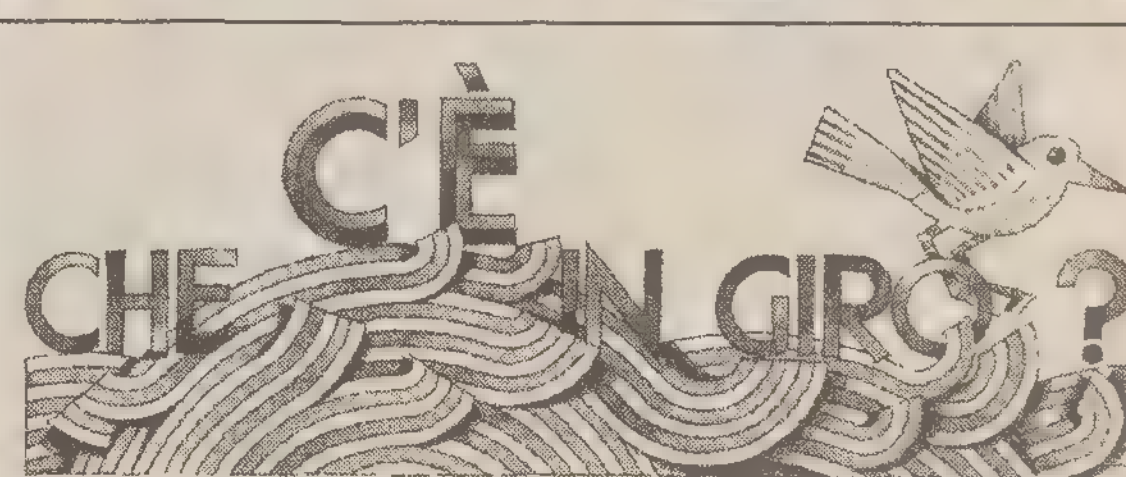
GRADO — Il fascino degli anni Sessanta è sempre in auge. Anzi, forse più oggi di un tempo. E a far rivivere, a far sognare, in ogni caso a far ascoltare i più celebri brani di quell'epoca che anche i giovani d'oggi apprezzano, ci sono tra gli altri anche i «Dik Dik» e Maurizio Vandelli. Una ghiotta occasione per ascoltare questa musica si presenta questa sera a Grado. Nell'arena del Parco delle Rose avrà infatti luogo, con inizio alle 21.30, l'esibizione dei «Dik Dik». Ed è pure pre-

vista la straordinaria partecipazione di Maurizio Vandelli. Insomma, una serata importante per un pubblico importante che, sbollita la rabbia dei Mondiali, potrà rilassarsi al suono di splendide canzoni. Pietruccio, Lallo e Pepe, componenti e fondatori dei «Dik Dik», ripercorreranno infatti la loro storia presentando praticamente tutti i loro successi, da «Sognando la California» (siamo nel 1966) a «Senza luce», «Il primo giorno di primavera», «L'isola di Wight»,

«Il viaggio di un poeta». E non dimentichiamo «Io mi fermo qui» presentata a Sanremo. Assieme ai «Dik Dik» sul palcoscenico del Parco delle Rose ci sarà inoltre Maurizio Vandelli, leader dell'«Equipe 84» che aveva iniziato alla grande negli anni Sessanta presentando elaborazioni di canzoni dei «Rolling Stones». In questi ultimi anni Vandelli è tornato alla ribalta presentando da solo le sue canzoni più famose, tra le quali ricordiamo «Un angelo blu», «Nel restor-

te di Alice», la splendida «Tutta mia la città» e «4 marzo '43», presentata nel '71, ovviamente dall'«Equipe 84», assieme a Lucio Dalla. Insomma una serata da non perdere, dall'intenso profumo degli anni Sessanta, ambientata in un'arena che, anch'essa, ricalca e ricorda quegli anni tutto sommato considerati romantici. La prevendita dei biglietti è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia.

Antonio Boemo



GRADO
Oggi. Alle 20.30, nella Sala romana di Aquileia, concerto dei pianisti Franco Calabretto e Eddi De Nadai.
Alle 21.30, al teatro all'aperto Parco delle Rose, concerto dei Dik Dik e di Maurizio Vandelli.
Fino a domani. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia. «Arte in tour»: mostra d'arte di autori italiani e stranieri con dipinti a olio, serigrafie, litografie, sculture e opere su lastra oro e argento.
Domani. Dalle 9 nell'area sportiva dell'azienda: Gatorade Day - Tour '94. Prima tappa nazionale di giochi sulla spiaggia: bike sprint, grand prix, elasta run, body surf, 5 on 5 volley, hot shot.
In serata pellegrinaggio notturno a Barbana. Informazioni in parrocchia.

LIGNANO
Oggi. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di musica classica «Lexus Orchestra».
Alle 21, in piazza del Sole a Pineta, concerto del Circolo «Garzon». Alle 21, in viale Gorizia a Lignano Sabbiadoro esibizione del Gruppo Twirling di Lignano Sabbiadoro. Alle 21, in parco Gaspari a Latisana, per la rassegna Doc Estate '94, spettacolo di marionette: «Le Guarattelle».
Discoteca Venus: festa Martedì italiano.
Discoteca Aqua della Terrazza a Mare: festa con i dj Gabriele Ponte e Andrea Fracasso.
Domani. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, jazz «Rava Electric Band».
Alle 21, in piazza Giacomo Matteotti a Latisana, esibizione della Compagnia di danza della Bielorusia. Discoteca Mr. Charlie: Mercoledì con i dj Massimo Rossini, Aldo Fontana, Gianni Coletti.
Discoteca Kursaal: torneo di giochi a squadre in piscina.
21/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Frizzi, Comini e Tonazzi in concerto.
Alle 21, in piazza Giacomo Matteotti a Latisana, spettacolo «Musica e danza sotto le stelle».
Discoteca Coliseum: festa funky-latino americano con musica dal vivo e il dj Roger.
Discoteca Mr. Charlie: Giovedì moda - selezione valida per Miss Italia. Discoteca Aqua della Terrazza a Mare: Underground party con i dj Noferini, Colombo, Livesu, Bert.
Discoteca Kursaal: festa con la Macchina della verità.
22/7. Alle 19.30, via Centrale angolo via Carinzia di Sabbadoro, partenza della gara ciclistica Fcl notturna. Alle 20.30, all'Arena del Marinaretto di Palazzolo, serata danzante «Per voi giovani» con i «Selusa».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, musica e danza dal mondo - balletto nazionale della Bielorusia. Alle 21, alla chiesa del Cristo Redentore di Lignano Pineta, concerto del coro «Castions della Mura» di Bagnaria Arsa.
Alle 21, in piazza Giacomo Matteotti a Latisana, rassegna «Musica e danza sotto le stelle».
Discoteca Coliseum: serata con i dj di Radio Fantasy e Glen White di Radio Gemini One.
Discoteca Mr. Charlie: festa Venerdì Milionaire, banconote vere in mezzo a banconote false.
Discoteca Aqua della Terrazza a Mare: festa con i dj Gabriele Ponte e Marco Lucchini.
Fino al 30/7. A Lignano Sabbiadoro, Centro civico di via Treviso 2, 1 piano, «Magici libri di animazioni», mostra del libro «Pop up» tridimensionale. Feriali dalle 15 alle 19.
Fino al 27/8. A Lignano Sabbiadoro, al Centro civico di via Treviso 2, «Frammenti di esplorazione», percorsi dell'arte friulana negli anni '90. Feriali dalle 15 alle 19.
Fino al 30/8. A Lignano Sabbiadoro, Spazio Arte di viale Venezia 20, «Scarpentola», in mostra opere di artisti contemporanei, top designers e stilisti internazionali. Dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22.
Fino all'11/9. A Lignano City, in via Celeste 30, rassegna «Arte al sole», esposizione di pittori e artisti friulani. Orario dalle 18.30 alle 23.30.

SULLE SPIAGGE SI RISCOPRE UN GIOCO CHE LA TECNOLOGIA AVEVA SUPERATO

Nasi all'insù per gli aquiloni



Gli aquiloni sono i grandi protagonisti delle spiagge di Grado e Lignano. (Foto Nadia)

LIGNANO — Alle 3 del pomeriggio in spiaggia, magari di domenica, soffia un bel venticello: siamo tutto sommato a metà stagione, c'è ancora chi non si è preso la prima uestione e chi inaugura il nuovo costume da bagno. In questo clima di attesa e rilassata vacanza, si rischia anche il riciccollo: c'è chi infatti ha passato tutto un pomeriggio con la testa all'insù e gli occhi e le mani attente a manovrare un minuscolo puntolino nel cielo.

Non si tratta di pazzia, o che il sole abbia dato alla testa: sono gli aquiloni. Sembra quasi impossibile, ma in quest'era di videogame, delle pistole ad acqua su-

per-tecnologiche a pressione, il divertimento da spiaggia ha fatto un lungo passo indietro e ha quindi riscoperto gli aquiloni. C'è chi non li ha mai capiti, né ha capito il senso di questo gioco, e chi invece si divede a un mondo a stare lì, impalato sotto il sole, in mezzo al bagnasciuga, con la faccia in alto e il collo che fa male: lì immobile, a manovrare il suo bel aquilone colorato, a uno o due strati, con in mano un joystick «preistorico», composto da due fili e al massimo, se si tratta proprio di una variante avanzata del prototipo, anche un bastoncino di legno.

L'aquilone-mania non è mai sparita del tutto: nel corso degli anni qualche timido bambino, magari deriso dai compagni modernizzati, ha tentato con discrezione di tirare fuori il suo aquilone, quello che magari per tutto l'inverno era rimasto appeso alla parete della sua stanza da letto; ma non era proprio il caso.

Quest'anno la storia ha preso un'altra piega, anche perché, a dire la verità, non sono solo i bambini a cimentarsi in questo vecchio gioco. Anzi, forse si danno da fare in particolar modo i padri, che si notano già in precedenza, prima che si alzi il vento, con le istruzioni in mano e in gran difficoltà, a tentare di mettere insieme i pezzi

e poi, con altrettanta difficoltà, ma ormai meno pazienza, a tentare di far volare il marchingegno. I primi tentativi, inesorabilmente, si concludono con un groviglio di fili, assicelle e bagnanti, sotto gli occhi sprezzanti di chi ha già imparato e lassù, nell'alto del cielo, fa bella mostra delle proprie capacità di pilota in erba.

Poi, per fortuna, il vento ha la meglio, e anche i più sprovvisti di tecnica ce la fanno: finalmente i vola, ed è ora di imparare a gestire le evoluzioni, andare in vite, atterrare in modo degno e non a ruzzoloni, rischiando di investire qualche malcapitato bagnante.

Fra Capodanno



DELUSIONE MONDIALE Luna Park deserto strade silenziose: è l'effetto-Brasile

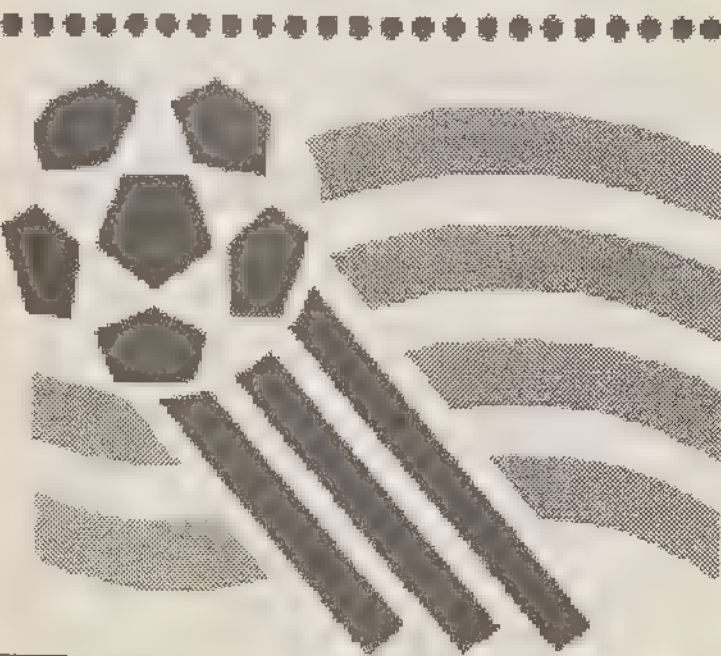
LIGNANO — Lignano al buio. Ovvero: come una località turistica improvvisamente si spegne. No, nessun guasto all'illuminazione, ma quasi tutte le attività bloccate per un'intera serata e la notte successiva. E quanto è successo durante quella che doveva essere la magia notte del Mondiale, con tanto di vittoria dell'Italia (e di tutti gli italiani) sul Brasile e conquista della sospirata coppa. Dalle 21.15 alle 00.15, tre ore esatte, le strade di Lignano sono rimaste deserte. Tutti bloccati davanti ai televisori a prepagata il trionfo, con il rientro del vecchio leone Baresi e la, almeno presunta, guarigione di codino Bag-

gio. Da Pineta a City, a Sabbadoro, per strada non c'era anima viva, tanto da consentire una guida davvero «spensierata».

Dopo, la disperazione. Solo quattro gatti per la strada con la bandiera tricolore avvolta sull'asta, il capochino e i passi strascicati. Si doveva fare il doppio della festa della semifinale, e invece niente. Macchine ferme (solo qualcuno ha tentato un breve carosello con le bandiere sul lunghomare), trombe mute, petardi in tasca e ugole strozzate; lunapark vuoto e discoteche deserte. Tutti a casa a masticare amaro. La festa è finita, tutti a nanna!

Claudio Soranzo

USA 94



Baresi, addio alla nazionale

LOS ANGELES - L'ultima immagine di Franco Baresi in azzurro rimarrà quella di domenica: lui stesso a terra piangente dopo avere mandato alle stelle il rigore, Pagliuca chino a consolarlo. Si chiude così, tra lacrime e rimpianti, una bella storia cominciata il 4 dicembre 1982, Italia-Romania a Firenze con allenatore Bearzot, e durata 12 anni e 80 partite. Si chiude in maniera agrodolce, con il capita-

no azzurro rientrato in squadra dopo l'infortunio al menisco per giocare la finale del mondiale, e poi incapace di realizzare il primo della serie dei rigori. Un errore che lo tormenta, un errore che lo invecchia. Uno di quegli sbagli che i maestri delle scuole calcio non ammettono: corpo all'indietro uguale palla che si alza, è l'equazione del pallone. «Ho sbagliato a cambiare angolo di tiro dopo aver preso la rincorsa», spiega Baresi e sul suo volto sembra si aggravi una ruga: sono arrivati male sulla palla e così si è alzata. Lo so che è un errore cambiare idea all'ultimo momento, ma ho visto Taffarel che si muoveva dalla parte in cui avrei voluto tirare e mi sono messo paura. «Ero stanco, le gambe non rispondevano più», aggiunge Baresi - ed è uscito fuori il capolavoro che avete visto. E pensare che quando mi

sono venuti i crampi a pochi minuti dalla fine dalla panchina mi hanno chiesto se volevo uscire. Ho risposto che ce la facevo, che volevo finire la gara. Ed è vero, ce la facevo: il ginocchio è andato benissimo fino alla conclusione, è stata la stanchezza a tradirmi. Quella con il Brasile è stata la mia ultima partita in nazionale, ieri mi sono disperato, ero travolto dall'emozione. Ora sento una grande malinconia: avrei voluto chiudere di-

versamente». Già un'altra volta Baresi annunciò il ritiro dalla squadra azzurra, ma venne convinto a tornare. Stavolta non ci saranno ripensamenti. «Lascio una buona eredità», spiega - il mio infortunio in questo mondiale ha consentito a Sacchi di fare esperimenti. Mi sembra che siano andati benissimo. Questa squadra ha disputato un ottimo mondiale c'è mancata solo la fortuna al momento decisivo».

La coda dei rigori, del resto, piace alla Fifa, che però sta studiando il modo per sostituirla con una formula tecnicamente più equa. La roulette russa dei rigori, però, piace anche ai teleutenti per via dell'alta drammaticità del momento. E' dunque il tributo che il calcio deve pagare alla tv che fa gradimento. Sta di fatto che l'Italia ha perduto perché colpita nel suo ormai storico tallone d'Achille, i rigori, non avendo saputo chiudere diversamente la partita. Il suo mondiale va in archivio sotto il segno della lotteria, non più sotto quello di Sacchi o di Baggio, che pure ha fallito il penalty decisivo.

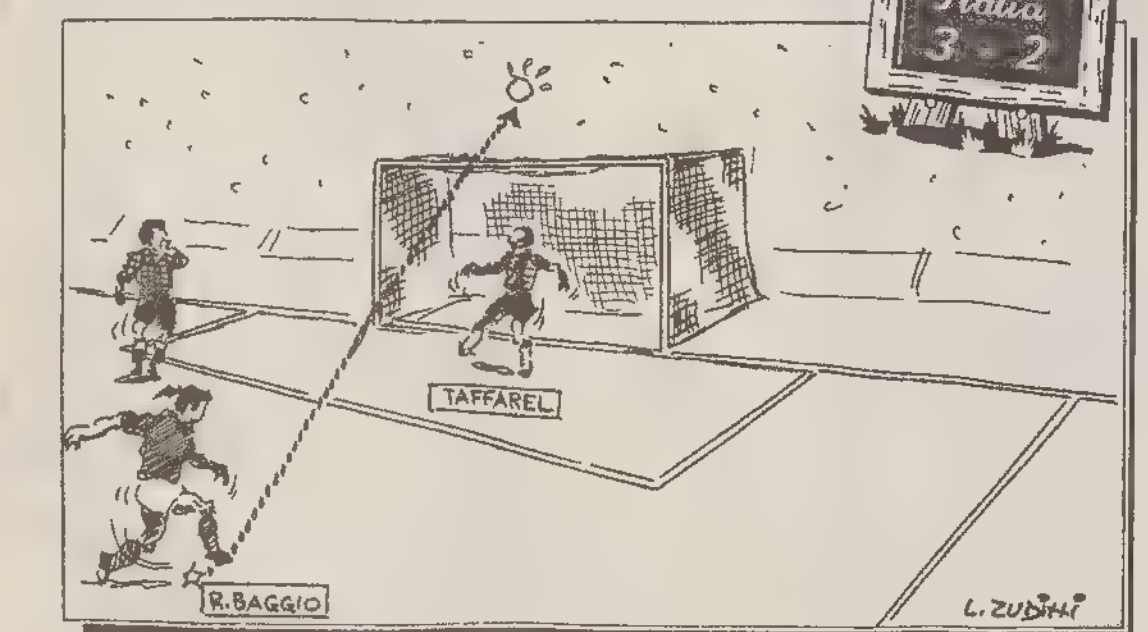
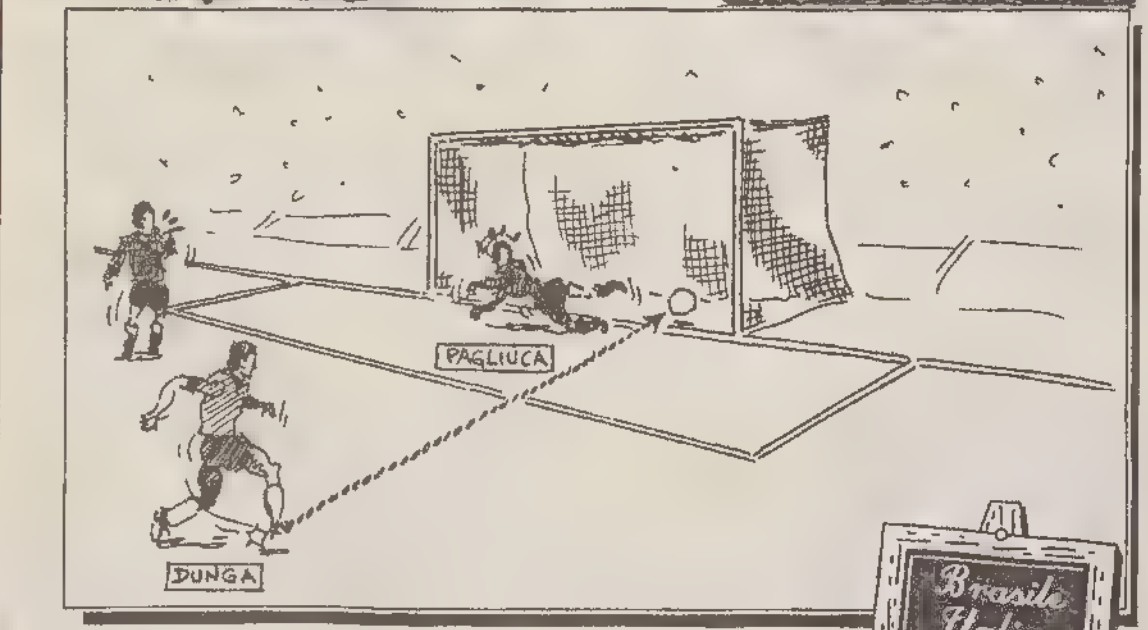
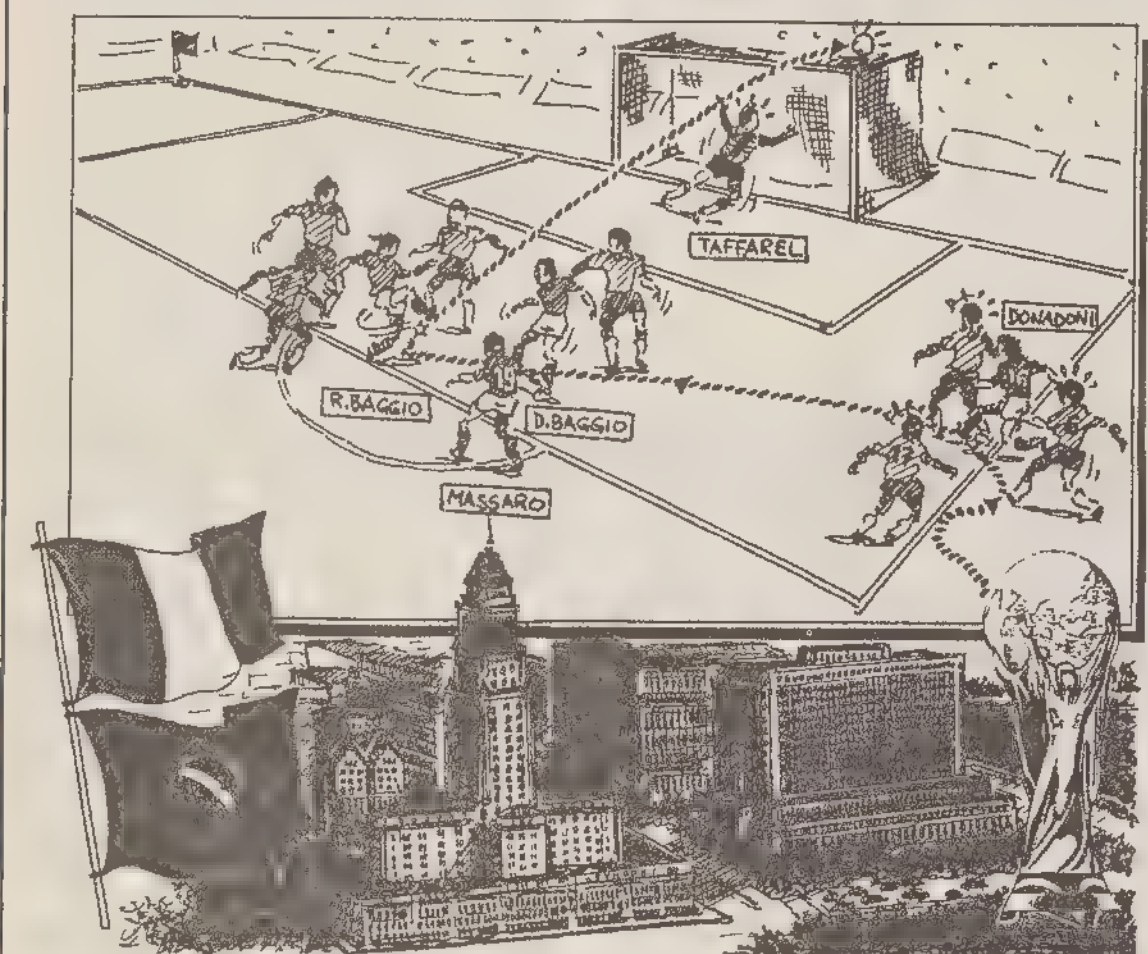
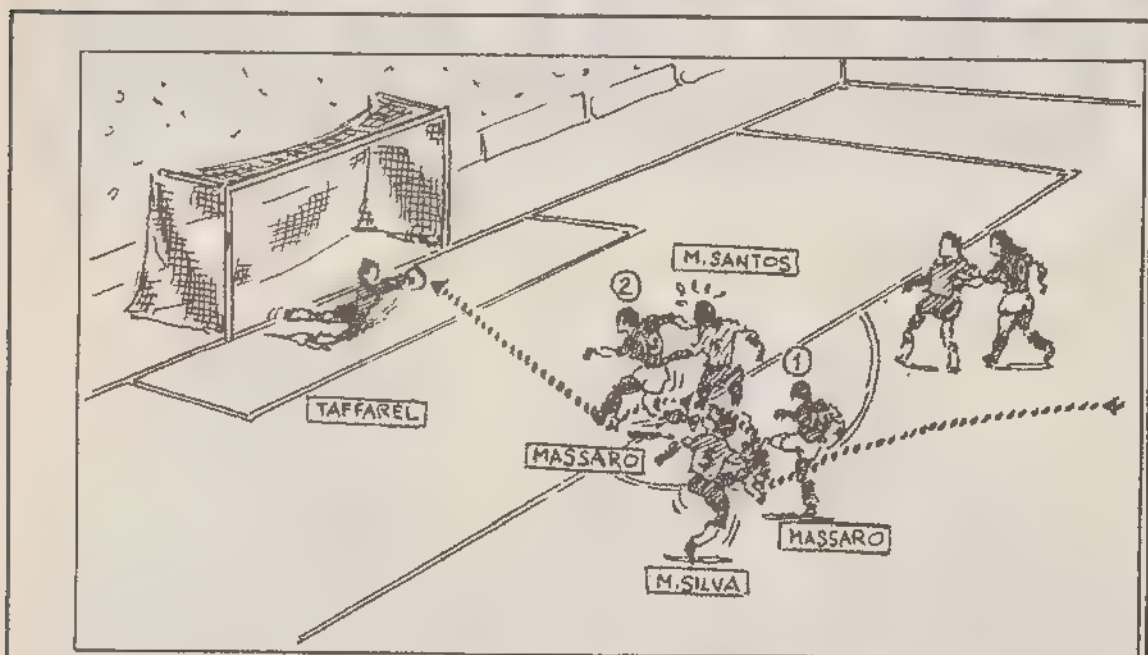
LE FINALI

- 1930 - Uruguay 4, Argentina 2
- 1934 - Italia 2, Cecoslovacchia 1 (dts.)
- 1938 - Italia 4, Ungheria 2
- 1950 - Uruguay 2, Brasile 1
- 1954 - Germania Ovest 3, Ungheria 2
- 1958 - Brasile 5, Svezia 2
- 1962 - Brasile 3, Cecoslovacchia 1
- 1966 - Inghilterra 4, Germania Ovest 2 (dts.)
- 1970 - Brasile 4, Italia 1
- 1974 - Germania Ovest 2, Olanda 1
- 1978 - Argentina 3, Olanda 1 (dts.)
- 1982 - Italia 3, Germania Ovest 1
- 1986 - Argentina 3, Germania Ovest 2
- 1990 - Germania Ovest 1, Argentina 0
- 1994 - Brasile 0, Italia 0 (dts.)

Il Brasile vince 3-2 ai rigori

A PASADENA COME A ROMA GLI AZZURRI HANNO PERSO IL MONDIALE FALLENDO I RIGORI

Italia, un altro «dischetto rosso»



E così il titolo mondiale è tornato in Brasile. Ma non sono bastati centoventi minuti di gioco per designare la regina di Usa '94. Il destino si è compiuto solo dopo la disputa dei tiri dal dischetto, che, come già accadde nelle magiche notti di Italia '90, non ha trovato i calciatori azzurri freddi e precisi dagli undici metri. Un risultato questo secondo posto che possiamo comunque accettare senza riserve, ma che ovviamente lascia l'amaro in bocca per la grande opportunità mancata di un soffio. Più continua l'offensiva carioca, ma è l'Italia a fruire dell'occasione più propizia del primo tempo. Generosamente Massaro insegue un lungo lancio di Albertini sfuggito alla testa di Dino Baggio, riuscendo ad anticipare acrobaticamente sia Mauro Silva che Marcio Santos: il tiro è buono, ma centrale e Taffarel ci mette una pezza. Le altre possibilità della gara sono capitate sui piedi malconci di Roberto Baggio.

Rivediamo l'allettante invito di Donadoni, il quale con la sua serpentina mette in crisi tre avversari per poi offrire al centro un pallone d'oro: la posizione di Baggio è invidiabile, il piede è quello giusto, l'intenzione di infilare l'angolino alto alla sinistra di Taffarel è ottima, ma il tiro appare forzato e purtroppo è alto. Condizione e stanchezza perseguitano gli azzurri anche nell'ultima e decisiva sfida. Baresi alza la mira al primo tentativo, ma Pagliuca ristabilisce la parità parando il rigore di Marcio Santos. A bersaglio quindi Albertini, Romario (rigore da ripetere...), Evani e Branco. Purtroppo Taffarel intuisce il successivo tiro di Massaro e Dunga porta in vantaggio il Brasile. Tocca a Baggio mantenere un barlume di speranza, ma Roberto proprio non c'è più e il sogno italiano di concludere su quel suo tiracchio alle stelle.

Disegni a cura di Luciano Zudini

però di un'attenuante bensì di una responsabilità tecnica dato che quella sconfitta, più delle successive vittorie, porta la firma del ct. Sacchi infatti ha messo in campo una mazzanana che avrebbe dovuto colpire i più atletici avversari del nord facendogli esasperati schemi tattici. Il caldo (e si sapeva quale inferno sarebbe stata l'estate newyorkese), una preparazione atletica fondata su grossi carichi di lavoro al termine di una stagione intensa e un gioco di movimento poco appropriato alle condizioni ambientali, hanno prodotto il crac con le sue deleterie conseguenze.

Così si sono succeduti infortuni e qualche svorione dettato da insicurezze. Sacchi ha avuto l'accortezza di cambiare sistema in corsa, sollecitato anche dalla critica. Ha dato sempre più credito allo spirito di gruppo e meno agli schemi in lavagna. La squadra è cresciuta aggrappata a codino Baggio e illuminata dallo stellone.

Tra le avversità e un turn-over esercitato su rosa ristretta, la squadra è arrivata comunque alla sfida decisiva col Brasile. Qui è forse mancato a Sacchi il coraggio di osare. Qui il ct, pur ri-

schando Baresi e Baggio per gratitudine nei confronti del primo e fiducioso nella genialità dello juventino, non è andato oltre l'azzardo ed ha rinunciato al capocannoniere Signori a favore di Massaro che, come si sa, è più efficace part-time.

Insomma il ct avrebbe dovuto tentare di vincere la partita prima di arrivare ai rigori e in questo caso la carta Signori poteva essere giocata. Per la verità è intervenuto l'infortunio di Dino Baggio che ha indotto Sacchi a spolverare Evani, dal quale però non ci si poteva aspettare la svolta che invece avrebbe forse potuto dare il laziale. Così la lotteria dei rigori ha ancora penalizza-



Roby Baggio e Baresi sconsolati dopo la finale.

IL CONSUNTIVO DEL COMMISSARIO TECNICO AZZURRO

Sacchi: «Oltre le nostre possibilità»

«Adesso abbiamo una squadra» - L'unica nota dolente costituita dall'esclusione di Signori

LOS ANGELES - Un secondo posto che va oltre le attuali possibilità azzurre; la legittimità del successo brasiliano; la soddisfazione per il mondiale in crescita, i progressi fatti, la consapevolezza di avere creato una squadra; i motivi, soprattutto climatici, che hanno però impedito di realizzare il gioco sperato; l'esclusione di Signori, nota dolente; l'«immoralità» di un eventuale accantonamento di Baggio e Baresi; Costacurta l'azzurro più continuo; la spiegazione circostanziata delle sette partite. Arrigo Sacchi il giorno dopo è un uomo diverso. Per la prima volta va a fondo agli argomenti senza sfiorarli soltanto.

Consuntivo: «Siamo usciti dall'inferno per essere accolti in paradiso. Il premonitore non sembrava positivo, poi abbiamo cominciato male con gli acciacchi di Maldini, l'infortunio di Evani. L'impatto con l'Eire è stato terribile: abbiamo perso giocando male, sembrava che tutto ci crollasse addosso».

Contro la Norvegia l'espulsione di Pagliuca - prosegue Sacchi - sembrava dovesse segnare la nostra fine, ma qui c'è stata la reazione, lo spirito di squadra che ci ha portato al successo. Poi con il Messico si è avuto un calo, più psichico che fisico, c'è stata una grande paura con condizioni climatiche proibitive. Qui le critiche, a volte durissime, ci hanno aiutato a crescere, abbiamo

imparato a soffrire in silenzio, a reagire senza ripicche nel rispetto dei ruoli. Con la Nigeria siamo stati sfortunati, ma abbiamo ribaltato una situazione che al 99 per cento condannava ritrovando Roberto Baggio. Eravamo partiti blandamente, con grande convinzione abbiamo reagito. Con la Spagna abbiamo giocato un buon tempo, poi

abbiamo sofferto stringendo i denti, ha risolto Baggio con un colpo straordinario. Un grande giocatore ha colpito di genialità anche quando non è al meglio. E' stato questo comunque il nostro successo meno meritato. La squadra è poi cresciuta e con la Bulgaria c'è stata l'esplosione di Baggio».

La finale: «Il Brasile,

che fino a ieri aveva sempre segnato, ha vinto legittimamente il mondiale. Per me il calcio non è solo numeri, ma rapporti umani, stima, per cui sentivo che sarebbe stato immorale lasciar fuori due campioni come Baresi e Baggio, punti fermi di due anni di lavoro, se loro mi avessero garantito che se la sentivano di gioca-

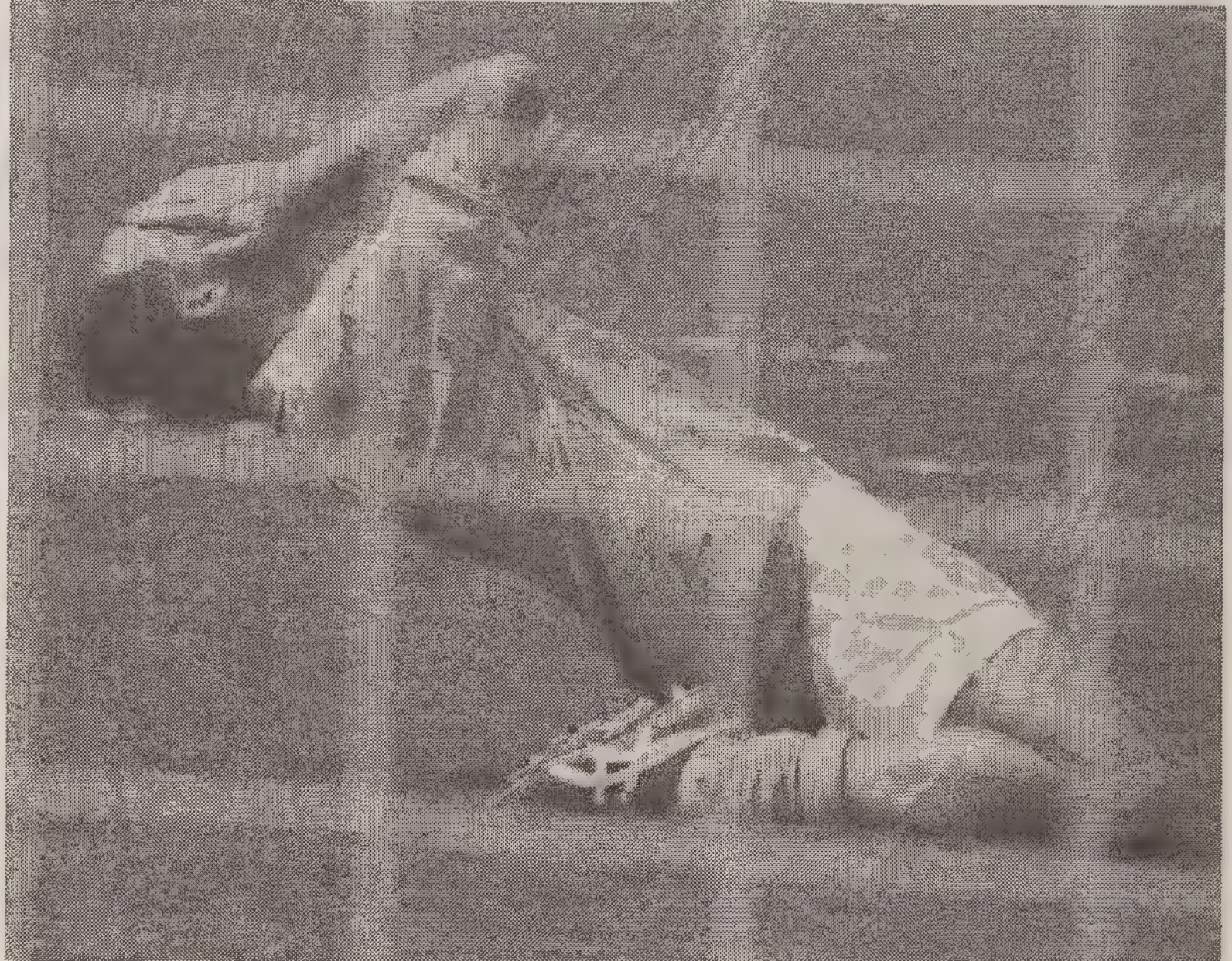
re». La squadra: «E' cresciuta notevolmente dopo gli affanni iniziali. Gli infortuni hanno condizionato il nostro lavoro, ma i sostituti sono stati splendidi. Nessuno si ricordava più dell'infortunio di Baresi perché Costacurta è stato l'azzurro più continuo, ha giocato un mondiale straordinario. Quando c'

è unità di intenti e grande volontà si diventa anche fortunati, è un premio per chi va a cercarsela. Siamo però cresciuti talmente tanto da essere alla pari con Brasile. In sette partite nessuna squadra ci è stata realmente superiore nel confronto diretto. C'è stata qualche delusione per il gioco? Il clima ha condizionato le partite, non abbiamo potuto fare certe cose».

Siamo bravi a pressare - prosegue Sacchi - quando siamo aggrediti i centrocampisti sbagliano troppo. Noi abbiamo i centrali più giovani. Ma non si può dire che questa non sia una squadra. Il secondo posto è un premio, siamo andati oltre le nostre possibilità attuali. Baresi mi ha commosso. Baggio? Ho fatto certe scelte due anni fa e sono andato fino in fondo».

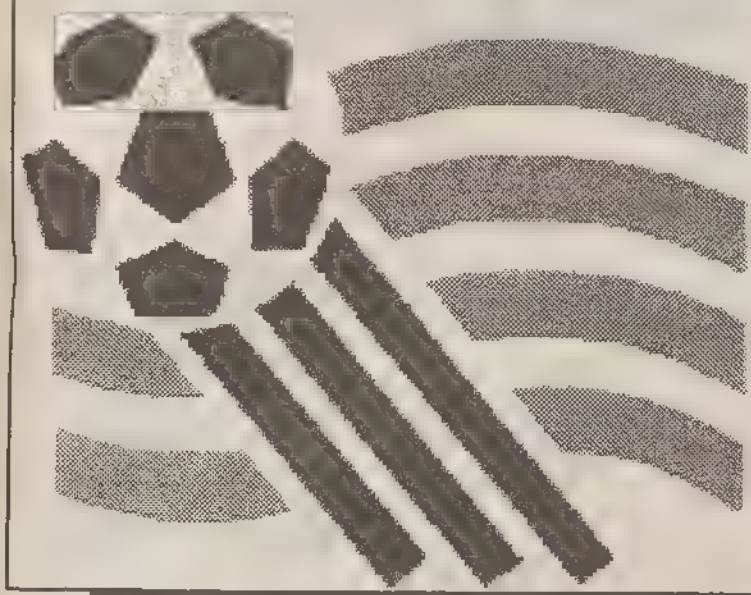
L'esclusione di Signori: «E' la nota dolente, quella per me più dolorosa perché stimo e ho voluto fortemente in azzurro Signori. Per un mese ho provato a cambiare modulo alla squadra, poi quando ho visto che l'unico vantaggio evidente era per lui ho dovuto fare delle scelte. Avevo due possibilità: cercare di affiancarlo in attacco, ma non mi convinceva troppo, oppure farlo adattare a sinistra. Ho dovuto fare una scelta dolorosa».

Ieri avrei voluto farlo entrare al posto di Massaro, che era dolorante, poi Dino Baggio non ce la faceva e poi ho dovuto far entrare Evani.



La disperazione di Franco Baresi che si accascia a terra dopo aver sbagliato il rigore.

USA 94



Lo spettacolo più grande

LOS ANGELES — L'aveva detto un'ora prima dell'inizio della partita, quando ancora Brasile e Italia erano alla pari e non si sapeva come sarebbe andata a finire. Con le lacrime agli occhi e la voce rotta dall'emozione, Pelé aveva sigillato l'edizione americana della Coppa del Mondo con una dichiarazione entusiastica «Si tratta della più bella edizione mai realizzata, con un successo impressionante...».

E' avvenuto tutto all'ultimo giorno, in un lento crescendo di eccitazione e di attese degne dei migliori copioni di Hollywood. Il matrimonio che tutti si aspettavano, ma nessuno aveva osato neppure parlarne, è stato celebrato sabato mattina, quando l'industria cinematografica della California è scesa in campo con il proprio massiccio esercito a copertura della finalissima di Pasadena. Ted Turner ha chiuso l'accordo con la Paramount e la Twentieth Century Fox e sui tre canali via cavo hanno trasmesso una quaranta ore-no stop invitando il pubblico negli studios di Hollywood. Su due palchi improvvisati, uno su una Sao Paulo di cartapesta e un'altra di una splendida copia a natura di Piazza di Spagna a Roma, i big dello spettacolo hanno incontrato il pubblico, parlando di sé, del calcio, del cinema, celebrando la finale del calcio mondiale cui è stata riconosciuta da Hollywood la patente «del più grande evento spettacolare del pianeta». Attori e attrici si sono mescolati con i giornalisti stranieri che a Hollywood seguono il cinema, e così allo stadio ci siamo andati con Dustin Hoffman, Diane Keaton, Kurt Russell e Arnold Schwarzenegger. «Siamo eccitati come bambini, non è possibile non farsi travolgere da simile emozione» sosteneva Dustin Hoffman in tribuna osservando lo spettacolo del catino di Pasadena, al Rose Bowl, mentre il megaschermo trasmetteva le immagini in diretta delle centinaia di migliaia di italiani e brasiliani in festa che si assieparono intorno allo stadio. Peccato che gli italiani si siano tirati indietro all'ultimo momento, dimostrando una mancanza di senso sportivo che ci ha deluso. L'allenatore di calcio brasiliano Parreira, infatti, aveva chiamato Sacchi e gli azzurri invitandoli a correre in campo insieme a loro tenendo in alto la coppa con le braccia unite. Gli italiani hanno detto di no, con la scusa di onorare l'autentico campione. Sarebbe stato bello vederli uniti dopo lo sforzo, così come il popolo italiano e quello brasiliano per le strade della città più pazza del mondo.

MARCATORI

Il russo Oleg Salenko e il bulgaro Hristo Stoichkov sono i capocannonieri della 15.ª edizione dei mondiali, i loro nomi si inseriscono nell'albo d'oro dei cannonieri mondiali dopo quello di Salvatore Schillaci, goleador di Italia '90:

1930: Guillermo Stabile (Argentina).....	reti 8
1934: Angelo Schiavio (Italia).....	8
1938: Leonidas (Brasile).....	8
1950: Ademir (Brasile).....	8
1954: Sandor Kocsis (Ungheria).....	11
1958: Just Fontaine (Francia).....	13
1962: Drazen Jerkovic (Jugoslavia).....	5
1966: Eusebio (Portogallo).....	9
1970: Gerhard Müller (Rfg).....	10
1974: Grzegorz Lato (Polonia).....	7
1978: Mario Kempes (Argentina).....	6
1982: Paolo Rossi (Italia).....	6
1986: Gary Lineker (Inghilterra).....	6
1990: Salvatore Schillaci (Italia).....	6
1994: Oleg Salenko (Russia).....	6
Hristo Stoichkov (Bulgaria).....	6

BRASILE CAMPIONE DEL MONDO / LA FESTA DOPO IL TRIONFO

Notte di euforia e qualche frecciatina

FULLERTON — La festa dei tifosi brasiliani è cominciata subito nelle strade tranquille di Pasadena. Colorado Boulevard, la via principale, è stata chiusa al traffico per permettere a chi aveva voglia di cantare e ballare di farlo senza pericolo, le strade adiacenti sono state invase da cortei di auto ricoperte dalle bandiere brasiliane. Ad ogni angolo efficienti venditori offrivano, per venti dollari, la maglietta stampata a tempo di record con la scritta «Brasile campione del mondo 1994».

La festa dei giocatori, invece, è cominciata al ritorno nell'albergo di Fullerton che li ha ospitati in questi giorni prima della finale. Ad attendere il loro arrivo c'erano un centinaio di tifosi festanti, ma tranquilli. Più rumorosi quelli che sono riusciti ad entrare nella hall dell'albergo insieme ad un centinaio di giornalisti. Canti, abbracci, baci, molta birra, ma anche qualche polemica.

I giocatori brasiliani, infatti, non hanno dimenticato come sono stati criticati nelle scorse settimane dalla stampa e nel momento della gioia hanno lanciato più di una frecciatina ai giornalisti. A cominciare da capitano Dunga: «E' stata una

vittoria anche contro chi ci ha bastonato continuamente, ci ha reso difficile lavorare, non ha creduto in noi ed ha sperato sempre in una nostra sconfitta per dimostrare che aveva ragione».

Invece hanno avuto ragione loro, i giocatori, e Dunga ha potuto alzare al cielo la coppa del mondo. Con un pensiero cattivo anche nei confronti del calcio italiano che l'aveva etichettato come finito tanto tempo fa: «In Italia ho ancora molti amici ed il calcio italiano mi ha dato tanto dal punto di vista professionale, quindi non porto rancore a nessuno. Ma in quel momento, davanti alla televisione, qualcuno avrà scoperto cosa è il rimpianto».

Soprattutto a Firenze. L'ultima frecciatina del capitano della Selecao è per Arrigo Sacchi: «Roberto Baggio ed io ci siamo soltanto salutati all'ingresso in campo. Ma l'ho guardato negli occhi, lo conosco ed ho visto che non stava bene. Ma Sacchi non era uno che vince le partite anche in dieci!».

Dediche italiane anche da parte di Branco: «La vittoria è per mia moglie e per tutti i miei amici veri di Genova. Mi hanno telefonato prima della finale e mi hanno detto che avrebbero fat-

to il tifo per me anche se giocavo contro gli azzurri. Un pensiero che mi ha commosso. Non mi hanno trattato bene a Genova, ma la gente non ha colpa, sono dalla parte dei tifosi».

La vittoria del Brasile è, per Branco, «merito di un Dio giusto che ha premiato la squadra migliore» ed è anche «un fatto incredibile che oggi io sia qui con la medaglia d'oro al collo quando fino a poco tempo fa ero distrutto da problemi fisici e stavo pensando di smettere».

Ora, invece, c'è il futuro e c'è da scegliere tra le tante offerte che sono arrivate a Branco, tre dal Brasile, due dall'Europa e tre dal Giappone. «Ma prima - dice il difensore - andrò a casa mia, a Pagé, quindi qualche giorno a Genova. Per riposarmi e godermi fino in fondo questa gioia».

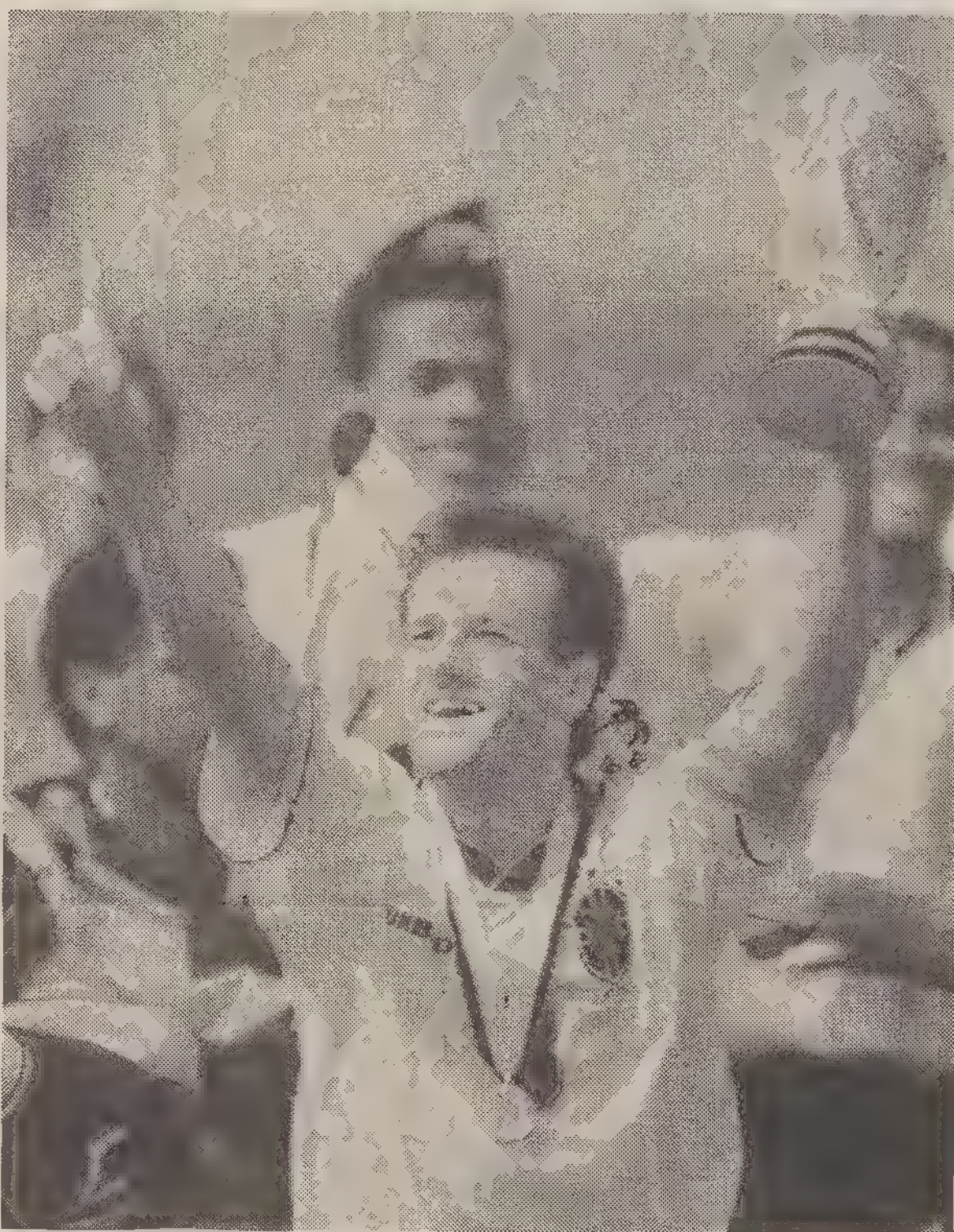
Taffarel, invece, annuncia che comincerà a cercarsi una squadra. Il portiere campione del mondo è disoccupato, ma è convinto che la vittoria lo aiuterà a trovare una squadra.

Mauricio Silva cerca i giornalisti italiani per dire che gli piacerebbe tanto giocare in Italia, anche se ha un contratto che lo lega ancora per tre anni al Deportivo. Anche lui ce l'ha con la

stampa brasiliana ed un po' anche con i politici del suo Paese: «Spero che questa vittoria spinga i politici ad aiutare il nostro popolo. Il Brasile ha grandi potenzialità, deve essere aiutato ad uscire dalla crisi nella quale si trova in questo momento. Noi abbiamo regalato qualche ora di allegria, i politici devono risolvere i problemi».

E' dello stesso parere anche Bebeto che, tra un brindisi ed un autografo, annuncia che quella contro l'Italia è stata la sua ultima partita in nazionale: «Ho 30 anni, è giusto che smetta e lasci ad altri la possibilità di avere questa soddisfazione». Una decisione che, dicono in molti, sarebbe legata all'addio di Parreira alla panchina verdeoro.

La festa di Fullerton è andata avanti per tutta la notte, ma è stata una piccola cosa in confronto a quello che aspetta i giocatori brasiliani nel loro Paese. L'aereo farà una prima tappa a Recife, quindi si fermerà a Rio, San Paolo e Brasilia. In ogni città centinaia di migliaia di tifosi aspettano la squadra e la coppa del mondo per una parata, a Brasilia aspetta anche il presidente Itamar Franco che ha già telefonato per felicitarsi.



Dunga alza la Coppa del Mondo e con l'altra mano indica il numero uno.

MALGRADO IL TRIONFO, IL CITTÀ DELLA SELECAO E' FELICE DI LASCIARE LA PANCHINA

Sostiene Parreira: «Condanna finita»

E' irremovibile, andrà al Valencia anche se ora i giocatori vogliono fargli cambiare idea

BRASILE CAMPIONE / I GIOCATORI

Romario senza freni: «Il trono mi appartiene»

FULLERTON — La vendetta è stata completa due ore dopo la fine di Italia-Brasile, quando la Fifa ha comunicato che il titolo di miglior giocatore del mondiale era stato vinto da Romario. Anzi, stravinuto: 2.400 punti contro i 1.500 di Roberto Baggio ed i 450 di Stoichkov, secondo i membri della commissione tecnica della Fifa, i giornalisti ed i dirigenti del calcio mondiale che votano per attribuire il titolo.

Cancellato il «peccato mortale» della Fifa, commesso, secondo Romario, quando era stato assegnato il riconoscimento di giocatore numero uno al mondo a Roberto Baggio, centrato il secondo obiettivo che l'attaccante si era dato. «Avevo detto di voler vincere anche la classifica marcatori, invece questa previsione l'ho sbagliata», dice Romario che si gode le sue vittorie liberandosi di tutti i freni inibitori.

L'era Maradona - annuncia - è finita, ora

comincia l'era Romario. Dopo la generazione degli sconfitti, dei giocatori brasiliani applauditi in tutto il mondo per la loro classe ma che non sono mai riusciti a vincere niente, ecco la generazione vittoriosa, la mia. Portiamo in Brasile la coppa, siamo l'unico Paese al mondo che è riuscito a vincere quattro titoli mondiali. E' bellissimo, ma io l'avevo previsto: ho sempre fatto vincere le squadre nelle quali ho giocato».

Non c'è moderazione nella gioia di Romario e non ci vuole essere neppure nelle sue parole. «Abbiamo vinto - dice - nonostante che il 60 per cento della stampa brasiliana abbia sempre giocato contro di noi e contro il nostro allenatore, rendendoci la vita difficile con polemiche strumentali. Domani cosa scriveranno quei giornalisti che sul nostro conto hanno detto di tutto, usando parole velenose e critiche di ogni tipo?».

Romario poi rivela

un retroscena della partita: «Non ero nella lista dei rigoristi. Ma quando è finito il secondo tempo supplementare mi sono avvicinato a Parreira e gli ho chiesto di mettermi dentro. Mi sentivo a posto ed era giusto che mi prendessi la responsabilità di tirare davanti ai miei compagni e davanti al mio popolo».

«Vincere ai rigori - aggiunge Romario - non mi ha dato nessun fastidio, sono le regole del calcio. Nel 1986 il Brasile lasciò i mondiali dopo aver perso contro la Francia proprio ai calci di rigore». Inutile chiedere a Romario opinioni su Roberto Baggio. Al suo avversario non dedica neppure una parola. Come se parlarne significasse ammetterne l'esistenza nell'olimpico dei campioni.

Invece lassù non c'è posto per nessuno. Maradona ha lasciato libero il trono di re del calcio, Romario è andato di corsa a sedersi al suo posto e non ha alcuna intenzione di dividere la poltrona.

FULLERTON — Il Brasile campione del mondo ha già un problema, quello di trovare il sostituto di Carlos Alberto Parreira che da ieri non è più il ct della Selecao. Il tecnico brasiliano parteciperà a feste e parate, poi andrà ad allenare il Valencia.

Niente e nessuno, assicura, potranno fargli cambiare idea, anche se subito dopo la vittoria del titolo sono cominciati i tentativi per farlo restare. Sinceri ed appassionati quelli dei giocatori, un po' imbarazzati quelli di chi fino ad domenica pomeriggio lo aveva criticato in modo incessante. «Il Brasile - ha detto Romario - non ha apprezzato il duro ed onesto lavoro di Parreira. Dovrebbero ringraziare Dio per aver avuto un allenatore come lui». «Non posso immaginare - ha aggiunto Mauro Silva - una nazionale senza Parreira, sarà difficile continuare senza vederlo in panchina, senza seguire le sue indicazioni negli allenamenti. Ma io sono convinto che ritornerà».

La speranza di Mauro Silva e dei suoi compagni sembra, però, destinata a rimanere tale. Più sereno dopo l'emozione dei minuti immediatamente successivi alla vittoria, il ct brasiliano ha ribadito con fermezza le sue intenzioni: «Avevo una missione da compiere, quella di far vincere al Brasile la quarta cop-

«Successo pienamente meritato

anche se è venuto ai rigori.

L'Italia ha rischiato poco

per poter vincere la finale»

pa del mondo. Ci sono riuscito, non c'è da altro da dire o da fare. Me ne vado come avevo deciso ormai da tempo».

Parreira, a differenza di quanto hanno fatto i suoi giocatori, non si è preso rinvincite verbali nei confronti dei giornalisti che lo hanno attaccato duramente. «Ho fatto come Frank Sinatra in 'My way', sono andato avanti a modo mio. Ed oggi sono felice di aver vinto senza aver cambiato niente, senza aver rinunciato alle mie convinzioni tattiche che sono diventate, poi, anche quelle dei giocatori. Ho avuto da loro grande collaborazione e questo mi ha fatto restare sulla panchina del Brasile fino ad oggi, anche se ci sono stati momenti molto difficili».

Parreira, che è al suo secondo titolo mondiale (nel 1970 era il preparatore atletico della Selecao) lascia ad altri il compito di allenare il Brasile, la nazionale più difficile del mondo. E sulla successione si è già scatenata la bagarre.

Mario Zagalo dovreb-

be restare come supervisore tecnico ed il nuovo allenatore, quindi, oltre che ai tifosi ed al presidente della federazione, dovrà andar bene anche a lui. Tre i nomi che si fanno per la successione: quello di Wanderley, attuale allenatore del Palmeiras che ha vinto due titoli del campionato paulista ed uno scudetto nazionale, di Telé Santana (che, però, piace poco al presidente federale), e di Carlos Alberto Silva che è già stato, in passato, ct della nazionale. Quello a cui toccherà «la condanna a morte di allenare il Brasile», come l'ha definita Parreira, sarà uno di questi tre.

«Ringrazio tutti i miei giocatori e tutti gli uomini dello staff della Nazionale per l'impegno e la collaborazione che mi hanno dato in questo Mondiale». E' giusto, secondo il Ct del Brasile, che il titolo sia stato assegnato ai rigori piuttosto che al rigore della partita: «I calci di rigore hanno una loro logica e questa volta hanno anche rispettato i valori in cam-

po. Abbiamo meritato il titolo per il grande impegno mostrato nella finale per tutto quello che abbiamo fatto in questi Mondiali. Siamo stati la squadra migliore. E' giusto che la Coppa venga via con noi verso il Brasile».

«Dedico la vittoria al popolo brasiliano, alla mia famiglia, a tutti i miei amici. Sono felicissimo, è un momento che non si può immaginare fino a quando non si è vissuto, nemmeno nei sogni più belli».

«L'Italia - ha detto ancora Parreira - ha rischiato poco oggi, troppo poco trattandosi di una finale mondiale. Per vincere non basta il contropiede, gli azzurri invece hanno puntato solo su questo schema. E' vero che ci hanno messo in difficoltà con la loro difesa molto chiusa, ma è altrettanto vero che in campo, per tutta la partita, c'è stata una squadra sola, il Brasile. Come al solito abbiamo sbagliato diverse occasioni da gol, ma questa volta la sorte non ci ha punito, ci ha riconosciuto il merito ai rigori».

Parreira adesso volerà in Brasile con i suoi giocatori, sarà ricevuto dal presidente Itamar Franco, farà qualche giorno di vacanza e poi partirà per la Spagna dove lo aspetta la panchina del Valencia. La «condanna a morte» di allenare il Brasile, come l'ha definita lui stesso, è finita. Nel migliore dei modi.

USA '94

Bilancio lusinghiero: stadi sempre gremiti e primati di audience

WASHINGTON — Il primo mondiale «made in Usa» chiude i battenti con un bilancio lusinghiero: il tambureggiante scetticismo con cui pattuglie di critici avevano bersagliato per sei anni (dall'annuncio nel luglio 1988 al fischio d'inizio del 17 giugno scorso) la scelta a «stelle e strisce» della Fifa si è sciolto al sole dell'estate statunitense. Stadi sempre gremiti, nessun problema di sicurezza, tecnologie e strutture logistiche all'altezza dell'evento, primati di audience televisiva negli Usa: a conti fatti, la festa quadriennale del più amato sport del pianeta ha avuto un degno palcoscenico e già si sussurra di una possibile replica per il 2010. Sul piano commerciale, la World Cup ha rispettato le attese: gli organizzatori confermano un utile di 25 milioni di dollari che andrà a finanziare il primo campionato nazionale di calcio, in programma a partire dalla primavera 1995; il giro d'affari indotto dai 52 match ha superato i 4 miliardi di dollari; gli sponsor sono stati unanimi nel giudicare vincente la scommessa sul «soccer» mondiale. Se il presidente della Fifa Joao Havelange definisce Usa '94 «la miglior edizione del mondiale mai disputata», il numero uno del comitato organizzatore, Alan Rothenberg, è addirittura entusiasta: «Anche per me, che sono un inguaribile ottimista, l'esito è stato superiore ad ogni aspettativa».

Per Pelé, uno dei grandi sostenitori di Usa '94, quella appena conclusa «E' la più bella Coppa del mondo degli ultimi 35 anni. Sono stato criticato da molti giornali del mio paese - ricorda - per aver detto che avrei voluto veder giocare qui il mondiale: i fatti hanno dimostrato che avevo ragione». Molti dei più ricorrenti timori della vigilia si sono dissolti già nei primi giorni della competizione: l'incubo della sicurezza, per la cui tutela erano stati investiti 100 milioni di dollari (160 miliardi di lire) ed attivati centri di controllo hi-tech nelle nove città ospitanti, non si è mai materializzato. A parte qualche incidente provocato a Los Angeles da un gruppo di tifosi messicani ubriachi, l'imponente apparato di «security» è rimasto pressoché inoperoso: più che a fronteggiare inesistenti torme di «hooligans», gli eserciti di agenti schierati attorno agli stadi hanno passato il tempo a stroncare il bagarinaggio. I recinti di protezione eretti intorno ai campi di gioco negli stadi di Washington e Dallas (una decisione che aveva provocato vivaci polemiche, così come quella di schedare i giornalisti) si sono rivelati del tutto inutili: le tifoserie, anche quando si sono trovate a contatto di gomito, hanno dato prova di civiltà. Le scene di guerriglia urbana di Italia '90 non si sono ripetute.

Usa '94 ha sbriciolato il record del numero totale di spettatori che hanno assistito ai 52 incontri in programma: oltre 3,5 milioni contro i 2,5 milioni del mondiale italiano. In media, gli spettatori per partita sono stati più di 69 mila contro i 61 mila del precedente primato, stabilito in Brasile nel 1950. Anche i «ratings» televisivi, grazie anche alla buona prova della squadra americana, hanno toccato livelli senza precedenti per il «soccer» negli Stati Uniti (anche se largamente inferiori a quelli di eventi come il Superbowl): il match con il Brasile, il 4 luglio scorso, è stato visto da 32 milioni di persone. Gli «aficionados» del calcio negli Usa (16 milioni di ragazzi lo praticano, è il secondo sport di squadra nelle scuole), sono convinti che la World Cup abbia definitivamente aperto la strada al decollo in grande stile del «soccer». Tuttavia, per valutare con più precisione l'impatto del mondiale su una popolazione già sommersa da ore di football, baseball e basket, occorrerà attendere almeno qualche mese. Con l'avvio della Major Soccer League a 12 squadre, nel prossimo aprile, il calcio avrà una nuova grande chance in una terra che è sempre sembrata poco propizia al suo sviluppo: a quell'epoca, però, i riflettori del mondo saranno spenti e mancheranno Baggio e Romario a garantire lo spettacolo. Bye bye America, in bocca al lupo.

Brasile: pazzia notte ma non troppo

SAN PAOLO — Il rigore sbagliato da Baggio ha salvato la vita ad almeno cento tifosi brasiliani. Questa la valutazione fatta ieri dalla polizia federale brasiliana dopo la pazzia notte di festeggiamenti in tutta la terra del samba per la vittoria di Romario e compagni nella finalissima di Usa '94: un carnevale felice che, con sorpresa di tutti, non ha causato i morti e i feriti di altre celebrazioni di massa in Brasile.

Il bilancio del veglione verde-oro per la conquista del sospirato «tetracampeonato» non supera per ora ufficialmente il numero di tre morti per incidenti stradali provocati da troppi «brindisi» ed uno per una pallottola vagante. «Se il Brasile non avesse vinto, il paese si sarebbe trasformato in un caos incontrollabile», ha osservato un portavoce della polizia militare di San Paolo rivelando che in caso di sconfitta era pronta un'operazione di guerra delle forze dell'ordine. I petardi che in meno di un secondo hanno trasformato domenica Rio de Janeiro e San Paolo da presunti oscuri e silenziosi in un'apocalisse di gioia irrefrenabile, sono stati la causa della maggior parte degli incidenti più gravi. Solo a Rio 400 persone sono finite in ospedale per ustioni. Un ragazzino di 13 anni della favela di Mangunhos ha perso una mano. Una bambina di 7 anni, Regina Melo, è stata colpita al petto da una pallottola vagante sparata per allegria da un gruppo di tifosi in delirio: ma nessun organo vitale è stato toccato.

CALCIO

GIOCATORI E DIRIGENTI SOLIDALI CON CODINO AL RADUNO DELLA JUVENTUS



«Baggio, sei con tutti noi»

DA IERI IN RITIRO

Tutto da scoprire il nuovo Napoli targato Guerini

SARNANO — Tutti soddisfatti nel ritiro del Napoli a Sarnano. I nuovi giocatori, felici di fare parte di un grande club, i dirigenti perché sono riusciti ad assemblare un buon organico nonostante le difficoltà societarie, e mister Vincenzo Guerini che è già in «forma campionato» quanto a sigarette fumate ogni giorno. Per lui è la grande occasione dopo tanta gavetta, e per questo è già concentrato sul programma di lavoro.

«Sono soddisfatto — afferma convinto — della rosa perché siamo coperti in tutti i ruoli. Considerando quale era la situazione societaria due mesi fa, credo di poter dire che è stato fatto un ottimo lavoro anche se certo, poi servirà sempre la verifica del campo. Che campionato per il Napoli? Non lo so ancora. La squadra è cambiata tanto, anche in ruoli importanti. Per capire quali potranno essere gli obiettivi ci vorrà un po' di tempo».

Alla domanda sul perché ha voluto portarsi Agostini dall'Ancona la risposta è secca: «avevamo bisogno di un attaccante da area, lui era la migliore punta che potevamo avere». Infine rivolge al mister la domanda di rito in un giorno come quello di ieri, dopo la sconfitta con il Brasile. Lei, Signori, lo avrebbe fatto giocare? «Ciascuno sulla Nazionale ha la sua opinione — afferma —. C'è stato un momento che Baggio si vedeva che non ce la faceva. Ma sono decisioni che per prenderle bisogna essere lì».

Questa è una squadra completamente rinnova-

ta — ha detto il neallenatore partenopeo — ci vorrà il giusto tempo per riorganizzarla e rodarla. Ho già le idee precise sulla formazione ed anche sul turn-over che vorrei adottare per far giocare un po' tutti. Gli uomini a mia disposizione. La cosa più importante però sarà l'entusiasmo dei giovani. Speriamo che sia sempre alto come in queste ore».

Il più felice di tutti è proprio Agostini, arrivato con un contratto biennale ed un'opzione sul terzo anno. Arriva dalla serie B e su di lui si puntano grosse carte. «Finalmente torno a giocare ad un certo livello — sostiene — e per questo cercherò di dare più di quanto non abbia fatto in passato».

Ieri pomeriggio sono arrivati i due nuovi stranieri, il brasiliano André Cruz (proveniente dallo Standard Liegi) e il francese Alain Boghossian (ex Olympique Marsiglia). L'altro straniero, il colombiano Freddy Rincon, si unirà al gruppo il 24 luglio. Ecco i quadri del Napoli: presidente Elio Gatto; allenatore Vincenzo Guerini, direttore sportivo Carlo Iacuzzi. La rosa: Portieri: Tagliapietra (69), Di Fusco (61), Pagotto (73). Difensori: Cannavaro (73), Maccanico (70), Luzzardi (70), André Cruz (66), Grossi (72), Tarantino (76), Vezzosi (73), Caruso (73).

Centrocampisti: Altomare (69), Boghossian (70), Corini (70), Policiano (64), De Rosa (73), Pecchia (73), Bordin (65), Pari (62), Carbone (71). Attaccanti Rincon (66), Buso (77), Agostini (63), Imbriani (76).



TORINO — «Giocare per vincere, divertendosi»: è stato il presidente onorario bianconero Umberto Agnelli a lanciare lo slogan della nuova Juventus, ieri mattina allo stadio Comunale, dopo aver salutato la squadra e i tifosi. La giornata del raduno bianconero è proseguita con la presentazione della nuova formazione alla stampa, al club «Rondini verdi» di Torino. Unico assente Kohler, Conte e Roberto Baggio. Nei confronti di quest'ultimo, a poche ore dal rigoroso decisivo fallito nella finale mondiale con il Brasile, hanno espresso la propria solidarietà sia l'allenatore Marcello Lippi sia il vicepresidente Roberto Bettega.

«Quando tornerà a giocare, Baggio non avrà problemi dal punto di vista fisico e neppure da quello psicologico — ha detto Lippi — un rigore non conta, è molto più importante che sia stato lui a trascinare l'Italia fi-

no alla finale». Per Bettega «il rigore di Baggio non è stato più decisivo degli altri», mentre Gianluca Vialli è convinto che lo stato d'animo di Baggio sarà comunque positivo per la Juve: «Se è deluso, cercherà il riscatto con determinazione ancora maggiore e se è felice per la consapevolezza di aver portato l'Italia in finale, manterrà questo slancio». Baggio si aggerrà ai compagni l'11 agosto a Villar Perosa, ma Lippi è disposto a concedergli ancora qualche giorno di riposo se il giocatore lo chiederà.

Il tecnico bianconero Marcello Lippi ha espresso fiducia nella nuova Juventus: «A parte il sacrificio di Dino Baggio, (d'altronde sapevamo da molto tempo che sarebbe stato necessario), dispongo di un ottimo organico, con la possibilità di parecchie varianti tattiche. Le migliori campagne acquisti sono state

quelle di Parma e Roma, ma noi abbiamo una squadra altamente competitiva. Le nostre grandi avversarie saranno le solite: Milan, Parma, Inter, Samp e Roma.

«La Juve deve pensare a fare più punti possibili e non solo sperare che sia il Milan fermarsi. I rossoneri hanno una grande qualità, di infondere subito lo spirito vincente anche ai nuovi: è inutile quindi illudersi che basti un cedimento della vecchia guardia per indebolire i campioni d'Europa».

Roberto Bettega si aspetta una Juve «esemplare protagonista in tutte le circostanze, anche se vincere è difficile, ma i nostri tifosi, che aspettano da otto anni, pretendono che almeno si arrivi a lottare alla pari su tutti i fronti fino alla fine».

Protagonista molto atteso è anche Gianluca Vialli: «So che tutti si aspettano molto da me

anche nello spogliatoio — afferma l'attaccante — e la mia voglia di far bene è quella dei giorni migliori. Spero soltanto di vivere una buona stagione dal punto di vista fisico. Ho invidiato i miei colleghi, finalisti in Coppa del mondo, ma l'esclusione dal Mondiale mi ha fatto risparmiare energie preziose».

Questi i quadri della Juventus 1994-95: Presidente: Vittorio Chiusa; Vicepresidente: Roberto Bettega; allenatore prima squadra: Marcello Lippi; viceallenatore: Narciso Pezzotti; Allenatore portieri: Ivano Bordon. Prima squadra: portieri: Angelo Peruzzi (70), Michelangelo Rampulla (62); Lorenzo Squizzi (74). Difensori: Moreno Torricelli (70), Gianluca Francesconi (71), Andrea Fortunato (71), Robert Jarni (68), Juergen Kohler (66), Ciro Ferrara (67), Luca Fusi (63), Sergio Porrini (68), Massimo

Carrera (64); Centrocampisti: Antonio Conte (69), Didier Deschamps (68), Paulo Sousa (70), Giancarlo Marocchi (65), Angelo Di Livio (66), Alessio Tacchinardi (75). Attaccanti: Gianluca Vialli (64), Roberto Baggio (67), Alessandro Del Piero (74), Fabrizio Ravanelli (68). Aggregati alla prima squadra: Luigi Sartor, Davide Micillo, Enrico Fantini, Corrado Grabbì, Vincenzo Manzo, Alessio Morelli, Simone Tognon.

Programma amichevoli precampionato: 31 luglio a Lucerna, Lucerna; Juventus; 6 agosto a Novara, Triangolo con Novara e Sparta Novara; 10 agosto, Lisbona: Sporting Lisbona-Juventus; 14 agosto, Padova: Padova-Juventus; 19 agosto, Parma: Parma-Juventus; 21 agosto, Villar Perosa: Juve A-Juve B; 23 agosto, Marsiglia: Olimpique-Juventus; 27 agosto, Verona: Verona-Juventus.

LA LAZIO DEL PRESIDENTE ZOFF HA FINITO IERI LE VACANZE

Zeman, un'altra scommessa

ROMA — Il primo giorno di Lazio per la stagione '94-'95 è tutto in una foto. Quella che Zoff e Zeman offrono in posa d'abbraccio a Tor di Quinto. Sono le 10.15, i giocatori biancazzurri sono già arrivati alla spicciolata al campo Maestrelli, e il passaggio di consegne tra il nuovo presidente e il nuovo allenatore è il segno della Lazio che cambia. «Passo il testimone a Zeman — dice Zoff, per quattro anni sulla panchina della Lazio —. Ora sarà lui a gestire squadra e giocatori».

L'impresa sembra affascinante, ma piena di dubbi da sciogliere. C'è Gascoigne da recuperare, c'è un'estenuante trattativa per Chamot da concludere, soprattutto c'è da verificare quanto tempo ci vorrà perché la nuova La-

zio diventi la Lazio di Zeman e non una bella incompiuta.

«Comincio a lavorare con tante speranze a qualche certezza — l'esordio del tecnico boemo —. Tra queste c'è la sensazione di avere una grande squadra. Parlare di scudetto? All'inizio lo fanno tutti. Ora sono troppo impegnato a inquadrare il lavoro che c'è da fare». Il primo problema è rappresentato dall'arrivo ritardato dei tre nazionali, Marchegiani, Casiraghi e Signori, che sbarcheranno stamane a Fiumicino ma si aggerranno al gruppo nel ritiro svizzero di Abtwil tra dieci giorni. «L'ideale — scherza Zeman — sarebbe stato non concedergli vacanze. Ma è impossibile. Ora spero che il loro ritardo nella prepa-

razione non si riveli un fardello».

Zeman non sembra intimorito dallo scetticismo sui suoi metodi. «Se si parla tanto della mia incompatibilità con Roma, qualcosa di vero ci sarà», la battuta sdrammatizzante. Piuttosto, gli argomenti scottanti sono altri: Chamot e Gascoigne. Per l'argentino del Foggia tutto è bloccato. «La trattativa è stata iniziata da Cragnotti e Casillo — spiega Zoff —. Solo loro possono sbloccare». «Non ho fretta — aggiunge Zeman —, non è vero che ho puntato tutto sull'argentino. Se non arriva, ci sono mille altri difensori».

Il dottor Bartolini fa il punto su Gascoigne. «Paul è più magro di quando si presentò per il raduno di un anno fa. Ci seguirà in

Svizzera, ma farà solo riabilitazione. A settembre gli sarà tolta l'ultima sintesi metallica, e ne sapremo di più sul suo recupero». ra i volti nuovi, accanto a Rambaudi e Venturin, i giovani Della Morte, Adani e De Sio.

I quadri sociali e tecnici della S.S. Lazio per la stagione '94-'95.

Presidente: Dino Zoff. Direttore sportivo: Nello Governato.

Allenatore: Zdenek Zeman. Allenatore in seconda: Vincenzo Cangelosi. Medico sociale: Claudio Bartolini.

Portieri: Luca Marchegiani (66), Fernando Orsi (59), Flavio Roma (74).

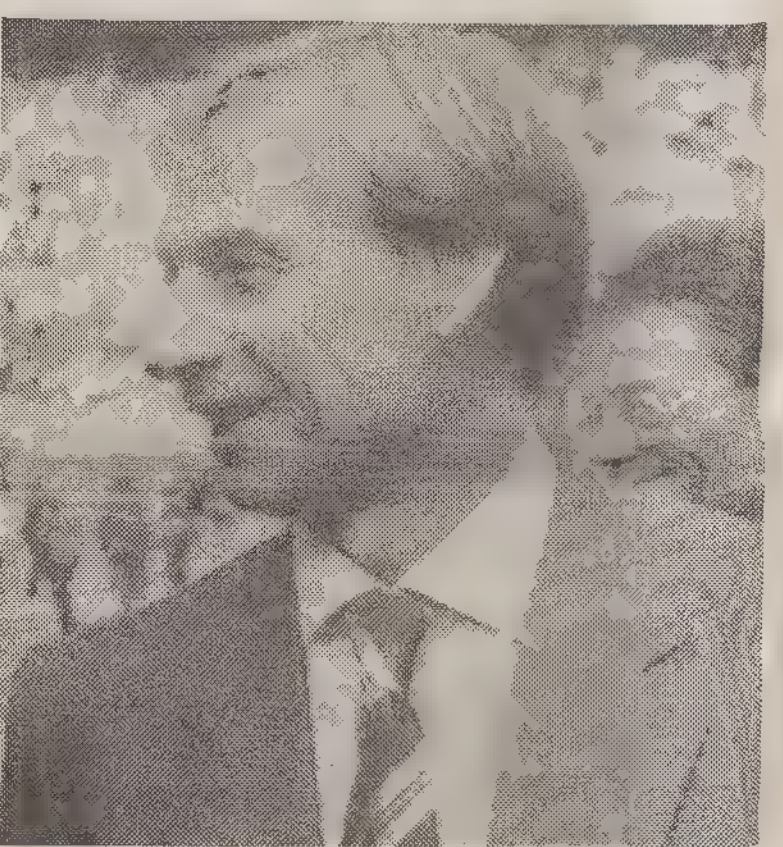
Difensori: Daniele Adani (74), Roberto Bacci (67), Cristiano Bergodi (64), Mauro Bonomi (72), Roberto Cravero (64), De

Sio, Giuseppe Favalli (72), Paolo Negro (72), Alessandro Nesta (76), Mario Piccioni (76).

Centrocampisti: Domenico Cristiano (76), Ivano Della Morte (74), Vincenzo De Sio (72), Roberto Di Matteo (70), Thomas Doll (66), Paul Gascoigne (67), Dario Marcolin (71), Roberto Rambaudi (66), Giorgio Venturin (68), Aaron Winter (67).

Attaccanti: Alen Boksic (70), Pier Luigi Casiraghi (69), Marco Di Vaio (76), Daniele Federici (77), Simone Lucchini (76), Giuseppe Signori (68).

La Lazio parte oggi per Abtwil (San Gallo, Svizzera) dove rimarrà in ritiro fino al 22 agosto. L'olandese Winter si unirà al gruppo lunedì 25 luglio, Signori, Casiraghi e Marchegiani il 29 luglio.



L'allenatore Zeman.

UDINESE / L'OTTIMISMO DI POZZO AL RADUNO BIANCONERO

«Attrezzati per tornare in A»

La prima uscita stagionale è prevista per il 27 luglio contro una selezione carnica

VICENZA AL LAVORO

Con i rinforzi Cuicchi e Murgita per una tranquilla salvezza

VICENZA — Il Vicenza ricomincia da un allenatore che non c'è. Francesco Guidolin, nuovo tecnico della squadra biancorossa al secondo anno di serie B dopo sei stagioni di C1, era l'unico assente ieri mattina al raduno della nuova formazione berica. Impegnato negli esami a Cerveriano (Firenze) per il conseguimento dell'abilitazione a tecnico di prima categoria, Guidolin ha chiesto e ottenuto l'esonero dalla presentazione ufficiale della compagine vicentina.

Il «battesimo» del Vicenza edizione 1994-'95 è stato così affidato al direttore generale Sergio Gasparin. «Lo spirito con il quale abbiamo composto la rosa della squadra — ha spiegato Gasparin — è stato quello di rafforzare l'ossatura base dello scorso campionato con la copertura dei ruoli più deboli».

«Crediamo — ha aggiunto il dirigente — di esserci riusciti con il recupero di Lombardini, reduce da un lungo infortunio, l'acquisto di Murgita che sarà il punto di riferimento in attacco, e la copertura della fascia destra difensiva affidata all'ex padovano Cuicchi». Ma proprio Cuicchi rappresenta per ora la grande incognita del nuovo Vicenza. L'ex libero biancoscudato si è detto «amareggiato» per il «benservito» riservatogli dal Padova e avrebbe chiesto alcuni giorni di riflessione prima di accettare Vicenza.

Con l'obiettivo dichiarato dallo stesso Gasparin «di cercare la salvezza con qualche giornata di anticipo rispetto alla conclusione del torneo» il Vicenza ha iniziato ieri pomeriggio la preparazione ad Enego, sull'altipiano di Asiago. I giocatori, che già nel pomeriggio hanno sostenuto un primo allenamento, proseguiranno la preparazione in «quota» sino al 31 luglio.

Il Vicenza, giocherà ad Enego la prima amichevole contro la locale formazione dilettantistica il 24 luglio, quindi affinerà la preparazione alla Coppa Italia affrontando allo stadio Menfi di Vicenza l'Atalanta (ex formazione di Guidolin) il 6 agosto, il Bari il 10 agosto, il Cagliari il 13 agosto e la Cremonese il 18 agosto. Presidente della società è Pierdalla Dalla Carbonara, direttore generale Sergio Gasparin. Questi i convocati a disposizione dell'allenatore Francesco Guidolin. Portieri: Giorgio Sterchele (1970), Massimo Bellato (1969), Alessandro Zeman (1971). Difensori: Riccardo Castagna (1971), Antonio Praticò (1966), Giovanni Lopez (1967), Giuseppe Bianchini (1976), Alessandro Dal Canto (1967), Gilberto D'Ignazio.

Centrocampisti: Domenico Di Carlo (1966), Gaetano Perrella (1974), Fabio Viviani (1966), Massimo Lombardini (1971), Maurizio Rossi (1970), Luca Margherita (1977). Attaccanti: Luigi Beghetto (1973), Roberto Murgita (1968), Andrea Cecchini (1972), Ferdinando Gasparini (1969), Alberto Briasci (1964).

Servizio di

Guido Barella

SPLIMBERGO — Nemmeno un filo di pudore. Nemmeno un pizzico di scaramanzia. No: l'Udinese che è nata ieri a Spilimbergo, fra le hollywodiane vasche di idromassaggio del nuovo sponsor, l'Albatros, che qua ha il proprio stabilimento, non si nasconde. Anzi, annuncia ai quattro venti che vuole a tutti i costi la promozione in serie A, che si sente sufficientemente forte per potere puntare all'immediato ritorno nella massima serie, in quella massima serie lasciata appena poche settimane fa.

«Abbiamo centrato tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati in sede di mercato — ha detto il patron bianconero Giampaolo Pozzo — e quindi siamo convinti di aver costruito una squadra attrezzata per il pronto ritorno in A. Certo, lo sappiamo: la serie B è un campionato durissimo, la lotta sarà particolarmente accesa. Ma in fondo non dimentichiamoci che noi siamo specializzati nelle immediate risalite, al massimo, ed è capitato una sola volta, abbiamo dovuto aspettare due anni. Insomma, spero che ancora una volta il pronostico della vigilia, che ci vede tra i favoriti, si ripeta: poi, sarà il caso di pensare a stabilizzarci in serie A. Intanto, comunque, vogliamo essere promossi».

Un Pozzo dunque ottimista, quello che si è presentato ieri al battesimo della nuova squadra.

Un Pozzo convinto di aver fatto tutto il possibile per consegnare nelle mani di Adriano Fedele un gruppo compatto. «Lo ripeto — ha concluso il patron bianconero — sarà un campionato durissimo, difficile. Ma noi sappiamo di poterlo vincere».

Al battesimo delle zebre era assente ieri il solo Fedele tornato a Cerveriano, dove è impegnato nel corso allenatorio. E altre ventiquattrore di permesso erano state concesse anche a Stefano Desideri, che questa mattina si incontrerà con Pozzo per decidere il proprio futuro. C'era invece, e con un sorriso così sulle labbra, Andrea Carnevale, protagonista di uno dei «casi» dell'estate friulana. «Carnevale? E' tornato da noi entusiasta, contento. Con lui il rapporto è di antica amicizia, un rapporto ottimo e chiaro. Non ci sono dubbi sul suo impegno» ha minimizzato lo stesso Pozzo, mentre anche il diesse Vitali, ai giornalisti, che negli ultimi giorni lo avevano tempestato di domande sull'argomento, spiegava: «Vedete, non c'è problema alcuno».

Tutto bello, dunque? No, perché Carnevale, se da un lato ha detto di essere «molto felice di essere ritornato a Udine» (ovviamente), dall'altra ha aggiunto di non poter garantire una propria permanenza in bianconero «perché se dovessi trovare una società più vicina a casa, ci farei un pensiero». Il tutto in nome dell'ormai immancabile «scelta di vita». La situa-

zione dell'attaccante rimane dunque quella dei giorni scorsi: intanto sta a Udine perché c'è un contratto da rispettare, poi si vedrà».

Intanto, ecco qua i nuovi arrivati. Roberto Ripa, lo stopper del futuro (e Calori farà il libero), Raffaele Ametrano (una vaga somiglianza con Sosa, ma lui fa il centrocampista e viene dall'Ischia, non dall'Inter); e poi Paolo Poggi (veneziano di Sant'Elena: insomma, uno tutto casa e stadio); Francesco Marino, bomber pescato alla Lodigiani e Vito Lasalandra, scuola Inter prima delle nebbie di Corsico, in Interregionale. Per loro, come per le vecchie conoscenze, da ieri è tempo di ritiro a Tarvisio.

La prima amichevole è fissata per il 27 luglio, avversaria una selezione carnica. Poi, il 30 luglio, triangolare a Tarvisio con selezioni carinziane e slovene e infine il 3 agosto a Udine ecco il Bari e il 6 l'Inter. Poi, dopo il tradizionale confronto lignanese con la selezione dilettantistica regionale l'11 agosto, sarà già Coppa Italia il 21 agosto a Castellammare di Stabia con la Juve Stabia e il 24 agosto a Sheffield contro il locale United.

La stagione, insomma, si è già iniziata. «E noi — dice il polacchino Marek Kozminski — saremo nella squadra da battere. L'appuntamento è fissato a settembre, quando s'inizierà il campionato. Per adesso è facile sognare».

TRIESTINA / STA PER ESSERE DEFINITA L'OPERAZIONE

Oggi l'offerta a curatore

L'imprenditore bresciano ha rotto gli indugi - L'attesa dei giocatori

FRIULI

Deceduto Camillotti

UDINE — L'ex dirigente del settore giovanile dell'Udinese, Domenico Camillotti, 47 anni, residente a Sacile, è morto la scorsa notte in un pauroso incidente a Codroipo che è costato la vita anche ad un operatore ecologico del luogo. Camillotti con la propria Lancia Thema ha centrato un camion della nettezza urbana: l'auto si è incastrata sotto il mezzo e ha quindi preso fuoco.

Attualmente talent scout per l'Inter nell'area Veneto e Friuli-Venezia Giulia, Camillotti era stato dirigente calcistico per il Fordenone ai tempi in cui la squadra neroverde militava in C2. Nel 1989 era giunto alla Pro Gorizia, dove ha ricoperto l'incarico di consigliere tecnico, per passare nella stagione '90-'91 all'Udinese. E alla collaborazione con la squadra bianconera risale l'amicizia di Camillotti con l'ex direttore sportivo, Marino Mariottini, che lo volle in seguito come talent scout.

Camillotti era molto conosciuto nel mondo del calcio dilettanti: aveva alle spalle una vita professionale e sentimentale molto movimentata.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Forse ci siamo. L'avvocato bresciano dell'imprenditore lombardo che rileverà i beni della Triestina ieri mattina ha contattato telefonicamente il curatore fallimentare. «Il mio cliente è pronto. Domani (cioè oggi ndr.) le farò pervenire un'offerta scritta». Finalmente, aggiungiamo noi, il professor Alfredo Antonini deve aver tirato un sospiro di sollievo, perché finora questa faccenda lo ha fatto pensare parecchio. Dopo tanti abboccamenti e indecisioni, l'operazione dovrebbe trovare riscontro su un foglio di carta che permetterà al curatore, d'intesa con il giudice delegato Sansone, di valutare la proposta di acquisto che comprenderà il titolo sportivo, i giocatori superstiti e i debiti che sono a carico della nuova società, per un totale di tre miliardi e qualche decina di milioni.

Era stato lo stesso Antonini la scorsa settimana a sollecitare i potenziali acquirenti ricordando loro che il tempo in questo momento è un grande tiranno. Lega e Federazione hanno concesso, infatti, una proroga alla Triestina fino a lunedì prossimo. Se entro quella data non saranno allegati alla domanda di iscrizione alla C1 tutti i documenti necessari (ricevute liberatorie dei giocatori e garanzie fidejussorie) l'Alabarda riceverà un bel calcio nel sedere e il suo nome sarà depennato dal calendario.



Massimo Giacomini

Nonostante i ricorsi di Catania e Messina, estromesse d'ufficio la scorsa estate, la Federazione aveva tirato dritto per la sua strada non lasciandosi intimorire neanche dagli agenti della Digos che avevano fatto irruzione nella sede di Firenze su ordine dei magistrati del Tar della Sicilia.

«Avevo chiesto all'avvocato Sampietro che rappresenta la nuova proprietà a Trieste — spiega il curatore fallimentare — di farmi avere un'offerta entro sabato. E' un po' in ritardo, speriamo di farcela». Il professor Antonini, a questo punto, potrebbe anche essere costretto a indire una gara qualora le cordate interessate alla Triestina fossero più

di una. Ieri si è fatto vivo anche Nicola Salerno che ha alle spalle un altro industriale pronto a sbarcare a Trieste. Il gruppo veronese di Ferruccio Recchia, pur mantenendosi in contatto con il curatore, non sembra abbia intenzione di compiere azioni di disturbo. Gli scaligeri si sono messi diligentemente in lista d'attesa.

Malgrado queste ultime notizie, i giocatori continuano a manifestare la loro perplessità per il semplice motivo che fino a ieri pomeriggio nessuno li aveva richiamati per mettere nero su bianco l'accordo raggiunto in extremis venerdì sera con l'avvocato Sampietro. Gli alabardisti devono ancora firmare le quietanze liberatorie che dovrebbero attestare l'avvenuto pagamento.

Non sarà facile radunarli in fretta e furia perché pochi sono qui. Molti sono in vacanza, altri nelle proprie città d'appartenenza e altri ancora come Milanese stanno per partire per il ritiro. Massimo Giacomini, nella sua veste di consulente tecnico, dovrebbe aver avuto la delega ad affrontare le questioni contrattuali con quei giocatori che rimarranno a Trieste anche la prossima stagione. L'allenatore Buffoni conta di radunare la squadra fra dieci, al massimo quindici giorni. Ma rimangono da percorrere ancora alcune tappe prima che la Nuova Triestina Calcio Srl possa rivedere il traguardo della C1.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / POLI VINCE LA TAPPA, PANTANI ATTACCA SUL MONT VENTOUX



Cavalcata d'altri tempi

CARPENTRAS — Il Tour è una macchina schiacciata, che spiazza sulla strada i «frutti marini». La definizione ortofrutticola è di Jean Marie Leblanc, il direttore del Tour, rivolta a tutti quelli che hanno salutato. Sono già a casa Chiappucci, Rominger, Bugno. Il gruppo, dopo 15 giorni di corsa e prima che cominci la settimana delle montagne, è sceso da 189 a 135 corridori boccheggianti, sbucati e per lo più sfiduciati. Tranne uno: Miguel Indurain, che continua a pedalare in giallo verso il suo poker personale.

Ma il Tour è anche una macchina per costruire eroi. Un anno fa fu Fabio Roscioli a far impazzire i francesi con duecento chilometri di fuga solitaria verso Marsiglia. Oggi il pazzo di turno è un altro italiano: Eros Poli, un gigante da 1,94 che ha posato anche per foto di moda, fat-

to per pedalare in pianura, per tirare le volate di Cipollini e Baffi. Ma dei suoi due sprint, uno non è venuto, l'altro ha abbandonato da un pezzo e la sua Mercatone Uno è ridotta ai minimi termini (cinque i reduci dopo i ritiri di Baffi, Lanfranchi e dei fratelli Petit).

Ieri allora mette le ali e se ne va da solo, sotto il sole che cuoce l'asfalto della Linguadoca e le teste di chi corre, incontra al Mont Ventoux. Gigante contro gigante, un'impresa folle, una sfida che non passa sulla tragica strada della morte di Simpson o della cotta di Merckx.

Da Montpellier a Carpentras ci sono 231 chilometri ed il Mont Ventoux è un passaggio a 41 dalla fine: non si va in cima, si resta poco oltre il limite degli alberi. Poli, che era partito al km. 60 ed aveva avuto addirittura 25'30" sul gruppo, arriva in cima con 4'30"

su Pantani.

Marco è scattato quando è cominciata la salita. Indurain lo ha guardato allontanarsi con regale distacco. Accompagnato dal trio francese della Festina (Virenque, Leblanc e Lino), dall'ex allievo Armand De Las Cuevas e da Roberto Conti, ha lasciato fare ed è passato a 5'58" da Poli, 1'28" dallo scricciolo romagnolo che già s'è guadagnato un soprannome internazionale: gli stranieri lo chiamano «impiume uccello delle montagne».

In discesa al treno Indurain s'è agganciato anche Alberto Elli e, dopo aver ripreso Pantani, soltanto Poli è rimasto davanti a godersi la vittoria eroica: 3'39" su Alberto Elli e Pascal Lino, 4' su Indurain e Pantani. E soprattutto il gusto del successo impossibile per uno che con la squadra dei cronomen da 100 chilometri nel 1984 vinse le Olimpiadi di Los Angeles e nel

1987 il mondiale di Villach. Una squadra che ha già lasciato un segno su questo Tour grazie ai due giorni in maglia gialla di Flavio Vanzella.

«Peso cento chili, così sono veloce in discesa - ha scherzato Poli, che in realtà ne pesa soltanto 86 - Quando ho sentito che avevo quasi cinque minuti in cima ho capito che avevo qualche possibilità. Gli ultimi cinquecento metri sono stati il suo trionfo: gridava alla gente che gli faceva eco, ha tagliato il traguardo con un sorriso, s'è asciugato la lacrima della commozione ed ha tirato il cappello al pubblico. «Non so se questa è un'impresa - ha detto - ma so che ho vinto».

Oggi si va sulle Alpi con 224,5 chilometri da Valreas all'arrivo in salita dell'Alpe d'Huez: un classico del Tour, una sfida per Pantani.

Ordine d'arrivo della 15ª tappa del Tour de France di ciclismo, Montpellier - Carpentras di km. 231: 1) Eros Poli (Ita-Mercatone Uno) in 6h31'59", alla media oraria di km. 35,358; 2) Alberto Elli (Ita) a 3'39"; 3) Pascal Lino (Fra) a 3'39"; 4) Roberto Conti (Ita) a 3'41"; 5) Richard Virenque (Fra) a 4'00"; 6) Armand de las Cuevas (Fra) a 4'00"; 7) Piotr Ugrumov (Rus) a 4'00"; 8) Alex Zulle (Svi) a 4'00"; 9) Miguel Indurain (Spa) a 4'00"; 10) Marco Pantani (Ita) a 4'00".

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 75h11'35"; 2) Richard Virenque (Fra) a 7'56"; 3) Armand de las Cuevas (Fra) a 8'02"; 4) Luc Leblanc (Fra) a 8'35"; 5) Vladimir Poulnikov (Rus) a 11'30"; 6) Marco Pantani (Ita) a 11'55"; 7) Piotr Ugrumov (Rus) a 13'37"; 8) Thomas Davy (Fra) a 16'12"; 9) Alex Zulle (Svi) a 16'13"; 10) Abraham Olano (Spa) a 17'51".

tpellier - Carpentras di km. 231: 1) Eros Poli (Ita-Mercatone Uno) in 6h31'59", alla media oraria di km. 35,358; 2) Alberto Elli (Ita) a 3'39"; 3) Pascal Lino (Fra) a 3'39"; 4) Roberto Conti (Ita) a 3'41"; 5) Richard Virenque (Fra) a 4'00"; 6) Armand de las Cuevas (Fra) a 4'00"; 7) Piotr Ugrumov (Rus) a 4'00"; 8) Alex Zulle (Svi) a 4'00"; 9) Miguel Indurain (Spa) a 4'00"; 10) Marco Pantani (Ita) a 4'00".

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 75h11'35"; 2) Richard Virenque (Fra) a 7'56"; 3) Armand de las Cuevas (Fra) a 8'02"; 4) Luc Leblanc (Fra) a 8'35"; 5) Vladimir Poulnikov (Rus) a 11'30"; 6) Marco Pantani (Ita) a 11'55"; 7) Piotr Ugrumov (Rus) a 13'37"; 8) Thomas Davy (Fra) a 16'12"; 9) Alex Zulle (Svi) a 16'13"; 10) Abraham Olano (Spa) a 17'51".



Eros Poli al traguardo dopo 171 chilometri di fuga.

I MITI DEL CICLISMO

Bartali: ottant'anni Amato dalla gente oggi come allora

FIRENZE — Buon compleanno Gino. E' il giorno di Bartali e dei suoi 80 anni, anche se da anni e anni è sempre il suo giorno. Da quanto tempo si fa festa intorno e accanto a Bartali? I festeggiamenti, iniziati due giorni fa, si sono conclusi ieri con varie manifestazioni popolari, ma il bello verrà soltanto in serata perché il caldo di Ponte a Ema ha consigliato un programma adatto alle circostanze.

«Anche troppe feste - ha brontolato Gino di prima mattina - grazie a tutti, ma prima fatemi seguire la tappa del Tour con il Mont Ventoux in televisione. Avrei preferito starmene un po' tranquillo, ma come si fa a rinunciare all'affetto della gente? Ecco, se devo fare un bilancio della mia vita, devo dire che il ciclismo mi ha dato l'amore della gente ed è stata questa la ricchezza più grande che ho avuto. In questo giorno è giusto riconoscerlo».

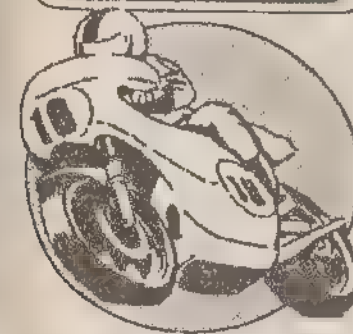
La gente e Bartali: è stato anche il tema sul quale si è soffermato l'arcivescovo di Firenze, cardinale Silvano Piovaneli, durante la Messa di ringraziamento per gli 80 anni di Gino. «Il motto di quest'uomo, che ho cominciato ad ammirare quando ero seminarista - ha detto - sembra essere "con la gente e per la gente". Lo considero una specie di simbolo della coerenza, intesa come valore sia nello sport sia nella vita sociale». La Messa è stata celebrata da cinque sacerdoti, amici del festeggiato.

Mito vivente, intramontabile, uomo d'acciaio, re della strada e chissà quanti altri appellativi ruotano intorno a Bartali. «Fuoriclasse nelle corse e nella vita» lo definisce invece Alfredo Martini che sottolinea la sua caratteristica, unica nel mondo dello sport: quella di non essersi mai ritirato.

«Quando ha smesso di correre ha continuato ad essere Bartali, ad essere sempre presente, un amico sempre in corsa, sempre pronto a stringere mani, una presenza confortante. Così da anni. E' stupefacente». Per questo singolare ex campione ci sono stati ieri, dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di Ponte a Ema, un corteo storico a Bagno a Ripoli, gli sbandieratori, un lancio di paracadutisti fiorentini e stasera, dopo la grande festa, i fuochi pirotecnici. Sponsor ufficiale delle celebrazioni è la regione Sicilia, organizzatrice dei prossimi campionati del mondo di ciclismo (15-28 agosto '94).

Bartali è nato il 18 luglio 1914 a Ponte a Ema, comune di Bagno a Ripoli. E' sposato con Adriana Bani ed ha tre figli, Andrea, Luigi e Mimma. E' nonno di cinque nipoti. La sua avventura di corridore iniziò 63 anni fa. Esordì nel professionismo nel 1935. Ha vinto tre giri d'Italia, due Tour, quattro campionati italiani, due giri della Svizzera, tre giri di Lombardia, quattro Milano-Sanremo, cinque giri della Toscana. Ha concluso la carriera nel 1953.

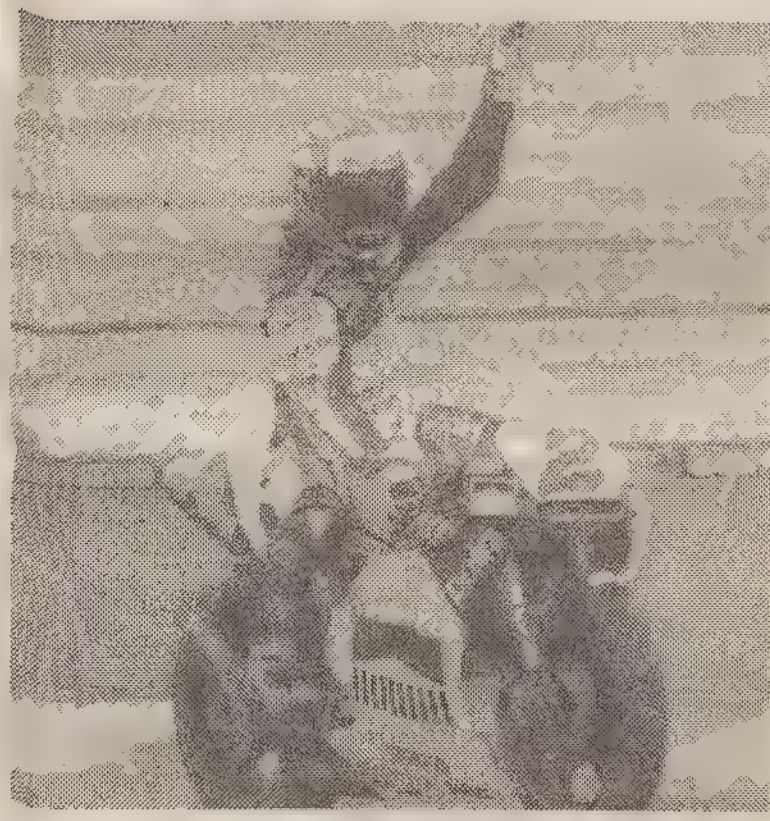
MOTOCICLISMO



DOPO LE MANS / SOLO NEL QUARTO DI LITRO RIMANE L'INCERTEZZA MONDIALE

Continua il duello Biaggi-Capirossi

Tutto verrà deciso nei restanti cinque gran premi - Senza sorprese le classi 500 e 125



Capirossi, primo a Le Mans, si è riproposto per il titolo.

LE MANS — A cinque gran premi dalla fine, il motomondiale ha ancora molto da dire. Se si esclude, infatti, la 500, dove Michael Doohan sta dominando pressoché incontrastato, nelle altre classi non si può ancora dire l'ultima parola.

In particolare nella 250, Massimiliano Biaggi può contare su un solo punto di vantaggio rispetto a Loris Capirossi che, grazie alla vittoria di domenica al gran premio di Francia, è riuscito a scavalcare il giapponese Okada in classifica iridata, fino a sabato scorso unico ostacolo tra lui e l'attuale leader.

«Abbiamo fatto soltanto un piccolo passo avanti - non si sbilancia Capi-

rossi - ora dobbiamo continuare a migliorare perché il campionato è ancora lungo e può succedere di tutto». Anche Massimiliano Biaggi preferisce pensare alla messa a punto della sua Aprilia gara dopo gara.

«Qui è andato bene anche il terzo posto - dice - perché di più non si poteva fare. Ora è importante non commettere errori, altrimenti basta un niente per perdere molti punti e posizioni. Sono certo che a Donington, domenica prossima, andrà un pochino meglio in fatto di messa a punto, ma non bisogna lasciare nulla al caso».

I due maggiori contendenti al titolo della 250 ripartono dunque da zero e, a parte il circuito spagnolo di Barcellona

(quello che ospiterà l'ultima gara della stagione) dove Capirossi non ha mai avuto molta fortuna (l'anno scorso, proprio sul circuito di Catalunya perse il mondiale in favore di Harada) sembra che le prossime piste siano favorevoli a entrambi.

Senza contare che, per la matematica, con 125 punti ancora a disposizione, sono almeno undici, al momento, i piloti che potrebbero in teoria aggiudicarsi il titolo della quarta di litro. Un clima di incertezza, quindi, che da molto a questo finale di mondiale. All'attrattiva che viene dalle gare si aggiunge il pronostico aperto per il titolo.

Un discorso a parte merita la 500. Michael

Doohan si è aggiudicato ben sette vittorie su nove gran premi e la corsa verso la sua prima vittoria iridata sembra inarrestabile. A rendergli il compito più facile, i problemi dei suoi avversari; a partire dal polso fratturato che diminuisce le possibilità di vittoria per Kevin Schwantz, fino ai problemi di John Kocinski, che è ritornato competitivo soltanto in Francia con un meritato secondo posto, per concludere con i veri e propri guai di Cadalora, alle prese con una Yamaha inguidabile.

A questo punto, Doohan potrebbe permettersi tranquillamente di tirare i remi in barca e chiudere le restanti 5 gare in sesta posizione poiché se anche Schwantz

dovesse vincerle tutte, il campione del mondo sarebbe comunque l'australiano, per un solo punto di differenza.

Nella 125, nonostante i 57 punti che separano Sakata da Ueda, il giapponese leader della classifica preferisce non pensare al campionato. «Ueda sta diventando costante e, soprattutto, molto veloce - ha dichiarato Sakata - vedremo cosa succederà nelle prossime gare».

Giovedì la carovana del motomondiale attraverserà la Manica per raggiungere il circuito di Donington Park, duecento chilometri a nord di Londra, dove domenica prossima si correrà il gran premio d'Inghilterra, il decimo della stagione.

BASKET / MESSINA HA SCELTO I 12 GIOCATORI PER I PROSSIMI GOODWILL GAMES

Di nuovo il Brasile sulla strada azzurra

Sarà la prima avversaria dell'Italia ai giochi - Le date dei campionati A1 e A2

MILANO — Un altro Italia-Brasile, questa volta nel basket e senza i clamori della finale del mondiale calcistico: sabato prossimo la sfida fra la rinnovata squadra azzurra e la nazionale verde-oro aprirà il torneo cestistico ai Goodwill Games di San Pietroburgo. Brasile e Italia fanno parte del gruppo «A» insieme a Portorico e ad una Croazia che peraltro si presenta in versione abbastanza sperimentale. Nell'altro girone ci saranno Cina, Stati Uniti, Argentina e Russia.

Ieri il ct italiano Ettore Messina ha diramato l'elenco dei 12 convocati. Dopo la defezione di due degli uomini-cardine come Rusconi e

Myers, infortunatisi ad Atene, Messina ha risolto l'ultimo dubbio con il «taglio» di Casoli, che ultimamente non l'aveva convinto. Stasera si raduneranno a Milano, per partire la mattina successiva per San Pietroburgo.

Questi dodici: Abbio, Carera, Coldebella e Moretti (Buckler Bologna), Alberti, De Pol e Fucca (Stefanel Milano), Bonora (Glaxo Verona), Bullara e Tolotti (Pfizer Reggio Calabria), P.Conti (Cagiva Varese), Ruggeri (Monini Rimini). Messina avrà come assistenti Giovanni Piccin e Renato Pasquali.

Intanto alla vigilia della compilazione dei calendari di A1 e A2, la Lega pallacanestro ha diffuso le date relative al prossimo campionato in cui sarà in vigore una nuova formula con una separazione più netta tra i due tornei.

La stagione regolare della A1 (ridotta a 14 squadre) comincerà il 18 settembre e si concluderà il 26 febbraio. Partirà ogni domenica (con eccezione del 13 novembre, quando verrà disputato l'All star game, e del 25 dicembre) con turni infrasettimanali giovedì 22 settembre, martedì 11 ottobre, giovedì 13 ottobre e giovedì 22 dicembre.

La seconda fase «a orologio» si aprirà domenica 5 marzo e si concluderà giovedì 30 marzo (altra partita infrasettimanale giovedì 23). Per i play off sono stati previsti due calendari (come negli anni scorsi), legati all'eventuale partecipazione di una o due squadre italiane alla final four dell'Euroclub.

Se Buckler e/o Scavolini si qualificeranno, i play off verranno giocati il 2, 4, 6, 9, 15, 17 (solo per le finaliste), 20, 22, 27 e 29 aprile, 2, 6, 9, 11, 13 e 16 maggio. Se tra le prime quattro squadre europee non ci saranno le italiane le date saranno 2, 4, 6, 9, 13, 17, 20, 22, 25, 27 e 29 aprile, 2, 6, 9, 11 e 13 maggio.

La A2 (17 squadre) comincerà la stagione regolare il 18 settembre per concluderla il 15 aprile. I play off (per la prima volta separati dalla A1) si apriranno il 18 aprile e finiranno il 28 maggio.



Caviglia ingessata par Stefano Rusconi.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Non rispettati a Montebello i ...limiti di velocità

TRIESTE — Mai come quest'anno le gerarchie del ramo trotistico risultano ben definite, almeno in campo internazionale e nell'ambito della generazione 1991 degli indigeni. Uconn Don non fa che vincere e battere record delle piste (ha fatto eccezione il suo ultimo raid romano, bensì vittorioso, ma lungi dal record di Gator Bowl), Rapid Effie signoreggia ormai dappertutto, e anche sul doppio chilometro, distanzia che qualcuno ritenesse indegna per il figlio di Speedy Somolli e insolvibile l'osservare l'incrocio franco-americano, tanto caro a Fracari, che sta ripeténdo la «grande» già assaporata con Fiaccola Effie.

Splendida macchina da corsa, Rapid Effie ha migliorato per due volte consecutive il record della generazione sulla distanza, portandolo a 1.15.2 al termine del milanese «nazionale», dominato da un capo all'altro - secondo cliché abituale - sotto la regia perfetta di Mario Rivara. Fra gli indigeni anziani, invece, Mint di Jesolo e Metello On non sempre riescono a imporre blasone e superiorità, pur regnando su livelli medio-alti.

Una notizia che non farà piacere agli appassionati riguarda Penelope Dei. La splendida giumenta dei Biasuzzi, che tanto aveva fatto a inizio carriera, mettendosi in luce per una serie di prestazioni formidabili, non potrà più correre, fermata da una frattura al ginocchio destro. Andrà in razza Penelope Dei, con un curriculum di dieci grandi pre-

mi vinti su un totale di tredici affermazioni, con un record di 1.14.3, e con all'attivo ben un miliardo e trecento milioni di somme vinte. La figlia di Super Bowl, come... prime nozze, conoscerà lo stallone di casa Valley Boss Bi.

All'insegna della velocità l'ultimo convegno a Montebello. Addirittura ritmi elevatissimi nel miglio riservato agli anziani di una certa caratura. Mariachi Bi ha voluto fare... l'americano, e non si è concesso tregue per l'intero miglio, calando poi all'epilogo anche perché punzecchiato nell'ultimo quarto da Oscar Max che fino a quel punto lo aveva seguito come un segugio.

Così al traguardo è passato per primo questo Oscar Max che sta facendo bene a Montebello dove si è trasferito, rilevato dalla Scuderia Top Ty, proveniente da Torino dove era affidato ai Guzzinati. Su cinque corse finora

effettuate con i nuovi colori, l'allievo di Claudio de Zuccoli ha ottenuto due vittorie e tre terzi posti, e proprio in occasione di quest'ultima affermazione, ha sfornato una media di 1.16.8 che è la migliore fornita in questa stagione.

Anche un altro trotatore di de Zuccoli si è superato nell'ultimo convegno, alludiamo a Orbar, il tetragono figlio di Speedy Spin (quindi fratello per parte di padre dello svadese Speedy Bone che abbiamo visto recentemente a Montebello) che, dopo un avvio incerto, ha inseguito alla grande nella corsa «gentlemen» venendo a domare alla distanza il favorito Limerpal all'ottimale media di 1.17.7, di un solo decimo inferiore al suo record assoluto. In sulky a Orbar, Dario d'Angelo.

Anche in Categoria E si è andati svelti, con Monega, duttile giumenta ormai prossima al pensionamento, che si è opposta brillantemente al pur bravo e coraggioso Nicchio Ks, partendo svelta e poi dominando tatticamente la scena. Ha vinto in 1.17.4 l'allievo di Gabriele Marani, Nicchio Ks ha cercato di metterla alle strette ma alla fine ha dovuto mollare la presa rimanendo comunque bravamente in quota, secondo in 1.17.7 davanti a Ormelle Dra che non è riuscita a sfruttare il duello fra i protagonisti.

Sotto l'1.18 (1.17.8 per la precisione), è andato anche Proud Bi, che ha siglato la corsa di centro. Non occorre fare di meglio al 4 anni di Andrea Orlandi.

Mario Germani

NUOTO / OGGI ALLA BIANCHI I CAMPIONATI REGIONALI

Piscina da 25 metri: i tempi devono essere compensati

TRIESTE — Il paradosso è servito. La vecchia, vituperata, venduta e da demolire piscina Bianchi è l'ultima ancora di salvezza del nuoto regionale. Il nuoto estivo, si sa, si pratica in vasca da 50 metri scoperta, e nella nostra regione le vasche da 50 metri non mancano: tra le province di Pordenone, Udine e Gorizia ce ne sono almeno sei (tra pubbliche e private). L'unica provincia a essere esclusa di questo impianto - anche questo è dolorosamente noto - è proprio Trieste, che pure sostiene il 70% del nuoto regionale (le quasi il 100% della

pallanuoto).

E così è diventato normale, negli ultimi lustri, vedere gli atleti triestini girare come trottolo per la regione per andare a nuotare nelle piscine degli altri e portarsi a casa i risultati migliori. Ma le cose non stanno più così. Gli altri le piscine le hanno ma le usano sempre meno per l'agonismo (come a Gorizia), oppure le chiudono (come a Udine), o rimangono ad esclusivo uso turistico (come a Monfalcone-Marina Julia).

Ecco allora la decisione estrema da parte della Fin regionale, dopo che si è vista chiudere in faccia

tutte le porte delle varie piscine, e avendo delle precise scadenze tecniche per ottenere i tempi limite per i «categorie» nazionali (a Milano): disputare i Campionati regionali di categoria a Trieste e tra una decina di giorni le finali degli Assoluti regionali a Monfalcone. Sempre in vasca piccola (da 25 metri) e sempre al chiuso.

Una sofferenza tecnica e agonistica quasi insopportabile. Non bisogna dimenticare, infatti, che in tutta Italia i «tempi limite» per le gare nazionali devono essere realizzati in vasca lunga (da 50 me-

tri, «olimpionica»), mentre le nostre gare saranno tecnicamente falsate da tempi ottenuti in vasca piccola (da 25 metri). Dal punto di vista tecnico regna quindi la totale incertezza sul valore dei tempi ottenuti, che dovranno essere corretti con calcoli a tavolino per vedere se sono dentro ai «tempi limite» regolari.

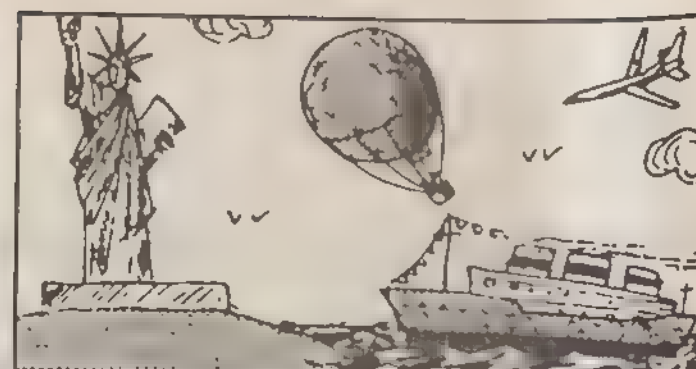
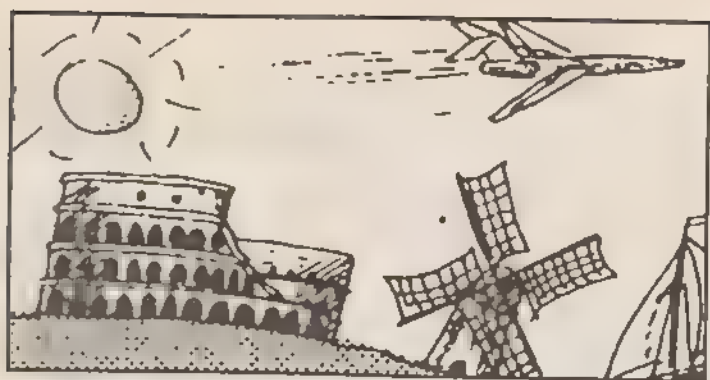
Ma con il danno c'è anche la beffa. Le squadre triestine, infatti, da tempo cercano di allenarsi in vasca lunga per abituarsi alla distanza di gara (la Triestina Nuoto, per esempio, va ad Ancarano, perché subito dopo il confine esiste una piscina da

50 metri regolamentare) affrontando notevoli fatiche e costi. Ebbene, tutto questo impegno rischia di essere inutile. E naturalmente c'è anche l'aspetto psicologico, che è tutt'altro che irrilevante. Gareggiare in questa stagione al coperto diventa una vera e propria tortura, con un caldo soffocante e un'insufficienza di ossigeno che blocca la respirazione e toglie le forze.

Intanto, proprio oggi, in concomitanza dell'inizio dei campionati regionali a Trieste (che dureranno tre giorni) la Triestina e l'Edera presenteranno i

risultati della raccolta di firme per chiedere al Comune una vasca da 50. A quanto pare dovrebbero essere qualche migliaio, non male se si pensa ai tempi stretti e al periodo in cui è stata fatta la raccolta. Non male, anche perché le firme sono servite ad avvicinare le due società locali ormai impegnate sugli stessi obiettivi, ma queste scelte di politica sportiva - dopo decenni di promesse mancate (cioè di bugie) - non dovrebbero essere innescate da una pur nobile raccolta di firme, quanto da una seria programmazione.

Franco Del Campo



INDIA: REPORTAGE DAI GRATTACIELI E DALLE BIDONVILLE DELLA METROPOLI MISTICA E POSTMODERNA

Un amore di Bombay

AGENDA

Ecco come raggiungere la terra del mistero

BOMBAY — Bombay si può raggiungere da Ronchi con volo per Roma-Fiumicino e da qui si prosegue con un volo della compagnia Air India, al mercoledì, venerdì e sabato, partenza alle 18.10 e arrivo alle 8.25 del giorno dopo o con l'Alitalia, partenza alle 9.15 e arrivo alle 22.45 fino al 31 luglio e, dal 1.º agosto, partenza alle 11.45 e arrivo alle 22.50. La tariffa minima in classe economica super-pex andata e ritorno è di 1 milione 350 mila lire.

La differenza di fuso orario è di cinque ore e mezzo in più. L'aeroporto di Bombay dista dal centro della città ventinove chilometri. Si possono utilizzare bus dell'Air India o pubblici (dai trenta ai settanta minuti di tragitto, dipende dal traffico) o servirsi di taxi trattando in anticipo il prezzo della corsa. Occorre il passaporto valido per almeno sei mesi e il visto dell'ambasciata indiana che si può richiedere all'ambasciata di Roma (06/4884642) o al consolato di Milano (02/8690314).

n. o.

BOMBAY — Bombay città mistica, caotica e affascinante; metropoli senza uguali, capitale del cinema, ricca di grattacieli e bidonville, Bombay è senz'altro il punto di partenza migliore per scoprire i misteri del continente indiano. E proprio da qui che l'Alitalia vuole avvicinare i suoi clienti. Interrotto nell'ottobre del 1992, il volo Roma-Bombay è di nuovo attivo da poche settimane: un Boeing 747 Combi da 285 posti decolla per l'India ogni mercoledì e sabato. Con partenza alle 9.30 da Roma-Fiumicino e uno scalo intermedio a Kuwait City alle 15.35, il volo raggiunge la sua destinazione alle 22.50, ore locali. Il volo di ritorno decolla, invece, alle 0.50 del giorno successivo per fare scalo a Kuwait City alle 2.05 e atterrare a Roma alle 7.45.

Un dio elefante

Se si arriva da queste parti nei mesi di agosto o settembre sarà inevitabile incappare in una delle processioni che sfilano in occasione delle feste induiste. La festa più nota è la Ganesh Chaturthi, celebrata in onore di Ganesh, il dio dalla testa di elefante. Le statue del dio vengono condotte sino al mare e poi immerse nell'acqua. Durante il Coconut day, invece, la festa dei pescatori, nel mare vengono lanciate noci di cocco. Nel mese di luglio, durante la Janma Asthami, la festa della nascita di Krishna, decine di vasi di terracotta pieni di yogurt vengono appesi per le strade. I ragazzi devono cercare di romperle costruendo piramidi umane.



Cinecittà indiana

Un altro aspetto tipico di Bombay è legato al mondo del cinema. La città, chiamata anche la «Cinecittà indiana», è sede del 90% delle case di produzione cinematografiche indiane, capaci di sfornare più di 800 film l'anno. Gli enormi cartelli pubblicitari, con in primo piano i divi locali, sono disseminati su tutti i muri della città e passano un pomeriggio in un cinema è sicuramente un'esperienza indimenticabile.

La gente fa la fila per ore e ore, e una volta dentro partecipa attivamente con urla, risate e applausi alle lunghe trame, il più delle volte banali e di facile consumo. Una visita o una sosta di qualche notte merita



Due scorci della mistica e ultramoderna Bombay metropoli dalle mille facce e suggestioni.

anche il Taj Mahal hotel costruito nel 1904, considerato il più prestigioso dell'India. In pieno stile vittoriano, dotato di un'imponente cupola è costruito con una pianta singolare: l'ingresso principale

guarda su di una piscina e quello posteriore sul mare. I suoi ristoranti sono arredati in modo sofisticato, soprattutto il «Rendez vous» al primo piano dove si possono gustare ottime specialità locali.

la zona. Una forma di organizzazione del pasto curioso e per molti aspetti inconsueta.

Tra i mercati il più grande è il Crawford market, dove tutte le mattine dei giorni feriali si vendono frutta e verdure tropicali, multicolore e dai profumi intensi. Il Chor bazar o mercato dei ladri, nel disordinatissimo quartiere musulmano è invece noto per i negozietti di antiquari dove è ancora possibile, facendo però attenzione ai falsi, trovare occasioni. Una breve visita al Malabar hill, il quartiere residenziale, dove si trovano alcuni dei ristoranti migliori, dà un'idea di come vivono i ricchi in India.

Le torri del silenzio

Nelle sue vicinanze le cinque torri del silenzio ci riportano indietro ai tempi del culto di Zoroastro. I seguaci della religione parsì vi depositano i corpi dei loro defunti consegnandoli agli uccelli da preda in modo che non contaminino né la terra né il fuoco. Poco più in là si trova il Banganga Tank un quartiere con un vasto bacino d'acqua circondato da piccoli templi, dove gli indu procedono alla cremazione dei loro morti. Nei dintorni c'è anche il quartiere dei «dhobi», l'infima casta dei lavandai che lavano a mano ogni giorno montagne di panni.

Da non perdere, infine, è l'escursione all'isola di Elephanta. Il battello parte dal Gateway of India e dopo un viaggio di un'ora, si arriva sull'isoletta dove sorgono grotte scavate intorno al VII secolo e adorne di statue e bassorilievi che narrano le vicende di Shiva, tra cui la famosa triplice testa di Shiva.

DALLE AGENZIE

Il «vento perduto» degli ultimi mulini della verde Beuce

■ **PARIGI** — La Beauce, nella regione del Centro-Valle della Loira, è un angolo di Francia verde appena a Sud di Parigi, compreso tra Chartres, Orléans, Blois, e offre l'opportunità di un itinerario davvero speciale e pieno di fascino: andare alla scoperta degli ultimi mulini. Intorno al 1850 si contavano nella zona oltre 800 mulini a vento, ma 50 anni dopo, a inizio secolo, erano ridotti a un centinaio. Nel '77 l'Aram Beauce, Associazione regionale degli amici dei mulini della Beauce, ha deciso di fare di tutto per salvare gli ultimi mulini della zona. Oggi una ventina sono visitabili, e costituiscono un vero tuffo nel passato, in un microcosmo agricolo sempre più raro da incontrare ai giorni nostri. Per informazioni: Association Régionale des Amis des Moulins de Beauce, tel. 0033/37451799.

■ **OSLO** — Per chi d'estate vuole sfuggire dal caldo non c'è soltanto la montagna. Il catalogo «Scandinavia» prevede soggiorni individuali e viaggi di gruppo in Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia, con partenze giornaliere da Venezia e da Milano. La Clipper propone l'opportunità di trascorrere qualche giorno in alcuni dei castelli o delle ville padronali sparsi nella bellissima campagna danese. Il costo di un tagliando (169 mila lire) dà diritto a pernottamento, aperitivo, pasto a tre portate, caffè, dolce e prima colazione. C'è anche la possibilità di passare le vacanze in alcune splendide fattorie della campagna danese. Fattorie dal fascino antico, ma dotate di ogni pernottamento e prima colazione (48 mila lire) o di mezza pensione (69 mila lire).

■ **LAMPEDUSA** — Vacanze tutto mare a Lampedusa che con Gino fa parte dell'arcipelago delle Pelagie, a Sud della Sicilia, di fronte alle coste tunisine. Lirial Club di Orizzonti dispone di due hotel e altrettanti residences a Baia Turchese e Del Sole in grado di accogliere i più esigenti vacanzieri. In più, l'organizzazione milanese (tel. 02-58396325) è in grado di proporre voli diretti da Bergamo (fino al 18 settembre) a prezzi particolarmente vantaggiosi.

■ **DUBLINO** — E' in questi mesi che l'Irlanda, l'«isola verde e silenziosa» offre il meglio di sé ai turisti alla ricerca di una vacanza tranquilla a contatto della natura senza però dimenticare un certo qual aspetto storico-culturale. Non mancano proposte nel nuovo opuscolo de «I viaggi del Ventaglio» (tel. 02-8361412-581861) per giri in «bus», per combinazioni «Val dove vuoi» con «oper vauchera» abbinati all'«offerta» aereo+auto e per appassionati di golf, equitazione, gite a piedi e in bicicletta ospiti del «Club Med Waterville», nella contea di Kerry.

■ **LONDRA** — Un fine settimana a Londra a prezzi stracciati? Symphony travel (tel. 0044-71-3517661), un'agenzia tutta italiana nel cuore della city, meta prediletta soprattutto per chi non parla l'inglese correntemente, organizza vacanze d'occasione a Londra, anche con voli in partenza dall'aeroporto «Marco Polo» di Venezia.

■ **CRETA** — Per farvi scoprire Creta nella maniera che voi preferite, Clipper propone per quest'anno una formula in cui di fisso c'è soltanto il volo: dagli aeroporti di Bologna o di Bergamo, con trasferimenti in pullman per chi arriva dalle altre città del Nord, e a un costo assolutamente concorrenziale (dalle 480 alle 630 mila lire, a seconda del periodo scelto). Tutto il resto, la zona, l'albergo, la possibilità di noleggiare un'autovettura (formula Europcar, chilometraggio illimitato a un prezzo scontato) e quant'altro, lo potete scegliere voi, a seconda dei vostri gusti e delle vostre esigenze.

■ **ROMA** — Il Gruppo reduci Africa settentrionale, con l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia promuove una crociera storica rievocativa via mare in partenza da Venezia il 29 ottobre e da Bari il 30 ottobre, ed avrà il seguente itinerario: Venezia, Bari, Saranda, Corfu, Iraklion, Antalya, Alanya, Lattakia, Tartous, Ashdod, Porto Said, Alessandria d'Egitto, Katakolon, Bari e Venezia. Per informazioni telefonare allo 06/50795740-50795741.

■ **ROMA** — Un viaggio a tema che privilegia Petra, la città rosa dei Nabatei, e approfondisce la conoscenza della Giordania dei luoghi grazie anche alla presenza di un archeologo che, seguendo il gruppo, illustra alcune parti dell'itinerario con conferenze mirate. Il viaggio di gruppo con accompagnatore, o individuale, parte da Roma; 9 giorni 2 milioni e 580 mila lire a persona, incluso il trasporto aereo e la pensione completa. Per informazioni telefonare allo 06/4743550-4825925.

■ **VERONA** — L'area del Nord-Est d'Italia si avvicina ulteriormente alla penisola scandinava, in particolare alla Svezia, con il nuovo volo di linea che collegherà lo scalo di Verona con Stoccolma. Operativamente, la nuova linea aerea entrerà in funzione dal 12 settembre e sarà attivata dalla Compagnia aerea svedese Nordik East Airways attraverso un Dc9 41 da 110 posti.

BARBADOS: TUFFO NELL'ISOLA PIU' BELLA DELLE PICCOLE ANTILLE

Il mondo in una noce di cocco

Qui si può fare di tutto: dallo shopping (a Bridgetown) alla «meditazione» (a Brighton)

BRIDGETOWN — Mare trasparente, fondali multicolori come solo ai Caraibi si possono trovare, spiagge bianche ombreggiate da palme. Il biglietto da visita delle Barbados si potrebbe riassumere in queste poche parole. Sull'isola divenuta indipendente dall'Inghilterra nel 1966 ma ancora oggi inglese a tutti gli effetti, si può incappare da un momento all'altro nei «crasta», folkloristici massaggiatori che «ope-rano» sulla spiaggia e che, a terapia conclusa, per un pugno di monete, possono lanciarsi in un fuori programma che li farà salire su un albero, scendere con una noce di cocco in mano, romperla e farvi bere il suo liquido prezioso. I «crasta» non sono i soli abitanti delle spiagge: alle Barbados ci sono anche i venditori di ananas che prima di offrire il frutto lo intagliano col «machete» creando sculture di animali o uomini.

A chi non piace la spiaggia è a dir poco entusiasmante lo shopping a Bridgetown, la capitale, dove non manca un'imitazione perfetta della leggendaria «Trafalgar Square» con l'altrettanto leggendaria statua di Nelson. Molto pittoresco pure il mercato del pesce dove si trovano tantissime varietà di pesci freschissimi e coloratissimi. In giro, per le vie, ci sono anche qui molti «crasta» che non vo-



La spiaggia bianca di Bridgetown a due passi dal centro. (Foto Gabriele Crozzoli)

gliono far fotografare le loro trecce ai turisti, ma che magari li tentano con la marajuana facendoli rischiare grosso, perché questa non è la Giamaica...

Gli alberghi sono numerosi, sia nella capitale sia nei dintorni, ma il fiore all'occhiello resta il mitico Sa Lord's Castle, il vecchio castello costruito dal pirata Sam Lord nel punto più inaccessibile dell'isola. Nel menu del ristorante ogni mercoledì, previo pagamento di un supplemento, viene servita la stessa cena regale offerta alla Regina Elisabetta nel 1977 che qui trascorse alcuni giorni in occasione del «Silver Jubilee».

Chi non si accontenta dell'albergo può trovare in affitto una villa o un bungalow con uso cucina: considerato che fare provviste da queste parti non è un problema, visto che i negozi sono aperti 24 ore su 24, una vacanza in una villa può risultare rilassante e, perché no, divertente. Per gli appassionati di sport non c'è che l'imbarazzo della scelta: oltre agli inglesi polo, cricket, golf (nell'isola c'è uno dei più bei campi da golf del mondo) si può praticare il windsurf, il paraflying, oppure lanciarsi in una serie di immersioni subacquee indimenticabili. Per i meno sportivi c'è la possibilità di ammirare

le bellezze dei fondali scendendo con un sottomarino fino a quaranta metri di profondità.

La spiaggia di Silver rock è il regno dei surfisti e qui è facile imbattersi in molti campioni internazionali che approdano sull'isola per allenarsi. Questa spiaggia è anche famosa per la bellissima gente che la frequenta, tanto bella da far forse invidia alle spiagge californiane. Per chi è appassionato di volo è possibile effettuare frizzanti tour in elicottero, per ammirare le bellezze dell'isola. Chi è delicato di stomaco viene consigliato tuttavia di restare con i piedi a terra: l'elicotterista infatti può

divertirsi a farvi provare qualche emozione in più esibendosi in una serie di acrobazie a pelo d'acqua.

La cucina delle Barbados è molto varia (meglio evitare quella dei ristoranti dei grandi alberghi): sempre molto pesce, dal marlin al dophin, dai carangidi al pesce volante. Oltre alla cucina creola c'è sempre quella francese o italiana. Si rammenta che Barbados ha un clima stabile e dolcissimo con una media annua di 26° C, escursioni termiche pressoché irrilevanti e precipitazioni non eccessive con scrosci violenti ma brevi che rinfrescano. L'alta stagione va da dicembre a marzo, ma è consigliabile andarci da agosto in poi se si vuole evitare la calca turistica.

Agli italiani si consiglia di appuntare sul proprio block notes il nome del console italiano Paolo Baldigli che con la sua simpatia e la sua disponibilità si prodiga per incrementare il turismo italiano nell'isola. Una vacanza a Barbados è quindi il miglior augurio da fare al miglior amico: dopo essere scesi all'aeroporto di Seawall, qui ci si immerge subito in una natura lussureggiante e ci si trova, tra palme di cocco e piantagioni di canna da zucchero, davanti a un maniero vittoriano degno di Miss Marple. Anche lei qui si farebbe aprire una noce di cocco...



Una casa coloniale nel centro di Bridgetown.

TRA I VILLAGGI

Un angolino italiano in terra thailandese

SAMUI — A quanti hanno intenzione di trascorrere sulle esotiche spiagge della Thailandia interesserà sapere che nell'isola di Ko Samui esiste un angolo d'Italia. Si tratta di Villa Orientale, un villaggio gestito da connazionali dove si parla la nostra lingua e, a fianco della cucina thai e cinese, si possono gustare ottimi piatti di pesce e frutti di mare cucinati da un cuoco italiano. Samui, appena più grande dell'Elba, è la seconda isola thailandese dopo Phuket, ma a diffe-

renza di quest'ultima si trova nel golfo interno del Siam, quale maggiore di un'ottantina di stupende isole in gran parte disabitate, ricoperte da esuberante vegetazione e punteggiate da spiagge da sballo, lagune, grotte e faraglioni, il tutto su di un mare da cartolina. La montagna Samui, letteralmente ricoperta da palme da cocco, ricca di acqua, di cascate e fantastiche spiagge, era troppo bella per restare appannaggio di pochi pescatori. Nel giro di dieci anni sono sorti ben 250 alberghi e resort,

che ne hanno fatto un top del turismo orientale. Ma a fianco di località mondane, con discoteche, videobar locali a luci rosse, ci sono ancora spiagge tranquille e incontaminate. Una di queste è Bophut, nel nord a 5 chilometri dall'aeroporto (5 voli al giorno da Bangkok, un'ora di volo, uno da Phuket, mezz'ora), dove sorge Villa Orientale, un gruppo di confortevoli bungalow inseriti in un giardino tropicale. Oltre al relax balneare, durante un soggiorno

a Bophut si può visitare l'isola (spiagge, templi buddisti, cascate, scimmie ammaestrate che raccolgono le noci di cocco), fare escursioni in barca all'eccezionale parco marino di An Thong e immersioni sub nei polmoni fondali, che sono la maggiore attrattiva dell'isola. I soggiorni a Villa Orientale, possibili tutto l'anno vengono commercializzati dall'operatore torinese «Explorando» (tel. 011/540520); volo da Roma, trasferimenti e sette pernottamenti costano 2 milioni 450 mila lire.

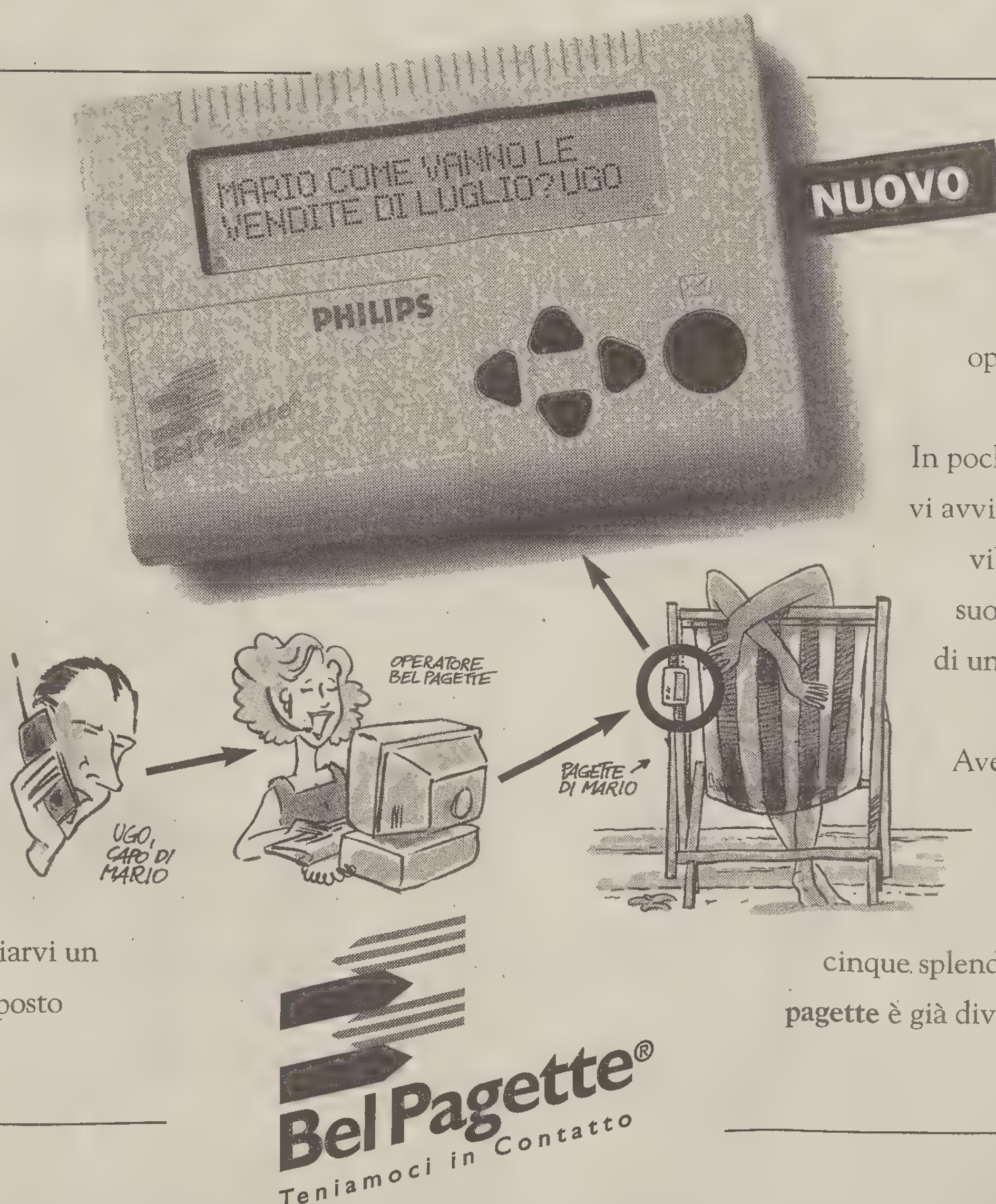
(SE HAI IL
CELLULARE
NON LEGGERE
QUESTO
ANNUNCIO)

Oggi l'Italia è più libera.

Che avere il **pagette** renda più liberi non si discute. Certo, perché sul **pagette** i messaggi si leggono e, poi, decidete voi cosa fare.

Qual è il vantaggio? Pensate a quante volte il telefono ha interrotto, per una cosa banale, qualcosa di importante che stavate facendo o a quando avete ricevuto una telefonata che preferivate evitare.

Con **pagette** chi vuole inviarvi un messaggio, dopo aver composto



il numero Bel Pagette, deve comunicarlo a un operatore insieme al vostro nome.

In pochi secondi **pagette** vi avviserà con silenziose vibrazioni, o con un suono, della presenza di un nuovo messaggio sul visore.

Avere **pagette** è bello e conveniente.

Ancora più bello sarà sceglierlo tra

cinque splendidi colori. Perché **pagette** è già diventato una moda.

Bel Pagette®
Teniamoci in Contatto

Per avere il tuo pagette chiama 040/251125

Per spendere meno, se chiamate da fuori Trieste, telefonate al 144.000950 (L. 444 + IVA al minuto)

11032 -2,32%

1547.17 -0.03

1003.03 +0.82

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titolo	Oscill.	Var. %	Min	Max	Contr.
Abitalia	62000	-15.45	62000	62000	18
Acqua Marcia	199	-14.59	199	199	20
Acqua Marcia r	2252	0.00	2252	2252	0
Acqua Pot To	10300	0.96	10300	10300	0
Aeser	17075	-1.87	17075	17075	0
Aeser Rnc	1075	0.84	1075	1075	120
Alitalia	1217	7.13	1192	1230	219
Alitalia Pr	766.5	-4.20	745	782	31
Alitalia Rr	875	6.63	875	875	18
Alleanza	16288	-3.92	16200	16450	4292
Alleanza R	14875	-4.86	14650	15000	840
Alleanza w	3102	-8.93	2915	3250	1177
Ambrovi 7/93	4407	3.21	4370	4450	392
Ambrovi 7/93	2602	-2.25	2580	2615	268
Asitalia Trasp	670	1.23	6550	6900	142
Asitalia	13101	-1.34	12900	13300	616
Att. Im.	2530	-3.66	2530	2530	10
Auschem	156	-2.86	152	158	47
Auschem rnc	3950	0.46	3950	3950	9
Auto To M.	11992	0.00	11992	11992	0
Autoside Pr	1875	1.99	1860	1890	450
Av. rnc	750	-3.22	750	750	8
BNA rnc	765	-8.49	765	765	27
BNA rnc	12841	-3.11	12590	13100	604
Banca Roma	2090	-8.78	2090	2090	1421
Banca Roma w	357.7	-6.78	357.7	357.7	70
Banca Roma wB	239.6	-2.52	238	240	74
Banco Chiavari	3930	0.00	3930	3930	0
Bassetti	8903	-3.28	8410	9150	31
Bastogi	156	-2.86	152	158	47
Bayer	350000	11.11	350000	350000	35
Bca Agricola M	9300	8.14	9300	9300	5
Bca Fideuram	1730	-2.54	1710	1740	251
Bca Mercantile	9025	0.00	9025	9025	0
Bca P. Bergamo	19087	-1.31	19000	19160	916
Bca P. Brescia	8896	-2.61	8890	8950	711
Bca P. M. ang	5242	-0.49	5240	5240	40
Bca Toscana	2915	-0.31	2900	2925	277
Bca Legnano	7982	0.00	7982	7982	0
Bca Napoli	1746	-3.05	1722	1780	52
Bca Napoli Rr	1351	0.15	1335	1355	111
Bca Sanpaulo To	9827	-0.12	9790	9920	968
Bca Sarda Rnc	14955	-1.81	14950	15000	365
Benetton	22423	-3.22	22050	22650	1756
Bent Stabili	9226	-2.86	9200	9500	563
Bento Lant	2215	-3.20	218	2235	433
Bna	2830	3.31	2770	2900	57
Bna Pr	1281	0.00	1281	1281	20
Boro	8575	-2.83	8575	8575	0
Bon Siete	22500	0.00	22500	22500	0
Bon Siete Rnc	4750	3.26	4750	4750	5
Broschi	500	0.00	500	500	10
Broggi War	420	0.00	420	420	0
Burgo	8734	-1.34	8640	8870	3930
Burgo Pr	9302	-0.19	9302	9302	0
Buron	8332	0.07	8332	8332	0
Buton	8400	-0.40	8400	8400	0
Caifaro	2128	-3.58	2100	2145	170
Caifaro Rr	2480	0.00	2480	2480	0
Caifaruozzi	9650	-7.53	9650	9650	82
Calp	4730	0.00	4730	4730	0
Calatrone	2050	-9.17	2050	2050	4
Calatrone 1.1	2199	-4.39	2199	2199	0
Calatrone Rr	2900	0.00	2900	2900	0
Canlon	2800	0.00	2800	2800	0
Canlon Rr	2500	0.00	2500	2500	0
Canlon Rr	3250	1.52	3250	3250	12
Canlon W	3037	-0.90	3037	3037	0
Cem Barletta	7350	-2.42	7300	7400	29
Cem Barletta Rr	3725	-10.24	3725	3725	4
Cem Sarda Rnc	5850	0.00	5850	5850	23
Cem Sarda Rnc	5858	-3.43	5450	5850	102
Cem Sarda Rnc	1854	-8.08	1800	1870	473
Cem Sarda Rnc	194	0.00	194	194	0
Cem Sarda Rnc	1081	-1.91	1066	1092	4737
Cem Sarda Rnc	1107	0.00	1107	1107	22
Cem Sarda Rnc	2580	-3.50	2550	2625	7405
Cem Sarda Rnc	1482	-4.20	1441	1506	2082
Cem Sarda Rnc	138.5	-10.53	130	150	40
Cem Sarda Rnc	158.1	-8.24	150	165	23
Cem Sarda Rnc	1049	0.38	1045	1052	531
Cem Sarda Rnc	3500	-0.60	3500	3500	7
Cem Sarda Rnc	1509	-2.90	1470	1525	1185
Cem Sarda Rnc	173.3	-9.22	160	180	40
Cem Sarda Rnc	1109	-3.82	1040	1170	408
Cem Sarda Rnc	2159	-3.44	2130	2200	449
Cem Sarda Rnc	2089	-5.87	2090	2100	60
Cem Sarda Rnc	1485	-9.02	1451	1500	127
Cem Sarda Rnc	1256	-5.55	1235	1298	180
Cem Sarda Rnc	2539	-8.93	2520	2555	102
Cem Sarda Rnc	4373	-2.93	4315	4420	6682
Cem Sarda Rnc	4405	-2.76	4405	4405	9
Cem Sarda Rnc	321091	-1.81	310000	330000	35
Cem Sarda Rnc	4440	-0.78	4400	4500	122
Cem Sarda Rnc	2356	-4.85	2300	2440	177
Cem Sarda Rnc	6390	0.00	6390	6390	0
Cem Sarda Rnc	4950	-0.48	4950	4950	25
Cem Sarda Rnc	17956	-0.28	17950	18200	162
Cem Sarda Rnc	15490	-0.26	15490	15550	39
Cem Sarda Rnc	11275	-14.59	11000	11500	333
Cem Sarda Rnc	2055	-2.93	2030	2085	3709
Cem Sarda Rnc	1955	-4.45	1955	1955	10
Cem Sarda Rnc	1249	0.00	1249	1249	0
Cem Sarda Rnc	417	-1.18	415	420	58
Cem Sarda Rnc	11260	0.00	11260	11260	0
Cem Sarda Rnc	6005	1.04	6005	6005	18
Cem Sarda Rnc	5700	0.00	5700	5700	0
Cem Sarda Rnc	1958	-9.37	1850	1980	41
Cem Sarda Rnc	7528	-3.18	7400	7600	2770
Cem Sarda Rnc	172	-7.79	162	178	1427
Cem Sarda Rnc	900	0.00	900	900	2
Cem Sarda Rnc	3040	0.00	3040	3040	0
Cem Sarda Rnc	31129	-3.89	31100	31200	109
Cem Sarda Rnc	240000	-1.20	240000	240000	270
Cem Sarda Rnc	4503	0.07	4500	4515	293
Cem Sarda Rnc	8624	-4.35	8500	877	156
Cem Sarda Rnc	3450	-0.80	3440	3500	190
Cem Sarda Rnc	1750	-1.80	1740	1760	19
Cem Sarda Rnc	4830	0.00	4830	4830	0
Cem Sarda Rnc	4952	-1.49	4920	5020	99
Cem Sarda Rnc	6620	0.00	6620	6620	0
Cem Sarda Rnc	19400	0.00	19400	19400	0
Cem Sarda Rnc	1856	-2.40	1835	1874	3682
Cem Sarda Rnc	1224	-2.00	1183	1250	655
Cem Sarda Rnc	17645	0.00	17645	17645	0
Cem Sarda Rnc	7400	0.00	7400	7400	0
Cem Sarda Rnc	6312	-3.33	6155	6580	54825
Cem Sarda Rnc	3898	4.03	3890	4050	24092
Cem Sarda Rnc	3784	-4.76	3705	3825	6785
Cem Sarda Rnc	2709	-4.98	2625	2755	3957
Cem Sarda Rnc	5581	-2.92	5520	5680	898
Cem Sarda Rnc	7619	-6.55	7600	7650	107
Cem Sarda Rnc	6940	0.19	6940	6940	0
Cem Sarda Rnc	6987	-0.94	6970	6990	365
Cem Sarda Rnc	1250	-0.00	1250	1250	0
Cem Sarda Rnc	1470	-0.74	1470	1470	26
Cem Sarda Rnc	504.7	0.00	504.7	504.7	0
Cem Sarda Rnc	505	-0.49	505	505	5
Cem Sarda Rnc	1342	-1.47	1340	1350	12
Cem Sarda Rnc	1907	-6.52	1900	1940	178
Cem Sarda Rnc	1830	-4.14	1830	1830	9
Cem Sarda Rnc	2290	0.00	2290	2290	0
Cem Sarda Rnc	1930	0.00	1930	1930	0
Cem Sarda Rnc	1150	-0.69	1150	1150	14
Cem Sarda Rnc	990	0.00	990	990	0
Cem Sarda Rnc	4220	-32.27	3920	4500	772
Cem Sarda Rnc	12135	-4.50	11900	12300	3261

Titolli

	Occlini	Var. %	Min	Max	Contr.
Marina War					
Pr					
Post	19055	-0.12	19010	19150	200
abetti	2690	-1.47	2680	2690	13
ic R	881.3	-5.13	851	900	330
ic R	934.4	-4.34	930	936	33
Marina	3733	0.00	3733	3733	0
arbol	2680	0.00	2680	2680	0
Marina	1585	-2.64	1561	1607	5215
Marina R	1232	-1.68	1216	1250	160
Marina	40813	-3.12	40500	41200	45109
Marina War	32948	-4.30	32500	33400	750
Marina	23009	-2.80	22900	23100	33
Marina	1026	-1.25	1000	1039	23
Marina	4231	-0.51	4190	4270	286
Marina R	2900	0.00	2900	2900	0
Marina	3590	-2.76	3590	3590	4
Marina	2000	-2.25	2000	2000	14
Marina					
Marina	1971	-4.55	1880	2030	339
Marina	26896	-2.44	26650	27000	6421
Marina	6470	-5.77	6400	6570	13406
Marina					
Marina	3459	-5.23	3365	3515	3245
Marina	2600	-6.64	2510	2695	390
Marina					
Marina	10184	-3.19	10000	10310	4873
Marina	1465	-0.75	1465	1465	15
Marina	2362	-2.68	2340	2380	13988
Marina					
Marina	25000	0.00	25000	25000	0
Marina	2600	-6.32	2600	2600	26
Marina	9670	0.00	9670	9670	0
Marina	680.5	0.00	680.5	680.5	0
Marina	4200	0.00	4200	4200	0
Marina	10244	-4.06	10150	10410	820
Marina R	8441	-2.39	8320	8600	447
Marina	12339	-2.77	12215	12490	4430
Marina	6528	-3.99	6410	6720	2864
Marina R	2473	-6.29	2350	2545	542
Marina	25675	0.00	25675	25675	0
Marina	5352	-4.72	5250	5420	8242
Marina					
Marina	2807	-5.49	2770	2850	267
Marina	1475	-2.64	1475	1475	6
Marina R	17330	-3.39	17000	17450	29
Marina	3250	0.00	3250	3250	7
Marina	22688	-3.81	22150	22950	522
Marina	43001	-1.46	42500	43200	292
Marina	11200	0.00	11200	11200	0
Marina	5500	0.00	5500	5500	0
Marina	2018	-6.05	1990	2090	85
Marina	7354	-4.98	7130	7600	129
Marina	5411	-2.10	5400	5450	49
Marina	3616	-7.71	3500	3795	90
Marina	1500	-1.38	1500	1501	30
Marina	1000	-3.85	1000	1001	15
Marina	13616	-2.64	13550	13665	143
Marina	11000	-4.14	11000	11000	6
Marina	3990	-2.68	3990	3990	0
Marina	1354	-3.08	1320	1370	718
Marina	1271	-1.95	1260	1280	38
Marina	3300	-2.94	3300	3300	0
Marina	4850	-3.00	4850	4850	0
Marina	10022	-1.82	9880	10160	712
Marina	9830	-1.70	9830	9830	30
Marina	4807	-11.23	4700	5500	38
Marina	14747	-2.69	14610	14890	4925
Marina	5320	-5.14	5320	5320	27
Marina					
Marina	2271	-4.66	2240	2320	74
Marina					
Marina	1890	-10.24	1890	1890	19
Marina	1943	-6.94	1930	1950	14
Marina	1700	0.00	1700	1700	0
Marina	1620	0.00	1620	1620	0
Marina	7812	-3.90	7705	7950	258
Marina	3981	-6.02	3830	4120	139
Marina	1490	-3.25	1460	1550	30
Marina	541	-9.71	532	550	5
Marina	16557	0.00	16557	16557	0
Marina	14546	-4.72	14400	14750	3215
Marina	12300	0.00	12300	12300	0
Marina	1435	-2.38	1426	1448	2380
Marina	1587	0.00	1587	1587	0
Marina	1147	-2.71	1132	1160	126
Marina	358.6	-6.08	350	364	3670
Marina	1461	-3.05	1446	1480	97
Marina	908.2	-6.57	895	939	54
Marina	414.5	0.00	414.5	414.5	0
Marina	1200	8.60	1200	1200	12
Marina	1572	0.00	1572	1572	0
Marina	8600	0.00	8600	8600	0
Marina	7080	0.00	7080	7080	120
Marina					
Marina					
Marina	2429	-3.73	2400	2460	32226
Marina	2403	-5.54	2360	2495	5
Marina	1849	-1.65	1785	1870	116
Marina	151.5	-7.96	145	158	82
Marina	216.3	1.17	216	217	13
Marina	1797	2.69	1797	1797	4
Marina	931	-9.52	931	931	19
Marina	2166	-4.42	2130	2240	2317
Marina					
Marina	1555	-5.07	1510	1587	274
Marina	499	0.00	499	499	6
Marina	18292	-4.38	18000	18900	13
Marina	17760	-1.33	17760	17760	0
Marina	2650	-2.43	2620	2685	17927
Marina	5042	-1.35	4990	5100	681
Marina	2554	-2.22	2520	2590	153
Marina	2011	-5.28	1980	2050	70
Marina	3550	1.43	3550	3550	7
Marina	2256	-3.96	2200	2345	758
Marina	1530	0.00	1530	1530	3
Marina	1410	0.00	1410	1410	0
Marina	14609	-2.80	13650	15200	614
Marina	70.4	0.64	70	70	30
Marina	713.7	0.00	713.7	713.7	0
Marina	25428	-2.89	25200	25800	6096
Marina	15338	-3.15	15050	15700	5560
Marina	3702	-7.50	3475	3870	1188
Marina	3886	-0.54	3800	3900	97
Marina	3595	0.93	3595	3595	7
Marina	7933	-2.38	7950	8000	120
Marina	3975	0.00	3975	3975	0
Marina	895	0.00	895	895	0
Marina	41800	0.00	41800	41800	0
Marina	3046	-5.52	3030	3055	85
Marina					
Marina	9400	-3.16	9350	9480	5978
Marina	5600	-1.67	5600	5600	56
Marina	5512	-3.75	5500	5530	138
Marina	27000	-6.76	26500	27500	41
Marina	13180	-3.80	13180	13180	0
Marina	5902	0.02	5900	5915	35
Marina					
Marina	650	-0.76	650	650	7
Marina	12200	0.00	12200	12200	0
Marina	5778	-1.23	5750	5800	52
Marina	5520	0.00	5520	5520	0
Marina	3341	-0.27	3300	3420	27
Marina	508	-2.10	490	509	19
Marina	8169	-0.17	8050	8300	302
Marina	8000	0.00	8000	8000	0
Marina	20189	-5.38	19800	20590	1787
Marina	10533	-3.39	10100	10800	1232
Marina	3355	1.98	3355	3355	5
Marina	1498	-9.21	1490	1510	627
Marina	3981	-2.23	3950	4070	827
Marina	2745	-1.54	2745	2745	0
Marina	428.1	-5.93	421	450	30
Marina	780	0.03	780	780	16
Marina	7815	-2.21	7500	7990	2235
Marina	4417	-2.88	4417	4417	0
Marina	4417	-2.88	4430	4475	300
Marina	103	-20.77	103	103	4
Marina	247	-8.79	245	256	28
Marina	763.4	0.00	763.4	763.4	0

IN VISTA DELLA MANOVRA SI PUNTA SUI TAGLI ALLE SPESE

A caccia di 5.000 miliardi

Pagliarini: «Dobbiamo trovarli ad ogni costo» - Grande attivismo al ministero del Tesoro

Frenetiche trattative del ministro Dini

con i colleghi che dirigono i ministeri

di spesa. Entro giovedì il governo vuole varare

il documento di programmazione economica

ROMA — E mentre infuocano le polemiche all'interno e fuori la maggioranza sul decreto-bilancio, il governo continua a lavorare sul fronte dell'economia in vista del Consiglio dei ministri che giovedì prossimo varerà il documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare il ministro del Tesoro Lamberto Dini avrà il suo bel da fare anche oggi incontrando i colleghi responsabili dei centri di spesa e cercando di convincerli a tagliare da qualche parte. Un'impresa che altri prima di lui hanno tentato (più o meno invano) e che comunque appare sempre molto difficile.

Si sa, ce lo hanno spiegato la settimana scorsa, che per sistemare i conti di quest'anno saranno necessari 5 mila miliardi. «Da trovare a ogni costo», ha sottolineato il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini. Ieri

il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani ha fatto sapere che liberalizzando i canoni si potrebbero recuperare immediatamente «circa 7 mila miliardi dei quali mille, quindi con un saldo per lo Stato di 6 mila miliardi, sarebbero più che sufficienti per finanziare un fondo sociale per gli inquilini meno abbienti».

Nel '95, per riportare il disavanzo dello Stato entro 144 mila miliardi contro 184 mila che già si prevedono, serviranno 40 mila miliardi. A giudicare dalle previ-

soni del ministro delle Finanze Giulio Tremonti, circa 11 mila miliardi arriveranno l'anno prossimo (mille nel '94) dal concordato fiscale, il meccanismo di nuovissima istituzione che consente di chiudere i conti tributari pagando 150 mila lire per liti riguardanti somme tra zero e 2 milioni; il 10% fino a 20 milioni; e conciliando per somme superiori.

Ricapitolando, dal concordato arriverebbero 11 mila miliardi. Gli altri 29 mila dovrebbero venire da una riduzione

generalizzata delle spese.

D'altra parte, più volte si è detto che si dovrà agire con decisione sul fronte delle spese. I settori nei quali intervenire sono noti da anni: prima di tutto, pensioni e sanità. Ma come era prevedibile la battaglia è ferocissima.

Il ministro del Lavoro Clemente Mastella, che ieri ha cominciato a vedere le parti sociali, ha rimandato al mittente le previsioni di tagli per 11 mila miliardi ipotizzate dalla Ragioneria generale dello Stato. Nè ha ac-

colto benevolmente l'idea di agire con decreto (e non con disegno di legge) sulle pensioni: la conseguenza sarebbe infatti l'entrata in vigore immediata di provvedimenti che invece, per la loro portata anche dal punto di vista sociale, avrebbero bisogno di un meditato dibattito generale in seno al Parlamento.

Allo stesso modo respinge la proposta di innalzare a 65 anni il limite di età pensionabile fin dal primo gennaio prossimo, e anche quella di allungare da 35 a 40 anni il periodo di contribuzione.

«Seimila miliardi? Al massimo 4 mila, e non una lira di più», così avrebbe tuonato il ministro della Sanità Raffaele Costa di fronte al progetto che starebbe prendendo corpo nelle stanze dove si incontrano regolarmente i ministri della trojka economica.



r.s. Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini

FORSE UN DISEGNO DI LEGGE

Tempi più lunghi sul provvedimento «salva lavoro»

Il ministro Mastella incontra

sindacati e Confindustria.

Restano ancora forti i contrasti

fra le diverse parti sociali

ROMA - Niente di fatto per il «pacchetto» occupazionale. Ma soprattutto niente decretazione d'urgenza. Per il piano «salva lavoro» elaborato dal ministro Mastella spunta la soluzione del disegno di legge. Smentite quindi le voci che davano certa la tanto attesa «fumata bianca» nella seduta del Consiglio dei Ministri di giovedì. Ieri, intanto, sono cominciati altri confronti con le parti sociali che hanno presentato un «contropacchetto», le cui proposte dovrebbero essere tenute in considerazione.

Inizialmente sembrava che con il disegno di legge dovesse essere disciplinato solo il lavoro interinale, cioè il provvedimento che forse aveva sollevato maggiormente le polemiche dei sindacati. Tutto le altre misure per favorire la flessibilità del lavoro (part-time, contratti a termine, salario di ingresso) sarebbero confluite in un decreto. Questi due giorni di consultazione evidentemente hanno «portato consiglio» al ministro del Lavoro in un momento in cui la formula legislativa del decreto non gode di molta approvazione.

Per Mastella il disegno di legge «è un percorso che evidentemente non frantuma i rapporti tra maggioranza e opposizione, né tra la maggioranza e il governo stesso».

«E poi ha detto riferendosi alle polemiche di questi giorni sul «caso» giustizia visto quello che passano i decreti perché dovrai appoggiarli?». Il ministro ha infatti spiegato di «preferire

la via celere e rapida, ma attraverso il Disegno di legge».

Marcia indietro dunque, ma si va avanti. Mastella ha riferito che le misure sono pronte e tra luglio e l'autunno dovrebbero essere varate. «Adesso, spiega, bisogna valutare la prontezza di risposta degli altri».

Ieri è stata la volta dei sindacati confederali, della Confindustria e della Confapi. Oggi tocca alle organizzazioni del commercio, del credito, dell'agricoltura e dei dirigenti di azienda. In serata Mastella incontrerà anche i sindacati autonomi (Isa) che, come si legge in una nota del segretario dell'organizzazione Gaetano Cerioli, «vogliono verificare le intenzioni del governo, per capire se siamo in dirittura finale e se è possibile un accordo con le parti sociali».

La Confindustria al termine dell'incontro ha confermato la sua fiducia nello sviluppo economico e nella ripresa dell'occupazione, ribadendo che il rapporto di lavoro interinale, la flessibilità dei contratti a termine sono fondamentali per raggiungere questi obiettivi. «Dal ministro - spiega Carlo Callieri, vicepresidente della Confindustria - abbiamo ottenuto l'assicurazione che queste richieste saranno portate al più presto al Consiglio dei Ministri».

Sul versante dei sindacati non è però tutto «rose e fiori». Tanti infatti i contrasti sul pacchetto Mastella, a cominciare dal salario di ingresso, passando per il part-time e arrivando ai contratti a termine. Ma adesso c'è tempo.

IERI DAL CURATORE FALLIMENTARE GTA E GALLO

Tripovich, al vaglio affitti e cessioni

Zanzi impegnato sul fronte creditizio per garantire la piena operatività delle società controllate



TRIESTE - L'impegno a garantire la piena operatività delle società sane del gruppo sta contrassegnando le prime giornate di lavoro del curatore fallimentare del gruppo Tripovich. Marco Zanzi, nominato dal tribunale di Trieste la scorsa settimana, è ora particolarmente concentrato nella tutela della posizione di entità come Tripnavi, Sittam, Rondine e Bertola, che hanno mantenuto una propria autonomia operativa e grazie alle buone condizioni generali sarebbero in grado di essere messe sul mercato in tempi brevi.

La holding colpita dal provvedimento giudiziario, avendo sottoscritto fidejussioni per tutte le società controllate, potrebbe trascinare queste

ultime in una situazione difficile nei confronti del mondo creditizio. I rapporti con le banche devono essere curati attentamente proprio per non compromettere una situazione già delicata.

Pochi giorni sono comunque bastati per dare l'impressione netta che il curatore fallimentare, oltre ad occuparsi della holding affidatagli direttamente dal giudice, abbia preso saldamente in mano il timone dell'intero gruppo, attraverso le quote di partecipazione che la Tripovich conserva nelle numerose controllate. L'amministrazione straordinaria (ricapitalizzazioni, cessioni in affitto e vendita delle diverse società) dovrà quindi necessariamente essere vagliata congiuntamente da Zanzi assieme

**Finrex e
Gottardo
in assemblea
ad agosto**

me al giudice fallimentare e non più dai rispettivi cda e dalle assemblee. Ieri il curatore ha ricevuto, nel suo studio di Bologna, il vicepresidente della Gta Piero Nardi, che ha confermato l'intenzione di Sebastiano Gottardo (ispiratore della cordata) e dei suoi soci di affidare le società operative del gruppo e di portare a termine

un'operazione che secondo i proponenti consentirebbe «la salvaguardia del patrimonio aziendale e degli oltre 1500 lavoratori». Anche il gruppo Gallo ha presentato al curatore la sua proposta, alternativa a quella di Gottardo.

Zanzi ha già provveduto a trasmettere la documentazione al giudice del tribunale di Trieste Giovanni Sansone e una decisione riguardante le sorti del gruppo dovrebbe essere emessa in tempi brevi.

Ma l'ipotesi delle affittanze non sembra essere più l'unica né la prima per i destini del gruppo Tripovich. L'azione del curatore fallimentare sembra contemporaneamente indirizzata anche a garantire le migliori condizioni per una di-

retta cessione sul mercato delle aziende più appetibili.

Indicazioni più chiare dovrebbero emergere entro il primo giorno di agosto, quando sono state fissate in terza convocazione le assemblee straordinarie di Finrex e Gottardo Ruffoni, che potrebbero condurre alla liquidazione come pure a un'eventuale ricapitalizzazione. Anche in questo caso gli esiti dipenderanno dall'atteggiamento che il curatore deciderà di assumere.

Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti della Tripnavi hanno intanto chiesto un incontro con Zanzi per garantire il proseguimento dell'attività nel porto di Trieste e la salvaguardia dell'occupazione.

g. v.

COME VIENE APPLICATA IN REGIONE LA LEGGE 44

Giovani imprenditori in pista

Un convegno a Trieste - Fino ad oggi sono 800 i progetti approvati

TRIESTE — Come si chiude — in tempi di crisi — la forbice tra assistenza e occupazione? Una risposta, forse, viene proprio dall'Italia, e in particolare da una legge «inventata» per il Mezzogiorno e ora estesa in gran parte del territorio nazionale. Si tratta della Legge 44/86, tesa a promuovere la nuova imprenditoria giovanile, finanziata con 500 miliardi. Dopo esser stata presentata nei mesi scorsi dall'associazione giovani imprenditori di Trieste, è stata la Camera di commercio di Trieste a organizzare un convegno «didascalico» — intitolato «Legge 44/86: sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile. Dall'idea al progetto» — per dare ai giovani aspiranti imprenditori le «coordinate» per accedere ai finanziamenti della Legge 44. Il convegno, introdotto da Ennio Riccesi a nome della Camera di commercio, ha visto la partecipazione del direttore dell'azienda speciale Aries, Roberto Ferretti, della responsabile dello «sportello 44», Giuliana Grison, e di Gianni Bossi, dello staff nazionale che elabora i progetti d'impresa.

«È uno strumento nuovo — ha detto Riccesi nella sua introduzione — per Trieste perché vuole essere di stimolo ai giovani che si presentano impreparati sul mercato, offrendo servizi e finanziamenti, secondo una logica che da

noi è già stata imboccata dal Bic Trieste, anche se non ad esclusivo vantaggio dei giovani». È stato Ferretti a dare rapidi «flash» informativi sulle coordinate della legge. La legge si rivolge a società (sia escluse le ditte individuali e le società di fatto) — ha spiegato Ferretti — che abbiano una maggioranza assoluta di giovani tra i 18 e i 29 anni, oppure che sia composta da «una totalità di giovani» tra i 18 e i 35 anni. Lo «sportello 44» — secondo Ferretti — non ha solo compiti «passivi» o informativi, ma interviene nel primo momento critico che consiste nel trasferimento di una idea in un progetto economico.

Fino a oggi i progetti approvati sono stati 800 e 600 producono già reddito per una occupazione complessiva di 17 mila persone. I finanziamenti a fondo perduto sono al massimo di 5 miliardi, ma in media sono di 2 miliardi (pari al 60% massimo dell'interinvestimento), mentre i mutui vengono concessi sul 30% del capitale e sono restituibili in 10 anni. Ma come è stata accolta questa opportunità dai giovani potenziali imprenditori triestini? Lo spiega la responsabile dello «sportello 44». «I primi contatti dei giovani — spiega Giuliana Grison — sono stati vivaci e interessanti, e sono più di 60 i giovani che sono venuti a informarsi per verificare se le loro idee rientravano nelle norme

previste dalla legge, e c'è già qualcuno che sta lavorando ai progetti, nei più diversi settori».

Gianni Bossi, infine, ha precisato che ogni idea deve essere sottoposta ad analisi critica e intelligente. I futuri imprenditori — spiega Bossi — devono aver ben chiaro cosa vogliono produrre, a chi si rivolgono, in che modo vogliono produrre e quali obiettivi. Ma questa legge non rischia di essere inutile e costosa come lo sono state molte nel passato? «Assolutamente no» — risponde Gianni Bossi — può essere anzi un volano importante in mano a imprenditori intelligenti e per la sua efficacia ha ricevuto il plauso della Comunità europea».

Franco Del Campo

UNA LETTERA A SCALFARO

La riforma del Secit: «tagli» all'organico dei super-ispettori

ROMA - Tredici degli attuali 40 super-ispettori del Fisco dovranno lasciare immediatamente il servizio per ritornare ai vecchi incarichi. E' uno degli effetti che produrrà sugli «007 del Secit» (il servizio dei super ispettori del ministero delle Finanze) il decreto che, tra l'altro, introduce il concordato fiscale e istituisce il Sis, il nuovo Servizio Ispettivo di Sicurezza che dovrà vigilare sul corretto operare dei funzionari ministeriali e degli ufficiali della Guardia di Finanza.

Il decreto stabilisce che i super-ispettori (spesso «comandati» al Secit da organi giurisdizionali o di vigilanza, come Corte dei Conti, Banca d'Italia, Consob) potranno rimanere in cari-

ca solo 5 anni e non più 7 come prima stabilito. La norma ha un effetto retroattivo e si applica anche agli ispettori tributari già nominati alla data di entrata in vigore del decreto. Il provvedimento, inoltre, avrà anche una efficacia futura: l'organico oggi fissato a 50 persone dovrà infatti diminuire di 11 unità».

Ma per un gruppo di ispettori tributari che hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica, Scalfaro, il decreto legge di riforma del Secit sarebbe «una disposizione incostituzionale, perché priva di motivazione plausibile ed i cui effetti negativi sul funzionamento del servizio potrebbero essere corretti soltanto parzialmente dal Parlamento in sede di conversione».

OGGI L'ASSEMBLEA

Dieci soci posseggono il 16,5 per cento delle azioni Comit

MILANO - Sbuca la Colouf di Luca Padulli nel capitale della Comit di cui ha acquistato lo 0,39% con un investimento di circa 20 miliardi. E' una delle novità che si ricavano dall'elenco dei principali soci predisposto per l'assemblea di oggi, chiamata a varare l'aumento di capitale. Novantadue azionisti con almeno 100.000 titoli (il 27,5% del capitale ordinario) hanno effettuato il deposito delle azioni. Ai primi dieci fa capo il 16,5% del capitale.

Praticamente invariato, rispetto all'assemblea del 23 aprile scorso, l'assetto ai piani alti: Comerzbank 3%, Paribas 2,97, Frère Bourgeois 1,92, Generali 1,84 (più Gefina 0,991 e Alleanza 0,14), Creditant-

stalt 1,7 e Burgo 1% (più Gefim 0,96). Non compare più la Cofip (che aveva lo 0,57%) mentre Gemina ha spostato la quota dalla Investments alla capogruppo.

Da rilevare che gli azionisti esteri hanno un peso notevole: tra i primi dieci (16,5% del capitale) ve ne sono quattro stranieri a cui fa capo il 9,6% della Comit. Ai soci sarà proposto oggi un aumento di capitale con warrant da 1.050 a 1.575 miliardi che avverrà con un'emissione di 525 milioni di azioni ordinarie da 1.000 lire nominali ognuna, offerte in opzione agli azionisti (una azione nuova ogni due azioni ordinarie e/o di risparmio possedute) a 3.000 lire ciascuna, di cui 2.000 lire di sovrapprezzo.

Un consiglio sindacale in Alpe-Adria

TRIESTE — Primo passo concreto sulla strada della collaborazione tra le segreterie regionali di Cgil, Cisl e le organizzazioni confederali della Slovenia, Zss, Neodvisnost e Confederazione '90: ieri mattina a Trieste, con la firma dello statuto del Consiglio sindacale interregionale Nord-Est, Italia e Slovenia hanno anticipato, almeno sotto il profilo sindacale, i temi dell'integrazione della neonata repubbli-

ca slovena nell'Unione europea. Il documento nasce dall'esigenza di tenere sotto costante controllo l'evoluzione dei problemi dei lavoratori delle due aree contermini e per avviare adeguati provvedimenti a favore della protezione sociale in un'ottica di consolidamento della convivenza e della comprensione tra entità culturali, linguistiche ed etniche diverse.

Particolare rilievo viene dato al sostegno

dei piani di integrazione infrastrutturale e agli strumenti incentivanti previsti in ambito nazionale e comunitario per le aree di confine.

Via libera dunque a nuovi scambi formativi, scientifici e tecnologici, al confronto sui delicati argomenti della sicurezza del lavoro e su quelli inseriti nei programmi della Comunità di Alpe-Adria.

Quattro gli obiettivi specifici riportati dallo

statuto: confrontare le posizioni delle rispettive organizzazioni in vista di una linea d'azione comune; analizzare le decisioni politiche delle rispettive amministrazioni in tema di lavoro; intervenire nei confronti delle rispettive controparti sia pubbliche che private; promuovere le necessarie iniziative sociali nella prospettiva della convivenza.

Già fissata anche la prima scadenza operativa: il 3 e 4 ottobre

prossimi è in calendario un convegno sui problemi del lavoro transfrontaliero.

Hanno sottoscritto lo statuto Dusan Semolich, segretario generale del sindacato sloveno maggioritario (Zss), Boris Mazalin, segretario della Confederazione '90, Franze Tomisich, del Neodvisnost (Kns). Da parte italiana, hanno firmato i segretari regionali della Cgil, Paolo Populin, della Cisl, Gianfranco Patuanelli

e della Uil, Adele Pino. Tutti, ed in particolare il responsabile della Cisl per i rapporti interregionali, Giuseppe Solomita, hanno ribadito, con sfumature diverse, l'importanza dell'accordo nell'ambito dei rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia.

Analoghi contatti sono in corso con Croazia e Carinzia in vista di un'ulteriore espansione della presenza sindacale integrata nelle aree di confine.

Giovanni Longhi

Premuda

Società per Azioni - Società di Navigazione - Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale L. 18.691.500.000 interamente versato - Tribunale di Trieste n. 86 - Codice Fiscale n. 00103609327

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1993

A partire dal 18 agosto 1994 è pagabile il dividendo di lire 85 lorde alle azioni di risparmio previo stacco della cedola 14 presso la cassa sociale in Genova, Via C.R. Ceccardi 4/28 e presso i seguenti istituti bancari: Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca di Roma, Banca Popolare di Bergamo e Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

BILANCIO - VERBALE INTEGRALE ASSEMBLEA E BILANCIO CONSOLIDATO 1993

Sono stati depositati presso la sede sociale, la Direzione di Genova - Via C.R. Ceccardi 4/28 (tel. 010-283891), i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il listino delle Borse Valori a disposizione di coloro che ne faranno richiesta.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

7.00 TG1 (8-9)	7.20 QUANTE STORIE!	6.25 TG3 - EDICOLA
9.30 NANCY, SONNY & CO., Telefilm.	10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.	6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
10.00 FANCILLE DI LUSSO. Film (drammatico '52). Di Bernard Vorhaus. Con Anna Maria Ferrero, Jacques Sernas.	11.45 TG2	7.15 EURONEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10 - 10.45 - 11.30)
11.35 VERDEMATINA	11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.	7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
12.25 CHE TEMPO FA	12.05 LA CLINICA NELLA FORESTA NERA. Telefilm.	8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
12.30 TG1 FLASH	13.00 TG2 GIORNO	8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO. Documenti.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lezioni di criminologia"	13.35 METEO 2	9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
13.30 TELEGIORNALE	14.00 SCANZONATISSIMA	10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
14.00 MI RITORNI IN MENTE FLASH. Con Red Ronnie.	14.50 SANTA BARBARA. Scenegg.	11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
14.10 L'ANIMA E IL VOLTO. Film (drammatico '46). Di Curtis Bernhardt. Con Bette Davis, Glenn Ford.	15.00 BEAUTIFUL. Scenegg.	11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
16.05 SOLLETTICO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.	15.35 ROSE. Film (drammatico '88). Di Tomaso Sherman. Con Valerie Perrine.	12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO	17.10 DAL PARLAMENTO	12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
18.00 TG1	17.15 TG2	12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Maybe baby"	17.20 SOKO 5133 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.	12.45 VELA. REGATA INTERNAZIONALE
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.	18.10 TGS SPORTSERA	12.55 TENNIS. COPPA VALERIO
19.50 CHE TEMPO FA	18.20 METEO 2	13.05 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
20.00 TELEGIORNALE	18.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.30 TG1 SPORT	18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "La sconosciuta"	14.15 TG3 POMERIGGIO
20.40 SERATA QUARK. GIOVE E LA COMETA. Con Piero Angela.	19.45 TG2 SERA	14.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
22.00 IL MONDO DEI ROBOT. Film (fantascienza '73). Di Michael Crichton. Con Yul Brynner, Richard Benjamin.	20.15 TG2 LO SPORT	15.00 MOTOCICLISMO. TRIAL
23.00 TG1	20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES	17.30 REGATA DELLA GIRAGLIA
23.45 IL GIOCO CONTINUA	20.40 MANI DI FATA. Film (commedia '83). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.	18.45 TG3 SPORT
0.05 TG1 NOTTE	22.25 FORMAT. Con Paolo Garimberti.	19.00 TG3
0.15 OGGI AL PARLAMENTO	23.15 TG2 NOTTE	19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
0.25 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.	23.35 METEO 2	19.50 SCHEGGIE. Documenti.
	23.35 25 ANNI DOPO: LA NOTTE DELLA LUNA. Documenti.	20.00 VITTORINO. Telenovela.
	0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE	20.30 CHI LA HA VISTO?
	1.00 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Walsh.	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
		22.45 LE DUE SORELLE. Film (drammatico '72). Di Brian De Palma. Con Margot Kidder, Jennifer Salt.
		0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
		1.00 FUORI ORARIO
		1.30 SCHEGGIE. Documenti.
		2.30 TG3 NOTTE

OTM CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.	6.30 TG5 PRIMA PAGINA	6.30 CIAO CIAO MATTINA	7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.00 CARTONI ANIMATI	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.	9.30 HAZZARD. Telefilm.	8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.40 QUANDO C'E' LA SALUTE	11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.	10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	8.45 PANTANAL. Telenovela.
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA	12.00 SI O NO	11.30 A-TEAM. Telefilm.	9.45 GUADALUPE. Telenovela.
12.30 DALLAS. Scenegg.	12.00 TG5	12.25 STUDIO APERTO	10.30 MADDALENA. Telenovela.
13.30 TG2 SPORT	13.25 SGARBI QUOTIDIANI	12.30 FATTI E MISFATTI	11.30 TG4
14.00 TELEGIORNALE	13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.	12.40 STUDIO SPORT	11.40 ANTONELLA. Telenovela.
14.05 VOLO KAL 007 ALLA RICERCA DELLA VERITA'. Film (drammatico '83).	14.00 FORUM ESTATE	12.45 PAPA' GAMBALUNGA	12.05 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
16.00 CICLISMO. TOUR DE FRANCE	15.00 I ROBINSON. Telefilm.	13.20 CIAO CIAO MIX	13.00 SENTIERI. Scenegg.
16.45 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.	15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.	13.30 THE REAL GHOSTBUSTER	13.30 TG4
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO	16.00 BIM BUM BAM	14.00 STUDIO APERTO	15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
18.45 TELEGIORNALE	18.00 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.	14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.	16.15 PRINCIPESSA. Telenovela.
19.00 OPERAZIONE PESCE PALLA	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA	15.00 COLPO GROSSO AL LAGUNA. Film (commedia '87). Di William Webb. Con Leigh McCloskey.	17.10 TOPAZIO. Telenovela.
19.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.	20.00 TG5	17.00 BAYWATCH. Telefilm.	17.30 TG4
20.00 CICLISMO. SPECIALE TOUR DE FRANCE	20.30 FORUM DI SERA	18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.	18.00 FUNARI NEWS
20.25 TELEGIORNALE	23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW	18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.	19.00 TG4
20.30 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA. Film (drammatico '88). Di E. Palcy.	24.00 TG5	18.30 BABY SITTER. Telefilm.	20.30 ALBI SEDUCENTE. Film (commedia '89). Di Bruce Beresford. Con Tom Selleck, Paulina Porizkova.
22.30 TELEGIORNALE	1.45 SGARBI QUOTIDIANI	19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.	22.30 IL CAPITALISTA. Film (commedia '52). Di Douglas Sirk. Con Charles Coburn, Piper Laurie.
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con L. Rispoli.	2.00 TG5 EDICOLA	20.00 TARZAN. Telefilm.	23.45 TG4
0.30 TELEGIORNALE	3.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.	20.30 FESTIVALBAR '94	1.50 VOLERE VOLARE. Film (fantastico '91). Con Maurizio Nichetti.
0.40 MONSTER. Telefilm.	4.00 TG5 EDICOLA	22.30 HELLRAISER III - INFERNI SULLA TERRA. Film (orrore '92). Di Anthony Hickox. Con Terry Farrell, Doug Bradley.	3.20 RASSEGNA STAMPA
1.10 OPERAZIONE PESCE PALLA	5.00 TG5 EDICOLA	0.30 STUDIO SPORT	3.30 LOVE BOAT. Telefilm.
	5.30 ARCA DI NOE. Documenti.	1.05 STARSKY & HUTCH. Telefilm.	
	6.00 TG5 EDICOLA		

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.	20.45 OUT BACK BOUND. Film.	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
13.30 FATTI E COMMENTI	22.30 TELEANTENNA NOTIZIE	1.25 MUSICA IN CASA
13.40 CARTONI ANIMATI	23.00 PREVENZIONE = VITA	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.		
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE		
15.30 CARTONI ANIMATI		
15.55 MISTO		
16.30 TIME OUT. Telefilm.		
17.15 ALTA VELOCITA'. Documenti.		
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.		
18.15 PEARL. Scenegg.		
19.25 LA PAGINA ECONOMICA		
19.30 FATTI E COMMENTI		
20.00 CARTONI ANIMATI		
20.30 SPECCHETTO RETROVISORE. Film (drammatico). Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Tony Musante.		
22.05 CALIFORNIA. Telenovela.		
23.00 LA PAGINA ECONOMICA		
23.05 FATTI E COMMENTI		
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.		
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE		

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS	20.45 OUT BACK BOUND. Film.	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
17.00 BEACH VOLLEY. CAMPIONATO SLOVENO	22.30 TELEANTENNA NOTIZIE	1.25 MUSICA IN CASA
17.50 EURONEWS	23.00 PREVENZIONE = VITA	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
18.45 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA		
19.00 TUTTOGGI		
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.		
20.30 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA		
21.20 EUROASIA EXPRESS: DA MOSCA A HONG KONG. Documenti.		
22.15 TUTTOGGI		
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA		

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.	20.45 OUT BACK BOUND. Film.	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.	22.30 TELEANTENNA NOTIZIE	1.25 MUSICA IN CASA
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.	23.00 PREVENZIONE = VITA	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE		
13.30 PRIMO PIANO		
13.50 LE NOSTRE RICETTE		
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.		
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE		
14.30 IL FICCHISIMO DEL BASEBALL		
15.00 DOTTORI PER TUTTI. Telefilm.		
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE		
15.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.		
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.		
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE		
17.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm.		
18.00 PREVENZIONE = VITA		
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE		
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE		
19.40 CASA NADIA		

TELETRIULI

6.00 SFIDA INFERNALE. Film (western).	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
Di John Ford. Con Henry Fonda, Victor Mature.	1.25 MUSICA IN CASA
8.00 ENDON	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
9.30 MATCH MUSIC	
10.00 VIDEO SHOPPING	
11.00 HAGEN. Telefilm.	
12.00 CINEMA E SCUOLA	
12.15 MUSICA ITALIANA	
12.45 TG	
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELETRIULI: ALBUM. Documenti.	
13.45 TG	
14.00 MATCH MUSIC	
14.30 VIDEO SHOPPING	
16.00 MAXIVETRINA	
16.15 CALCIO A 5	
17.15 MAXIVETRINA	
17.30 LUCI NELLA NOTTE	
18.30 PIAZZA DI SPAGNA	
19.00 TELETRIULI SERA	
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.	
20.30 SOLO CONTRO TUTTI	
21.30 GIOVANI CLIP	
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.	
23.00 TELETRIULI NOTTE	
24.00 VIDEO SHOPPING	
0.30 MATCH MUSIC	
1.00 MUSICA ITALIANA	
1.30 SFIDA INFERNALE. Film (western).	
Di John Ford. Con Henry Fonda, Victor Mature.	
3.15 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara, Howard De Silva.	
6.00 TELETRIULI NOTTE	
6.30 VIDEOBIT	

TELE-3

7.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Elsa Cegani.	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
9.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.	1.25 MUSICA IN CASA
11.00 MUSICA IN CASA	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.25 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA	
13.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.	
15.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.	
17.00 +3 NEWS	
17.05 ETTORE FIERAMOSCA. Film.	
19.00 SCALA SPECIALE DANZA	
19.25 MUSICA IN CASA	
19.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA	
21.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.	
23.00 ETTORE FIERAMOSCA. Film.	

TELEPADOVA

7.30 LASSIE	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
8.00 UOMO TIGRE	1.25 MUSICA IN CASA
8.30 ANDIAMO AL CINEMA	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
8.45 MATTINATA CON...	
11.00 SPECIALE SPETTACOLO	
11.10 FALCON CREST. Telenovela.	
12.25 MUSICA E SPETTACOLO	
13.00 LE NOSTRE RICETTE	
13.15 NEWS LINE	
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.	
14.30 CASA NADIA	
15.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA	
16.45 NEWS LINE	
16.00 CRAZY DANCE	
16.30 POMERIGGIO CON...	
17.30 LASSIE	
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.	
19.10 NEWS LINE	
19.40 ALICE. Telefilm.	
20.10 KEN IL GUERRIERO	
20.40 NON SI PUO' TORNARE IN DIETRO. Film (drammatico '80). Di Russ Mayberry. Con Kevin Dobson, Joanne Cassidy.	
22.30 NEWS LINE	
24.00 NOTTE ITALIANA	
24.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA	
25.00 ANDIAMO AL CINEMA	
0.15 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musical '36). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.	
2.15 NEWS LINE	
2.30 SPECIALE SPETTACOLO	
2.40 CRAZY DANCE	
3.10 NOTTE ITALIANA	
4.10 NEWS LINE	

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI	1.00 SCALA SPECIALE DANZA
11.00 SALUTI DA...	1.25 MUSICA IN CASA
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.	1.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 SPAZI COMMERCIALI	
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.	
14.00 CARTONI ANIMATI	
15.00 PERILSA. Telenovela.	
15.15 TG REGIONALE	
16.00 SALUTI DA...	
20.30 LE DONNE DEGLI AMMUTINATI DEL BOUNTY. Film.	
22.30 TG REGIONALE	
24.00 I COLORI DEL JAZZ	
1.00 TG REGIONALE	
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.	
2.30 PROGRAMMI NON-STOP	

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.48: Orosopco; 9.05: Grr Radiochic; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.30: Grr Gossip; 15.00: Cicismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.44: Uomini e cammion; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22.00); 19.21: Ascolta, si fa sera; 22.06: Grr 1858-1870: dagli Stati alla Nazione; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30); 2.05: Voci nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chiodovescomando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.14: Magic moments; 9.31: Grr Speciale Estate; 9.48: Radio Zorro; 10.12: I tempi delle mele; 10.41: Le lune di traverso; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Tilt; 14.08: Trucoli; 14.19: Ho i miei buoni motivi; 16.37: I di dell'ozio; 17.10: Giri di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Tilt; 18.50: Grr Giovani; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucoli; 20.12: Dentro la sera; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Planet Rock; 24.00: Rai notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opera senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.04: Il caffè; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: La meteorologia; 23.20: L'interno di Dante; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocijan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La mascia; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft Music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Jaka Stoka: «Il musicante muto». Farsa in un atto; 18.50: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domini.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Max Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TV/ITALIA 1

Tozzi per l'estate

«Festivalbar» da Lignano con il gettonato cantautore

La sua «Io muoio di te» è uno dei maggiori successi dell'estate, assieme all'album da cui è tratta: «Equivocando». Autore e interprete è Umberto Tozzi, che vedremo stasera alle 20.30, su Italia 1, nella prima delle tre puntate del «Festivalbar '94», registrate all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro (le altre due andranno in onda il 26 luglio e il 2 agosto).

«Con questo nuovo album» spiega Tozzi, «25 milioni di dischi venduti in tutto il mondo nell'arco di 18 anni, famoso anche all'estero soprattutto grazie a un brano come «Gloria» («debutto come autore dei testi. Per tanti anni mi ero affidato a Bigazzi, ma poi arrivò un momento in cui hai voglia di cominciare a camminare sulle tue gambe»).

«E poi era successo un episodio in particolare, che ha rotto il feeling che si era stabilito fra

noi da molti anni. Bigazzi mi aveva proposto un suo brano, «Perché lo fai», e voleva che io lo portassi a Sanremo. Ma io al Festival quell'anno non volevo andarci. Mi impegnai allora a inserirlo nel mio album. Lui, per tutta risposta, diede la canzone a Masini, che la portò proprio a Sanremo. Piccole cose, come si vede, ma dopo quell'episodio non abbiamo più lavorato assieme».

«Sono rimasto fermo per tre anni» prosegue Tozzi «ero abbastanza deluso e demotivato. Guardai il mondo attorno e ti accorgi che le cose non vanno come vorresti. Poi finisce che te ne fai una ragione. Il nostro mestiere è la musica, e allora andiamo avanti, voltiamo pagina e siamo pronti per un'altra storia. Sì, dopo il divorzio con Bigazzi mi ha ripreso una grande voglia di far musica, di suonare, di tornare al mio pubblico».

«Sarà di nuovo in tour» conclude «dai primi di settembre. Si comincia da Montichiari, in provincia di Brescia, poi su e giù per lo Stivale, ma anche all'estero: per ora Svizzera, Germania, Inghilterra, Olanda, Danimarca... Ma è probabile che la lista si allunghi: alla mia agenzia stanno infatti arrivando molte richieste. Vuol dire che funziono ancora».

Assieme a Tozzi, stasera su Italia 1, vedremo Gino Paoli («King Kong»), il nigeriano Dr. Alban («Look who's talking»), i Vernice («Quando tramonta il sole»), Paolo Vallesi («Non mi tradire»), 2 Unlimited («The real thing»), Irene Grandi («T.V.B.»), Audio 2 («Si che non sei tu»), Ice Mc («Think about the way»), Miguel Bosé («Se tu non torni») e la sudamericana Marie Claire D'Ubaldo. Conducono la serata Federico Panucci e Amadeus.

Carlo Muscatello



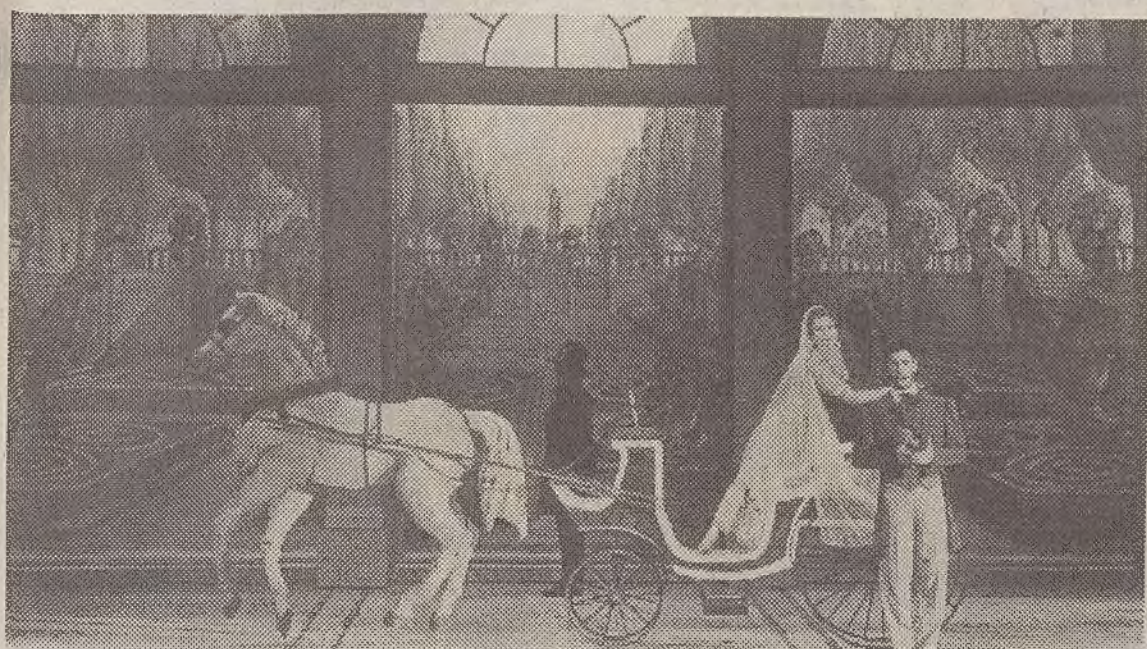
I FILM

Il

OPERETTA: TRIESTE

Una ballerina in carriera

Johann Strauss secondo Gino Landi, nello spettacolo che va in scena stasera



TRIESTE — Va in scena stasera, per il Festival internazionale dell'Operetta, «La ballerina Fanny Elssler», operetta postuma di Johann Strauss che Gino Landi propone in un nuovo adattamento, con le scene e i costumi di Mario Catalano e la direzione del maestro Alfred Eschwe. Si tratta di una deliziosa operetta anni Trenta in cui il compositore Oskar Stalla ha attinto all'inesauribile repertorio del «re del valzer» confezionando un impertinente affresco della Vienna 1831, al centro della quale è la leggendaria figura della ballerina che fu la grande rivale di Maria Taglioni. Intorno

a lei ruota un improbabile e divertente intrigo cui partecipano personaggi come Metternich, il barone Friedrich von Gentz, l'esule figlio di Napoleone (il Re di Roma), il principe Esterhazy. Con «La ballerina Fanny Elssler» Landi ripropone la collaborazione col Festival triestino, al quale ha legato successi memorabili negli anni Settanta e Ottanta come «Scugnizza», «La donna perduta», «Frasquita», «Rose Marie», «Ballo al Savoy», «Clivia», «La casa delle tre ragazze». Protagonista in un ruolo che impegna al massimo danza, recitazione e canto sarà l'avvenente soprano sici-

liano Tiziana Caminiti (nelle foto: a sinistra, col suo partner, il giovane tenore toscano Alessandro Safina, a destra con Elena Berera che, assieme a Riccardo Peroni, costituirà la coppia «brillante» dello spettacolo). Dopo la prima di oggi alla Sala Tripovich, «La ballerina» si replicherà nei giorni 21, 23, 24 e 26 luglio. Giovedì 28 il Festival si concluderà con un «gala» straussiano, con l'orchestra e il coro del «Verdi» diretti da Eschwe e con la partecipazione straordinaria del soprano Sumi Jo, interprete dei valzer cantati di Johann Strauss.

DANZA: ROMA

L'«Ulisse» «totale» di Gallotta

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Con il Group Emile Dubois di Jean-Claude Gallotta Roma europea decolla nuovamente e raggiunge le vette della danza europea. «Ulysses», programma unico, è una creazione compatta e affascinante, impertinente come solo l'esprit français sa essere. Alle spalle di questo geniale coreografo che nella fisionomia assomiglia vagamente a Wim Wenders, sta un Centre Chorégraphique National (quello di Grenoble), una struttura accogliente, rassicurante, grazie alla quale le creazioni assumono un immediato respiro internazionale, supportate da mezzi, con senso e quant'altro.

Come fare a non invidiare questa tranquillità creativa permessa da uno Stato che va orgoglioso dei suoi creatori? E mentre per l'Italia non c'è speranza di seconda Repubblica che tenga, non resta che augurarsi — con uno sforzo di generosità — che le prossime elezioni francesi non distruggano tre lustri di gestione illuminata.

«Ulysses», dunque: creato originariamente nel 1981 e riveduto dopo ben dodici anni (in questi tempi di consumismo sfrenato è comunque un record), è divenuto da poco un film, girato dallo stesso Gallotta che ha sempre accarezzato obiettivi di interdisciplinarietà e arte totale. Nato da fonti letterarie — e in parti uguali dall'Odissea di Omero e dal romanzo omonimo di Joyce — è in realtà debitoro soprattutto al mondo dei miti: universi accademici che accensano di buon grado ad ospitare sotto il loro ombrello gli stili e i linguaggi più disparati.

In una scena indeterminata creata non tanto dallo spazio (nudo) di Jean-Yves Langlais, quanto dalle luci di Manuel Bernard e dalla musica modulare di Henry Torgue e Serge Houspin, ma soprattutto dalla colonna sonora, ideata dallo stesso Gallotta, che mescola incoraggiamenti, esclamazioni, rumori di acqua, strichioli di imbarcazione e sartiame che fanno ricordare le suggestioni del veliero stregato del Vecchio Marinaio di Coleridge, versi dall'Odissea in greco antico masticato con udibilissimo accento francese.

Ma su tutto regnano i danzatori di Gallotta: individualisti, affascinanti, «particolari», accomunati dal seducente abbandono che caratterizza la tecnica accademica quando viene trascesa per uno stile più nervoso, impertinente, a volte decisamente alienato, sapientemente modellato da Gallotta (entusiasta tardivo e praticante men che mediocre) sulla personalità di ciascuno dei suoi undici danzatori, abbagliati dalle forbici impazzite di Langlais che «apre» sguardi rivelatori a metà tra lo straccone e il post-moderno in lineari costumi di un Seicento di bianchissimo cotone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 19, 21, 23, 26 luglio ore 20.30. 24 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Ingresso 6000. Ore 18.30. 20.15, 22: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Sherilyn Fenn. Quando l'amore diventa ossessione. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 19.15, 20.45, 22.15: «Chinese kamasutra» di Chang Lee Sun, con Giorgia Emerald. Quello che nessuno ha mai osato raccontare. V.m. 18.

MIGNON. In restauro. NAZIONALE. 1. Riservato. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma dove è andata la mia bambina?» con Gerard Depardieu. Risate, risate e ancora risate con la commedia più divertente dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.00, 18.20, 20.15, 22.15: «Rosanna la ragazza dello scandalo» con Rossana Doli la star più applaudita e desiderata! Un anal da non perdere! V.m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Dallo straordinario romanzo di L. Esquivel il film più premiato. Dolby stereo. Domani: «Storia di una capinera».

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Piovono pietre» di Ken Loach.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22: «A Beverly Hills... signori si diventa». La più divertente commedia dell'estate.

LUMIERE FICE. Ore 20.20, 22.15: in prima visione «Tango» di Patrice Leconte con Philippe Noiret.

ref, Carole Bouquet, Miou Miou. Dall'autore de «Il marito della parrucchiera» una fresca e divertente commedia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film mix. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala): «Kailash» di Dominic Sena, con Brad Pitt, Juliette Lewis, Michelle Forbes. Il serial killer qui fa sul serio: la rivelazione erotico-sanguinaria dell'anno. Presentato alla Mostra di Venezia. Solo oggi. Domani: «My Life - Questa mia vita».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Domani «Dedicato ai bambini»: «Piccolo Nemico», avventure nel mondo dei sogni. Venerdì «Beethoven 2»; sabato «Biancaneve»; domenica e lunedì «Aladdin».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cool Runnings 4 sotto zero». Le più pazzesche risate con John Candy e gli strampalati bobbisti giamaicani. Una produzione Walt Disney.

GORIZIA

CASTELLO DI GORIZIA - ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Ore 17: Play-Shakespeare - rassegna video «Macbeth & Macbeth»: «Macbeth», di Roman Polanski. La tragedia shakespeariana rivisitata da un maestro del cinema. Ore 19 «Punch and Judy show»; il «Prof.» Glyn Edwards racconta la spumeggiante tradizione di Punch. Ore 21.30 - Teatro Tenda: «Naredi mi zanj krsto» (Preparagli una bara). Il Kud France Preseren di Lubiana propone un'esilarante «black comedy» per burattini. A seguire: «La Pe-Dante Commedia». Il Teatro di Figura «corporeale» di Laura Kibel: una divertente parodia della Divina Commedia, ideata per piedi e ginocchia. CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

MITTELFEST / MUSICA

Variazioni sul tema eterno del dolore

A Cividale, con Penderecki e Górecki diretti da Nanut, serata di forte impatto emotivo

Servizio di

Fedra Florit

CIVIDALE — Variazioni sul tema eterno del dolore, al Mittefest. Due voci si levano d'autorità: Krzysztof Penderecki e Henryk Górecki interpretano in modo diverso sentimenti comuni e antichi, l'orrore, l'angoscia, l'addio al mondo, la pietà. Diverso è il linguaggio nella direzione dello spemmalismo sonoro, diversa la concentrazione e quindi l'estensione «necessaria» del percorso, diversa la reazione che porta, da un lato, all'immobilità terribile di uno sguardo ormai svuotato da ogni reazione, dall'altro alla tensione mistica vissuta liricamente, tra preghiera e pianto. Comunemente emozioni che si serrano la gola, sia che ci si accosti al breve continuum (una decina di minuti) di «Threnos. Alle vittime di Hiroshima», sia che ci si lasci avvinchiare dalle incessanti litanie (della durata «infinita» di poco più di un'ora) della Ter-

za Sinfonia di Górecki.

Certo che sul maggiore spessore del linguaggio «a fasce» di Penderecki non ci sono dubbi: la sua sensibilità traspare dal modo di trattare la materia sonora bloccata nel tempo, ma anche da come rende importante ogni effetto opaco e pueroso ottenuto dai 52 archi. E, pur risolvendo le dicotomie suono-rumore / suono-silenzio in senso materico, «Threnos» (del '60) spalanca una porta su potenzialità che affascinano negli anni anche l'ascoltatore inesperto.

Ma, a proposito di fascino esercitato dalla musica contemporanea sul vasto pubblico, resta emblematico, e preoccupante, il clamoroso successo discografico (300 mila copie vendute) ottenuto recentemente in America dalla Terza Sinfonia di Górecki, a quasi vent'anni dalla composizione. Tutto sommato si tratta di un'opera «furbesca», che, coniugando abilmente lirismo e meditazione, riesce a creare degli epici emotivi di grande forza, usando

mezzi piuttosto semplici come l'ingrossamento graduale delle sonorità (dall'incipit pianissimo del contrabbasso) con l'immissione progressiva delle voci, come la ripetizione infinita di un canone che diviene alla lunga un tormentone ipnotico, o come l'introduzione della voce soprana fatta sbocciare «ad hoc» per creare una sorta di lirismo sensazionalistico.

Ciononostante l'ascolto resta un'esperienza avvincente, capace di far perdere il contatto con il tempo, di far ansimare e soffrire con la stupenda voce di Luisa Castellani, incomparabile interprete dell'invocazione alla madre che rende magico il secondo movimento.

C'è un unico effetto collaterale: poi finisci col ripeterti dentro, per ore, l'insistente traccia dei refrain orchestrali. E chissà che effetti avrà Górecki su Anton Nanut e sulla sua Orchestra della Rtv della Slovenia, perfetti, instancabili e applauditissimi interpreti del secondo appuntamento cividalese.

MITTELFEST / CARTELLONE

«Messa arcaica» in chiesa stasera con Battiato

CIVIDALE — Fin dall'inizio, al «Mittefest», l'hanno considerato uno degli appuntamenti più prestigiosi della rassegna. E questa sera la «Messa arcaica» di Franco Battiato andrà in scena nella chiesa di San Francesco. Ne saranno interpreti, sotto la direzione di Filippo Bressan, l'Athetis Chorus, i Virtuosi Italiani, lo stesso Battiato, il mezzosoprano Ilija Aramayo Sandivari, Angelo Privitera e Filippo Destrieri all'organo, Carlo Guaioli al pianoforte. Con la «Messa arcaica», terza «composizione sacra» in quel percorso contemplativo intrapreso da Battiato, verranno eseguiti anche brani di «Gilegamesh», e alcune canzoni come «L'oceano di silenzio», «L'ombra della luce» e «Haiku». Battiato ha composto la «Messa arcaica» tra il 1992 e il '93. Per permettere di seguirlo anche al pubblico che non potrà entrare in chiesa (i biglietti sono esauritissimi) verrà allestito in piazza Duomo un maxischermo.

TEATRO: GORIZIA

Horror, humour e cabaret al «Puppet Festival»

GORIZIA — Terza giornata all'«Alpe Adria Puppet Festival». Oggi, alle 17, il primo appuntamento a Gorizia è fissato con «Macbeth & Macbeth», viaggio tra le più note interpretazioni della tragedia shakespeariana, che proporrà il «Macbeth» diretto nel 1971 da Roman Polanski.

Il burattinaio inglese Glyn Edwards, alle 19, metterà in scena «Punch and Judy show», un omaggio al Punch, parente britannico di Pulcinella. Alle 20.40, nel Teatro Tenda di Gorizia, due spettacoli: «Preparati una bara», commedia a metà tra la tragedia e l'humour messa in scena dal Kud France Preseren di Lubiana, e «Pe-Dante Commedia» di Laura Kibel (nella foto), attrice, autrice e cabarettista.



MITTELFEST / TEATRO

Amleto, bla-bla d'Europa

La poetica delle rovine nell'«Hamletmaschine» di Mueller

CIVIDALE — Con una lettera, datata Vukovar, ottobre 1991, la regista croata Ivica Boban ha aperto l'allestimento di «Hamletmaschine», pastiche amletico del drammaturgo tedesco Heiner Mueller, proposto nella seconda giornata del Mittefest.

«Vi odio tutti» scriveva l'anonima voce della guerra. «Vi odio tutti» ripeteva solitario Vedran Mikota, l'attore chiamato a interpretare Amleto. «Vi odio perché avete un bagno in casa e perché i vostri bambini vanno a scuola, perché guardate la tivvù... l'unica cosa di cui abbiamo ormai bisogno è che ci lasciate morire in pace, senza pompa e senza fanfare». Alle opinioni, mali-

ziose, di chi ritiene che ormai le lettere dai frontisti stiano diventando un genere letterario, i pochi spettatori presenti alla messinscena non hanno potuto che opporre l'imbarazzo di vedere un pezzettino drammatico di realtà spacciarsi dentro i contesti obbligatoriamente fittizi del teatro.

L'esiguità del pubblico non si spiegava solo con il richiamo del Mondiale di calcio, che intanto, a reti ancora inviolate, catturava gli italiani. Era anche la scena di Igor Krpan a prevedere solo un perimetro di sedie strette attorno al riquadro illuminato, come ai vecchi tempi, quando la vicinanza, quasi il contatto, fra spettatori e attore era un valore.

La poetica delle rovine, tipica nel teatro «negativo» di Mueller, occupava il piccolo spazio scenico con un ammasso di detriti e ideologie. Un lavandino sbrecciato, un vecchio giradischi, libri sfasciati, foto ingiallite, non per malinconia, ma come esito di un bombardamento che lasci solo i segni della sopravvivenza: il bidone metallico degli aiuti umanitari, candele, una bottiglia d'acqua. E sul piano delle idee, accanto a locandine, teatrali annerite dal fumo, tutta una biblioteca da strapazzare a colpi d'ascia, prima del piccolo falò che si sarebbe portato via citazioni e ritratti fotocopati di Marx e Mao. Relitti su una riva abbandonata per questo Amleto, che

fuori della storia, se ne sta sulla costa, parla con le onde, nel bla bla incessante delle rovine d'Europa.

Altre strazianti ancora impone il teatro negativo di Mueller: che Amleto rinunci a un certo punto a essere Amleto, e sia anche Ofelia, e Elettra. E altro aggiungeva la regia citando anche da Shakespeare e Pasternak, e spingendo il suo attore fra il pubblico a cercare un casuale Orazio o un doppio d'Ofelia, nelle forme ormai desuete di una proposta teatrale che lascia un tantino freddi e forse umilia anche un po' la realtà di una Vukovar o di una Dubrovnik bombardate, di cui voleva, in qualche modo, farsi effigie.

canz.

CINEMA / RECENSIONE - 1

«Bugie rosse» senza fantasia

BUGIE ROSSE Regia di Pierfrancesco Campanella. Interpreti: Tomas Arana, Gioia Scola, Alida Valli. Italia, 1994.

Parchi notturni, amori mercenari, comandatori con il vizio, maschi che indossano mutandine rosse, frammenti di sesso e serial killer: è questo lo scenario del gay-thriller «Bugie rosse». Su questo sfondo si gioca la storia di Marco (Tomas Arana), giovane cronista televisivo e felicemente sposato alla passionale Adria (Gioia Scola). Incaricato di svolgere un'inchiesta attorno a un omicidio maturato nel mondo gay, Marco comincia a frequentare cinema a luci rosse e locali notturni. Durante le indagini incontra l'efebico Andrea (Lorenzo Flaherty), sguardo dolce, occhi azzurri. Fra i due c'è attrazione, ma l'omicidio di Andrea garantisce il ritorno alla normalità.

Con un occhio ai thriller televisivi e l'altro a Dario Argento, il regista Gianfranco Campanella confeziona un film mediocre e dall'intreccio approssimativo, con rari e mal riusciti momenti di suspense. Assolutamente privo di fantasie narrative e visive, «Bugie rosse» fa sfoggio del più banale e sciatto immaginario erotico televisivo.

E inspiegabilmente, per un film che ha la pretesa di affrontare tematiche omosessuali «sfatando pregiudizi e tabù», le scene di sesso sono monopolizzate dalla coppia Gioia Scola e Tomas Arana, che non ci risparmiano neppure un'incandescente notte d'amore davanti al caminetto.

L'unica emozione del film è nell'apparizione di Alida Valli, che qui indossa i panni di una madre affettuosa che cerca di tener nascosti i vizi del figlio magistrato e serial killer.

C. D'Os.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Perdonami tesoro, ma ti devo ammazzare

«TANGO» Regia di Patrice Leconte. Interpreti: Philippe Noiret, Miou Miou, Carol Bouquet. Francia 1993.

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

Premesse: L'adulterame-rita di essere uccisa: «Le donne sono fantastiche se non ci devi vivere insieme»; il matrimonio: altro che tomba dell'amore, il rischio è quello di lasciarsi le penne. Imprevisto: la moglie trova la forza di fuggire. Cosa può accadere? Ce lo

racconta uno dei registi più attenti alle casistiche amorose, Patrice Leconte («Il marito della parrucchiera») che con «Tango» intesse un'irriverente commedia sulla vita di coppia, la misoginia, il sesso e l'amore. E, soprattutto, sulla passione degli uomini per le donne: passione che potenzialmente conduce all'omicidio.

Paul, Vincent, Francois (Thierry Lhermitte, Philippe Noiret e Richard Bohringer) sono l'eccezionale trio di que-

sta commedia «road movie». Vincent è un uxoricida, Francois «l'elegante» è il giudice scapolo che ha assolto Vincent: uccidere la moglie non è reato. Paul è un donnaiolo il cui pensiero si riassume in due battute «non è colpa mia se le donne si profumano» e ancora «come ti vedo desidererei che mia moglie morisse». Marie (la moglie), invece, se ne va umiliando Paul. Questi, con gli amici, si mette sulle tracce della donna per ucciderla. Sulle strade, in cerca di Marie

(Miou Miou), i tre ritrovano il gusto della bravata (scammettono sulle donne da «farsi» e aiutano a fuggire la ragazza che ha appena ucciso il marito grasso e noioso) e riscoprono la solidarietà maschile in stile «Amici miei».

Leconte guarda con ferocia e simpatia l'universo maschile e costruisce un film divertente, ottimamente interpretato che non ha certo il fascino struggente di un tango, ma l'andamento vivace e bizzarro di un twist.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ



IL PICCOLO

Le vacanze Peugeot 106. Parti ora, la prima rata è a gennaio.



Scegli ora la tua Peugeot 106, 3 o 5 porte, benzina o Diesel, la porterai a casa con solo il 20% d'anticipo, oppure portandoci in cambio il tuo usato. Il resto, se ne parla a gennaio. E non è tutto: vieni a provare 106 dal tuo Concessionario Peugeot, scoprirai tante altre offerte fatte apposta per te. Un'estate così... promette bene.

E' un'iniziativa dei Concessionari Peugeot.

DA LIRE 13.900.000*

RATE DI LIRE 270.600

LA PRIMA RATA A GENNAIO 1995

Esempio: Versione 106 3 porte - Prezzo L. 13.900.000 - Anticipo (20%): L. 2.780.000 - Importo da finanziare L. 11.120.000 - Nessuna spesa apertura pratica - N° rate: 60 - Importo 1° rata a 180 gg.: L. 270.600 - T.A.N. 13,75% - T.A.E.G. 14,65%
*Chiavi in mano. Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.). Offerta non cumulabile con altre in corso, valida fino al 15/08/1994 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.



PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/26. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

Lavoro pers. servizio offerto

CERCASI collaboratrice domestica referenziata, capace, libera impegni, disposta a trasferirsi in montagna per il mese di agosto. Telefonare martedì al 411641.

Impiego e lavoro offerto

A. AZIENDA modernamente organizzata nelle pubbliche relazioni cerca per proprio ufficio di Trieste signorile dinamiche, spigliate per lavoro di consulenza e ricerca telefonica (anche part-time). Telefonare oggi ore 10/13 - 15/19 040/630580. (A00)

AZIENDA in forte espansione cerca personale cultura media per apertura nuovi uffici non vendita. Tel. 0425/648166. (G436314)

CERCASI estetista qualificata per istituto d'estetica a Grado tel. 0431/82033.

STUDIO commercialista cerca impiegata con esperienza nel settore per tenuta contabilità. Scrivere a casella postale 187 - 34074 Monfalcone. (B0)

Rappresentanti

TORREFAZIONE caffè ricerca agente monomandatario con esperienza nel settore bar. Affidamento clienti. Scrivere casella postale 854 Trieste centro. (A8131)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A8247)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A8251)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

APE PRESTA FINANZA IN GIORNATA Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata. Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (G913836)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste, tel. 639626. (S00)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, tel. 639626.

CREDIT EST srl Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 TEL. 634025 - TRIESTE Fogli analitici in loco Cap. int. versato 1.000.000.000. Uff. it. cambi n. 28295; n. 12677 Reg. società

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G913831)

FINLADY: da 10 anni prestiti immediati per casalinghe. Basta la carta identità, firma unica, massima riservatezza. Fogli analitici. Trieste, tel. 639626. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIDUCIA SINGOLA TAEG 15,50% 040/630992 0481/412772

Casa-villa-terreni vendite

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, Politeama, palazzina in totale rifacimento, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, camerino 87.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ponzianna, ottimo, camera, cucina, servizio 45.000.000 altro via Rossetti 32.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Rossetti, lussuoso, vista golf, salone 115 mq, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, terrazzoni, box 665.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 75.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, perfetto, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 148.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Dittamo stabile recente attico perfetto cucina soggiorno bagno camera cameretta ampia terrazza 188.000.000. (A00)

MEDIAGEST L.go Roiano 7.0 piano (ultimo) vista mare/città soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi 162.000.000. (A00)

MEDIAGEST M. Cengio stabile recente attico perfetto splendida vista mare salone ampia terrazza due stanze con guardaroba cucina bagno poggiosi posti macchina 380.000.000. (A00)

MEDIAGEST Dittamo stabile decoroso luminosissimo ampio ingresso soggiorno cucina tre stanze servizi ripostiglio 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST Navali stabile epoca decoroso ottimo ingresso tinello cucinino camera cameretta bagno automezzo 100.000.000. (A00)

MEDIAGEST P.zza Ospedale stabile recente perfetto attico soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio veranda 220.000.000. (A00)

MEDIAGEST Rive epoca decorosa luminoso ampio ingresso cucina dispensa salone camera cameretta servizi 170.000.000. (A00)

MEDIAGEST Rossetti stabile recente 3.0 piano ascensore salone cucina camera cameretta veranda bagno poggiosi 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST S. Francesco stabile recente 8.0 piano vista mare/città ottimo saloncino cucina camera cameretta servizi ripostiglio terrazza 233.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Politeama, palazzina in totale rifacimento, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, camerino 87.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ponzianna, ottimo, camera, cucina, servizio 45.000.000 altro via Rossetti 32.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Rossetti, lussuoso, vista golf, salone 115 mq, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, terrazzoni, box 665.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 75.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, perfetto, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 148.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Dittamo stabile recente attico perfetto cucina soggiorno bagno camera cameretta ampia terrazza 188.000.000. (A00)

MEDIAGEST L.go Roiano 7.0 piano (ultimo) vista mare/città soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi 162.000.000. (A00)

MEDIAGEST M. Cengio stabile recente attico perfetto splendida vista mare salone ampia terrazza due stanze con guardaroba cucina bagno poggiosi posti macchina 380.000.000. (A00)

MEDIAGEST Dittamo stabile decoroso luminosissimo ampio ingresso soggiorno cucina tre stanze servizi ripostiglio 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST Navali stabile epoca decoroso ottimo ingresso tinello cucinino camera cameretta bagno automezzo 100.000.000. (A00)

MEDIAGEST P.zza Ospedale stabile recente perfetto attico soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio veranda 220.000.000. (A00)

MEDIAGEST Rive epoca decorosa luminoso ampio ingresso cucina dispensa salone camera cameretta servizi 170.000.000. (A00)

MEDIAGEST Rossetti stabile recente 3.0 piano ascensore salone cucina camera cameretta veranda bagno poggiosi 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST S. Francesco stabile recente 8.0 piano vista mare/città ottimo saloncino cucina camera cameretta servizi ripostiglio terrazza 233.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo 30 mq 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Chiabrola, vista mare, perfetto, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo 235.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Girandole, villa indipendente, ampio giardino, posto auto. Ottime condizioni 380.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Giulia, perfetto, recente, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balconi 179.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Grotta vista mare, saloncino, due camere, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 inizio D'Annunzio, epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone 109.000.000. (A00)

MEDIAGEST S. Vito epoca signorile panoramico decoroso ingresso soggiorno cucina camera cameretta servizi poggiosi 159.000.000. (A00)

MEDIAGEST Tibullo epoca signorile tranquillo/soleggiato ingresso cucina camera cameretta bagno poggiosi 116.000.000. (A00)

MEDIAGEST Venier stabile decoroso ottimo ingresso soggiorno cucina camera cameretta servizi cantina garage 130.000.000. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento centralissimo mq 100 buone condizioni. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento indipendente 3 letto doppi servizi cantina garage. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento vicino stazione perfette condizioni cantina garage. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Commons villa accostata nuova zona tranquilla ampia metratura giardino mq 500. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Duino villa indipendente ampi spazi giardino mq 450. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Fogliano palazzina quadrifamiliare appartamento 3 letto riscaldamento autonomo cantina doppio garage. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca trifamiliare su due livelli zona tranquilla. Prezzi contenuti. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Grado appartamento fronte mare consegna primavera '95. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi palazzina quadrifamiliare appartamento nuovo cantina garage. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano casa ristrutturata mq 160 abitabili giardino mq 300. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 7 km nuovo delizioso appartamento 2 letto ingresso indipendente giardino L. 125.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo 2 letto poggiosi soffitta L. 110.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento mq 140 3 letto doppi servizi ampio salone terrazzo mq 70 garage L. 285.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca, vicinanza nuova villa in bifamiliare 3 letto 2 servizi taverna giardino mq 370 L. 228.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrali villeschiera 3 letto due servizi taverna giardino solo L. 236.000.000. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano ultimo piano ascensore, billette, biterrazzi. Altri appartamenti d'occasione parzialmente da ristrutturare. (B00)

MONFALCONE FARAGNO 0481/410230 Centralissimo appartamento luminoso, ultimo piano ascensore, billette, biterrazzi. Altri appartamenti d'occasione parzialmente da ristrutturare. (B00)

MONFALCONE FARAGNO 0481/410230 Periferia casetta accostata, autoriscaldata, buone condizioni, piccolo cortile, L. 90.000.000. (B00)

MONFALCONE FARAGNO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bella villa indipendente, esposta due piani, tre stanze letto, quattro servizi, ampiezze salone con sopraluogo, taverna, garage, giardino. (B00)

MONFALCONE FARAGNO 0481/410230 San Canzian d'Isonzo appartamento palazzina tre stanze letto, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità doppio garage. (B00)

MONFALCONE FARAGNO 0481/410230 Staranzano recentissimo villino accostato, zona residenziale, taverna, garage, giardino, tre stanze letto, doppi servizi. (B00)

MONFALCONE FARAGNO 0481/410230 Vicinanze ultimi alloggi costruendo palazzina, ingressi indipendenti, due letto, autoriscaldati, posto macchina, giardino completo, consegna dicembre '94. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento in palazzina, con ampio verde condominiale, bicamera, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo, posto macchina. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. (B00)

PROFESSIONECASA 040/638408 Bagnoli terreno edificabile possibilità costruzione casa con metratura, finiture scelte dall'acquirente. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 040/638408 Sestiana soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiosi cantina posto macchina. (A8227)

PROFESSIONECASA 04